IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; DVD Sfilata Alpini € 9,90

ANNO 123 - NUMERO 133
SABATO 5 GIUGNO 2004
€ 0,90

A Roma solita guerra delle cifre: gli organizzatori parlano di 200 mila partecipanti, secondo la questura erano ottomila, per il premier ancora meno

Sfila il corteo della pace, solo pochi tafferugli

Qualche gruppo di incappucciati isolato dagli altri manifestanti. Berlusconi: «È stato un flop»

Il Papa: «Con l'Onu in Iraq e in Terra santa». Oggi Bush vola da Chirac e in Normandia

ROMA I tanto temuti scontri, alla fine, non ci sono stati. Qualche tafferuglio con i più esagitati sedato dalle forze dell'ordine con la collaborazione degli stessi manifestanti, la stragrande maggioranza dei quali ieri è scesa in piazza per invocare la pace e per protestare contro la guerra in Iraq e contro Bush, in visita in Italia. Nelle strade della capitale erano in molti: ma quanti? Secondo gli organizzatori addirittura 200 mila, per la questura, invece, c'erano sì e no ottomila persone. Ancora di meno secondo il premier Silvio Berlusconi che per questo ha definito il corteo «un flop».

Il momento politicamente più importante della visita di Bush a Roma è senz'altro stato il colloquio con Giovanni Paolo II. Il pontefice ha chiesto con forza e ripetutamente al suo interlocutore pace e stabilità in Iraq e in Terra santa, auspicando l'intervento dell'Onu. Bush ha incontrato anche Ciampi, con il quale si è intrattenuto a lungo e cordialmente, poi ha visitato le Fosse Ardeatine con il premier italiano. Serata a cena ospite dello stesso Berlusconi.

Oggi il presidente degli Usa ripartirà alla volta della Normandia per le celebrazioni del D-day. È previsto un faccia a faccia con Chirac.

● Alle pagine 2, 3 e 4

Città del Vaticano: il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush e sua moglie ricevuti da Giovanni Paolo II nella biblioteca personale del Papa.

Condanna unanime dello slogan choc gridato dall'ala più dura: «Una, cento mille Nassiriya»

● A pagina 2

Uno degli «antagonisti».

Protesta al Vittoriano.

I «disobbedienti» triestini saranno denunciati per gli scontri dell'altra sera in stazione

● A pagina 2

Sessant'anni dal D-day: riti e cerimonie con i big. Ma l'Italia non è invitata

● A pagina 4

Le croci di Omaha Beach.

Secondo la Regione il governo viola lo statuto costituzionale di autonomia

Illy diffida il ministro Lunardi «Monassi, nomina illegittima»

TRIESTE «InvitoLa, stanti le numerose dichiarate ragioni di illegittimità del procedimento rappresentate da ultimo anche con presente telegramma, a voler soprassedere da adozione di ulteriori atti. Con i migliori saluti». Firmato Riccardo Illy.

Il presidente della Regione scrive al ministro dei Trasporti Lunardi. E «p.c.», per conoscenza, a Silvio Berlusconi. Un telegramma che anticipa una lunga battaglia. È questa la risposta della Regione Friuli Venezia Giulia alla proposta di nomina di Marina Monassi a presidente dell'Autorità portuale di Trieste.

● A pagina 15

Paola Bolis

BRUXELLES

Zona ittica croata, siglata l'intesa

● A pagina 10 Pescherecci ormeggiati nel porto di Umago.

La squadra mobile di Trieste libera a Roma con un blitz una ragazza nigeriana e arresta tre «madame»

Venduta dal padre per seimila dollari

Era destinata a finire sul marciapiede, la terrorizzavano con riti voodoo

Grado, se piove si paga lo stesso l'abbonamento

● A pagina 13

Si finge chirurgo e violenta le sue pazienti

● A pagina 6

TRIESTE L'aveva appena venduta il papà per seimila dollari alla mafia nigeriana che l'avrebbe obbligata a prostituirsi. L'hanno liberata i poliziotti della squadra mobile di Trieste in un appartamento di Roma mentre tre «madame», che sono finite in manette, la stavano sottoponendo al rito voodoo dopo aver sparso a terra ciocche dei suoi capelli e pezzi delle sue unghie: si fosse ribellata alla vita da marciapiede, la magia avrebbe provocato a distanza malattie e morte a lei e ai suoi parenti.

● A pagina 15

Silvio Maranzana

Azienda sanitaria super-inquinata dal fumo

Ospedale di Cattinara: divieto disatteso.

TRIESTE Il fumo passivo è una realtà per 59 dipendenti su cento. E in certi uffici l'aria è così inquinata dalle sigarette da far svettare i valori delle polveri sottili ben al di là del consentito: spesso oltre quei limiti che decretano la chiusura della città al traffico. È la realtà dell'Azienda sanitaria secondo uno studio, fra i primi di questo genere realizzati in Italia, che disegna una precisa mappa dei rischi soggettivi e oggettivi causati dal fumo di tabacco. Ma con ogni probabilità è la situazione della stragrande maggioranza dei lavoratori, in attesa dei più rigidi divieti in programma dal primo gennaio del 2005.

● A pagina 18

È morto a 83 anni dopo una lunga malattia un pezzo di storia del cinema italiano

Addio a Nino Manfredi, ultimo dei grandi

Nino Manfredi

ROMA L'ultimo pezzo di storia del cinema italiano se n'è andato. È morto ieri mattina a Roma, dopo una malattia di quasi un anno, l'attore Nino Manfredi, ricoverato in seguito a una nuova ricaduta nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Regina Margherita. Lunedì i funerali. Dopo Alberto Sordi, morto lo scorso anno, anche Nino, 83 anni a marzo, 55 passati a recitare in circa 110 film, ci ha lasciato. Saturnino, questo il suo vero nome, era nato a Castro dei Volsci, in Ciociaria.

● A pagina 25

Paolo Lughi

L'allenatore Attilio Tesser.

Per la Triestina passerella finale contro il Catania

Stasera l'ultima gara al Rocco. Tesser a Parma: è quasi fatta

● A pagina 29

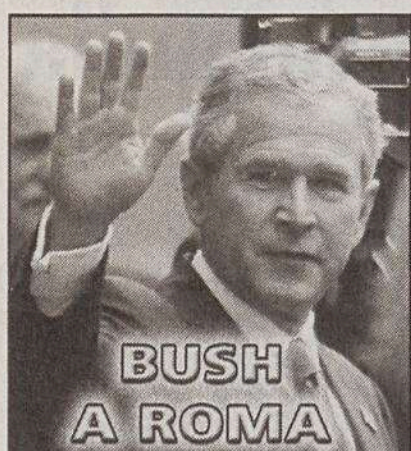
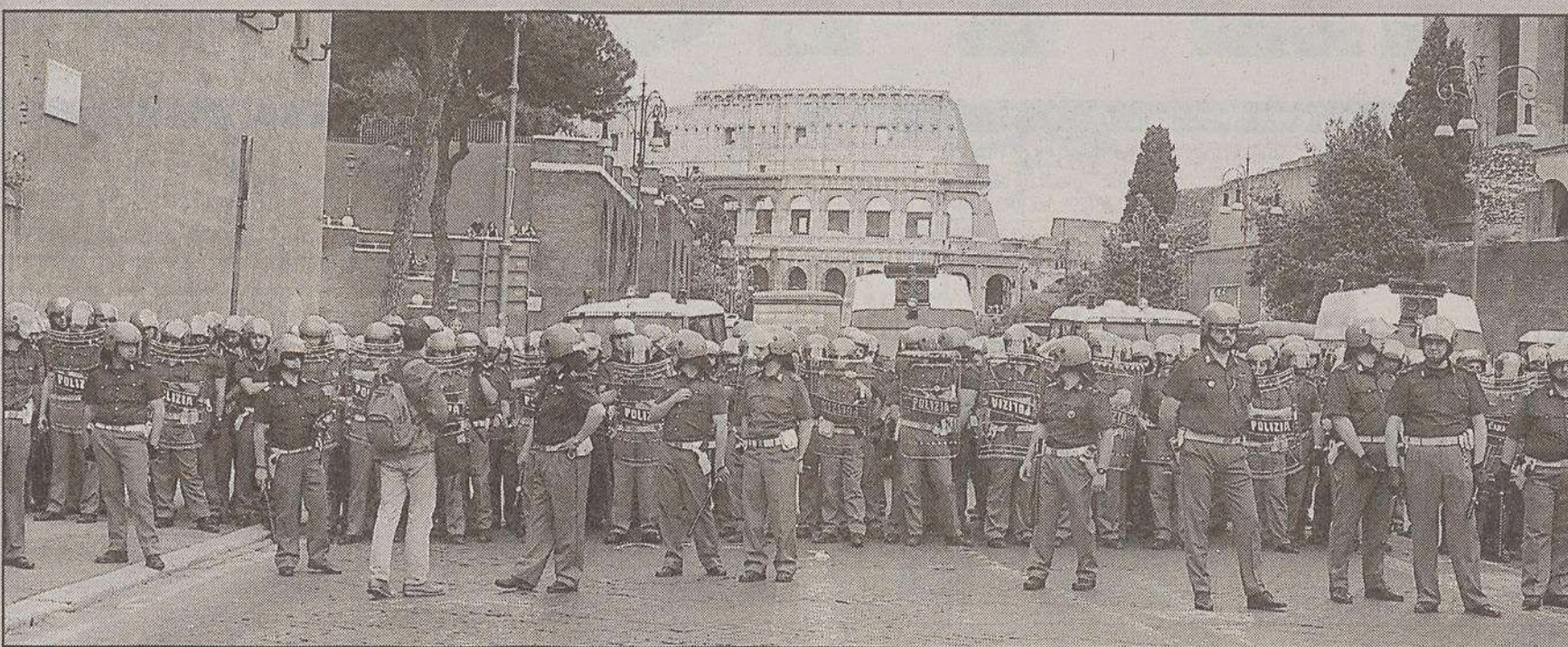
Pietro Comelli

Striscioni e cartelli di ogni foggia e contenuto per contestare la visita di Bush a Roma. Il fitto cordone di poliziotti in tenuta antisommossa che ha presidiato la via dei Fori Imperiali ha evitato che la manifestazione anti-Usa degenerasse in gravi scontri.

BUSH A ROMA

La calma dei no global e l'atteggiamento delle forze dell'ordine hanno sedato alcuni «incappucciati». Apprezzamenti da entrambi gli schieramenti

Roma supera la prova: solo pochi tafferugli

Il corteo della pace vince la violenza. Guerra di cifre: per gli organizzatori 200 mila in piazza

ROMA La «città aperta» ha tenuto insieme George W. Bush, migliaia di manifestanti, decine di migliaia di turisti e una quantità di poliziotti e carabinieri non vista dagli anni '70. Senza che il traffico ne soffrisse più di tanto, senza interrompere nessuna delle sue attività, senza apparire spettrale e vuota come altre città in occasioni da ordine pubblico a rischio.

Merito anche dei romani, come ha ricordato il sindaco Walter Veltroni, che hanno preferito accogliere l'invito del prefetto Achille Serra e rinviare tutto il rinviabile. Ma anche merito di no global molto disciplinati e pacifisti pronti a prendere a schiaffi i violenti mascherati con dei cappucci. Merito di poliziotti, carabinieri, finanzieri in piedi per ore ad accumulare tensione, fame, stanchezza.

Talmente tanta fame che una pattuglia di carabinieri su un defender in posizione defilata in via della Conciliazione non ha resistito alla tentazione di tirare fuori pane e vaschette di salame alla canonica ora di pranzo. Un pezzo della «città aperta» ha implorato «Bush go home and take Silvio Banana with you», Bush vattene e porta Silvio Berlusconi con te.

Una cosa soltanto è mancata alla giornata romana di George W. Bush. Il bagno di folla di solito riservata ai capi di Stato del suo calibro. Intere strade sgombrate dalle macchine per far posto a eventuali ali di popolo sono rimaste deserte. Scarse ma decise anche le contestazioni. Una compita signora ha alzato sotto il Quirinale, per oltre un'ora, un cartello con su scritto «Bush dishonors US All», Bush disonora noi tutti o, anche, tutti gli Stati Uniti.

Un'enorme bandiera della pace e, accanto, un appello «contro»: «Rimaniamo in Iraq».

Chi ha vinto alla fine sono state le forze dell'ordine e il prefetto Achille Serra. Complimenti sono arrivati da destra a sinistra, dal Verde Paolo Cento, padrino del movimento e garante del corteo no global di prima mattina, al presidente della Regione Francesco Storace, An, uno non proprio amante delle proteste di piazza. Complimenti per una giornata con due scaramucce, sedate dai manifestanti prima che dai manganelli e i lacrimogeni della polizia, qualche cassonetto bruciato in viale del Policlinico e un po' di copertoni alle fiamme dalle parti della Colombo. Una reazione poteva bastare a scatenare l'inferno. Non è successo.

La mattina era cominciata con il fiato sospeso. Si erano dati appuntamento i più duri. Disobbedienti dalle parti della stazione Termini, fra San Lorenzo e l'università.

Europposizione, vicini agli anarchici e sospettati di simpatie col terrorismo dal Viminale, a Testaccio, dove si sarebbe dovuto concludere il corteo del pomeriggio. Con loro anche i Cobas. E uno slogan: «dieci, cento, mille Nassiriya» contro gli agenti schierati a Piramide. Contribuirà nel corso della giornata ad allontanare le simpatie verso le frange più estreme del movimento. Perfino il leader dei Cobas, Piero Bernocchi, dichiarerà estraneità.

I profeti di sventura leggono come brutto segnale l'arrivo in ritardo dei treni speciali dal Nord Est e dal Napoletano, carichi di Disobbedienti. Anche in questo caso i fatti li hanno smentiti. Un blocco della tangenziale è durato pochi minuti, tolto al passaggio di un'ambulanza. Per il resto i leader Luca Casarini e Francesco Caruso, per un volta d'accordo, hanno spinto le loro truppe su un binario morto. Letteralmente. Ragazzi provati da ore di treno hanno passato mezza mattinata sdraiati sulle rotaie del tram numero 30 convinti di aver fatto impazzire il traffico cittadino. La linea, ieri, era soppressa per motivi di ordine pubblico.

Non sono neanche riusciti a turbare la Digos. Agenti e funzionari ne hanno approfittato per uno spuntino a base di pizza. Il pomeriggio sarebbe stato lungo.

Alla Stazione Termini, intanto, i vigili urbani erano più indaffarati a deviare il traffico che a bloccarlo. La città non si è mai davvero fermata mentre fra piazza Esedra e via Cavour cominciavano a concentrarsi i primi chiamati a raccolta da movimento per la pace, Rifondazione, Verdi e altri pezzi della sinistra. A casa Ds, Margherita e Sdi.

L'imponente piano di prevenzione ha stracciato qualsiasi regola del codice della strada. Pur di allontanare le auto dal corteo sono state deviare sul sacrato di Santa Maria Maggiore, conquistato a isola pedonale dal Giubileo.

All'inizio la testa del corteo è scarna, composta in gran parte dai servizi d'ordine di Vittorio Agnoletto e Fausto Bertinotti, quasi nascosti dallo striscione «no war no Bush». Poi la manifestazione si ingrossa, nutrita da Cobas, Emergency, associazioni di immigrati, partigiani dell'Anpi, anarchici e centri sociali in arrivo dai presidi, e dal Pink party di porta Maggiore. «Siamo duecentomila», proclamano gli organizzatori prima di sciogliere le righe rinunciando al cortei serale. «Settemila» replica la questura, di cui quattromila venuti da fuori. «Tra i trenta e cinquantamila», calcola chi è abituato a guardare la piazza.

Natalia Andreani

Gli incidenti avvenuti dopo la richiesta di biglietti «autoridotti». È tutto filato liscio durante la protesta nella capitale

Saranno denunciati i «disobbedienti» triestini

Negli scontri alla stazione contusi quattro poliziotti e un carabiniere

ROMA E' filato liscio tutto o quasi tutto per i sessanta «disobbedienti» triestini che hanno manifestato a Roma nel giorno più lungo della visita del presidente George W. Bush.

Hanno sfilato, marciato, gridato slogan all'interno di quel segmento del corteo «pacifista» monopolizzato dai Centri sociali del Nordest.

Paradossalmente alcuni guai giudiziari i sessanta «disobbedienti» triestini se li erano tirati addosso in precedenza proprio a Trieste per ciò che è accaduto giovedì sera all'interno della Stazione centrale al momento di salire sul treno diretto n a Roma. Quattro poliziotti e un carabiniere si sono fatti medicare all'ospedale per le contusioni riportate nel parapiglia innescato dal problema dei biglietti autoridotti.

«Presenteremo un rapporto alla magistratura. Anzi delle denunce per resistenza, lesioni e violenza» hanno affermato ieri i vertici locali della Digos. «Lo faremo nei prossimi giorni, dopo aver esaminato in dettaglio rapporti, filmati, fotografie».

Un certo numero di investigatori triestini ha seguito a Roma i disobbedienti di Trieste e Monfalcone e ne ha controllato le mosse durante tutto lo svolgimento del corteo e della manifestazione.

Guai giudiziari per i sessanta «disobbedienti» triestini per gli incidenti avvenuti alla stazione di Trieste dopo la richiesta di biglietti «autoridotti».

In Questura a Trieste ieri l'aria era pesante e la Segreteria del Siulp, uno dei sindacati di polizia più rappresentativi, ha diffuso un comunicato in cui stigmatizza in un verso l'azione dei disobbedienti che «hanno assalito il servizio d'ordine per conquistarsi un posto a prezzo autoridotto»; nell'altro il Siulp ha sottolinea «la cronica mancanza di personale e la proliferazione dei servizi di ordine pubblico. Non sempre l'impiego di uomini e mezzi appare adeguato alle effettive esigenze e si rischia o di sopravvalutare pericoli inesistenti o di non dare risposta a emergenze come quella della stazione ferroviaria».

Durante il viaggio verso Roma il convoglio è stato fermo per più di tre ore sui binari nella stazione di Venezia Mestre. Sempre per l'autoriduzione del prezzo dei biglietti. Per Andrea Olivieri, portavoce dei disobbedienti triestini, a Venezia si è ripetuto ciò che era accaduto un paio d'ore prima alla stazione centrale. «I dirigenti di Trenitalia si sono rimangiati ciò che avevamo concordato nei giorni scorsi. Un prezzo del biglietto ridotto a cinque euro. Hanno fatto marcia indietro su indicazioni giunte da Roma per impedirci di partecipare alla manifestazione hanno chiesto 30 euro a persona».

Per tre ore il treno è stato fermo sui binari, mentre la trattativa andava faticosamente avanti. Gli altri passeggeri hanno dovuto far buon viso a cattivo gioco. Poco prima delle 4 è venuto il «via libera» e verso le 11 il treno è entrato nella stazione di Roma Termini.

«I blocchi stradali sono andati bene. Il traffico si è bloccato nei pressi della scuola dell'Aeronautica, all'Università, al Policlinico» hanno commentato i manifestanti del Nordest. Da questo segmento del corteo sono stati lanciati contro la facciata della scuola dell'Aeronautica un paio di razzi da segnalazione. «Eravamo in centomila, siamo riusciti a dare un significato di non normalità alla visita del presidente Usa». Poi tutti i disobbedienti del Nordest si sono diretti verso la stazione Tiburtina. Lì alle 22.30 era pronto a partire l'Intercity diretto a Venezia e a Trieste. Questione dei biglietti autoridotti permettendo.

Claudio Ernè

Lo slogan è dei Cobas: il leader Bernocchi prima tenta di spiegare poi nega

Il corteo inneggia a Nassiriya, il mondo politico condanna

ROMA Qualche ceffone in piazza Venezia, una carica di alleggerimento al Circo Massimo, un paio di bancomat assaltati. Quella che qualcuno aveva paventato come una nuova Genova, alla prova dei fatti si dimostra una nuova Firenze. La polemica politica ha dunque poche occasioni di sfogo. L'unica è offerta dall'ala dura del movimento: un gruppo di partecipanti al corteo dei Cobas inneggia a «Dieci, cento, mille Nassiriya». Episodio condannato con gli stessi toni da maggioranza e opposizione, anche se qualche esponente della Cdl coglie l'occasione per mettere in conto lo slogan a tutto il Centrosinistra.

Definitivo il giudizio di Pier Ferdinando Casini: «Mi vergogno di chi ha urlato questi slogan - dice il presidente della Camera - credo che queste persone non abbiano diritto di cittadinanza».

L'opposizione, dove il rischio di incidenti era più temuto sia da chi è sceso in piazza sia da chi ne è rimasto alla larga (Lista Prodi), tira un sospiro di sollievo e alza la voce per condannare il coro sulla strage dei carabinieri. «Meno male è andato tutto bene. Ha vinto il senso di responsabilità», può dire a fine giornata il presidente della Commissione europea Romano Prodi, che però osserva: «Quei cori sono una vergogna. In questi casi si devono usare poche parole, e quindi dico solo Vergogna!». Usa l'identico registro il presidente dei Ds Massimo D'Alema, che parla di uno «slogan indecente, ignobile, una manifestazione disgustosa di cinismo e idiozia», ma che comunque è da attribuire a «provocatori isolati». Il leader della Margherita Francesco Rutelli invita a non dare troppa pubblicità a degli «imbecilli».

Un manifestante spara un razzo.

Il coro dei Cobas trova l'ostracismo convinto anche da parte della sinistra più radicale. Rifondazione comunista, Verdi e Pdci, così come la Lista Di Pietro-Occhetto, non gradiscono.

Uno slogan «sbagliato e orribile» per Fausto Bertinotti, «agghiacciante» per Oliviero Diliberto, «raccapricciante» per Achille Occhetto. E se Pecoraro Scanio parla di espressione «demenziale», Antonio Di Pietro afferma che chi grida questi slogan è in tutto e per tutto «uguale ai terroristi». Anche i leader arcobaleno prendono le distanze: «Questi individui, gruppi e organizzazioni - puntualizza Gino Strada - sono estranei al movimento per la pace perché inneggiano, o peggio praticano la violenza».

Condanna unanime ovviamente anche da parte del Centrodestra, che però condisce il tutto con il sale della polemica politica.

Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi bolla lo slogan come «vergognoso e inaccettabile», mentre il suo vice Fabrizio Cicchitto si spinge oltre e accusa: «In piazza ci sono migliaia di incivili con la copertura degli onorevoli Cento, Diliberto e Pecoraro Scanio». La medesima accusa arriva dal ministro Maurizio Gasparri (An), per il quale la sinistra ospita «frange violente dentro il proprio cartello politico-elettorale». E se il leader dell'Udc Marco Follini denuncia «parole da brividi contro il Paese, contro la civiltà», il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli invita a «trattare questa gentaglia alla stregua dei terroristi».

Francesco Cossiga sceglie invece di attaccare a testa bassa Romano Prodi: «Non credevo sinceramente - dice l'ex capo dello Stato - che Prodi avesse tanto seguito popolare anche tra i disobbedienti e tra i giovani di via dei Volsci, che hanno fatto propri i suoi slogan, anche quelli estremi contro i caduti di Nassiriya» A fine giornata non si trova nessuno, a destra a sinistra o nel movimento pacifista, disposto a spendere una parola in difesa dello slogan incriminato. Significativa la parziale retromarcia del leader dei Cobas Piero Bernocchi, che di solito non è troppo disposto alle mediazioni. Prima spiega il significato dello slogan: serve il ritiro delle truppe italiane per evitare altre stragi come Nassiriya. Qualche ora dopo nega che le parole sotto accusa siano state gridate dai Cobas.

Il premier Berlusconi con il presidente Bush e la moglie Laura alle Fosse Ardeatine.

Il commiato fra le signore Franca Ciampi (destra) e Laura Bush.

L'automobile del presidente degli Stati Uniti transita in via della Conciliazione.

BUSH A ROMA

Dopo un anno di divergenze sull'Iraq il presidente degli Stati Uniti ha incontrato Giovanni Paolo II nel corso della sua visita in Italia

Il Papa a Bush: con l'Onu verso la pace

Il Pontefice: 11 settembre giorno buio per l'umanità. L'ospite: lei è un eroe del nostro tempo

ROMA «Una piena e profonda cooperazione fra gli Stati Uniti e l'Europa». È la voce terza di Giovanni Paolo II a tracciare il canovaccio della visita romana del presidente Usa George W. Bush. Arrivato in Italia con la moglie Laura, funzionari dell'amministrazione e addetti alla sicurezza in numero tale da occupare quindici grandi alberghi, Bush è venuto a festeggiare i sessanta anni della Liberazione di Roma dal nazifascismo. Da buon ospite ha visitato in mattinata il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e reso omaggio, nel pomeriggio, al mausoleo delle Fosse Ardeatine. La sua presenza, nonostante gli insistenti allarmi terrorismo degli 007, sostenuti anche dalle previsioni della Cia, è stata tutto sommato discreta. La tappa più importante di un tour politico e della memoria non cancellabile con facilità è stata senz'altro quella in Vaticano, dove è arrivato con un quarto d'ora di ritardo.

Un Bush intimidito dal cerimoniale della Santa Sede è apparso addirittura prostrato dopo i quindici minuti di colloquio privato con il Papa. Il «God bless America», Dio benedica l'America, finale di Giovanni Paolo II, è stato pronunciato tutt'altro che con indulgenza. Voci bene informate di cose vaticane parlano di un «colloquio senza sconti» durante il quale il Papa ha chiesto conto del Medio Oriente, dell'Iraq, della povertà «intollerabile» in Africa e perfino delle torture nel carcere di Abu Ghraib e della violazione dei diritti umani commessa in Iraq. Giovanni Paolo II si sarebbe riferito a questo quando ha ricordato che «nelle scorse settimane sono emersi nuovi e deplorevoli eventi che hanno turbato la coscienza civica e religiosa di tutti e hanno reso più difficile un impegno sereno e risoluto per valori umani condivisi: in assenza di un impegno di questo genere né la guerra né il terrorismo saranno mai vinti».

A sinistra il presidente degli Stati Uniti George Bush in Vaticano con Giovanni Paolo II. A destra l'inquilino della Casa Bianca con il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale.

George W. Bush ha portato al Pontefice la medaglia della libertà, la più alta onoreficienza statunitense. Ha definito il Papa «un eroe del nostro tempo» dopo essersi sentito dire che «la speranza di pace» va riaccesa in Terra Santa con nuovi «negoziati aperti da un sincero impegno dialogo» tra i protagonisti del conflitto israelo palestinese, definito in Vaticano «la madre di tutte le crisi». Il Papa ha anche chiesto al presidente Usa di adoperarsi per l'«attiva partecipazione dell'Onu» nella vicenda irachena e per un «rapido ritorno alla sovranità dell'Iraq».

Il paladino della pace non ha potuto che rivolgere il suo sguardo anche al terrorismo. Riferendosi all'11 settembre 2001, il Papa lo ha definito come «un giorno buio che ha sconvolto le normali e pacifiche relazioni fra gli Stati e i popoli». Parole alle quali Bush ha risposto - secondo i maligni per motivi elettorali - «lavoreremo per la libertà umana e la dignità umana, per diffondere la pace e la misericordia».

Dall'impegno di ieri alla memoria per gli orrori del passato. George W. Bush, seguito dalle auto del suo corteo, subito dopo il Vaticano ha fatto tappa al mausoleo delle Fosse Ardeatine. Lo aspettava il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Le note del silenzio hanno accompagnato per la prima volta un presidente americano nel sacrario dove si onorano le vittime della rappresaglia nazista del 24 marzo 1944 dopo l'attentato di via Rasella.

Bush, come migliaia di suoi compatrioti prima, lascia sul libro d'onore un breve messaggio ai «caduti per la libertà».

Poi assiste alla posa di una corona d'alloro dedicata ai martiri. In inglese c'è scritto: «Dal popolo degli Stati Uniti in deferente ricordo».

Accanto al presidente il sindaco Walter Veltroni e il presidente della Provincia Enrico Gasbarra, esponenti di spicco dell'Ulivo alla guida di Roma.

Lucia Visca

LE CURIOSITÀ

I mezzi: la Cadillac resiste ai missili

Un ufficiale dei marines accompagna George W. con i codici nucleari

ROMA Non si separa mai dalla sua valigetta che contiene i codici nucleari (neanche per la visita in Vaticano), vola a bordo di un aereo più sicuro di un bunker e si sposta «via terra» a bordo di una Cadillac che pesa ben quattro tonnellate, resiste ai missili, e, quando il presidente Usa è a bordo, è protetta dagli F-16 e si muove esclusivamente insieme ad altre vetture apparentemente identiche, in un numero definito di 35 unità. Sono questi i «mezzi blindati» più sicuri del mondo a bordo dei quali il presidente degli Stati Uniti, George W.Bush, effettua i suoi spostamenti.

L'Air force one. È l'aereo presidenziale. È considerato più sicuro di un bunker e viene rifornito in volo; è un comando 3C mobile, ovvero: comunicazione, controllo e comando delle forze armate che sono in stato di allerta. A bordo dell'aereo il presidente è in grado di duplicare tutte le funzioni necessarie a garantire una continuità di struttura di comando delle forze armate anche in caso di attacco nucleare. Lo scopo è quello di fornire un posto di comando mobile in grado di collegarsi con tutte le strutture militari degli Stati Uniti e di prendere le decisioni necessarie da assumere in tempo reale.

Lo «sbarco» dall'Air force one.

La cadillac. Anche se può sembrare un'auto come tante altre, in realtà è una specie di astronave. Dotata di un sofisticato sistema di visione notturna in grado di consentire a chi è al volante di procedere a tutta velocità anche con i fari spenti e in piena notte. Pesa circa 4 tonnellate, ma consente di avere la stessa resistenza a proiettili e missili di un carro armato. Anche in caso di speronamento non cappotta mai. Ci sono poi vari tipi di gas che possono essere sparati tutto intorno all'auto. Ha pneumatici speciali a prova di razzo, sistemi di sicurezza antincendio e diversi livelli di protezione del motore.

La valigetta. La valigetta con i codici nucleari, che segue i presidenti americani ovunque, è entrata ieri anche in Vaticano. Durante la visita, il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, è stato accompagnato dal maggiore dei marines cui è affidata la valigetta che contiene i codici necessari per il lancio di missili. Il maggiore Paul Montanus ha seguito passo passo il capo della Casa Bianca, lasciandolo solo durante l'udienza privata col Santo Padre.

Il premier soddisfatto ringrazia la capitale per avere accolto il leader d'oltreoceano con maturità e ospitalità come lui aveva auspicato

Berlusconi: è andata bene, il corteo un «flop»

Prodi lancia un bacio al cielo: abbiamo contribuito a trasmettere un senso di responsabilità

ROMA «È andata molto bene», dice Silvio Berlusconi che dopo aver previsto il peggio definisce un «flop» la manifestazione dei pacifisti contro Bush e ringrazia la capitale per aver accolto il presidente americano come lui aveva auspicato: «Con maturità e ospitalità». Seppure con qualche momento di tensione, l'ordine pubblico e il diritto al dissenso sono stati garantiti e il presidente del Consiglio può vantare nei confronti del suo illustre ospite un buon successo di immagine.

Ma a essere felice di come si è conclusa la giornata dei cortei contro la politica di Bush e per la pace è soprattutto Romano Prodi (si porta la mano alla bocca e lancia un bacio al cielo) che insieme alla sinistra dell'Ulivo prende le distanze dai pochi episodi di violenza che si sono registrati, incassa un importante risultato politico e in serara tira un sospiro di sollievo. «Ha vinto il senso di responsabilità e tutti - precisa il presidente della Commissione Ue - abbiamo contribuito a trasmettere questo senso di responsabilità».

Per l'opposizione, che in Parlamento è riuscita a votare insieme a Bertinotti la mozione sul ritiro delle truppe e temeva che i gruppi più radicali dell'antagonismo avrebbero potuto trasformare la protesta di piazza in una giornata di guerriglia, è la dimostrazione che la linea seguita in questi mesi può essere vincente.

Il listone dell'Ulivo aveva chiesto ai manifestanti di condannare gli estremisti e il movimento della pace (a cominciare dai militanti di Rifondazione, del Pdci e dei verdi) ha risposto isolando le frange dei violenti e invitando la maggioranza a non strumentalizzare singoli episodi che hanno avuto come protagonisti Black Bloc e incappucciati.

Per Tg1 e Tg2 quella di ieri è stata intanto «l'ennesima occasione perduta per una informazione completa e puntuale in una giornata importante». A sostenerlo in una nota congiunta sono Esterino Montino (Democratici di sinistra), Giorgio Merlo (Margherita), Giovanni Crema (Socialisti democratici italiani) e Luciana Sbarbati (Repubblicani europei).

«Anche in una giornata come questa - sostengono i quattro esponenti ulivisti - il Tg1 e il Tg2 non hanno perso occasione per coprire o riarrangiare le dichiarazioni dell'opposizione. È il caso della denuncia fatta dal coordinatore della Lista Prodi che ha sottolineato con forza il fatto di una visita trasformata in uno scambio di cortesie tra Bush e Berlusconi, senza attenzione alcuna alle opposizioni».

«Così - spiegano - il Tg1 ha trasformato queste dichiarazioni in una vaga condanna delle deliranti imbecillità di pochi dimostranti, tacendo invece il senso completo delle dichiarazioni. Al Tg2, invece, è andata soltanto una veloce sintesi che non lasciava spazio alle dichiarazioni rese davanti ai microfoni».

Il presidente Bush arriva in Vaticano. È accolto dal segretario di Stato cardinale Sodano.

Atmosfera rilassata ieri sera all'incontro di gala a villa Madama

First lady in blu e menù tricolore

ROMA Atmosfera rilassata e amicizia al pranzo d'onore offerto ieri sera dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in onore del presidente degli Stati Uniti George W.Bush. Rispondendo a una domanda sulle manifestazioni pacifiste, il premier ha puntualizzato: «Pisanu mi ha detto che la manifestazione è stata un flop. C'erano seimila persone, di cui quattromila venute da fuori Roma».

Il capo della Casa Bianca, accompagnato dalla moglie Laura, poco dopo le 20.10 è arrivato a villa Madama. Abbracci, doppio bacio sulla guancia, grande affetto e simpatia: questa la scena dell'incontro tra Berlusconi e Bush nella scenografia del piazzale della villa, un picchetto d'onore dei Lancieri di Montebello. Al gala presenti anche le first lady italiana e americana, che hanno scelto entrambe il colore blu. Un tailleur tradizionale per Laura Bush, arricchito da una spilla di oro bianco e brillanti sul bavero della giacca.

Veronica Berlusconi indossava, invece, un tailleur pantalone, con giacca di paillettes lunga e un prezioso collier di oro bianco e zaffiri. Vestiti di blu scuro anche i presidenti: doppio petto la giacca di Silvio Berlusconi; a tre bottoni quella di George W.Bush, che portava all'occhiello l'immancabile bandierina a stelle e strisce. Le due coppie presidenziali hanno posato insieme per i fotografi prima di entrare a villa Madama.

Il pranzo di Stato offerto dal premier italiano al presidente Usa si è svolto nella sala della Loggia di Raffaello. Per i commensali è stato allestito un tavolo imperiale da 28 posti, compresi gli interpreti, decorato con pezzi di argenteria italiana dell'800 in stile liberty. Sotto le volte affrescate, la composizione floreale del centrotavola richiamerà i colori della bandiera americana. È stata preparata una ghirlanda di fiordalisi azzurri, bacche rosse e roselline bianche. Ristretta la lista degli invitati, limitata alle massime cariche istituzionali per la parte italiana.

Insieme a Bush e alla moglie, hanno partecipato al pranzo di gala il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, il segretario di Stato, Colin Powell, il capo dello staff, Andrew Card, l'ambasciatore Usa in Italia, Mel Sembler. La residenza rinascimentale di villa Madama a Monte Mario è stata preferita a villa Doria Pamphilij per ragioni di sicurezza.

Nei piatti Richard Ginori con lo stemma della presidenza del Consiglio, gli ospiti hanno potuto gustare un menù tricolore all'insegna della tradizione mediterranea. Dopo l'antipasto a base di caprese e tortine al formaggio, le pennette tricolore (al pesto, ai quattro formaggi e al pachino); la tagliata di chianina per secondo con sformati di spinaci, carote e cavolfiori. Infine per dessert torta di gelato (di cui Bush è ghiotto) con fragole, pistacchio e fior di latte. Per accompagnare i vari piatti, sono stati scelti vini bianchi di Annamaria Clementi e rossi di Maurizio Zanella.

Parigi si prepara a affrontare l'invasione di turisti e appassionati per l'anniversario dello sbarco. In vendita caschi, fischietti e schegge di granata

In Francia è scoppiata la D-day mania

Affari d'oro per i commercianti che sfruttano la caccia a souvenir e a oggetti spesso non autentici

PARIGI Dopo più di mezzo secolo dallo sbarco in Normandia, l'imponente operazione militare dimostra ancora tutto il suo appeal. Almeno per quanto riguarda i collezionisti.

Dalla scheggia di granata «autentica» al fischietto dei paracadutisti, passando per il casco d'epoca e le inevitabili tee-shirts: alla vigilia delle celebrazioni per i 60 anni del colossale sbarco angloamericano sulle spiagge normanne si è scatenata la febbre del souvenir «speciale D-day».

Per il 6 giugno i negozianti si preparano ad accogliere in Normandia le centinaia di curiosi, collezionisti e veterani a caccia dell'ultimo cimelio originale della seconda guerra mondiale. E sono pronti a tutto: masticano le lingue straniere sotto lo sguardo incredulo dei turisti, spacciano caschi e granate per «originali» e danno il benvenuto ai clienti di tutto il mondo con l'insegna «Welcome to our liberation».

In cima alla hit-parade delle vendite la copia del celebre «cricket», un piccolo gadget che riproduceva il verso del grillo e permetteva ai paracadutisti americani della 82ma divisione di identificarsi.

L'oggetto mitico immortalato dal film «Il giorno più lungo» costa tra i due e i quattro euro, a seconda del modello.

Ma tutto è buono per vendere il D-day: sugli scaffali dei negozi di souvenirs a Colleville-sur-Mer e Arromanches anche piccoli parà in resina, portauovo a forma di jeep, biscotti e bottiglie di Calvados targate «60.mo anniversario», tute mimetiche, soldatini calamita armati di mitraglia per ornare il frigorifero, conchiglie commemorative...

«I souvenirs si vendono ancor meglio - assicurano i commercianti - se sono stati già sponsorizzati alla tv o se vengono incartati con un imballaggio «stile sessantesimo anniversario».

Intanto c'è anche chi, per la felicità dei collezionisti, cerca di vendere oggetti antichi promettendone l'autenticità: scatola del pronto soccorso a 14 euro, insegne militari ricamate tra i 18 e i 30 euro, barelle americane a 150 euro e granate tedesche a 200 euro.

«In generale gli oggetti militari tedeschi sono più richiesti di quelli americani e inglesi», spiega una commessa della boutique di Arromanches, cittadina della costa normanna fulcro delle commemorazioni ufficiali.

«Ho venduto per 240 euro un casco americano che era rimasto per anni nel fango, incrostato di conchiglie e molluschi», racconta fiera una negoziante. Il business legato alle celebrazioni riempie le tasche di molti commercianti della costa normanna e i più scommettono che «l'effetto sessantesimo» durerà almeno altri due anni.

Ma lo «sbarco mania» non si ferma qui: a Vierville-sur-Mer, paesino sulla Manica, è stato ricostruito un vero e proprio campo militare del 1944. Tende, jeep, bottiglie di Coca-cola (ancora piene) targate 1940, e side-car tedeschi: tutto è pronto per rivivere con «pezzi d'epoca» l'atmosfera bellica dello sbarco del 6 giugno 1944.

«L'ho comprato in Polonia spendendo ben 15.000 euro», dice con orgoglio uno dei turisti americani del campo, mostrando il suo mitico side-car, un «Zundapp del 1943».

Veterani di guerra mostrano le bottiglie di vino commemorative del D-day preparate per il sessantesimo anniversario dello sbarco in Normandia. Sull'etichetta sono visibili la bandiera canadese, britannica, francese, statunitense assieme ai quattro capi di Stato dell'epoca.

I NUMERI

	Alleati	Tedeschi
SOLDATI ALLEATI	Circa **3 milioni** in 100 giorni	
MEZZI DA SBARCO	4.366	
AEREI	**12.837** (5.400 i caccia)	**119**
NAVI	**5.000** tra cui **7** corazzate, **27** incrociatori, **164** cacciatorpediniere; **10.585** Missioni sulla zona dello sbarco	**643** tra cui **100** sottomarini, **3** cacciatorpediniere; **12**
VEICOLI TERRESTRI E ANFIBI	**170.000**	**1.500**
PERDITE (nel primo giorno)	**11.000**	**da 4.000 a 9.000**
ARMI E MUNIZIONI	**16 milioni** di tonnellate	
KM DI COSTE IMPEGNATE	37	
MINE SULLE SPIAGGE	4 milioni	
OSTACOLI SULLE SPIAGGE	517.000	
RITMO DEL FUOCO DALLE NAVI VERSO LA COSTA	**200 tonnellate** di munizioni al minuto	

Legenda: ☆ Alleati ✠ Tedeschi

ANSA-CENTIMETRI

6 GIUGNO 1944

«Ok, let's go» e i marines toccarono la terra ferma

ROMA Con il gigantesco corpo di spedizione che alle prime luci del 6 giugno 1944 irruppe sulle spiagge di Normandia - tra la penisola di Cotentin e la foce del fiume Orne - cominciavano il D-day e l'operazione «Overlord». Si apriva il secondo fronte che Stalin chiedeva dal 1941.

Al comandante supremo delle truppe alleate, il generale Dwight Eisenhower, futuro presidente americano, non fu facile dare il nulla-osta definitivo per il D-day: il maltempo imperversava sulla Manica. A capo delle truppe tedesche schierate sulle coste Nord della Francia, la volpe del deserto Erwin Rommel fu convinto dai suoi meteorologi che un'invasione era inverosimile in quei giorni di pioggia e burrasca e il 5 giugno partì per la Germania: aveva un appuntamento con il Führer, voleva chiedergli truppe di rinforzo.

Grazie alla cruciale decifrazione di tutti i messaggi segreti nemici, Eisenhower - asserragliato a Southwich House, il suo quartier generale nei pressi di Portsmouth - sapeva che un attacco il 5 o il 6 giugno avrebbe colto completamente di sorpresa i tedeschi. Approfittò di una schiarita e via. L'ordine finale («OK, let's go», okay andiamo) lo diede alle 4.15 del 6 giugno, quando già migliaia di soldati erano stati paracadutati in Normandia e 7.000 navi da sbarco erano a un tiro di schioppo dalle coste francesi.

La grande impresa anfibia scattò alle 0.15 del 6 giugno, quando paracadutisti britannici agli ordini del maggiore John Howard furono lanciati a ridosso delle spiagge di Normandia e occuparono due ponti d'importanza strategica. Le navi da sbarco, con a bordo tre divisioni americane, due britanniche e una canadese, salparono da vari porti della Manica e incominciarono il grande assalto all'alba, in direzione di cinque tratti della costa, individuati dai nomi in codice: Utah, Omaha, Gold, Juno e Sword. Drastiche le istruzioni impartite: niente prigionieri tedeschi nelle prime 48 ore, mancavano le truppe per tenerli a bada.

L'attacco colpì di sorpresa l'esercito del Führer. Il meteorologi tedeschi avevano considerato inverosimile l'invasione

Per primi toccarono la terraferma i marines americani a Utah e a Omaha, alle 6.30 del mattino. Grazie alla copertura di 11.000 aerei schiacciante era la superiorità alleata nei cieli: fu usata per la distruzione preventiva di molte fortificazioni nemiche. I tedeschi reagirono con grande e inaspettato vigore soltanto a Omaha, dove morirono 2.400 marines Usa: un terzo di tutti i caduti alleati del D-day.

Anche la resistenza francese era stata attivata con messaggi in codice trasmessi da radio Londra per il sabotaggio delle retrovie germaniche. Dal fronte il premier britannico Winston Churchill ricevette, durante il «giorno più lungo», buone notizie e a sera - quando oltre 150 mila soldati alleati erano ormai saldi sulle coste di Normandia - mandò a Stalin un telegramma baldanzoso: «Tutto è incominciato molto bene. Mine, ostacoli e batterie terrestri sono state largamente superate. Lo sbarco dal cielo è andato molto bene ed è stato massiccio. Gli sbarchi della fanteria procedono bene, molti carri armati e pezzi di artiglieria sono già a terra».

Gli alleati riuscirono a far affluire truppe sul continente al ritmo di 37 mila soldati al giorno, servendosi anche di un porto artificiale galleggiante. Soltanto il 10 giugno il feldmaresciallo Rommel diede l'ordine di contrattacco. Troppo tardi.

Chirac ha risposto di no alle richieste di palazzo Chigi. Fassino: «Sull'Iraq il Cavaliere ha snobbato i leader europei». Parigi blindata per l'arrivo di Bush

I big in Normandia, Berlusconi l'unico non invitato

Per la prima volta parteciperanno alla manifestazione anche la Germania e la Russia

ROMA Niente da fare. Silvio Berlusconi, resterà di nuovo alla porta. Per le celebrazioni del sessantesimo anniversario dello sbarco in Normandia con George Bush, il presidente francese Jacques Chirac ha invitato proprio tutti, ma non il Cavaliere. Eppure sembra che Berlusconi abbia fatto di tutto per non perdersi una foto con i grandi dalla terra a pochi giorni dalle elezioni. Ma l'Eliseo gli ha risposto ripetutamente di «no». Esclusione particolarmente bruciante perché proprio in Normandia Usa e big europei potrebbero stringere l'accordo sulla risoluzione dell'Onu per l'Iraq.

Domani, ad Arromanches, ci saranno presidenti e capi di governo dei paesi alleati che 60 anni fa sostennero l'apertura del «secondo fronte» contro i nazisti. Ma per la prima volta ci sarà anche Gerhard Schroeder, per sancire la riconciliazione definitiva, e ci sarà anche Vladimir Putin, in rappresentanza di quella Russia che, pur essendo schierata a fianco degli alleati nella seconda guerra mondiale, non era finora mai stata invitata alle celebrazioni dello sbarco.

Ci saranno la regina Elisabetta e Tony Blair per la Gran Bretagna, e re, regine, presidenti e capi di governo di Olanda, Norvegia, Belgio, Grecia, Polonia, Slovacchia, Canada, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Australia e Nuova Zelanda. Alleati e nemici di un tempo, dunque, con un unico escluso: il presidente del Consiglio italiano. Eppure Berlusconi, secondo alcune ricostruzioni, avrebbe chiesto perfino a Bush di intercedere per lui presso Chirac. Niente da fare.

Come spiegarlo? «Vorrei sottolineare - ha detto ieri Piero Fassino - che Berlusconi, nelle scorse settimane, ha ritenuto opportuno di andare a parlare con Bush e non ha minimamente pensato di dover parlare anche con Chirac, con Blair, con Schroder, con Zapatero e con gli altri esponenti europei». E quella del premier italiano potrebbe essere un'assenza tanto più dolorosa e significativa se, come sembra, il vertice di domani sarà anche l'occasione per gettare le basi dell'accordo definitivo per l'Iraq. Quello che potrebbe spianare la strada alla nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Una possibilità reale, secondo fonti del governo tedesco riportate ieri dal «Financial Times Deutschland». In questo caso l'Italia, il Paese che ha il contingente militare più numeroso in Iraq dopo Usa e Gran Bretagna, sarebbe l'unico a non aver voce in capitolo.

La nuova esclusione di Berlusconi, di cui il premier sembra non si sia ancora dato pace, confermerebbe poi che le «ruggini» accumulate in Europa sull'Iraq non sono ancora state del tutto smaltite. Ma anche che proprio l'Italia paga il prezzo più alto, fra i paesi che si sono schierati a favore dell'intervento in Iraq. La Spagna di Zapatero è infatti in rotta di riavvicinamento con Francia e Germania, e Tony Blair da tempo sta ricucendo i suoi rapporti con Chirac e Schroder. Lo hanno dimostrato i vertici a tre, già organizzati sull'Europa, dai quali l'Italia è stata sempre esclusa.

Intanto Chirac per rendere il più possibile tranquillo il soggiorno di Bush, che incontrerà nel tardo pomeriggio prima di una cena ufficiale all'Eliseo e poi rivedrà il giorno dopo in Normandia alle celebrazioni del D-day, ha vietato tutte le manifestazioni nel cuore di Parigi per l'intero week-end. Essendo il centro off limits, le forze di sinistra (con la vistosa eccezione dei socialisti, che hanno preso le distanze dall' iniziativa non volendo essere scambiati per anti-americani primordiali) hanno deciso di protestare contro Bush e la guerra in Iraq appena fuori del vasto «perimetro di sicurezza» creato attorno all' Ambasciata degli Stati Uniti dove il controverso Leader del Mondo Libero pernotterà.

Andrea Palombi

COMMEMORAZIONI

Il cancelliere Schröder onora i caduti tedeschi

BERLINO Per la prima volta un presidente russo e un capo di governo tedesco parteciperanno alla cerimonia di commemorazione del D-Day, inizio della fine del secondo conflitto mondiale. Jacques Chirac farà da padrone di casa. La cerimonia sarà nei toni della riconciliazione e della comunione di valori, tanto che nel discorso che terrà al santuario di Colleville-sur-mer, Bush ha rinunciato a tracciare parallelismi tra la guerra contro il nazi-fascismo e il conflitto in Iraq. Oltre al presidente americano e Gerhard Schröder sono attesi anche i reali d'Inghilterra, il premier britannico, Tony Blair; quello australiano, John Howard; quello canadese Paul Martin e i leader di Nuova Zelanda, Polonia, Belgio, Norvegia e Olanda. Su tutti vigilerà una forza di 19mila poliziotti, un aereo radar Awacs della Nato, una serie di batterie di missili Crotalo e alcuni caccia Mirage 2000 pronti al decollo da una base vicina. Per l'occasione sarà consegnata alla municipalità di Caen una campana identica a quella della Libertà esposta a Philadelphia. Domenica suonerà sette volte per scandire le lettere che compongono la parola «libertà».

Contrariamente a quanto risultava finora, il cancelliere Gerhard Schrö der, alle celebrazioni domenica per i 60 anni dello sbarco alleato in Normandia, commemorerà anche i caduti tedeschi. Il programma del cancelliere prevede la deposizione di una corona di fiori alla tomba del milite ignoto tedesco al cimitero di Ranville presso Caen. Prima il cancelliere deporrà anche una corona ai 2.200 caduti della Gran Bretagna e altri paesi del Commonwealth e ai 322 soldati tedeschi lì seppelliti. La presenza di Schroeder è un segnale forte: il primo, da 60 anni, che la ferita dell'occupazione nazista è finalmente sanata. Critiche erano state sollevate dall'opposizione e dai alcuni media che accusavano Schröder di volersi tenere alla larga dal cimitero tedesco. Si tratta di un «segnale particolare di comprensione e rappacificazione», ha dichiarato Anda.

Il portavoce governativo ha al contempo respinto le accuse dell'opposizione al cancelliere: «Il dibattito scatenato da alcune persone in Germania non è solo oggettivamente sbagliato ma anche orientato al passato», ha obiettato. Il responsabile amministrativo del gruppo parlamentare Csu Peter Ramsauer ha accusato Schroeder di mancanza di patriottismo: «Il signor Schröder predica in continuazione il patriottismo, ma se passa vicino a un cimitero di soldati tedeschi senza deporre una corona per me è un anti-patriota», ha attaccato ieri sulla *Bild*. Anche l'esperto di difesa dei liberali Gunther Nolting aveva invitato il cancelliere a rivedere il suo programma e a onorare anche i caduti tedeschi.

Prigionieri tedeschi dopo il «D-day».

INFERNO IRAQ

Prima operazione di rilievo della nuova polizia irachena: preso il braccio destro di Al Zarkawi, il giordano legato a Al Qaeda e regista di molti attentati

Razzi su un convoglio: morti 5 marines

L'attacco alle porte di Baghdad. Najaf torna libera: via gli americani e i rivoltosi di Sadr

NAJAF La città santa di Najaf è tornata «città libera». Dopo quattro mesi di battaglie e lunghissime trattative, si sono ritirati sia gli americani che gli uomini di Moqtada Sadr. E tuttavia l'imam ribelle non cede e la guerra tra i militari Usa e i suoi fedelissimi, anche se decimati dagli scontri sanguinosi, continua, facendo vittime da entrambe le parti.

Ieri, mentre gli armati si ritiravano da Najaf, alla periferia di Baghdad, ai bordi di Sadr City, il quartiere più povero e disastrato della capitale scelto dall'imam sciita radicale come cuore della sua lotta, un convoglio americano e un posto di polizia irachena sono stati assaltati a colpi di Rpg, i micidiali razzi sparati dai fucili, e bombe artigianali. I morti americani sono cinque, e nove i feriti. Altri quattro feriti vi sarebbero a bordo di un blindato Usa, attaccato con granate, e quattro morti tra gli assalitori iracheni, che vanno ad aggiungersi a quelli della notte scorsa durante l'assalto ad un posto di polizia iracheno.

E Moqtada Sadr, attraverso una lettera fatta leggere durante la preghiera del venerdì nella moschea di Kufa, ha fatto sapere che non accetta questo governo «designato dalle forze di occupazione», e che riconoscerà solo il governo liberamente eletto dal popolo iracheno. Contemporaneamente i suoi armati hanno circondato la moschea di Najaf, quella dedicata ad Alì, il nipote di Maometto, impedendo ad un imam sciita moderato, avversario del loro capo, di pronunciare la sua preghiera.

La città è divisa. Poco prima c'era stata una manifestazione popolare, guidata da capi tribali e dignitari religiosi, proprio contro Moqtada Sadr. Un portavoce dello Sciri, una delle maggiori organizzazioni moderate sciite, ha accusato le milizie di Sadr di essere dirette da ex spie di Saddam Hussein. Poco dopo è scattato il cessate il fuoco. Le trattative, proseguite per tutta la notte scorsa con la Casa Sciita, che raggruppa autorità religiose e partiti politici sciiti, si sono concluse nel pomeriggio e i due gruppi combattenti si sono ritirati sia da Najaf che da Kufa, anche se la tensione non è cessata, visto che il ritiro sarà completato solo entro la giornata di domenica.

Il governatore della città ha annunciato che i poliziotti iracheni prenderanno posizione intorno ai luoghi sacri e ai cosiddetti obiettivi sensibili, garantendo la sicurezza sia a Najaf che a Kufa. Moqtada Sadr, da parte sua, ha chiesto che la tregua armata venisse garantita da osservatori neutrali iracheni, soprattutto in alcuni quartieri particolari. «Ogni gruppo dell'esercito del Mehdi - ha detto un suo portavoce - ha depositato le armi in un luogo preciso per poterle riprendere in caso di necessità». Nel caso, cioè, ha aggiunto, che gli americani «rompano la tregua».

Intanto, il braccio destro di Abu Mussab al Zarkawi, il giordano legato ad Ad Qaida e sulla cui testa gli americani hanno posto una taglia di dieci milioni di dollari, è stato arrestato dalla polizia irachena. Si chiama Umar Baziyani, è accusato di omicidio e terrorismo e viene indicato come il responsabile di molti attentati in cui sono morti civili iracheni. E' il primo personaggio di grosso rilievo catturato dalla polizia irachena, soprattutto tra coloro sospettati di aver importato il terrorismo nell'Iraq di questo insanguinato dopoguerra.

a.s.

Assalto con razzi e mine contro un convoglio di truppe Usa alle porte di Baghdad: nella foto un mezzo distrutto dalla violenza del fuoco dei rivoltosi.

TORTURE

«I detenuti iracheni, nudi e incatenati, mi imploravano di fare qualcosa per aiutarli, di far smettere le sevizie e le umiliazioni sessuali». Lo specialista Israel Rivera è diventato il primo membro dell'intelligence militare ad ammettere gli orrori del carcere di Abu Ghraib.

NUOVA RISOLUZIONE

Gli Usa: ce ne andiamo quando l'Iraq vuole

NEW YORK Riconoscimento della «piena sovranità» del governo iracheno dal 30 giugno e potere al nuovo esecutivo di ordinare in qualsiasi momento il ritiro della forza multinazionale dal Paese: sono le principali modifice introdotte nella terza bozza di risoluzione sull'Iraq, presentata da Usa e Gran Bretagna agli altri membri del consiglio di sicurezza. Il mandato della forza multinazionale - afferma un passaggio chiave delle sette pagine della bozza - terminerà «con il completamento del processo politico», che viene fissato esplicitamente nel 31 dicembre 2005. Ma il consiglio dichiara, nella bozza, che «terminerà il mandato in anticipo, se richiesto dal governo sovrano dell'Iraq». Ecco alcuni punti-chiave della nuova bozza.

GOVERNO AD INTERIM Il nuovo governo, riconosce la bozza, «assumerà piena responsabilità e autorità dal 30 giugno 2004 per governare l'Iraq, nello stesso tempo astenendosi dal prendere alcuna azione che incida sul destino dell'Iraq oltre i limiti del periodo ad interim, fino a quando entrerà in carica un governo eletto di transizione».

AUTORITÀ PROVVISORIA L'Onu prende atto che la autorità provvisoria americana cesserà di esistere dal 30 giugno e che verrà «ristabilità la piena sovranità per l'Iraq».

SCADENZA DICEMBRE 2005 Nella bozza viene indicata esplicitamente la data del 31 dicembre 2005 entro la quale avverrà la nomina di un «governo elétto costituzionalmente».

MANDATO La forza multinazionale cesserà il proprio mandato con il compimento del processo politico, fissato nel 31 dicembre 2005, ma il consiglio di sicurezza si impegna a «concludere il mandato in anticipo se richiesto dal governo sovrano dell'Iraq»: un'estensione di questo potere al governo ad interim, mentre la bozza precedente prevedeva la possibilità solo per l'esecutivo eletto.

MISSIONI UNMOVIC E AIEA Viene esplicitamente affermata l' intenzione, da parte del consiglio, di rivedere i mandati di Unmovic e Aiea, cioè le agenzie che hanno gestito in passato le ispezioni sugli armamenti in Iraq.

BAATHISTI E GUERRIGLIERI Un nuovo inciso chiede agli stati membri dell' Onu e alla organizzazioni internazionali «di assistere gli sforzi del governo iracheno per integrare i veterani iracheni e gli ex membri delle milizie nella società irachena».

SCADENZA PER USA Gli Stati Uniti, secondo la bozza, dovranno riferire al consiglio di sicurezza a nome della forza multinazionale «entro tre mesi dalla data della risoluzione» sull'andamento delle attività della forza militare e dovranno poi fornire aggiornamenti ogni quadrimestre.

Ampio spazio nei telegiornali di Al Jazeera all'incontro tra il Papa e Bush e ai cortei pacifisti. I rapitori potrebbero dettare altre condizioni

Ostaggi italiani, atteso un nuovo messaggio video

ROMA Si intreccia inevitabilmente con la vicenda degli ostaggi italiani in Iraq la visita del presidente americano George W. Bush a Roma. «Il popolo italiano - chiedevano i rapitori nel messaggio allegato al video mostrato due giorni fa da Al Jazeera - deve inscenare manifestazioni che condannino il presidente Bush e il governo italiano, come messaggio contro queste politiche e questa visita». E Salvatore Stefio, uno degli ostaggi, nello stesso filmato rivolgeva un appello, in particolare «al Papa, il Santo Padre, a tutta la Chiesa Cattolica».

Ebbene, ieri c'è stata una risposta significativa ad entrambe le richieste. Il popolo della pace è sceso in massa a manifestare contro Bush e la guerra in Iraq. Giovanni Paolo II, da parte sua, nel suo incontro con il presidente americano, ha auspicato «un pronto ritorno alla sovranità irachena». La famiglia di Salvatore Stefio, uno dei tre ostaggi ancora nelle mani dei rapitori, ha invece partecipato ieri a un'ora di adorazione eucaristica per la pace nella chiesa dei Cappuccini a Cesenatico. Una cerimonia religiosa che, oltre a Maurizio Quattrocchi, ha ricordato anche Antonio Amato, il cuoco italiano ucciso in Arabia Saudita. I funerali dello a Varcaturo di Giuliano si svolgeranno oggi e, da alcune fonti della Prefettura di Napoli, potrebbe partecipare anche Silvio Berlusconi.

Sia la visita di Bush in Vaticano sia i cortei di protesta, insomma, hanno avuto un ampio spazio nei telegiornali di Al Jazeera, la stessa televisione qatariota che l'altro ieri ha diffuso il messaggio dei sequestratori dei tre italiani.

La stessa cosa era già accaduta in passato. Il 26 aprile scorso, nel precedente filmato che ritraeva Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana, era contenuto un ultimatum: «una grande manifestazione contro la guerra a Roma, altrimenti saranno uccisi». Come è già avvenuto per Maurizio Quattrocchi, eliminato dai sequestratori.

Rispetto a quella richiesta la manifestazione c'è stata tre giorni dopo e anche il Papa, in quell'occasione, chiese il rilascio dei prigionieri. Ma il giorno successivo, un nuovo messaggio su Al Jazeera gelava le speranze: la condizione per il rilascio è la liberazione dei prigionieri nel Kurdistan iracheno.

Qualcosa di analogo potrebbe accadere ora: un nuovo messaggio con un «rilancio», ulteriori condizioni, cioè, da parte dei sequestratori, che, dopo quanto accaduto ieri, puntano ad accreditarsi presso il mondo arabo come capaci di esercitare una grande influenza sui Paesi occidentali per arrivare al ritiro della coalizione dall'Iraq.

In realtà, anche senza il ricatto della Falangi di Maometto, ieri ci sarebbe stata la mobilitazione anti-Bush, così come l'invito del Papa a ridare al più presto piena sovranità agli iracheni. Ma è palese il tentativo dei sequestratori di inserirsi nell'agenda politica occidentale per dettare le proprie condizioni assecondando così le manifestazioni contro la presenza militare in Iraq.

E il prossimo grande evento dell'agenda politica italiana è ormai vicino: le elezioni europee del 12-13 giugno. In vista di questo appuntamento, coerentemente con la gestione politica degli ostaggi fatta finora dai rapitori, potrebbero arrivare nuove condizioni per il rilascio in modo da mantenere alta la tensione e raggiungere l'effetto-11 marzo: un allontanamento dell'Italia dall'alleato americano per seguire il modello-Zapatero, il capo del governo spagnolo che a pochi giorni dalla sua elezione ha portato al ritiro delle truppe dall'Iraq.

Salvatore Stefio nel video diffuso dai rapitori.

Le Falangi di Maometto dovrebbero farsi sentire prima delle europee

TERREMOTO NEI SERVIZI

Si infittiscono i misteri sulle cause delle dimissioni al vertice dell'intelligence di Washington

Cia, se ne va anche il vicedirettore

Pavitt in pensione. La Casa Bianca non potrà sostituire Tenet

NEW YORK E dopo le dimissioni del direttore George Tenet, la Cia perde ora anche il vicedirettore operativo, James Pavitt. Quest'ultimo ha rassegnato ieri le dimissioni annunciando che andrà in pensione il prossimo 11 luglio. Una motivazione che a Washington lascia perplessi considerato che Pavitt ha solamente cinquantott'anni. Anche l'uscita di scena di Tenet «per motivi personali di famiglia» non convince gli osservatori politici americani. Come scriveva infatti ieri il New York Times in un editoriale, «il tempismo di questa decisione è terribile» per Bush. Siamo infatti a soli cinque mesi dalle elezioni del 2 novembre e il presidente Usa quasi certamente non sarà in grado di sostituire Tenet. Il capo della Cia infatti deve venire votato dal Congresso e non ci sarà materialmente il tempo di trovare un candidato credibile che possa ottenere in poco tempo l'okay di Camera e Senato.

Tenet se n'è andato per decisione sua oppure è stato invitato ad andarsene dai massimi esponenti dell'amministrazione Bush? I mass media americani si sono posti ieri questa domanda senza tuttavia trovare un risposta certa e definitiva. Quello che è certo però è che Tenet è stato ben lontano dall'aver fatto un «lavoro eccellente», come aveva detto giovedì Bush commentato le dimissioni del direttore della Cia. I guai dei servizi segreti Usa, sotto la guida di Tenet, iniziarono con la strage dell'11 settembre: la Cia era stata colta distratta mentre i terroristi di Al Qaeda preparavano gli attentati di New York e Washington. Poi ci furono le dichiarazioni della Casa Bianca che prima della guerra in Iraq sosteneva che Saddam possedesse armi per la distruzione di massa. Tenet aveva preso le distanze da queste affermazioni, ma il suo potere non era sufficiente per far sì che l'amministrazione Bush non diffondesse informazioni inaccurate non suffragate dal direttore dei servizi segreti. In particolare era il segretario alla difesa Rumsfeld a esercitare enorme influenza sulla Casa Bianca fino al punto di usurpare la Cia avendo costituito una mini-Cia parallela, all'interno del Pentagono.

E più di recente c'era stato l'imbarazzo di Ahmad Chalabi, un iracheno che vive negli Stati Uniti e che si è scoperto che aveva venduto segreti americani all'Iran. La Cia diffidava di Chalabi, ma questa opinione era ignorata dall'amministrazione Bush poichè il Pentagono riponeva grande fiducia nel fondatore del Congresso Nazionale Iracheno. Si scopre invece che Chalabi, un musulmano sciita, aveva contattato il governo di Teheran (anch'esso in mano agli sciiti) e aveva rivelato che la Cia aveva penetrato il codice segreto dell'intelligence iraniana.

Andrea Visconti

L'ex direttore della Cia John Tenet.

Blair sotto tiro per la promozione dello 007 Scarlett

LONDRA Uno si è ritirato, o è stato costretto a ritirarsi, a vita privata. L'altro è stato promosso. A Londra non è passato inosservato il diverso destino toccato al direttore della Cia, George Tenet, dimessosi ieri, e a John Scarlett, il presidente del comitato di sorveglianza dei servizi segreti recentemente messo da Tony Blair a capo dell'Mi6, il controspionaggio britannico. Ricordando che i due uomini hanno svolto ruoli simili e sono entrambi responsabili per gli errori dell'intelligence anglo-americana nella costruzione del caso contro Iraq, le dimissioni di Tenet, scriveva questa mattina «The Times», non potevano arrivare in un momento peggiore per il primo ministro laburista che, malgrado le critiche di tutta l'opposizione e di diversi parlamentari del suo stesso partito, soltanto un mese fa ha promosso Scarlett.

La banda di albanesi e romeni ha seminato il panico sull'autostrada nei pressi di Ivrea. Inutile la reazione dei vigilantes

Portavalori assaltato da paramilitari

Il commando armato di kalashnikov si è impossessato di 500 mila euro

IVREA Un commando paramilitare formato da una decina di persone, probabilmente albanesi e romeni, ben addestrati nell'uso delle armi perchè un tempo facevano forse parte delle milizie di quei paesi. È questo il sospetto degli inquirenti che indagano sullo spettacolare assalto di ieri sera a un furgone portavalori che percorreva l'autostrada Torino-Aosta.

Testimonianze (come quella della guardia giurata che ha ingaggiato un conflitto a fuoco con i malviventi) e la ricostruzione dei fatti indicano che la gang era perfettamente addestrata, che agiva con disciplina militare e aveva padronanza nell'uso delle armi. Ma un' altra convinzione si fa strada tra gli inquirenti, la banda che ha agito ieri sarebbe la stessa che due anni fa prese d' assalto con modalità analoghe un altro furgone portavalori blindato, a Bosconero, sempre nel Canavese.

Il bottino di allora fu di un milione di euro.

Questa volta i rapinatori sarebbero fuggiti con qualcosa di meno (circa mezzo milione di euro), anche perchè una parte del denaro è rimasta bruciata dalla lancia termica usata per sventrare il furgone. Certo la rapina di giovedì sera al Ducato dell'Istituto di Vigilanza Monte Bianco di Aosta, nei pressi del casello di San Giorgio, avrebbe potuto avere conseguenze assai peggiori. Emerge anche dal racconto dell'agente della polizia privata, Paolo Benedetti, diretto ad Aosta in vacanza con moglie e figlia. L'uomo intuisce subito quello che sta accadendo, quando si trova bloccato in coda a pochi metri dall'inferno che ha investito il furgone con i tre portavalori a bordo. «Ho urlato agli altri automobilisti di scendere dalle vetture e di riparasi sotto di esse - ricorda - state attenti sparano». Infatti la gang stava investendo con un fuoco fittissimo il blindato: i banditi sparano con pistole e kalashnikov. «Ne ho contati cinque tutti incappucciati. L'autostrada - racconta Benedetti - era diventata un inferno. La lancia termica aveva incendiato il furgone nella parte posteriore del furgone. Mi sono detto che non potevo stare a guardare morire dei colleghi. Sono intervenuto, prima però ho urlato alla gente di nascondersi, di stare dietro le automobili al riparo». Paolo Benedetti ha con sè la pistola di ordinanza una Berretta 9. «La porta sempre con sè», dice la moglie, Graziella Orifici, infermiera all'ospedale di Ivrea. Con l' arma in pugno la guardia giurata va incontro al bandito che indossa una tuta blu e un passamontagna. Quello urla «Stai lontano, torna in macchina». «Sono un poliziotto», risponde Benedetti e parte la prima raffica di kalashnikov, che buca il cofano e il cristallo di una Fiat Coupe: la coppia che poco prima era dentro urla di paura. Una seconda raffica una Toyota di un commercialista di Ivrea, Paolo Guarda. Anche per lui un foro nel cristallo all' altezza del volante. Benedetti intanto punta la Beretta e fa fuoco, una, due, tre volte contro i banditi. Loro rispondono al fuoco, la gente urla e scappa lungo l' autostrada. I banditi, raccolti i sacchi col denaro, incominciano la ritirata verso una stradina sterrata di fianco all' autostrada dove ci sono due auto. Ma non smettono di sparare contro la guardia giurata che risponde sparando ancora.

Arrivano anche due agenti di polizia penitenziaria che transitavano sull'altra corsia in direzione Torino, ma loro non sparano.

«Mi è sembrato - aggiunge ancora Benedetti - che uno zoppicasse, forse si è ferito nel trambusto». Subito dopo la guardia giurata corre a liberare i colleghi della Vigilanza Monte Bianco che i banditi avevano fatto scendere dal furgone, legato con fascette e fatto stendere sull' asfalto.

La rapina è stata lunga almeno sette-otto minuti e sull' autostrada rimangono le tre auto usate dai banditi (una con un fungo lampeggiante arancione), il camion usato per speronare il furgone, le bande chiodate che servivano per bloccare le vetture in arrivo. La scientifica conta 70 o 80 colpi sparati con pistole e kalashnikov.

CANTIERI BLOCCATI

Passante di Mestre, il Tar rinvia l'udienza sugli appalti

VENEZIA La presentazione di nuovi motivi di ricorso da parte dei legali della Pizzarotti, capogruppo di un raggruppamento di imprese esclusa dall'appalto per il Passante di Mestre, ha fatto slittare al primo luglio l'udienza al Tar sull'aggiudicazione dei lavori all'Impregilo e all'ati guidata da quest'ultima. Ieri i giudici veneti avrebbero infatti dovuto discutere sia la richiesta di sospensiva che il merito del ricorso depositato dalla Pizzarotti il 19 marzo scorso. In quella data i ricorrenti avevano sostenuto l'illegittimità delle procedure nell'attribuzione dei punteggi e nella rinnovazione della gara, una licitazione privata cui era seguito - dopo la scoperta della mancanza di una sigillatura con ceralacca di una busta della Pizzarotti - il rilancio della sola offerta economica. Procedura quest'ultima ritenuta dai ricorrenti anomala, e tale da far escludere nella seconda fase proprio il concorrente che avrebbe formulato la miglior offerta all'esito della prima, ossia la Pizzarotti. Con il risultato che l'ati guidata da quest'ultima, sempre secondo i suoi legali, è stata esclusa nonostante, fra l'altro, avesse offerto il miglior prezzo, la minor durata dei lavori (960 giorni contro i 1320 di Impregilo). Lo slittamento dell' udienza deriva dal fatto che nel frattempo il commissario straordinario alla realizzazione del passante, Silvano Vernizzi, ha compiuto l'aggiudicazione definitiva dell'opera.

IN BREVE

Inutili i soccorsi al liceo Tartaglia di Roma

Studentessa muore a 18 anni davanti ai compagni di classe Sotto accusa dieta «fai da te»

ROMA Muore davanti ai compagni di classe a 18 anni forse per un collasso dovuto a prolungati digiuni. Una studentessa del liceo scientifico «Tartaglia» di via Mattia Battistini, a Roma, è deceduta ieri mattina; poco dopo essere stata chiamata per un'interrogazione programmata si è accasciata a terra e sono stati vani i tentativi, anche da parte di una professoressa, di rianimarla. Sul posto è intervenuta pure un'ambulanza. Sulla sua morte il pm della procura della capitale, Giuseppe Corasaniti, ha aperto un fascicolo, per il momento intestato «atti relativi», per verificare, tra l'altro, se la giovane abbia assunto farmaci e se le fosse stata prescritta una dieta. Dalle dichiarazioni assunte finora dagli agenti del commissariato Aurelio e comunicate alla procura, la ragazza, che era sottopeso, aveva seguito tempo fa una dieta sotto controllo, per poi optare per quella «fai da te».

Rimini, atterraggio d'emergenza per Vespa

ROMA Atterraggio di emergenza, ieri pomeriggio, a Rimini, per il volo 655 della compagnia «Air Alps», sul quale viaggiavano Bruno Vespa e l'ex direttore de La Padania e capostruttura di Raidue Gigi Moncalvo. Il volo era partito da Roma Fiumicino alle 17,30 e doveva atterrare a Rimini alle 18,30. Al momento dell'atterraggio il velivolo, un Dornier 628, ha toccato la pista ma è subito ridecollato. Dopo essere stato 40 minuti in cielo ha riprovato invano ad atterrare e solo al terzo tentativo, dopo 1 ora e 30, il velivolo è atterrato.

Inchiostro rosso sulla strada, traffico in tilt

LECCO Mille litri di inchiostro di colore rosso sono stati persi ieri su una strada nel Comune di Verderio Inferiore da un camion che stava trasportando il prodotto dalla Brianza lecchese a una ditta della provincia di Milano. La perdita è stata causata da un improvviso spostamento del carico all'interno del mezzo. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per riuscire ad arginare con la sabbia l'inchiostro e cercare di smaltirlo. L'incidente ha causato problemi e rallentamenti alla circolazione stradale della zona.

Ancona, rubate biciclette per 1 milione di euro

ANCONA Ladri «professionisti» di biciclette in azione a Monteroberto di Jesi, dove hanno fatto razzia di circa mille pezzi, per un valore di almeno un milione di euro, nel magazzino della Fib spa (Fabbrica italiana biciclette), nella zona industriale della cittadina della Vallesina, aperto solo da venti giorni. I malviventi, dopo aver neutralizzato l'allarme, sono penetrati nel deposito con alcuni camion scegliendo solo le biciclette migliori e più costose (bici da corsa, mountain bike e city bike). Per la Fib, 60 dipendenti, un danno notevole.

Ampia adesione allo sciopero dei camici di famiglia contro i tagli alla sanità pubblica

Medici, chiusi nove studi su dieci

Nuove proteste in vista. La Bindi: riforma sconfessata

MILANO Chiusi nove studi su dieci. Garantite le visite domiciliari e gli interventi urgenti, il 90% dei 50.000 medici di famiglia ha aderito ieri allo sciopero proclamato per il rinnovo della convenzione, scaduta da tre anni, e contro il sottofinanziamento del servizio sanitario nazionale. Massiccia adesione (oltre l'80%) anche dei camici bianchi di guardia, della medicina dei servizi e dell'emergenza. Non hanno invece scioperato i pediatri della Fimp (il sindacato più rappresentativo dei 7000 pediatri di famiglia) che però hanno abbandonato le trattative per protesta. «Anche stavolta - commenta Mario Falconi segretario della Federazione medici di medicina generale - i medici di famiglia hanno saputo dimostrare grande compattezza e sensibilità». E non sembrano intenzionati a fermarsi. «Le azioni fin qui messe in atto - spiega Falconi _ non sembrano sufficienti a far comprendere a governo e Regioni quanto siano profondi il disagio e le difficoltà della categoria». Per questo stanno già pensando a nuove forme di lotta «ancora più dure - annuncia Falconi - e più innovative cercando sempre di ridurre i disagi per i cittadini». Per decidere le prossime proteste domani si riunirà a Roma il consiglio nazionale della Fimmg mentre il 12 giugno tocca al Comitato Centrale dello Snami (sindacato autonomo dei medici) che dichiara un'adesione allo sciopero dell'80%. «La preoccupazione - dicono dallo Snami _ è per la riorganizzazione della assistenza primaria, che non tutela le necessità assistenziali dei pazienti».

Adesione oltre l'80% anche per il Cumi-Aiss, fortemente rappresentativo tra le guardie mediche e i medici dell'emergenza: «Questo sciopero - dice Paola Volponi della segreteria nazionale - è l'ennesimo successo dei camici bianchi contro l'indifferenza di governo e Regioni. Tutti dichiarano di voler difendere il Servizio sanitario, magari di volerlo modernizzare, ma poi siamo costretti a trattare con la Sisac che propone l'aumento del carico di lavoro dei medici, la riduzione dei livelli di assistenza, l'eliminazione della guardia medica, l'ulteriore precarizzazione dei medici dell'emergenza. Il tutto senza risorse aggiuntive. Ora attendiamo una inversione di tendenza».

Per Rosy Bindi, responsabile Salute della Margherita ed ex ministro della Sanità, lo sciopero di ieri «rappresenta una plateale sconfessione delle politiche di governo» e «solo l'arroganza del ministro può reggere ad una sconfessione così massiccia». Intanto però non mancano le proteste come quella di Cittadinanzattiva che critica «il ricorso ad una forma di lotta che penalizza i cittadini, ancor più quando si sostiene di farlo per difendere la tenuta del servizio sanitario».

IL CASO

L'uomo esercitava in Lombardia esibendo una laurea brasiliana

Si spaccia per chirurgo e violenta le pazienti

MILANO Non particolarmente bello, ma affascinante e simpatico. E poi praticamente un amico per le sue clienti oltre che, col bisturi in mano, un vero mago del ritocco estetico laddove c'era da rassodare, rialzare, correggere. Insomma, quel tipo di medico del quale ogni donna non può che fidarsi visto che si mette nelle sue mani per sentirsi bella e ammirata. Nulla di strano, quindi, se il dottore è anche un po' galante. Ma quando una delle pazienti ha avuto la certezza che la confidenza del «dottore» avesse superato il limite del lecito, sconfinando nella violenza sessuale, è scattata una denuncia e di qui un'indagine della squadra mobile.

I riscontri - dicono gli investigatori - hanno dimostrato la violenza sessuale su almeno quattro donne che si erano affidate alle cure del sedicente medico e che, al momento dello stupro, erano sotto l'influenza di un medicinale, un sedativo che, a certe dosi, procura uno stato di semicoscienza, un intorpidimento vigile come se uno si guardasse stando al di fuori del corpo, ma anche fantasie sessuali.

E a quelle pazienti che contestavano al medico di averle spogliate e di essersi spogliato a sua volta sul lettino dello studio, lui rispondeva - calmo e sorridente come al solito - mostrando le avvertenze della Benzodiazipina («Questo farmaco può produrre fantasie sessuali»). «Ti è sembrato - rassicurava lui - è tutta colpa dell'anestesia». Peccato che quelle esaminate dai laboratori della scientifica e lasciate su alcuni indumenti fossero proprio reali tracce di liquido seminale.

Telecamere e microfoni nascosti, poi, hanno provato le violenze. E l'uomo è stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale. Gli investigatori hanno subito scoperto che il «dottore» non era affatto tale, almeno per quanto riguarda la legge italiana. La laurea brasiliana che esibiva serviva per fare colpo sulla selezionata clientela del medico (il Brasile, per i maniaci del fitness e delle aggiustatine di seni e sederi, è il paradiso in terra), ma non avrebbe mai consentito di eseguire gli interventi per i quali il sedicente chirurgo plastico era diventato molto conosciuto. In Italia non vale: l'uomo, Paolo V. 51 anni, milanese, lo sapeva benissimo. Tanto che dieci anni fa era già stato processato per lo stesso reato di esercizio abusivo della professione medica (il reato era finito in prescrizione per l'allungamento dei tempi della giustizia).

Stavolta, per non correre rischi, esercitava in due studi, uno in provincia di Varese, l'altro a Milano, associato ad altri cinque medici (questi veri), anestesisti, chirurghi, dentisti, che legittimavano la sua attività. I cinque professionisti sono finiti nei guai, denunciati per favoreggiamento dell'esercizio abusivo della professione del chirurgo made in Brazil. Sarebbero però del tutto ignari del «vizietto» del loro associato.

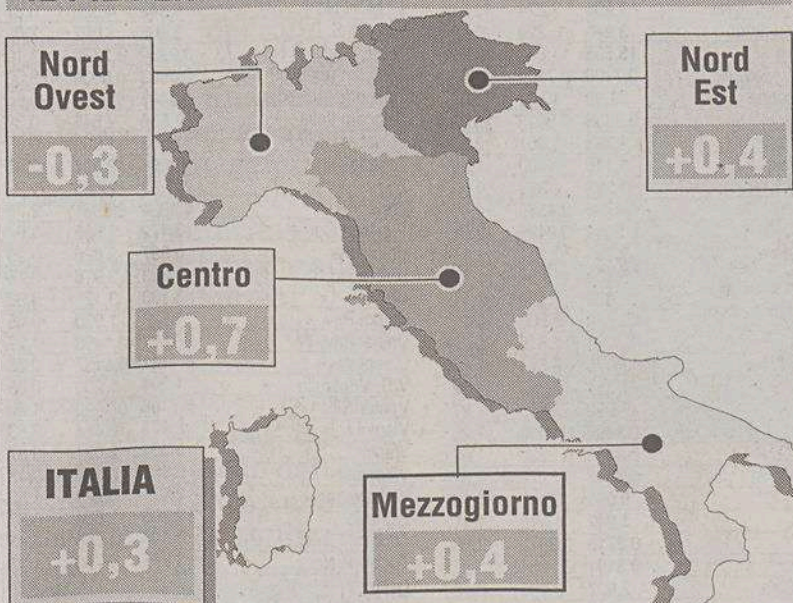
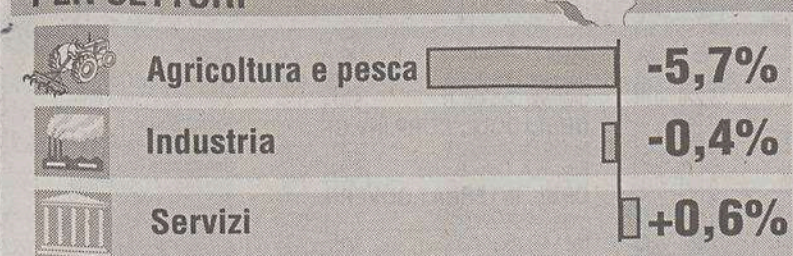
Violenza in ambulatorio.

I «conti economici territoriali» dell'Istat relativi all'aumento del Prodotto interno lordo nel 2003: cala la ricchezza a Nord Ovest

Pil: diminuisce il divario Nord-Sud

L'industria perde colpi. Tiene il Nordest con una crescita dello 0,4 per cento

ROMA La crescita economica capovolge il divario Nord-Sud che, per il secondo anno consecutivo, vede per le regioni del Nord-Ovest una contrazione della ricchezza prodotta. Tiene il Nordest. Il 2003, che si è chiuso per l'Italia con un Pil in crescita dello 0,3%, ha fotografato un Nord-Ovest in recessione: l'economia si è ridotta dello 0,3%, confermando così una tendenza che già nel 2002 vedeva l'economia della stessa zona contrarsi dello 0,1%. Il Mezzogiorno, invece, ha segnato nel 2003 una crescita dello 0,4%, così come il Nordest mentre a trainare l'economia sono state le regioni del Centro che hanno segnato una crescita del valore aggiunto dello 0,7%. L'Istat ha diffuso una prima stima dei «conti economici territoriali» relativi alla crescita economica del 2003. La suddivisione per settori, invece, registra la crisi del comparto agricoltura e pesca e le difficoltà dell'industria, che segna un -0,4%. Il settore dei servizi ha invece visto crescere il valore aggiunto dello 0,6%. Le statistiche dell'Istat traducono in cifre un 2003 difficile.

Nord Ovest in recessione: le regioni del Nord Ovest, da sempre considerate il motore dell' economia italiana, non solo sono rimaste al palo, ma hanno registrato un andamento recessivo: dopo aver già segnato un calo dello 0,1% nel 2002 hanno mostrato una flessione ancora più marcata nel 2003 (-0,3%). E questo nonostante una crescita dell'occupazione che, misurata in unità standard, ha registrato una crescita dello 0,7%. La colpa può essere attribuita in maniera determinate alle difficoltà dell'industria che ha registrato nelle regioni una contrazione dello 0,8%. Ma è in riduzione anche l'agricoltura (-4,3%) mentre è aumentato il valore prodotto dal settore terziario (+0,3%).

Il Nordest tiene: l'economia del Nordest tiene con un 2003 chiuso in crescita dello 0,4%. Ma in queste regioni è l'agricoltura a registrare una contrazione a due cifre: il Pil del settore è calato percentualmente di 10,6 punti. L'industria dell' area, invece, è l'unica del Paese ha non segnare un calo ma un progresso dello 0,9%.

Sud: cresce l'economia ma non il lavoro: il Sud conferma anche nel 2003 una crescita superiore alla media nazionale, che di fatto riduce il divario esistente con il Nord. Ma la percentuale di crescita rimane comunque minima (+0,4%), tanto che non riesce a creare occupazione. Le unità di lavoro si sono ridotte dello 0,1%, un segnale negativo per l' area da sempre contrassegnata da un altissimo tasso di disoccupazione. Hanno invece segnato una crescita i consumi finali (+1,2%), tra i quali quelli delle famiglie (+1,2%).

Il Centro traina: È l'area del Paese che ha messo a segno una maggiore crescita sia dell'economia sia dell'occupazione. Il Pil è cresciuto dello 0,7% e le unità di lavoro di un punto. L'unione delle due componenti rende però negativo il prodotto interno per unità di lavoro di tre decimi di punto. Crescono invece anche i consumi finali (+1,3), tra i quali anche quelli delle famiglie (+1%).

Industria perde colpi: è stato negativo l'apporto del settore industriale all'economia del 2003. Il valore aggiunto è sceso di quattro decimi di punto, dopo che aveva già segnato una contrazione dello 0,1% nel 2002. L'industria si riduce dello 0,8% nel Nord Ovest, dell' 1% al Centro e dello 0,6% nel Mezzogiorno mentre cresce dello 0,9% nel Nordest. Mostrano un maggiore spunto, invece, i servizi: +0,6%.

GERMANIA

L'industria tedesca inizia a dare qualche deciso segnale di vitalità, rafforzando così le speranze che l'intera economia della ex-locomotiva riesca a imboccare la via di una crescita, se non sostenuta, almeno sostenibile. A rasserenare il quadro macroeconomico della Germania, che cerca di lasciarsi alle spalle due anni di stagnazione, ha provveduto oggi il balzo imprevisto degli ordini all'industria di aprile, il primo vero 'dato pesantè dopo che molti indicatori previsionali, nelle scorse settimane, avevano comunque già ipotizzato che il sole stesse per spuntare da dietro le nuvole che oscurano il cielo tedesco. Ebbene, ad aprile gli ordinativi sono cresciuti come non avveniva da un anno e mezzo (gennaio del 2003), segnando un progresso mensile del 2,5% e un incremento annuale del 7,7%. Musica per le orecchie degli analisti, che dopo il calo di marzo (-0,3%) avevano stimato performance sensibilmente inferiori.

IL CASO

Al convegno dei giovani a Santa Margherita

Ritorno alla concertazione: asse industriali-sindacati Maroni prende le distanze

SANTA MARGHERITA LIGURE L'asse sindacati-imprenditori per rilanciare la concertazione si consolida sulla riviera ligure. Prende le distanze il ministro del Welfare, Roberto Maroni, anche se l'ex presidente di Confindustria Luigi Abete lo invita a ripensarci, dopo le critiche di questi giorni: «Gli amici della Lega - dice uno dei protagonisti dell'accordo del '93 - a volte dicono cose di getto, ma poi ci ripensano».

Il ministro Maroni

Luca di Montezemolo

Dopo gli annunci e le buone intenzioni, a Santa Margherita Ligure industriali e sindacati si ritrovano così «faccia a faccia» e concordano di passare «dalle parole ai fatti». Era stato il neopresidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, a rilanciare il valore del dialogo sociale una settimana fa. Iniziano così nella cittadina ligure le prime prove della nuova concertazione. Nessun appuntamento prima delle elezioni. Ma subito dopo, industriali e sindacati si vedranno separatamente e poi, entro lo stesso mese di giugno, si metteranno intorno allo stesso tavolo per rilanciare la concertazione, ritenuta da entrambi indispensabile per ridare competitività al Paese.

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ascolta, parla ma la sua voce resta fuori dal coro. Le regole dell'accordo del luglio '93 non gli piacciono, perchè non hanno portato a niente. Le recenti riforme come la legge Biagi, invece, «sono state fatte utilizzando un metodo che non è quello della concertazione e credo che abbia funzionato».

Per il ministro leghista se le regole della concertazione significano «discutere e poi il governo decide va bene»: non è, insomma, un problema di termini ma semplicemente di metodo.

Industriali e sindacati, invece, forti anche delle dichiarazioni sulla «bontà» della concertazione fatte dal presidente della Repubblica e dal governatore della Banca d'Italia, che hanno condiviso quanto detto dal neo presidente di Confindustria, sono convinti che è arrivato il momento di tornarsi a parlare. E questo, precisano entrambi, non significa escludere il governo.

«Il Paese ha le risorse per farcela, ma per farcela deve trovare convergenze su alcuni punti. Dopo le elezioni cominceremo a lavorare con la Confindustria», afferma il leader della Cisl, Savino Pezzotta.

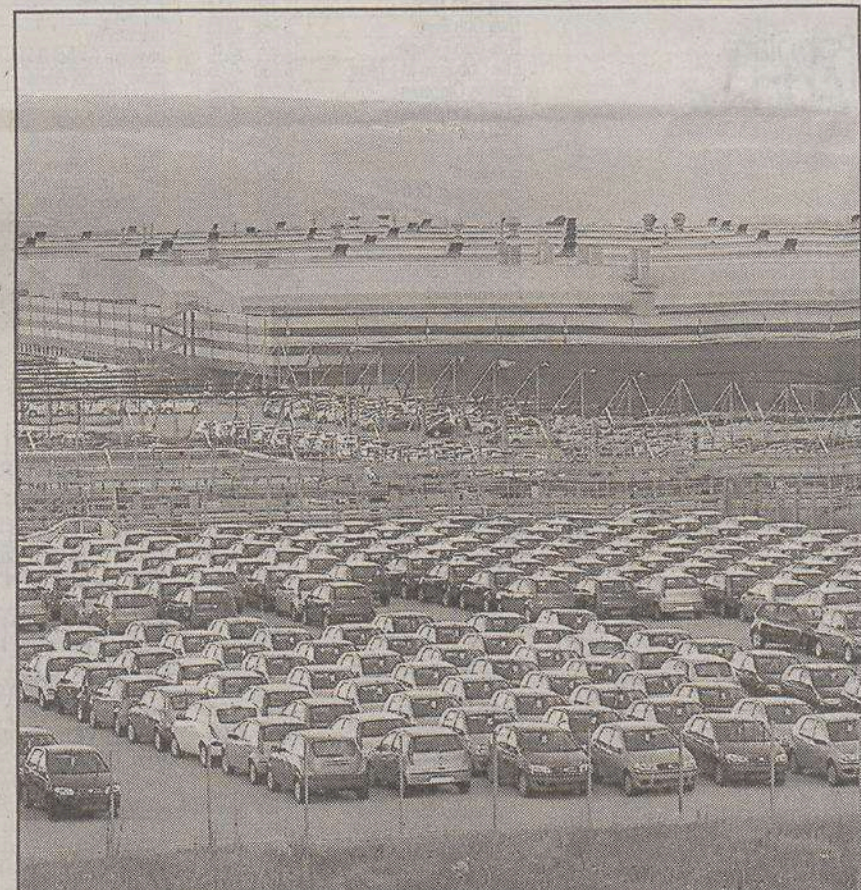
Respinge le false polemiche Luigi Angeletti, numero uno della Uil, secondo il quale «la concertazione è una buona politica e non vuol dire diritto di veto. Se un governo accetta un diritto di veto vuol dire che è politicamente debole». Non vogliono perdere tempo nemmeno gli industriali, perchè se la ripresa arriva devono essere in grado di agganciarla e, certamente, i conflitti sociali non sono utili. «Concertazione significa cercare di condividere soluzioni. Ma ora dopo i grandi annunci passiamo dalla politica del dire a quella del fare», dice il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei. E il primo appuntamento c'è già: subito dopo le elezioni.

In maggio le immatricolazioni hanno volato alto segnando un +12,12 per cento. Punto e Panda in cima alle preferenze degli italiani

Sale il mercato dell'auto ma pesa il caro-petrolio

Gruppo Fiat leggermente indietro condizionato dai blocchi della produzione a Melfi

MILANO Gli italiani preferiscono la Punto. È infatti la piccola Fiat l'auto più venduta a maggio. Ieri sono stati resi noti i dati sulle immatricolazioni nel mese appena trascorso. Risultati positivi, ma non è tutto oro quel che luccica. Si registra un aumento del 12,12% rispetto al maggio 2003, ma va spiegato che un anno fa le vendite erano al minimo perchè gli italiani avevano comprato auto nuove nei primi tre mesi (fino a marzo 2003) quando erano in vigore gli incentivi del governo. Comunque sono state vendute 207.200 auto e, complessivamente, nei primi cinque mesi dell'anno le immatricolazioni sono salite del 3%, superando il tetto di 1 milione di auto. Anche le previsioni sono abbastanza rosee: secondo un sondaggio fatto nelle concessionarie, la domanda di auto sarà stabile o in crescita per il resto dell'anno e nei 12 mesi di questo 2004 si pensa di vendere oltre 2 milioni e 300 mila auto. Per i prossimi mesi le previsioni sono rosee, anche se l'impennata dei prezzi del petrolio e il conseguente rincaro della benzina potrebbero rallentare il mercato spingendo molti possibili acquirenti a rimandare l'acquisto.

I dati erano attesi dagli operatori che hanno gli occhi puntati sulla Fiat, alle prese con un difficile processo di risanamento finanziario. Ebbene, il gruppo di Torino, pur crescendo come numero di auto vendute, non tiene il passo del mercato (che cresce a un ritmo superiore). Infatti se il mercato è salito del 12,12%, i marchi Fiat (che comprendono Alfa Romeo e Lancia) sono cresciuti soltanto del 10,37%. «I risultati di maggio - fanno sapere dal Lingotto - sono influenzati dal ridotto flusso di vetture a causa dei blocchi nella fabbrica di Melfi».

Comunque vediamo in dettaglio come sono andate le auto Fiat e i confronti con le industrie concorrenti. La Fiat Punto, si è detto, è di gran lunga al primo posto fra le auto vendute (ben 17.369 esemplari), seguita da Fiat Panda (9.791 auto), da Citroen C3 (7.856) e poi da Renault Megane, Toyota Yaris, Ford Focus, Ford Fiesta, Lancia Ypsilon, Fiat Seicento e Peugeot 206.

A Torino sono abbastanza soddisfatti perchè, nei primi cinque mesi, le vendite di auto sono aumentate del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E c'è soddisfazione perchè Fiat Idea, a pochi mesi dal lancio, nel settore delle monovolume compatte è l'auto più venduta (con il 27,5% di quota di mercato).

Invece va decisamente male il marchio Alfa Romeo che segna un calo di immatricolazione del 13,10%. Fra le auto straniere, in testa alle vendite c'è la Opel, seguita da Ford, Citroen, Renault, Peugeot, Toyota e Volkswagen. Vendite in deciso calo per la Mercedes. In Piazza Affari, dopo una partenza cauta, il titolo Fiat ha guadagnato l'1,68% a 6,267 euro.

Prodi: la Fiat rafforzi il settore auto. «Proseguendo nella direzione di diventare forti sul mercato dell'auto si può e si deve vincere»: così Romano Prodi ha risposto ad una domanda di Gad Lerner al Teatro Comunale di Alessandria sulla strategia per far uscire la Fiat dalla crisi. «La Fiat ha le risorse - spiega Prodi - i cervelli ci sono, la volontà c'è, e bisogna puntare sull'auto con tutte le forze a disposizione». E alla domanda se sia pensabile che l'economia italiana regga senza una grande industria come ha scelto di fare l'Inghilterra, Prodi risponde: «La Gran Bretagna ha la City, la grande finanza, Francia, Germania e Italia devono fare una politica diversa, una nuova politica industriale».

g.f.

Vetture Fiat davanti allo stabilimento di Melfi.

EPIFANI E LA FIOM

Tra la Fiom e la Cgil c'è un confronto in corso ma nessuna divisione e fa una rappresentazione «irreale» chi descrive una separazione tra radicali e riformisti nel sindacato. È quanto sostiene il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che nel suo intervento al congresso della Fiom a Livorno, ha affermato che il sindacato non sarebbe capito se non restasse unito in una fase nuova come quella attuale. In questi giorni, secondo Epifani, si leggevano le posizioni del sindacati «con occhi deformati», una raffigurazione «suggestiva ed irreale tra chi era radicale e chi era riformista».

Parmalat, Bondi apre alle banche Interrogato Tanzi

MILANO Enrico Bondi apre alle banche sulle azioni revocatorie e si appresta a completare il progetto di rilancio della Parmalat e la proposta di concordato dettagliato, con i concambi di conversione dei crediti in azioni. Il piano complessivo, al massimo entro il 21 giugno, sarà presentato al ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano. Il secondo incontro tra il commissario straordinario e i creditori, che si è tenuto ieri, fornisce importanti indicazioni su come Bondi vuole chiudere l'operazione, pur provocando perplessità tra le associazioni dei consumatori. Quanto alla tempistica della procedura, per il 10 luglio sarà resa nota la proposta di concordato preventivo, con il voto entro la fine dell'anno.

Intanto Calisto Tanzi, l'ex patron della Parmalat, è stato ascoltato ieri dal pm di Parma. L'interrogatorio è durato poco più di tre ore. La settimana scorsa, l'ex re del latte si era avvalso della facoltà di non rispondere davanti al pm svizzero Pierluigi Pasi, che sta indagando sull'ipotesi di riciclaggio.

Da gennaio ad aprile, secondo i dati del Tesoro, lo Stato ha incassato 93.199 milioni, con un incremento del 2,7%. Il vice di Tremonti: serve una manovra

Fisco: in aumento le entrate fiscali, cresce l'Iva

Giulio Tremonti

MILANO La ripresa inizia ad segnare i primi effetti sul gettito fiscale, gonfiando le entrate Iva del mese di aprile, mentre i condoni fiscali sembrano aver terminato la propria spinta propulsiva. Sono queste le due importanti indicazioni che emergono dai dati delle entrate tributarie di competenza dei primi quattro mesi dell' anno, calcolati dal ministero dell' Economia.È in atto una ripresa di gettito Iva - spiega del resto il ministero dell' Economia - rispetto all' inizio dell' anno, che è stato penalizzato da effetti di recupero dal 2003».

Aumentano le entrate fiscali. Lo comunica il ministero dell'Economia spiegando il dato come un segnale della crescita economica. Stando al ministero guidato da Tremonti, infatti, le entrate dai condoni fiscali sono quasi esaurite mentre la ripresa fa sentire i suoi effetti con un forte aumento (+6,3% ad aprile) dell'Iva, da sempre considerata un sensibile termometro della congiuntura. Da gennaio ad aprile - secondo i dati del Tesoro - il Fisco ha incassato 93.199 milioni, con un incremento del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2003. Per quanto riguarda le altre imposte, nei primi quattro mesi dell'anno si registra un aumento dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) del 3,7% e un vero e proprio crollo degli incassi sull'Irpeg (l'imposta sul reddito delle società) che scende del 35,5%.

Le tasse tagliate? I nuovi dati alimentano altre polemiche sull'ipotesi, ventilata da Berlusconi, di tagliare le tasse dopo il voto delle europee. «Non ci sarà il taglio delle tasse ma una stangata», dice il presidente della Margherita, Francesco Rutelli. «Il governo annaspa sulla manovra correttiva e, invece, aveva aperto questa campagna elettorale parlando della riduzione delle tasse», spiega Enrico Letta. Che una «manovra corettiva» vada fatta lo dice anche un uomo del governo, il sottosegretario all'Economia Gian Luigi Magri. «Però - aggiunge - la situazione è sotto controllo e in giro c'è un po' di nervosismo fuori luogo».

RIFORMA DEI MERCATI FINANZIARI

Diffidenze bipartisan

di **Filippo Cavazzuti***

Dopo una lunga e approfondita indagine conoscitiva sulla tutela del risparmio, originata anche dalle vicende Cirio e Parmalat, che ha parimenti coinvolto il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati, i relatori delle commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive) della Camera hanno elaborato e depositato con metodo bipartisan: 1) in data 6 aprile, considerate le diverse proposte avanzate, un testo unificato in forma di articolato da sottoporre a una prima valutazione informale delle forze politiche; 2) in data 4 maggio, un nuovo testo unificato che teneva conto di quanto emerso in sede di esame preliminare anche da parte di altri soggetti.

Da allora, il metodo bipartisan con cui si è affrontata la riforma dei mercati finanziari e il tema della tutela del risparmiatore pare si sia dissolto. Sembra di capire che ogni «partisan» ritiene che la propria proposta debba essere condivisa dagli altri «partisan», pena l'abbandono del metodo. Ne è seguito lo stallo del dibattito e dell'esame del provvedimento, con grave nocumento per il funzionamento dei mercati finanziari italiani che rimangono alla finestra in attesa della riforma.

Per non ricorrere sempre all'esempio americano dopo il caso Enron, è sufficiente ricordare che la seduta che, con spirito davvero bipartisan, portò all'approvazione dell'articolo 47 (allora 44) della nostra Costituzione, da parte dei padri costituenti (articolo oggi da tutti richiamato), si protrasse appena dalle 15 alle 18 del 19 maggio 1947, quando la seduta venne sospesa per consentire di passare ad altro argomento. Il ritardo di oggi appare dunque del tutto incomprensibile, se non pensando a calcoli politici di breve periodo.

Il testo unificato contiene molte norme che modificano la disciplina delle società per azioni (articoli 1-5); quelle in materia di conflitti di interesse, di circolazione delle attività finanziarie, di abusi di mercato (articoli 6-13); quelle in materia di revisori dei conti (articoli 14); quelle concernenti le autorità di vigilanza (articoli 15-59); quelle in materia di sanzioni penali e amministrative, compreso il falso in bilancio (articoli 67-69); quelle finali e transitorie riguardanti prevalentemente le autorità di vigilanza.

Si tratta perciò di un testo assai complesso che può essere a sua volta suddiviso in due corpi normativi logicamente distinti. L'uno, basato prevalentemente su norme di diritto pubblico, riguarda l'attività e le competenze degli organi di vigilanza (gli articoli da 15 a 59 e parte delle norme transitorie); quando approvato svilupperà i suoi effetti sicuramente positivi nel medio e lungo periodo.

L'altro, basato prevalentemente su norme di diritto privato e dei mercati, è un corpo normativo inteso a dare da subito maggiore trasparenza e correttezza al funzionamento dei mercati finanziari.

Le domande cui si dovrebbe rispondere con spirito bipartisan sono allora almeno le seguenti: ai diversi soggetti che operano sui mercati finanziari (famiglie, imprese finanziarie e non finanziarie, intermediari) interessa maggiormente il riordino dei mercati o quello delle autorità di vigilanza? Oppure, ma qualche dubbio è ammesso al riguardo, il riordino dei primi è davvero così strettamente correlato al riordino delle seconde? Per quanto riguarda il metodo dell'esame parlamentare, non sarebbe più corretto disgiungere i due corpi normativi: uno con valenza di mercato, l'altro con valenza istituzionale?

È opinione di molti osservatori che il mercato al dettaglio dei *corporate bond* sia oggi praticamente inesistente per effetto degli scandali Cirio e Parmalat e che quasi nessun intermediario osi proporre alle famiglie la sottoscrizione di tali titoli, pena il vedersi graffiare la faccia. Ma le imprese per crescere e svilupparsi non possono fare affidamento soltanto sul credito bancario, hanno anche un disperato bisogno di finanziare i loro investimenti con altre fonti come, appunto, i *corporate bond*. Vi è dunque l'urgenza che le norme a tutela dei mercati finanziari siano approvate nel breve periodo anche per consentire all'economia italiana di meglio agganciarsi alla ripresa economica.

Le famiglie, dal canto loro, devono poter continuare a diversificare i propri portafogli con maggiore grado di sicurezza. L'industria italiana della finanza gestita rischia di essere spiazzata da quella proveniente da altri paesi comunitari.

L'esame separato dei due corpi normativi richiede anche l'abbandono dello spirito bipartisan? Sarebbe una iattura per provvedimenti che, seppure in tempi diversi, così profondamente possono incidere sui mercati finanziari e sulla loro capacità di sostenere lo sviluppo economico italiano.

Può allora soccorrere uno spirito bipartisan che sfrutti il nostro bicameralismo anche al fine di allontanare il sospetto che, lasciando scorrere il tempo, qualche «partisan» voglia approfittare delle insorte difficoltà per trarre vantaggi su altri «partisan». Si affidi dunque contemporaneamente un corpo normativo all'esame del Senato della Repubblica e l'altro corpo all'esame della Camera dei deputati.

Le due camere, ognuna con metodo appropriato alla parte di norme che le è stata affidata, potrebbero procedere con gli stessi tempi evitando così, in un rinnovato spirito bipartisan, che l'una si consideri ancella dell'altra.

**professore ordinario Scienza delle finanze e Diritto finanziario Università di Bologna*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 4 giugno 2004 è stata di 49.450 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Ispirazioni della moda a Parigi, India, Londra

L'idea delle velette che maliziosamente celano parte del viso è perlomeno simile, come altrettanto simile è il ricorso all'esoticità delle *mise*; per quanto riguarda lo stile delle modelle e il taglio del vestito... beh, giudichino i lettori: differenze e similitudini nel mondo della moda in tre sfilate svoltesi a migliaia di chilometri di distanza. Da sinistra: un modello di Valentino presentato a Parigi; un capo ideato da uno studente indiano del National Institute of fashion design a una sfilata a Ahmadabad, citta dell'India occidentale; un capo firmato da Alexander McQueen a Londra, prima uscita pubblica del designer dopo tre anni di inattività.

RITORNA IL CONFLITTO DI INTERESSI

A chi giova l'assalto all'editoria

di **Franco A. Grassini**

La stagione delle assemblee societarie offre a noi esterni l'occasione di conoscere qualche informazione sui mutamenti in corso nelle compagini azionarie delle pochissime imprese italiane non saldamente controllate da un «padrone». Lo scorso anno ci si rese conto che erano in corso piccoli tentativi non di scalata vera e propria, ma di ingresso nella «stanza dei bottoni» di alcune importanti banche. Il Piccolo fu tra i primi a richiamare l'attenzione sul fenomeno. Poiché il conflitto di interessi tra l'essere beneficiari di prestiti e influire sulle relative decisioni era palese e gli scandali finanziari italiani, aggiungendosi a quelli nordamericani, facevano temere un indebolimento del sistema creditizio, si è corsi ai ripari. Il progetto bipartisan sulla tutela del risparmio in discussione alla Camera contiene norme forse non così severe come sarebbe auspicabile, ma abbastanza stringenti per evitare il diffondersi del fenomeno. Certo ancora ignoriamo se il progetto, data l'opposizione dei difensori dello status quo piuttosto numerosi nella maggioranza, riuscirà a trasformarsi in legge.

Quest'anno, invece, sono emersi alla ribalta appetiti all'ingresso nei gangli decisionali della società che controlla il maggior quotidiano italiano da parte di un dinamico immobiliarista e di esponenti di importanti gruppi finanziari.Il personaggio in questione ha avuto il pregio di rilasciare un'intervista in cui giustifica il suo non piccolo acquisto con motivazioni rigorosamente economiche che paiono, almeno dall' esterno, logiche e non infondate. Altri hanno solo fatto notare che il peso azionario non è irrilevante e che si attendono una seggiola al tavolo ove si decide.

Questi fatti dovrebbero farci riflettere su quanto sia preoccupante una situazione in cui non esistano editori puri (pur se le recenti vicende del Telegraph mostrano quanto marcio possa esservi anche tra questi) e nella quale i mezzi di comunicazione, sia attraverso stampa, sia via etere, sono dominati da soggetti con interessi, spesso largamente prevalenti, in altri ambiti economici. Diviene, infatti, abbastanza attraente utilizzare i mezzi di comunicazione, non tanto per soddisfare il pur legittimo desiderio di influenzare l'opinione pubblica, quanto per strumentalizzarli a supporto di specifici interessi.

Il caso del nostro presidente del Consiglio che ha usato le sue tv, prima per appoggiare uomini politici che difendevano i suoi interessi non del tutto in linea con le leggi vigenti (non dimentichiamo come un noto decreto per sanare una situazione illegale portò ben 4 ministri della sinistra Dc a dimettersi per protesta), e poi per facilitare la propria scalata al potere, è solo un esempio. Altri se ne potrebbero fare. È di tutta evidenza che in democrazia i voti contano molto e che la maggior parte della gente decide sulla base delle informazioni che possiede. Di sicuro in tutti i regimi le notizie circolano anche per vie informali. Non di meno l'omissione di una notizia o la mancata diffusione di un'opinione o di un commento, possono essere molto graditi a chi detiene il potere politico o economico e disporlo a contraccambiare favori. Nell'ambito dell'Ue, gli aiuti di Stato felicemente non sono più consentiti, salvo la clausola de minimis. Tuttavia molte sono ancora le possibilità di favorire questa o quell'impresa, con regole fiscali, normative, contratti,influenze.

Nel caso degli istituti di credito il conflitto di interessi tra concessione di prestiti e beneficiari è palese e può essere regolato agevolmente. In quello dei mezzi di comunicazione la situazione è molto più delicata. Anche perché la quasi totalità è posseduta, soli o associati, da soggetti che hanno sostanziosi interessi in altri campi. Possiamo, per altro, affidarci soo alla loro buona coscienza? Tra le molte riforme da mettere in campo per modernizzare il nostro Paese questa non è certamente l'ultima.

IN ITALIA PER RESTARE ALLA CASA BIANCA

Bush dal Papa a caccia di voti

Il presidente degli Usa aveva bisogno di quei 15 minuti di colloquio: così catturerà l'elettorato cattolico

di **Bijan Zarmandili**

La fatica di un lungo volo di sei, sette ore attraverso l'Atlantico per un appuntamento di appena 15 minuti, quello con Giovanni Paolo II: senza quel breve colloquio con un pontefice stanco e palesemente scettico probabilmente il presidente statunitense non sarebbe sceso l'altra notte a Ciampino e avrebbe proseguito il suo viaggio fino a Parigi, anche lì per motivi assai più seri e meno mondani di quelli che lo hanno costretto a due giorni di retorica politica e diplomatica nei palazzi e nelle ville di potere qui a Roma.

Il senso politico del viaggio di Geroge W. Bush a Roma non va cercato infatti nei suoi incontri di queste ore con i dirigenti italiani, pareri e consigli dei quali largamente a lui noti e lungamente condivisi. E comunque non certamente urgenti né ai fini della sua campagna elettorale né per motivi di natura contingente, tra cui queli che lo costringono a un faticoso negoziato in vista dell'approvazione della risoluzione che il Consiglio di sicurezza si accinge a votare sulla crisi irachena.

L'enfasi delle parole pronunciate dal presidente americano nella biblioteca privata del pontefice sono servite a galvanizzare l'elettorato cattolico americano, una minoranza su cui Bush conta per la propria rielezione. «L'enorme leadership spirituale e morale» che Bush ha attribuito al papa è stata utile però anche a sottolineare che la sua amministrazione ha un atteggiamento meno stizzoso nei confronti di chi ha criticato apertamente la sua guerra contro l'Iraq, come fece il Vaticano. E che il clima alla Casa Bianca non è quello di sedici mesi fa, quando unilateralmente l'America decise la sua avventura mesopotamica.

Giovanni Paolo II, tuttavia, lo ha accontentato a metà. Il suo fugace cenno a un Iraq sovrano è stato immediatamente arricchito con un riferimento robusto alla crisi mediorientale, al conflitto tra Israele e i palestinesi, per dire che le incertezze e i vuoti della strategia americana non riguardano solo l'Iraq, ma vanno valutati nei confronti di una intera regione martoriata dall'odio e dalla guerra.

I realisti vedono un successo dimezzato per Bush anche in Francia, dove andrà per celebrare il D-day, ma innanzitutto per accattivarsi il presidente francese. Il suo «amico Jacques» sicuramente non sarà quel tenace avversario di qualche mese fa, ma gli offrirà, probabilmente, solo la promessa di una astensione al Consiglio di sicurezza.

Qualcosa di più Bush potrebbe sperare, forse, tra pochi giorni al vertice G8 in Georgia, dove dovrà guadagnarsi il sostegno di Vladimir Putin al momento di voto al Palazzo di vetro.

FESTIVAL DELLE OCCASIONI PERSE

Trieste, il ritorno del «no se pol»

Baia di Sistiana e Porto Vecchio: bastoni tra le ruote

Caro direttore, rieccomi a chiederti ospitalità per condividere con i tuoi lettori alcune considerazioni alla luce degli ultimi accadimenti in città. Premetto un pensiero parodiando Quello che diceva che «governare gli italiani non è difficile, è inutile», io dico che progettare un futuro per Trieste non è difficile ma sicuramente inutile e altrettanto sicuramente porta nocumento a chi questi progetti fa, difende o diffonde.

Mi spiego meglio. Ho appreso dalle pagine del Piccolo che il Tar, accogliendo ricorsi legittimamente presentati, ha bloccato i progetti per il rilancio della Baia di Sistiana e, fatto ancor più significativo, ha fermato le prospettive di un riuso, ossia della restituzione alla città, dell'area del Porto Vecchio. Non intendo entrare nel merito delle sentenze, che sicuramente risponderanno a criteri di legittimità. Né tantomeno mi addentro nei meandri dei ricorsi, attentamente studiati e vagliati da professionisti del settore. Io sottolineo solamente, e con tante preoccupazione, la ricaduta di questi pronunciamenti, ricaduta ben fotografata dai titoli del Piccolo.

Per quel che riguarda Sistiana preferisco sorvolare visto che il problema lo affrontai già una ventina d'anni fa, quand'ero capocronista del tuo giornale ed ero affascinato dai progetti faraonici dell'architetto Piano. Allora Trieste si conquistò un posto nel Guinnes dei primati, risultando la prima, e forse l'unica città al mondo ad avere bocciato la più prestigiosa firma dell'architettura contemporanea, firma presente a Genova, Roma, New York, Parigi, Tokyo e in chissà quanti altri posti nel mondo.

Riguardo al Porto Vecchio ce ne sarebbero cose da dire, basta seguire la squallida guerra sulla presidenza, non impostata su una scelta di professionalità, ma su una serie di basi molto meno nobili.

Nei giorni scorsi sulla Stampa, Enzo Bettiza ha svolto una dotta lezione sull'India, ricordando come in quel Paese il contadino preferisca lasciarsi morire di fame piuttosto che ammazzare la sua mucca, animale sacro, intoccabile, in grado di condizionare il corso della vita, tempi e modalità in tutto il suo territorio. Leggendo l'articolo mi appariva insistentemente l'immagine del Porto Vecchio, rivedevo la sua storia, i condizionamenti e le ricadute.

> *«L'Expo arriverà soltanto liberando la città dalle ingessature e dai tornaconti personali»*

Dicono che tutta questa bagarre, i ricorsi, la guerra per la presidenza, la mancanza del piano regolatore e degli accordi col Comune, tutto ciò non dovrebbe influire sulla candidatura triestina all'Expò. Speriamo sia così, ma io non ci credo convinto come sono che l'agguerrita concorrenza sfrutterà questa situazione contro Trieste, e come darle torto. Anche perché in quest'ottica di ostilità e resistenza interna va valutata l'improvvisa considerazione, apparsa proprio sul Piccolo e pesantemente sottoscritta, che la candidatura sarebbe solo uno specchietto per le allodole e che dall'Expo Trieste nulla avrebbe da aspettarsi.

Ora per un Gambassini, caro amico e degni di tutta la stima, che se da una parte non vuole che si tocchi il Porto Vecchio ma che è seriamente convinto dei benefici che l'Expo potrebbe portare alla città, ci sono troppe persone che temono il «ribaltone» che l'Expo porterebbe, una vera e propria rivoluzione nell'utilizzo di quell'area di settanta ettari nel cuore della città. Genova, Buenos Aires, Londra, Barcellona questo problema lo hanno risolto da tempo con soddisfazione della comunità. A Trieste tutto ciò risulta impossibile e che gli appetiti siano forti è dimostrato dalla violenza della lotta che esplode ogni volta che ci sono nomine da fare, scelte da prendere, progetti da esaminare.

A più d'uno è toccato l'esilio, se non l'ignominia per aver auspicato un discorso diverso, non fatto di speculazioni edilizie, ma di fonti di sviluppo, di terziario leggero, di turismo, di cultura. È bastata una provocazione da parte regionale per scatenare una marcia su Roma, fino allo studio del presidente del Consiglio, del «fronte del porto» nel timore che altri interessi, forse più generali, finissero per intersecarsi con interessi un po' meno generali, ma comunque già ben radicati. Meglio morire di fame che toccare la mucca, direbbe il contadino indiano. Non vorrei che questi episodi, sconcertanti, influissero sui risultati elettorali per un Centrodestra triestino già pesantemente penalizzato alle ultime regionali e alle suppletive nel collegio 2, che pure nel '94 e nel '96 fu appannaggio di Forza Italia. A meno che gli elettori rimangano ignari di quale futuro potrebbe prospettarsi per la città da un Porto Vecchio completamente rinnovato e da un Porto Nuovo ampliato, ristrutturato e comunque sempre in regime di Punto Franco, con una buona pace dei cattedratici, eccellenti nella teoria ma poco attenti ai veri bisogni della città. Ci fossero solo anziani, pensionandi e pensionati a viverci non sarebbe da preoccuparsi ma ci sono i figli e talvolta i nipoti e credo che sia un dovere preparare per loro una città vera, viva e in espansione e non un futuro di esilio e di emigrazione come a tanti triestini capitò negli anni Cinquanta e Sessanta.

Facciamo nostro quel «Trieste deve vivere» gridato da monsignor Santin nei suoi ultimi giorni di vita e vivere vuol dire liberarsi dalle ingessature, scrollarsi i piccoli interessi personali, pensare in grande, cambiare. E non occorre essere di sinistra per volere il cambiamento.

Gualberto Niccolini

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il summit tra Italia, Slovenia e governo di Zagabria sancisce il congelamento della normativa sull'allargamento della zona ecologico-ittica «esclusiva»

Guerra del pesce, la Croazia sottoscrive la tregua

Sospensione fino all'intesa definitiva con l'Ue. Antonione: gli italiani possono continuare a pescare in Adriatico

BRUXELLES La guerra della pesca nell'alto Adriatico tra Croazia da una parte e Italia e Slovenia dall'altra è stata per ora scongiurata. Zagabria si è impegnata ieri con Roma e Lubiana e con l'Unione europea a sospendere l'applicazione della legge che porta il limite delle acque nazionali di interesse economico ed ecologico a 40 miglia dalla propria costa. La misura, che sarebbe dovuta entrare in vigore il prossimo 3 ottobre, avrebbe costretto i pescatori italiani ad esercitare la loro attività non oltre la metà dell'alto Adriatico. Il passo è stato possibile in seguito alla decisione del parlamento croato che si è pronunciato a favore della sospensione con 79 voti a favore e 39 contrari, dopo 12 ore di aspro dibattito.

Zagabria ha voluto così sgombrare il campo da ogni possibile intralcio all'apertura dei negoziati per la sua adesione all'Unione europea cui il vertice dei capi di stato e di governo dei Venticinque dovrà dare il via il 17 e 18 giugno a Bruxelles.

Roberto Antonione

L'estensione del limite delle acque nazionali di interesse economico ed ecologico, che evoca agli italiani scenari cruenti già vissuti con i tunisini, è stata sospesa dalla Croazia fino al raggiungimento di un accordo con l'Unione europea per la gestione comune delle risorse ittiche dell'Adriatico che andrà a sostituire il sistema di sfruttamento vigente. «I pescatori italiani potranno continuare a gettare le loro reti in Adriatico come hanno sempre fatto fino a quando la questione sarà risolta di comune accordo con la Croazia e la Slovenia», ha detto il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione che ha presieduto la riunione cui hanno partecipato ieri nella sede della Commissione europea a Bruxelles i suoi colleghi sloveno Andrej Logar e croato Hido Biscevic insieme al rappresentante dell'esecutivo dell'Ue Michael Leigh che ha giocato il ruolo del mediatore.

"La riunione si è svolta in un clima amichevole -ha aggiunto Antonione al termine della riunione- e tutti hanno collaborato alla piena riuscita dell'incontro affrontando con serenità i problemi. L'Italia -ha precisato- continuerà ad appoggiare fermamente la richiesta di adesione all'Unione europea della Croazia».

Il premier Sanader.

I negoziati tra l'Unione europea e la Croazia per un'intesa sulla gestione delle risorse ittiche dell'Adriatico dovrebbero partire tra breve. Biscevic ha riferito che «Zagabria è pronta a parteciparvi al più presto» e che il suo governo si impegna a non attuare cambiamenti nei riguardi dei paesi dell'Unione europea durante le trattative. Tuttavia, sui negoziati penderà sempre la spada di Damocle di una decisione unilaterale della Croazia che in caso di rottura potrebbe minacciare di applicare la legge che non è stata abrogata ma solo sospesa.

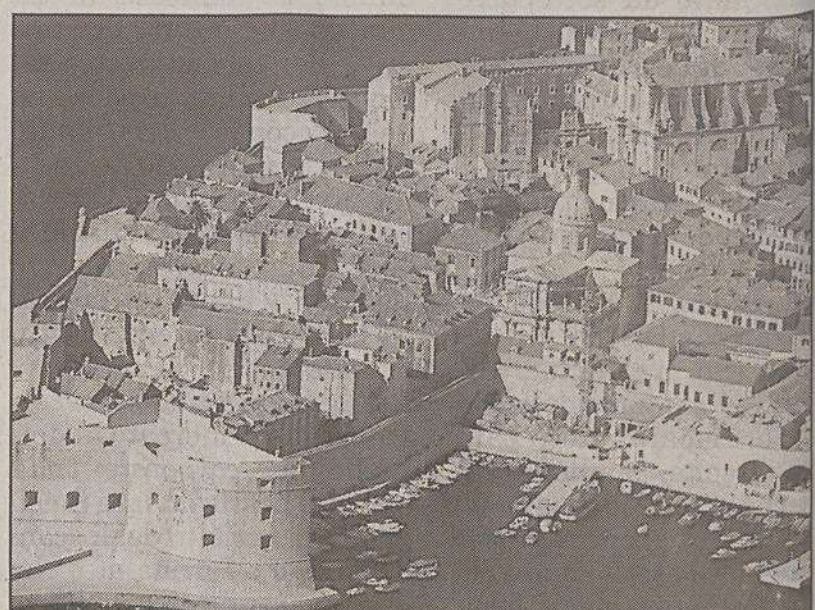
Alfredo Betti

«GOVERNO PREMIATO»

È stata premiata la linea del governo italiano «per la tutela degli interessi dei nostri operatori, in un quadro di scelte condivise che non ha alternative in un bacino semichiuso qual è il mare Mediterraneo». Così il sottosegretario alla pesca Paolo Scarpa Bonazza Buora, ha commentato l'accordo tra Italia, Slovenia e Croazia. Il sottosegretario ieri a Genova alla rassegna «Sapore di Mare» ha poi fatto il punto sulla politica del governo per lo sviluppo della pesca del nostro paese. «A questo riguardo - ha sottolineato - procediamo lungo due linee. Da un lato, la valorizzazione della pesca artigianale mediterranea. Dall'altro, la crescita della pesca oceanica».

INVESTIMENTI TURISTICI

In lizza anche compagnie inglesi e slovene

Fondo per le privatizzazioni, lo Stato mette in vendita le catene alberghiere ragusee

Un'immagine panoramica della città di Ragusa.

RAGUSA Fanno gola perché promettono ricavi sicuri e realizzabili in tempi brevi. Sono le catene alberghiere ragusee Srebreno e Lapad, che il Fondo nazionale per le privatizzazioni (in mano allo Stato croato) ha deciso di porre in vendita tramite concorso pubblico. Per le due aziende si sono presentati dodici aspiranti, di cui cinque a capitale croato e gli altri a conduzione d'oltre confine. Un interesse marcato, dunque, che il direttore generale del Fondo, Damir Ostovic, ha voluto collegare al clima positivo dovuto alla valutazione della Commissione europea nei riguardi della Croazia, che aveva chiesto l'ottenimento dello status di Paese candidato a entrare nell'Unione Europea.

Per la privatizzazione degli Srebreno la migliore offerta è dell'impresa zagabrese Ltg, dietro alla quale vi è la compagnia britannica Lewis Trust Group Limited. L'offerta è di 3,3 milioni di euro per i titoli e di 37 milioni di investimenti. L'azienda britannica è proprietaria di diversi hotel in Spagna e Israele e si occupa pure di compravendita di immobili. Tra gli interessati, la slovena Geobos, legata ad uno dei leader del settore turistico in Italia, la Domina Vacanze, che sta ultimando i lavori di restauro dell'albergo Holiday Inn a Sarajevo. Per la catena Lapad si è fatta avanti la bulgara Victoria Group, titolare di alcuni tra i più lussuosi impianti alberghieri di quel Paese.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1352	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,35	=	0,99	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 202,50	=	0,85	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,75	=	0,91	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 173,90	=	0,73	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'uomo aveva costruito un'abitazione senza alcuna licenza edilizia nella località di Rogoznica. Il gesto ha impedito l'abbattimento della casa e l'esborso di 34 mila euro

Arrivano le ruspe, abusivo minaccia di farsi saltare in aria

SEBENICO Si è arrampicato sul punto più alto della sua casa in costruzione, ha preso una corda e se l'é stretta attorno al collo, legando l'altro capo a una bombola del gas. A quel punto si è messo a gridare, minacciando di farsi saltare in aria se le ruspe dell'azienda edile fiumana Konstruktor gli avessero demolito l'abitazione.

Una situazione che ha richiamato l'intervento di decine di poliziotti e agenti antisommossa, mentre tutt'intorno un centinaio di abitanti del posto hanno sostenuto l'uomo a gran voce, inveendo contro lo Stato e le sue leggi. Visto che la situazione stava precipitando, la polizia ha convenuto che era meglio fermare l'opera di abbattimento. Macchinari e maestranze, quindi, si sono fermati.

È accaduto nell'insenatura Kalebova luka, nelle vicinanze della località turistica di Rogoznica (regione di Sebenico), dove l'altro giorno Ivan Kalebic ha minacciato di suicidarsi se non gli avessero permesso di demolire la casa a proprie spese.

Kalebic sul tetto della casa abusiva minaccia di suicidarsi.

L'uomo sapeva da tempo che la sua era una costruzione abusiva (fatta erigere senza licenza edile) e dunque non aveva inoltrato ricorso. Gli premeva invece di buttarla giù assieme ai propri familiari e amici in quanto l'«abbattimento di Stato» sarebbe venuto a costargli 250 mila kune, circa 34 mila euro. Kalebic ha ricevuto due giorni a disposizione per l'opera di demolizione, il che gli permetterà di risparmiare una cifra non indifferente.

«Dovessi sborsare 34 mila euro - ha raccontato alla stampa - non mi resterebbe che dare da mangiare pietre ai miei bambini. Ho combattuto nella guerra patriottica (il conflitto croato-serbo degli anni '90) e non avrei mai immaginato che uno dei compiti prioritari del Paese sia quello di far venire giù la mia abitazione. E dire che per la costruzione ho acceso un mutuo che ora mi vede sborsare mensilmente 315 euro. Denaro buttato via».

Il drammatico episodio ha avuto per testimoni i numerosi turisti tedeschi e cechi che soggiornano nell'insenatura Kalebova luka, dove i villini illegali non mancano. Le competenti autorità regionali hanno confermato che la demolizione di costruzioni abusive a Rogoznica e dintorni proseguirà.

a. m.

IL DUO COMISSO-PIRAN

Musiche di Beethoven a Fiume

FIUME «L'integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven», eseguite del duo Comisso-Piran, sarà proposto martedì dalla Comunità degli Italiani di Fiume.

L'appuntamento è alle 18, al Salone delle Feste di Palazzo Modello, sede della Comunità degli Italiani. È il secondo concerto dell'esecuzione integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven, proposto da Francesco Comisso e Pierluigi Piran, che per l'occasione interpreteranno la n. 2 in la maggiore op. 12 e la n. 9 in la maggiore op. 47 «Kreutzer».

I due giovani musicisti, incontratisi al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, è stato arricchito nel tempo da esperienze musicali individuali e da importanti contatti con artisti di fama internazionale (Trio di Trieste, Fausto Zadra, Andreas Röhn, Giuseppe Sinopoli, Riccardo Muti, Paul Badura-Skoda, Yuri Bashmet). Il duo Comisso e Piran frequenta i corsi di musica da camera della prestigiosa Accademia Internazionale Pianistica di Imola, tenuti dal maestro Piernarciso Masi.

L'evento musicale di martedì è organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana, dalla Comunità degli Italiani di Fiume, con il contributo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTO priministresso, Strada Vecchia dell'Istria, ingresso, soggiorno, cucina, due/tre camere, balcone, due bagni. Cod. 40/P Galleryest. Tel. 040/380261.

BAIAMONTI ristrutturato: cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Mansarda al grezzo. Termoautonomo. Stabile restaurato. € 65.000 cod. 307/P Galleryest. Tel. 040/380261.

BARRIERA zona tranquilla, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo rif. 9104 € 85.000. Rabino 040/368566.

BASOVIZZA villa indipendente in ottime condizioni, composta da soggiorno cucina, due camere, due bagni, taverna, terrazzo, giardino. € 410.000 rif. 3004. Rabino 040/368566.

BORGO Grotta Gigante: terreno non edificabile di ca 10.000 mq, pianeggiante e servito da strada B.G. 040/3728802.

CARESANA casetta buone condizioni due livelli 120 mq cortiletto con parcheggio € 155.000 040/272725. La Chiave.

CASABELLA XXX Ottobre mansarda mq 94 ampio salone angolo cottura due stanze doppi servizi soffitti legno ascensore condizionamento 040/309166.
(A3889)

CASE indipendenti Borgo S. Sergio e Prosecco ampie metrature, con giardini, cortili e accessi auto. Da ristrutturare. Info in ufficio. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538.
(A00)

CENTRO prestigioso 140 mq, su due livelli, ottimi interni, panoramico, terrazzo, possibilità box auto. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538.
(A00)

D'ANNUNZIO piano alto ottime condizioni, salone, cucinotto, due camere, bagno poggioli, box. € 220.000 rif. 5304. Rabino 040/368566.

MONTEBELLO particolare appartamento di 60 mq con terrazzo di 60 mq, scorcio panoramico e parcheggio condiminiale! Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538.

MONTECAMPIONE (Bs) cedesi a euro 10.000 due settimane in appartamento multiproprietà in residence. Ingresso, cottura, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, attrezzato. B.G. 040/3728802.

MUGGIA appartamento perfetto due camere soggiorno cucinino bagno terrazzone cantina € 160.000 vende 040/272725. La Chiave.

MUGGIA zona XXV Aprile, vendesi nuda proprietà composta da villetta singola con giardino, mansarda, terrazza, cantina e taverna. Euro 145.000. B.G. 040/272500.

OPICINA villa di ampia metratura disposta su tre livelli in perfette condizioni 350 mq di giardino grande box auto. € 480.000 rif. 16003. Rabino 040/368566.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

FOGLIANO, impresa affitta bicamere primo ingresso, arredati o vuoti. Solo referenziati. Tel. 0432/648013.
(A00)

SI esaminano offerte locazione immobile mq 1200 circa per ufficio in Trieste. Gli interessati dovranno presentare offerta entro il 21/6/2004, previo ritiro bando contattando tel. 040/6791215-219 (e-mail comit.albo.ts@virgilio.it).
(A00)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società cerca laureato/a in chimica o ing. chimica con esperienza nel campo ambientale, campionamenti, analisi ecc. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali. Scrivere a Fermo Posta centrale C.I. AG 6695203. (A3964)

ATTENZIONE! Cerco 9 persone per attività autonoma anche da casa. Addestramento completo. Vacanze premio. Tel. 02/30330721 www.professione-dacasa.com. (Fil47)

CERCO lavorante parrucchiera capace ed esperta. Tel. 040/828433 ore serali. (A3632)

IMPRESA cerca apprendisti idraulici con minima esperienza e operai elettricisti con provata esperienza tel. 040/830448 o fax 040/830552. (D00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

30.ENNE in possesso del diploma universitario in economia del turismo, buona conoscenza lingue straniere, con esperienza nel settore turistico cerca occupazione come receptionist o altro nel campo turistico. 338/1467414. (A3965)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,55 - Festivo 2,27

DIRETTAMENTE mare pineta, piscina, idromassaggio. Giardino, parcheggio. Camere. Ogni comfort. Sala climatizzata, scelta menù, pesce sempre. Buffet verdure colazione. Bassa: 34/38, luglio 44/48, agosto 50/57. Cervia Pinarella Hotel Chiari tel. 0544/987081 www.hotelchiari.com. (Fil 44)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima morettina da impazzire. Chiamami 329/3373941. (A3949)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA russa massaggiatrice ambiente riservato. Chiamami 340/1296491. (A3992)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima cubana disponibile 040/414316 340/9603604. (A3914)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda europea completissima 338/4406873. (A3941)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, tacchi a spillo 339/4141068. (A3979)

A.A.A.A.A.A.A.A. KISSY travolgente tacchi spillo e lingerie 335/5722745. (A3976)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' Kriss caraibica trasgressiva enorme sensazioni 320/7640234. (A3904)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima indiana disponibile 040/414316 340/9603604. (A3980)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Kriss, trasgressiva, enorme sensazioni. 320/7640234.

A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24enne disponibile 333/3976299. (A3891)

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante bionda russa sexy completissima 348/2647154. (A3977)

A.A.A.A. VALERIA nuovissimo arrivo trasgressiva intimo tacchi spillo grossa sorpresa. 320/3732685. (A3948)

A.A.A. ARIANA russa dolce mora 23.enne, aspetta amici, massima serietà 338/7204907. (A3991)

A.A.A. BELLA bionda spagnola 5.a misura nuovissima a Trieste 320/9331284. (A3945)

A.A.A. MASSAGGIO orientale vicino campo San Giacomo tel. 339/4397814. (A3985)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima giovanissima, sono per te 346/2194130. (A3983)

A.A. GRECA 25.enne bella aspetta amici max serietà. 339/1281443. (A3988)

A.A. MONFALCONE nuovissima mulatta 23 enne ti aspetta dalle 10-23 320/7923809. (A3937)

A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato 320/2755891. (A3974)

A.A. TRIESTE Maira nuovissima cubana dolce affascinante telefonare 10-24 333/3250298. (A3934)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A3994)

A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24 339/6359668. (A3981)

AFFASCINANTE, sexy, raffinata, ti aspetta per incontri fantasiosi, pomeriggi e serate. 328/9541721. (FIL60)

GESSYCA birichina 19enne molto disponibile difficilmente dico no. Vicinanze Monfalcone 333/2616159. (C00)

INCONTRI reali maggiorenni disinteressati. Garantita riservatezza. Informazioni: 339/5720442-347/1119684-328/4579466. (Fil6)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A3614)

MOIRA bella e fantasiosa conoscerebbe uomo con cui creare piccanti situazioni. 338/9786080. (Fil60)

NOVITA' bellissima coccolona disponibile per tutto senza limite. Chiamami non ti pentirai 320/6475272. (A3943)

NOVITÀ! Vicinanze Grado giovane 22.enne completa disponibilissima al tuo desiderio. Gioia 349/2236584. (C00)

SONO Claudia bella giovane 21enne ti aspetto tutti giorni. Sarai soddisfatto. 3388934334. (A3956)

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro tel. 0038641739742. (A00)

TIZIANA 24.enne conoscerebbe uomo trasgressivo per bella serata, no lunghe relazioni. 339/3008762. (Fil60)

TRIESTE prima volta italiana attivissima femminilissima grossa sorpresa esperta padrona dominatrice 320/0877478 (Fil14)

TRIESTE ragazza venezuelana, bocca di fragola, sexy, conturbante, 4.a misura, ti aspetta per ogni tuo desiderio. Chiamami 320/3381676. (A3952)

899.322.326 eroticamente insieme 166.12.88.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)

Pecol Cominotto e Antonucci riescono a reperire nei meandri del bilancio un'ulteriore posta di 2,5 milioni

Giunta, più soldi al Fondo sociale

Sindacati soddisfatti a metà: «Un intervento parziale, anche se migliorativo»

TRIESTE «Abbiamo faticato molto ma alla fine, grazie all'abilità del collega Antonucci di giostrare nelle pieghe del bilancio e alla disponibilità di altri assessori di aggiornare alcuni impieghi, siamo riusciti a rafforzare il Fondo sociale sì da destinare un cospicuo stanziamento specificatamente agli assegni di cura». Così ha spiegato ieri ai sindacati l'assessore regionale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto, nell'annunciare loro l'avvenuto reperimento, nell'ambito delle variazioni di bilancio già in discussione in sede di commissione, di un'ulteriore posta di 2 milioni e mezzo di euro.

Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil avevano infatti reagito nei giorni scorsi con toni piuttosto accesi alla presentazione di una manovra finanziaria di metà anno, dichiaratamente «blindata», che nell'attesa della costituzione del Fondo speciale previsto dall'accordo Regione-sindacati sul Welfare, non destinava alcuna posta per gli assegni alle famiglie che curano in casa gli anziani non-autosufficienti.

A questo fine i sindacati avevano reclamato uno stanziamento di 6 milioni di euro, cioè pari alla metà dei fondi «liberi» delle attuali variazioni di bilancio. Ma se l'assessore alla Sanità aveva dichiarato che si sarebbero verificate le possibilità di venire incontro alla richiesta, il collega del Bilancio aveva sentenziato che, volendo privilegiare le spese per l'abbattimento del debito e quelle relative all'aumentato fabbisogno della sanità, non c'erano altri soldi disponibili: ai previsti 20 milioni per la sanità, già ne erano stati aggiunti 11, tratti dalle risorse «libere». Ma da quest'assestamento pur tirato all'osso l'assessore Augusto Antonucci ha poi potuto racimolare ugualmente, un po' qua e un po' là, qualche «spicciolo» in più.

Ed ecco ieri entrambi gli assessori, nel negare la possibilità di destinare al Fondo sociale i richiesti 6 milioni di euro, hanno tuttavia annunciato ai sindacati l'avvenuto reperimento di un importo di 2,5 milioni di euro, a questo punto «non più negoziabile in quanto rappresenta lo sforzo massimo, frutto dello storno di finanziamenti destinati ad altri settori».

Una «novità positiva» perciò accolta senz'altro favorevolmente dai sindacati. I quali hanno osservato che però si tratta di «un intervento parziale, anche se rappresenta comunque un miglioramento rispetto allo zero inizialmente prospettato». Infatti i fondi aggiuntivi stanziati sul Welfare «sono stati assorbiti in gran parte dai rinnovi contrattuali della sanità, dal ripianamento dei debiti del Cro di Aviano e del Burlo di Trieste, dal pesante deficit dell'ospedale di Udine e dall'aumento della spesa farmaceutica».

Per restare nel campo socio-sanitario, si registra infine il varo da parte della giunta regionale di un provvedimento che conferma 22 borse di studio, per una spesa di 255 mila euro, già attivate per la formazione di medici specialistici da parte delle Università di Trieste e Udine e assegna 15 nuove borse di studio, per 104 mila euro, per gli stessi scopi. Un piano da 2 milioni di euro sosterrà poi l'arricchimento dell'offerta formativa delle scuole (lingue minoritarie, educazione musicale, linguaggio cinematografico e audiovisivo, interculturalità).

g.p.

Immigrazione, via libera alla legge regionale

TRIESTE La giunta regionale ha dato ieri il proprio via libera al disegno di legge che disciplina l'accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati stranieri. Frutto dell'intenso lavoro di un apposito comitato che fra settembre e marzo si è confrontato con centinaia di realtà singole e associative, il testo – che ora passerà all'esame del Consiglio regionale, aperto a ulteriori suggerimenti e contributi – si propone di «invertire o almeno di attenuare – commenta l'assessore Roberto Antonaz – l'ottica di emarginazione o di clandestinizzazione della legge Bossi-Fini».

Dopo la legge approvata dall'Emilia-Romagna e il testo approvato dalla giunta della Campania, anche il Friuli-Venezia Giulia potrà così contribuire – rileva Antonaz – al processo di accoglienza e integrazione degli immigrati, che costituiscono ormai una quota stabile, pari a quasi il 5 per cento, della popolazione regionale».

Il provvedimento punta ad attuare soprattutto il principio di pari opportunità per l'accesso ai servizi scolastici, sociali, sanitari, nonché alla casa e al lavoro, con particolare attenzione per i minori e per le vittime dello sfruttamento, di violenze, di persecuzioni politiche.

Sicuro il responsabile economico della Margherita: «Possiamo fare sei europarlamentari»

Letta «spinge» Pegorer

UDINE Burocrazia, appalti pubblici, tutela delle produzioni agricole autoctone, conferma dei contributi previsti dagli Obiettivi comunitari per il Friuli Venezia Giulia e la scommessa di far eleggere sei europarlamentari nel collegio del Nordest: sono stati questi gli argomenti discussi ieri, a Udine, in un incontro con i rappresentanti delle categorie economiche della provincia, da Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, e Carlo Pegorer, candidato alle europee per Uniti nell' Ulivo.

In particolare Letta ha parlato della necessità di ridurre la burocrazia europea, mentre ha ribadito l' impegno a lavorare affinchè a livello europeo vengano riconosciute le produzioni agroalimentari autoctone «arrivando - ha spiegato - al famoso marchio per la tracciabilità dei prodotti, garanzia in fondo per tutti i consumatori».

Letta, in precedenza, aveva avuto un breve colloquio con il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, con il quale aveva affrontato i grandi temi europei: dalla costituzione della nuova Europa fino ai collegi elettorali. Su quest' ultimo punto Cecotti ha ribadito la necessità «di giungere a collegi regionali» affinchè «i candidati delle regioni più piccole non siano costretti sempre a soccombere nei confronti dei colleghi di altri centri». Letta, comunque, ha ribadito che «Pegorer ha ottime possibilità di essere eletto perchè «Uniti nell' Ulivo» punta al 34-35% dei voti e, quindi, ad eleggere nella circoscrizione sei parlamentari».

Enrico Letta

«Può essere eletto, Uniti per l'Ulivo punta al 34-35% dei voti»

L'esecutivo destina altri 142 milioni alla cultura
Tra i progetti una rete di scuole transfrontaliere

TRIESTE Ulteriori 142 milioni di euro per la cultura. Lo ha deciso la giunta regionale, che ha disposto ieri lo spostamento di risorse inerenti l' Iniziativa comunitaria Interreg III 2000-2006. I 142.326,26 euro passano dal servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti alla direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, istruzione, cultura, sport, politiche della pace e della solidarietà; 36 mila euro dalla Direzione centrale delle attività produttive alla direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali. Nel dettaglio la quota inserita nel capitolo della direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, istruzione, cultura, sport, politiche della pace e della solidarietà va a sostenere il progetto «Una scuola senza confini - rete di scuole fra Italia, Austria e Slovenia», oltre a quello denominato «Contratto agrario - Agrinet».

La struttura lunedì all'esame dei lavori pubblici. Battaglia di cifre sugli alberi da tagliare

La piscina di Lignano torna in commissione
Legambiente: «Un segno di ravvedimento»

UDINE Il progetto per la piscina e il palazzetto dello sport a Lignano Sabbiadoro? Tutto rinviato in Commissione lavori pubblici della Regione a Udine. Se ne riparla lunedì prossimo. Un rinvio che Legambiente legge come un «parziale segno di ravvedimento», anche se le perplessità non mancano: ci sarà il tempo di leggere le nuove osservazioni degli ambientalisti spedite per posta solo ieri pomeriggio? «Non credo faranno gli straordinari», commenta ironicamente Elena Gobbi, presidente regionale dell'associazione.

La riunione udinese - alla presenza del Comune di Lignano, della Provincia di Udine, dell'Ass n. 5 della Bassa friulana e delle due Direzioni interessate, pianificazione territoriale e risorse agricole, naturali e forestali - ha partorito un nulla di fatto. Nessun via libera, non ancora, al progetto per la costruzione nell'area Efa-Getur dei due impianti sportivi per i Giochi Eyof di Lignano, previsto per luglio 2005. Opere che, sostiene Legambiente, stravolgeranno una parte significativa della Pineta lignanese, come conferma la «confessione» dello studio di impatto ambientale: 853 alberi verranno tagliati. «Ma si supererà abbondantemente quota mille - aggiunge la Gobbi -, con il villaggio turistico previsto nel progetto depositato il 3 maggio scorso allo sportello unico della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine».

Pur convinte che i lavori non potranno essere completati in un anno, Legambiente e altre associazioni ecologiste hanno mosso tutta una serie di contrarietà alla volontà comunale e della Regione, che ha finanziato piscina e palazzetto con 8 milioni di euro. Solo lunedì si saprà se saranno servite a stoppare le due strutture, sulla base della valutazione d'impatto ambientale. «Temo che la Commissione darà il via libera - anticipa la presidente Gobbi -, ma la giunta regionale sarà comunque obbligata a spiegarci come verranno interpretate le nostre osservazioni».

m.b.

Un tratto della spiaggia di Lignano.

Grana abbonamenti a Grado: se piove si perde la giornata

GRADO «L'abbonamento a sette ingressi consecutivi? È una decisione della passata amministrazione. Io ne ho preso solo atto. Una cosa però posso dire: questo tipo di abbonamento resterà per tutta la stagione. Nel 2005 si vedrà. Si tratta comunque di una decisione strettamente di carattere economico». Giorgio Tessarolo, dal 27 aprile scorso presidente della Git (Grado impianti turistici), si è trovato tra i piedi questa novità ben poco gradita da chi va nell'isola d'oro per prendere il sole in spiaggia o fare il bagno. In molti, soprattutto i pendolari, si sono trovati tra le mani un abbonamento a sette ingressi, che a differenza degli altri anni, sono consecutivi. Ciò vuol dire che la tesserina che la Git rilascia ha una data d'inizio e una di fine, sette giorni dopo. Prima invece si poteva consumare durante l'intera stagione. Perciò chi quest'anno vuole servirsi dell'abbonamento meglio consulti qualche meteorologo. Sebbene siamo solo all'inizio, le lamentele non si sono fatte attendere con telefonate alla stessa Git. Non tanto per i prezzi, che da due anni sono fermi, quanto proprio per questo tipo di servizio.

Le tariffe d'ingresso quest'anno prevedono un prezzo per una giornata, uno per il sabato e la domenica, un prezzo ridotto dopo le 15, l'abbonamento a sette ingressi consecutivi, l'abbonamento stagionale e abbonamenti per uno, 2 o 4 week-end. «Un'ampia scelta ben strutturata per chi viene a Grado - sottolinea Tessarolo -. Cambiare le regole a stagione iniziata non è possibile e neppure giusto. Ci sono depliant, prenotazioni, e incontri già avviati che non possono essere modificati. Mi è stato spiegato che il cambiamento di quest'anno ha una valenza strettamente economica. Succedeva che l'abbonamento ai sette giorni veniva usato solo nei week-end, quando i prezzi d'entrata sono maggiori. Comunque se la decisione di quest'anno non trovasse gradimento, si può benissimo pensare a un cambiamento, però nel 2005».

E il cambiamento potrebbe essere, come ipotizzato dalla stessa Git, una tessera a punti: 10, 20 o 30 giorni che il «cliente» può usare come e quando vuole nel corso della stagione. Ma la proposta è ancora tutta da valutare. «La decisione di quest'anno - afferma il direttore Git Gianfranco Iugovaz - ha una valenza economica. Abbiamo voluto creare un uso corretto degli abbonamenti, aggiungendo a questo di sette giorni consecutivi, altri legati al week-end molto apprezzati da chi vien solo in questo periodo a Grado. È chiaro che alcune lamentele le abbiamo sentite anche noi e non è detto che per il prossimo anno non possa essere modificato qualcosa. Faccio notare però che i prezzi sono fermi da due anni e che l'inizio della stagione, soprattutto per il maltempo, non è stata delle più promettenti».

Ferdinando Viola

De Longhi, 140 in mobilità

AMPEZZO Il gruppo De Longhi di Treviso ha ufficialmente aperto ieri la procedura di mobilità per tutti i 140 dipendenti dello stabilimento di Ampezzo, da una settimana occupato dalle maestranze per difendere il proprio posto di lavoro. Lo ha reso noto Fabrizio Morocutti, della Cgil Alto Friuli. Intanto l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini ha convocato i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil dell'Alto Friuli mercoledì prossimo, 9 giugno, ad un incontro per affrontare il tema della crisi della zona montana, con particolare riguardo proprio alla De Longhi, e per verificare congiuntamente l'applicabilità della legge regionale 20 del 2003 nonché eventuali altre misure utili a difendere e sviluppare l'occupazione locale.

LA SVISTA

Incredibile errore, prontamente corretto, nel sito destinato ai versamenti Ici on-line del comune lignanese

Fiume e Ossero? In provincia di Trieste

LIGNANO *Fiume, Zara e Ossero? Comuni in provincia di Trieste. Come Duino, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico. In fila, in ordine alfabetico, in una pagina web gestita dalla Sfet, la società friulana per la riscossione dei tributi. Strafalcione storico-geografico (corretto solo ieri) sfuggito ai gestori di un sito che, visti i contenuti, non è certo tra i più ricercati in una normale navigazione in Internet. Mèta però obbligatoria, e comunque utile, per i tantissimi cittadini alle prese in questi giorni con l'Ici.*

E proprio da un collegamento web per il pagamento in rete della tassa comunale sugli immobili spunta il mega-errore: i comuni in provincia di Trieste, da sei, sono diventati nove, con l'aggiunta addirittura di Fiume, Zara e Ossero, cittadina all'estremità meridionale dell'isola di Cherso. Il link che conduce alla gaffe si trova sul sito del Comune di Lignano, ma basta una rapida verifica per capire che gli addetti dell'Ufficio centro elaborazione dati della località balneare friulana non c'entrano nulla. Anzi, l'osservazione che parte in replica sottolinea la tempestività dell'amministrazione locale nel consentire ai proprietari di una casa il pagamento dell'Ici via Internet. «La nostra amministrazione è stata la prima l'anno scorso, assieme a quella di Cervignano, a mettere a disposizione un servizio che oggi è esteso a buona parte del territorio provinciale», puntualizzano in municipio a Lignano.

In effetti la pagina incriminata è tutta opera della Sfet, il servizio riscossione tributi della provincia di Udine, che oggi serve in rete una settantina di comuni friulani. Ma Trieste che c'entra? Il bollettino di versamento Ici online, il cosiddetto Pago-net, richiede la digitazione di tutti i dati di chi esegue l'operazione: cognome, nome, codice e domicilio fiscale. Ecco che i proprietari di abitazioni costruite in provincia di Udine ma residenti a Trieste finiscono con l'entrare obbligatoriamente nella finestra con l'elenco delle province italiane e, in corrispondenza del capoluogo regionale, nella sottofinestra contenente la lista dei comuni. Imbattendosi così, fino al primo pomeriggio di ieri, nella sorpresona: accanto ai soliti noti, anche Fiume, Zara e Ossero.

Possibile? Ma come? Ma perché? La Sfet, raggiunta telefonicamente, verifica, controlla, conferma. «Ci è scappato un file dell'anagrafico», prova a spiegare un funzionario. «Non ce n'eravamo ancora accorti», si giustifica. «Rimediamo subito», promette. Detto fatto. L'erroraccio scompare in pochi minuti. E tutto ritorna come prima. Con Duino, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Trieste. E con l'Ici ancora da pagare.

m.b.

IN BREVE

Ingenti danni al ristorante-galleria

Prata, va a fuoco «Secondo» Distrutte nel rogo opere d'arte per 150 mila euro

PORDENONE Un incendio alla canna fumaria del noto ristorante e galleria d'arte «da Secondo» a Villanova di Prata ha causato danni ingenti a centinaia di quadri del Novecento. Le fiamme si sono sviluppate alle 23.30 dell'altra sera a locale ancora aperto a causa del surriscaldamento della canna fumaria che ha ceduto al primo piano e l'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato ulteriori danni alla struttura (che è regolarmente aperta). Danneggiati o distrutti, invece, circa 400 dei 2 mila quadri che si trovavano al piano superiore, frutto della quarantennale collezione del titolare del locale Secondo Sangion, 58 anni. Si tratta di opere di Brindisi, Mario Schifano, Augusto Murer, Bruno Cassinari, Athos Faccincani, Ugo Tapparini, Augusto Treccani, Giuseppe Ragogna, Pierino Sam e Bruno Barborini. I danni ammontano a circa 150 mila euro.

Dopo le rotture tra i sindacati è accordo con l'Areran: firmato il protocollo per i dipendenti degli enti locali

TRIESTE Siglato ieri sera a tarda ora l'accordo per i dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro fra Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Csa e Areran sono stati definiti i termini per quanto riguarda la parte economica fino al 2005 e per la parte normativa fino al 2007. La firma pone fine a un braccio di ferro durato parecchi mesi e che ha visto in corso d'opera anche rompersi il fronte sindacale. In particolare gli autonomi del Csa avevano assunto una posizione molto critica nei confronti dei confederali che alla fine è rientrata. L'accordo di ieri prelude alla trattativa finale incentrata sull'ottenimento per i dipendenti degli enti locali del cosiddetto comparto unico che equiparerà le varie posizioni, a seconda dell'amministrazione pubblica nella quale si lavora.

Oggi si svolgono a Claut i funerali di Renzo Di Daniel Contento tra i difensori di Parutto, che avrebbe un alibi

PORDENONE Roberto Parutto, il 19enne di Claut arrestato assieme al coetaneo e compaesano Antonio Michielin per l'omicidio di Renzo Di Daniel, 59 anni, avrebbe un doppio alibi. E' quanto emerso dall'indagine condotta dalla difesa secondo la quale emerge che il giovane, nell'ora della morte del pensionato, ovvero 40 minuti dopo l'aggressione, si trovava a casa. Secondo la tesi difensiva non sarebbe stato dunque Parutto, come aveva del resto dichiarato lo stesso giovane in fase di interrogatorio, a infliggere le due coltellate fatali sul collo della vittima. Ieri il gip ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata dai legali dei giovani (Parutto da ieri è difeso anche dall' avvocato e sottosegretario di Stato Manlio Contento) mentre è caduta l'ipotesi di favoreggiamento che era stata in un primo momento prospettata nei confronti della madre di Michielin. Stamattina saranno celebrati i funerali di Di Daniel.

†

Improvvisamente è mancato

Guglielmo Vitri (Willy)

Ne danno il triste annuncio la moglie DORINA con i figli MAURIZIO e PAOLO con GLORIA ed ELISA, la sorella MARTA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 8 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero Evangelico di via Slavich.

Trieste, 5 giugno 2004

I Soci della Julia Coop. Posteggiatori GR Servizi e del Consorzio Cosmocity partecipano al dolore di MAURIZIO e famiglia per la scomparsa improvvisa del padre

Guglielmo

Trieste, 5 giugno 2004

Partecipano al dolore della famiglia:
- SAMUELE, MICAELA, FRANCO, ELISABETTA, ANDREA

Trieste, 5 giugno 2004

Siamo vicini a MAURIZIO:
- FULVIO, CRI, FABIO, RAFFI

Trieste, 5 giugno 2004

PAOLO, DORA, GIOELE, GIORGIO e PULI sono vicini a MAURIZIO per la scomparsa del papà

Guglielmo Vitri

Trieste, 5 giugno 2004

LORENZO GIORGI partecipa al dolore dell'amico GIORGIO per la morte della moglie

Annamaria Candot

Trieste, 5 giugno 2004

VI ANNIVERSARIO

Nicola Cannata

Vivi nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 5 giugno 2004

XXIX ANNIVERSARIO

In ricordo di

Giannina Quarantotto

Trieste, 5 giugno 2004

†

Si è spenta serenamente

Liliana Marco in Aichholzer

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Solo un fiore, poi beneficienza

Trieste, 5 giugno 2004

GIULI, MARIO e GIORGIO vi siamo vicini.
- PIERO, DANI e LUCI

Trieste, 5 giugno 2004

Vicini a GIULI: gli amici ENZO, ROBERTA con LORELLA e MANUELA.

Trieste, 5 giugno 2004

Ti siamo vicini.
- Gli amici GIORGIO, ENZA, ANDREA

Trieste, 5 giugno 2004

Vicini all'amica GIULY: MARISA, ENZA, CARLO, BALDO.

Trieste, 5 giugno 2004

Il Direttore, i medici e il personale tutto della 2° Medica sono vicini al dott. GIANFRANCO STUPAR per la perdita della madre

Carla Cressevich

Trieste, 5 giugno 2004

PSICOLOGIA

A Venezia dall'11 al 13 giugno come esito di una nuova formazione

Il teatro «aziendale» affronta il suo primo Palio creativo

A Venezia, dall'11 al 13 giugno, avrà luogo il primo Palio interculturale della rappresentazione d'impresa quale manifestazione emblematica dello strumento di formazione che ha portato in questi anni a una nuova consapevolezza nel mondo del lavoro.

Con il premio «Crea» (gara di improvvisazione teatrale a tema) squadre di lavoratori di impresa saranno impegnati in una rielaborazione di un copione aziendale. Con «Crea» (Creative Resources for European Actions), società di formazione, il teatro, la Musica, le arti corporee e figurative, la comunicazione e la psicologia entrano in azienda e promuovono collegamenti più profondi tra l'attività produttiva e il personale. Il Palio diviene la naturale prosecuzione dell'esperienza formativa e promuove un cambiamento culturale nell'area delle risorse umane: il teatro rappresenta una modalità di elaborazione del cambiamento in atto per le imprese e per i lavoratori nell'era della flessibilità.

Nel farsi e disfarsi dei molteplici laboratori sono nati infiniti modi per far «giocare» al teatro le persone e l'azienda, e, dall'intervento formativo «Crea» per Rfi (Rete ferroviaria italiana), nasce il team degli autori per la fiction televisiva «Miramare».

Cosa ci fa un attore in una classe di formazione aziendale? Cosa può dare? Cosa prende? Cosa cerca un'azienda in un'esperienza teatrale? «Le risposte sono tantissime - afferma Eva Campi - come tantissimi sono stati i quesiti che passo dopo passo continuiamo ad elaborare insieme ai fruitori della metodologia proposta in questi anni. Il teatro, come tutti i linguaggi artistici, è una materia ricca di spunti e sfuggevole che difficilmente si lascia mettere le briglie da confini netti o definiti. La formazione è quel contenitore ampio dove vengono attivati continui stimoli per nuovi percorsi di crescita personale, in cui i partecipanti sono spronati a diventare e mantenersi elementi attivi del processo e a lavorare su di sé, sul proprio «saper essere», dove la maturazione del partecipante si muove in sintonia con la maturazione del formatore».

Con la nascita del Palio, continuiamo ad affermare che non è più possibile accontentarsi di una formazione per trasmettere informazioni e/o nozioni, benchè importanti e necessarie, ma che siano fondamentali percorsi di crescita personale dove l'esperienza, ricca di contenuti soprattutto emotivi, getta le basi per l'apprendimento.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze.

Toro 21/4 20/5
Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi.

Gemelli 21/5 20/6
Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Nuovi interessi personali.

Cancro 21/6 22/7
Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi.

Leone 23/7 22/8
Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Frequentate gente diversa.

Vergine 23/8 22/9
Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Unite le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

Bilancia 23/9 22/10
Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive.

Scorpione 23/10 21/11
Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di guadagni extra.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete mettere da parte l'orgoglio e affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti e che ora può esservi utile.

Aquario 20/1 18/2
Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare.

Pesci 19/2 20/3
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Provincia toscana composta da due città - 11 Fine del ramadan - 12 Una consonante greca - 13 Saluto tra Omar e Ahmed - 14 Diminuzioni di prezzi - 17 Arcipelago dell'Oceania - 18 La lingua che ci è più familiare - 19 Sigla di Mantova - 20 Santuario presso Biella - 21 Gruppo di tecnici - 23 Grasso della pelle - 24 Briciole di tempo - 26 Un problema di Trieste - 27 Telefono (abbr.) - 28 Protuberanze in testa - 30 Si chiamò ut - 31 Gesto lezioso - 32 Asti - 33 L'hinterland di un tempo - 35 La preposizione che si frappone - 37 Somiglia al calamaro - 39 Mime senza uguali - 40 Riti religiosi.

VERTICALI: 1 Ha scritto Le lettere da Capri - 2 Volatili che starnazzano - 3 Trofeo di pellirosse - 4 Uno Stato confederato tedesco - 5 Un passo appenninico - 6 Rese senza uguali - 7 Royal Air Force - 8 Cibo - 9 La tesse l'aracnide - 10 Pescano un pesce per volta - 15 Albero gigantesco - 16 Innalzati al trono - 21 Gli inglesi lo bevono alle cinque - 22 Uomo in divisa - 24 Piccolo schermo per il regista - 25 Materiale per pavimentazioni stradali - 26 L'autrice di Cime tempestose - 29 Un prefisso sanguigno! - 33 Il calcio del chimico - 34 La Yoko che sposò Lennon - 36 Uno fu detto «Bomba» - 38 Onorevole (abbr.).

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA CHIAVE.*

Anagramma: *ALIMENTO, IL METANO.*

LUCCHETTO (6/5=7)
Preside severo
Se per i paninari può andar bene
quel tipo, l'ho mandato a quel paese:
un taglio ci voleva e l'espulsione
del «rosso» dal buon corpo si pretese.
Ilion

CERNIERA (4/4=4)
Fallimento dell'unificazione sindacale
È assai toccante, in campo del lavoro,
ed è un problema la giusta stesura.
Ma dopo le tante arie rimarcate
or son pur esse strumentalizzate.
Radar

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	33 (72)	26 (68)	43 (59)	5 (49)	8 (48)
CAGLIARI	48 (69)	85 (62)	55 (56)	14 (50)	66 (49)
FIRENZE	45 (99)	32 (77)	89 (74)	9 (65)	70 (63)
GENOVA	40 (74)	49 (64)	4 (62)	63 (61)	88 (57)
MILANO	22 (79)	56 (74)	54 (57)	5 (49)	78 (49)
NAPOLI	70 (112)	48 (72)	80 (61)	18 (53)	90 (50)
PALERMO	8 (129)	1 (51)	75 (44)	31 (40)	64 (40)
ROMA	75 (81)	68 (55)	31 (54)	79 (54)	70 (54)
TORINO	49 (91)	19 (79)	72 (60)	7 (58)	60 (54)
VENEZIA	53 (111)	67 (110)	28 (64)	41 (56)	45 (55)

Le previsioni

Bari	Per ambo e terno 5-8-29-72-81 e 23-33-43-73-83
Cagliari	Per ambo 48-85-84-58, 6-12-18-36, 11-22-55-66
Firenze	Per ambo 10-30-70-80, 17-34-68-86, 9-18-36-66
Genova	Le quartine 39-49-49, 21-31-71, 82-87-89, 4-40-49
Milano	Le cinquine 54-56-28-58-78, 22-56-54-5-78
Napoli	Il 70 per estratto, per ambo e t. 16-18-46-48-70-80
Palermo	L'8 per estratto, per ambo e t. 8-1-75-31-64-30
Roma	Per ambo e t. 4-12-16-20, 19-29-70-79, 31-68-75-79
Torino	Per ambo e terno la cadenza del 9, 9/89
Venezia	Il 53 per estratto, le terzine 53-67-28, 53-41-45

La smorfia: Il fatto del giorno
Napoli sommersa dai rifiuti: 60-31-4

Superenalotto
Le previsioni: 16-20-54-61-70-80

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.17**
	tramonta alle	**20.50**
La Luna:	si leva alle	**23.57**
	cala alle	**7.02**

23.a settimana dell'anno, 157 giorni trascorsi, ne rimangono 209.

IL SANTO

San Bonifacio

IL PROVERBIO

Con la volpe comportati da volpe.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**18**
Via Carpineto	µg/m³	**21**
Via Pitacco	µg/m³	**22**
Via Svevo	µg/m³	**-**
Via Tor Bandena	µg/m³	**18**
Muggia	µg/m³	**26**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**2,5**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,7**
Piazza Vico	mg/m³	**2,1**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,7**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**0,5**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	12.48	**+30**	cm
	ore	23.22	**+42**	cm
Bassa:	ore	5.44	**-69**	cm
	ore	17.51	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.48	**+30**	cm
Bassa:	ore	6.29	**-62**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,4** minima
	22,8 massima
Umidità:	**49** per cento
Pressione:	**1014,0** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**37,4** km/h da E-N-E
Mare:	**18,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si delineano i contorni della battaglia sull'Authority: dopo il via libera alla candidata unica degli enti locali da parte di Palazzo Chigi, la Regione affila le armi

Illy a Lunardi: «Porto, la nomina va bloccata»

Il governatore contrattacca sulla Monassi elencando in un telegramma le «numerose ragioni di illegittimità»

«InvitoLa, stanti le numerose dichiarate ragioni di illegittimità del procedimento rappresentate da ultimo anche con presente telegramma, a voler soprassedere da adozione di ulteriori atti. Con i migliori saluti». Firmato Riccardo Illy. Il presidente della Regione scrive al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi e, «per conoscenza», al premier Silvio Berlusconi. Un telegramma per preparare il terreno di quella che, è chiaro, sarà una lunga battaglia.

È questa, per ora, la risposta che l'esecutivo regionale fornisce al governo in tema di Autorità portuale. L'altro ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato di dare il via libera alla presidenza di Marina Monassi, dirigente dell'Authority vicina al Centrodestra e al senatore azzurro Giulio Camber, portando a conclusione il disegno abbozzato con il decreto-legge approvato da Palazzo Chigi. Quello con cui Silvio Berlusconi avoca a sé il potere di nomina. A pochi giorni dalle elezioni europee, Roma ha risposto così alla normativa varata dalla Regione a metà maggio, quella che autorizzava il presidente della giunta a nominare il vertice dell'Authority anche in assenza di indicazioni da parte degli enti locali, pure se «previa intesa con il ministro».

Adesso Lunardi può procedere nell'iter che si stima possa richiedere due o tre settimane. Occorrerà che

Riccardo Illy

su Monassi si esprimano - con parere obbligatorio ma non vincolante - le competenti commissioni di Camera e Senato. Solo dopo questo passaggio il ministro potrà firmare il decreto di nomina. Quello che la Regione impugnerà. Va poi considerata la necessità che il decreto-legge sia convertito dalle Camere entro 60 giorni.

In attesa dell'atto di nomina che farà materialmente scattare la battaglia legale, Illy si richiama alla lettera spedita il 31 maggio - a firma del vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton - per ribadire il «mancato rispetto» delle procedure. In sintesi: gli enti locali al posto della terna prescritta hanno indicato un solo nome, quello di Monassi. Il ministero stesso ha proceduto al commissariamento. Ancora, secondo

Pietro Lunardi

Illy Palazzo Chigi ha agito «in violazione» dello statuto di autonomia della Regione, che obbliga il governo a convocare il governatore «quando siano trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione».

I versanti della *querelle* sono molteplici: mentre resta per ora aperto il ricorso presentato mesi fa dalla Regione al Tar del Friuli Venezia Giulia contro il commissariamento dello scalo, un altro ricorso - al Tar del Lazio - si profila contro il decreto di nomina del nuovo presidente. Infine, il nodo della legge regionale: il governo ha deciso di impugnarla davanti alla Corte costituzionale, ulteriore sede questa dove si dibatterà. Comunque «l'annunciata nomina» di Monassi, precisa l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego - «non è ancora avvenuta: quando ciò accadrà la Regione ne eccepirà la legittimità nelle sedi opportune».

Intanto, sulla designazione si registrano altri commenti. La Confartigianato «esprime soddisfazione» per la fine di un commissariamento «durato troppo a lungo», mentre ricorda che «le categorie economiche cittadine hanno dato il proprio assenso» alla candidatura di Monassi «per le sue caratteristiche tecniche e professionali e in particolare per la sua conoscenza della realtà e dei problemi dello scalo triestino». L'assessore comunale forzista con delega al Porto Maurizio Bucci plaude invece alla risoluzione presa da Palazzo Chigi e auspica che Illy «non blocchi una situazione definita».

Paola Bolis

Gli spedizionieri: «Vogliamo solo chiarezza»

«Non sono un esperto del porto di Trieste, però qualcosa credo di averla fatta. Nell'interesse di Trieste, del Friuli Venezia Giulia e del Paese». Parola di Renato Brunetta, europarlamentare ed eurocandidato azzurro ospite ieri di un incontro sulle prospettive dello scalo tenuto nella sede dell'Associazione spedizionieri Aspt-Astra.

Sulla designazione di Marina Monassi alla presidenza dell'Authority, intanto, si registra il commento del presidente degli spedizionieri Roberto Prioglio, che preferisce puntare l'attenzione sulle strategie da seguire: «Spero e penso che Monassi, che conosce il porto perché ci lavora, voglia portare avanti un progetto. Il che significa la stesura di un piano regolatore che tenga presenti le necessità delle attività portuali. Se così farà, Monassi avrà tutto il nostro appoggio».

E il Porto Vecchio? «Siamo tutti d'accordo sul fatto che vada visto in prospettiva - dice Prioglio - ma questo non vuol dire che non vi si debbano svolgere delle attività portuali commerciali. A noi interessa soltanto un porto dove effettuare queste attività. Quello Nuovo è un piccolo porto totalmente occupato da quelle quattro attività che vi si svolgono ora». E dunque «noi vogliamo soltanto chiarezza - chiude Prioglio - su quanto domani si potrà fare e dove. Perché da anni sullo scalo si gioca a fare confusione. Volutamente».

Il commissario Vincenzo Mucci

«Lo scalo si può rilanciare con una nuova progettualità e respirando più fiducia»

Vincenzo Mucci

Sorriso e tono pacato: «È stata una grande avventura della terza età». Nato in Campania e romano d'adozione, 64 anni, alto dirigente del ministero dei Trasporti in pensione da fine 2001, profondo conoscitore delle realtà portuali italiane, Vincenzo Mucci racchiude in una battuta i mesi trascorsi a Trieste da commissario dell'Authority, dove si è insediato nell'ottobre 2003.

Cosa pensa di quanto accade in queste ore?

Il piano giuridico è superiore al nostro. Non ho alcun commento da fare, sono situazioni abbastanza articolate. E poi la ragione e il torto non si tagliano con il coltello.

Quando arrivò a Trieste lei disse che le istituzioni locali sarebbero state il suo punto di riferimento...

La collaborazione da parte di tutti ha funzionato. Con il Comune poi abbiamo realizzato tutto il lavoro necessario alla variante del piano regolatore per il Porto vecchio. Ora, quanto al passaggio in Comitato portuale, per un atto così importante è necessaria la presenza del presidente insediato. Il Comitato è già stato convocato per il 22 giugno: se il presidente sarà nella pienezza dei poteri potrà decidere se riunirlo o spostarne la data.

È soddisfatto di questi otto mesi?

Sì. Sono arrivato a Trieste in un momento di lacerazione, che poi in Comitato portuale si è ricomposta. Si è lavorato all'unanimità con qualche astensione, e questo è un successo.

La cosa più urgente da fare?

Il piano operativo triennale in cui mettere a fuoco le linee di sviluppo del nuovo porto. Abbiamo iniziato a porre le basi di una nuova progettualità, ma occorre continuare. Uno dei problemi del porto è questo: bisogna preoccuparsi soprattutto dell'aspetto progettuale. Trieste ha una situazione individiabile a livello geografico, ma non gestionale. Occorre tornare a una gestione più serrata, più conforme alla legge 84.

In che senso?

Per esempio vanno sviluppate le vere imprese valorizzando il fattore imprenditorialità. C'è un residuo di gestione più volta al sociale che all'impresa. Ma con un vero sviluppo dell'impresa che fa crescere i traffici, anche il sociale troverà ampia copertura. Poi c'è il nodo della fornitura del lavoro temporaneo. Negli altri porti è stato attuato, qui nell'ex Culpt è rimasto un po' nel limbo: va steso il regolamento, vanno individuate le imprese fornitrici di mano d'opera.

Il maggior pericolo per lo scalo triestino?

C'è un vulnus di fiducia nella ripresa. E una gelata distrugge per sempre la piantina nascente.

Che idea si è fatto di Trieste?

Difficile capirla. Città bellissima, livello culturale elevatissimo... Ci vorrebbero un po' più di stimolo e di concordia costruita.

p.b.

Nuovi arresti per l'accusa di riduzione in schiavitù: vittima una giovane nigeriana

Venduta dal padre a tre «madame»

L'hanno pagata 6 mila dollari, la attendeva il marciapiede

L'aveva appena venduta il papà per seimila dollari alla mafia nigeriana che l'avrebbe obbligata a prostituirsi. L'hanno liberata i poliziotti della squadra mobile di Trieste in un appartamento di Roma mentre tre «madame», che sono finite in manette, la stavano sottoponendo al rito voodoo dopo aver sparso a terra ciocche dei suoi capelli e pezzi delle sue unghie: si fosse ribellata alla vita da marciapiede, la magia avrebbe provocato a distanza malattie e morte a lei e ai suoi parenti.

Così i poliziotti triestini hanno liberato, 2100 anni dopo la rivolta di Spartaco, l'ultima schiava di Roma. A quella piazza infatti la povera ragazza era destinata, richiesta espressamente ai boss dalla «madame» della capitale che voleva una «nuova» sui 27 anni. Con l'operazione «chicken» (così vengono chiamate le ragazze, «polli» da spennare) portata a termine nell'aprile scorso gli investigatori triestini coordinati dal sostituto procuratore Federico Frezza erano però riusciti a infiltrare l'intera organizzazione che importa «schiave» dalla Nigeria e a mantenerne un monitoraggio costante grazie anche al sequestro di agenti, rubriche telefoniche e documenti.

Le intercettazioni telefoniche (la struttura triestina conta anche interpreti dei dialetti etnici del Benin, nazione confinante con la Nigeria) hanno permesso in quest'ultimo caso di smascherare una tristissima trattativa protrattasi per oltre una settimana in Africa tra il papà dell'ultima schiava e le tre «madame». L'accordo tardava a giungere non per un ripensamento dell'uomo bensì per un tira e molla sul prezzo. Stabilita la cifra dei seimila dollari (la ragazza deve vendersi finché non la rifonde completamente, poi può scegliere se continuare o trasformarsi a propria volta in «madame») il gruppetto si è imbarcato in una triangolazione aerea tra Lagos, Parigi e Bologna.

A Modena la macchina delle nigeriane è stata intercettata da un'auto civetta della mobile triestina e seguita fino a Roma in un appartamento di via Cisternola 21, quartiere Casilino, dove la ragazza è stata portata. I poliziotti hanno fatto irruzione mentre era in corso il rito voodoo, hanno arrestato le carceriere e liberato la giovane che è stata affidata a un istituto per un programma di recupero socio-culturale.

Il giudice per le indagini preliminari di Roma ha convalidato l'arresto delle tre «madame»: Vitalis Ndawii, 38 anni, Esohe Odigie, 27 anni, Gladys Osasa, 30 anni. Gli atti verranno ora trasmessi alla Procura di Trieste, titolare dell'inchiesta. L'operazione «chicken» aveva portato in carcere altre tre «madame», a Trieste, a Roma e a Napoli, «proprietarie» complessivamente di cinquanta ragazze. Obiora Sweet da un appartamento di via Madonnina dirigeva pressoché l'intera prostituzione di colore da strada di Trieste: dieci ragazze. Nonostante ciò la mafia nigeriana tenta costantemente di ripristinare il «commercio».

«Compravendita e alienazione di schiave» è la pesantissima imputazione che pende sulle nigeriane. Secondo i dati raccolti dal procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna e oggetto di dibattito in un convegno che si svolge proprio in questi giorni a Roma, 33 sono i casi di riduzione in schiavitù di cui si è occupata la Direzione distrettuale antimafia di Trieste tra il primo gennaio 2001 e il 31 maggio 2004, dato che colloca la nostra città al quinto posto in Italia dopo Roma, Napoli, Cagliari e Genova.

Silvio Maranzana

Una prostituta fermata dalla polizia.

In un convegno tecnico il presidente dell'Ezit denuncia le lentezze. Il via dalla Regione scatta il 10 giugno

Siti inquinati, bonifiche lontane

Solo un piano approvato. Ferrante: «Serviranno 500 milioni di euro»

Un'immagine d'archivio degli scavi per il pastificio Zara.

Millesettecento ettari di territorio inquinato, la gran parte della zona industriale con oltre 250 imprese. Dopo l'annuncio nel 2002 la perimetrazione è arrivata appena nel febbraio 2003. Ecco la fotografia ad oggi: finora c'è un solo sito che ha un progetto preliminare di bonifica approvato e nella stessa area (Pasta Zara) è stato accettato un solo progetto definitivo. Uno su centinaia e per ora ci sono solo una ventina di piani di caratterizzazione approvati. Bonifiche fatte? Nessuna. Caratterizzazioni (carotaggi per scoprire se l'area è inquinata)? Pochissime. «Un disastro» ha commentato ieri il presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante al convegno tecnico su «Caratterizzazione e bonifica dei siti inquinati a Trieste» organizzato al Savoia dal Consorzio Copernico e dal Gruppo Crismani.

Bilancio ancora più disastroso se si guarda ai finanziamenti: «Abbiamo 12 milioni di euro – ha confermato il presidente – non basteranno nemmeno per le caratterizzazioni». E per le bonifiche? Ferrante azzarda una cifra: «Non meno di 500 milioni di euro».

Come non bastasse, non è stata definita ancora – stando a quanto emerso ieri – una definitiva procedura standard per garantire che la caratterizzazione sia fatta con tutti i «crismi», non v'è certezza se il ministero darà l'ok (preludio all'erogazione dei fondi a disposizione) alle operazioni. Nulla si sa poi sull'impianto di bonifica e sull'eventuale zona dove realizzare una discarica.

«Dobbiamo ancora decidere» ha spiegato il presidente Ferrante che comunque, rimarcando il ritardo e la lentezza per individuare la strategia per affrontare in maniera organica la questione, si è detto fiducioso. «Soprattutto ora che la Regione ha dato dei compiti precisi all'Ezit. La legge è del 24 maggio scorso, entrerà in vigore il 10 giugno. E dopo bisognerà correre, e cercare di dare risposte in particolare agli imprenditori». Attualmente un'azienda che opera nei siti inquinati, se non ha fatto caratterizzazioni e bonifiche, non può ottenere alcuna licenza edilizia per ingrandirsi, nemmeno per una semplice tettoia.

«Abbiamo insistito perchè almeno per le opere edili minime, che non richiedono scavi – ha spiegato Ferrante – il ministero trovi una strada agevolata. Finora però non c'è stata risposta». Il presidente ha annunciato poi che saranno stabilite delle priorità. «Impossibile fare un piano su 1700 ettari. Faremo una scaletta delle cose urgenti utilizzando i fondi a disposizione». Chiarezza anche su un altro punto: attraverso la convenzione con i privati si interverrà sui vari siti. Chi inquina o ha inquinato pagherà. «Garantiremo che chi non ha inquinato però – ha dichiarato Ferrante – possa essere salvato dalle spese con l'utilizzo dei fondi pubblici».

Ora però bisognerà «correre»: lo ha detto anche l'ingegner Stelio Vatta, direttore dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) che ha fatto il quadro che dovrà affrontare il dipartimento di Trieste assieme a tutti gli enti locali implicati sotto il coordinamento dell'Ezit. «Dovremo verificare le regole ambientali e fornire a tutte le istituzioni il supporto tecnico e scientifico per istruttorie e analisi». Ma è tutto da fare. «Speriamo di ottenere tempi di risposte congui con quanto chiedono in particolare gli imprenditori» ha detto Vatta. Ferrante in chiusura ha tentato di consolarlo: «Questo problema alla fine potrebbe diventare una grande opportunità. Grazie all'esperienza maturata e ai vicini centri di eccellenza scientifica potremmo alla fine mettere a punto un progetto da esportare in termini di *know-how* e un modello di rapporto tra imprenditori e ricerca».

Giulio Garau

Gli ambientalisti bocciano il progetto multimodale dal punto di vista economico e ambientale

Wwf: «Corridoio 5? Una vera rovina»

Il Corridoio 5? Rovinoso sia dal punto di vista del vil denaro che come impatto ambientale. Il parere favorevole espresso dal consiglio comunale di Trieste sulla direttrice ad alta velocità/capacità (in particolare sui 38 km di tratta Ronchi Sud-Trieste)? «Una dimostrazione di schizofrenica superficialità».

Giudizi severi quelli del Wwf che boccia non solo un progetto altamente «sponsorizzato tanto dal ministro Lunardi quanto dal governatore Illy» ma pure i 35 consiglieri di piazza Unità che in aprile, su richiesta regionale, hanno dato semaforo verde (un voto contrario, nessun astenuto) allo studio di impatto ambientale realizzato da un ingegnere del progetto Rete ferroviaria italiana. Un «sì» condizionato a dir la verità, visto che il consiglio comunale aveva comunque legato la propria «benedizione» al recepimento delle prescrizioni indicate nella relazione tecnica dell'Area pianificazione territoriale. Prescrizioni e suggerimenti che però avevano «demolito» il Corridoio. E allora? «Le critiche degli uffici tecnici del Comune coincidono con quelle degli ambientalisti ma anche con le rimostranze dei municipi di Monfalcone, Ronchi, Staranzano, Doberdò e Turriaco, tutti contrari» spiega Dario Predonzan del Wwf.

Predonzan: «Le critiche coincidono con quelle degli uffici tecnici di Trieste e dei Comuni di tutto l'Isontino»

«Il guaio è che nessuno tra i consiglieri ha avuto il coraggio, vista l'autorevolezza degli sponsor, di tirarsi indietro».

«Si tratta di un progetto pensato soprattutto per le merci, eppure si arresta nel sottosuolo di Trieste tra Roiano e Cattinara senza alcuna connessione con il porto. Per non parlare del tracciato: per raggiungere la stazione ferroviaria centrale si prevede una doppia curva a gomito. Altro che 300 chilometri orari....».

Altri particolari: pesante l'impatto dell'opera sul paesaggio nei tratti in superficie (nel monfalconese), quasi otto i milioni di metri cubi di roccia da escavare (e addio cavità carsiche) senza sapere bene cosa ci sia poi «sotto» l'altipiano. Il punto di domanda più grosso riguarda però i costi, argomento top secret nello studio di Rfi: se nel 2002 si era parlato di 1280 milioni di euro, un recente rapporto della Camera stima invece un costo di 1929 milioni di euro. «Manca del tutto anche un'analisi costi-benefici, effettuata invece dall'università Cattolica con il Politecnico di Milano: sembra che in 25 anni si riuscirebbe a recuperare appena un terzo dei 6 milioni di euro necessari alla tratta Venezia-Trieste» aggiunge Predonzan.

Nulla si sa inoltre sull'ipotizzata prosecuzione della linea in Slovenia. «La nostra soluzione – chiarisce Predonzan – è quella di raddoppiare le linee a singolo binario, di adeguare e ammodernare la rete esistente. I tempi di realizzazione per il Corridoio 5 sono incredibilmente lunghi, si parla del 2015. Se il progetto va avanti, ci terremo la rete ferroviaria che abbiamo oggi e nel 2015 di soldi in cassa per realizzare la Ronchi Sud-Trieste non ce ne saranno».

Donatella Tretjak

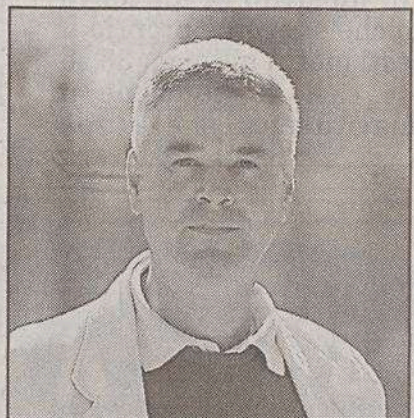
Per iniziativa di Omero, Russignan e Minisini del Centrosinistra

Market, park e banca a San Luigi Scatta un esposto sul progetto

L'area su cui dovrebbe sorgere il park con market e banca a San Luigi. (Lasorte)

Scatena le ire dell'opposizione una variante al Piano regolatore generale approntata dalla giunta comunale e approvata dal Consiglio che, mutando destinazione d'uso a un'area a ridosso dei campi di calcio di via Felluga, a San Luigi, porterà alla costruzione di un supermercato, una banca e un parcheggio, oltre che di nuovi spogliatoi e uffici per la società stessa. Tre consiglieri comunali del Centrosinistra, Fabio Omero, Alberto Russignan e Alessandro Minisini hanno annunciato proteste, emendamenti e addirittura un esposto alla Procura della repubblica.

«La trasformazione da U1 in 03 della via Felluga - scrive Russignan nella denuncia presentata alla magistratura - è stata proposta al fine di consentire la realizzazione di un centro commerciale. Ciò che ha dell'incredibile è che questa variante, che fissa i parametri edificatori, gli indici volumetrici, la possibilità di edificare a confine doveva essere riservata, mentre è già conosciuta dal progettista scelto dall'investitore privato che realizzerà il centro. Non solo, pare che la variante sia stata redatta sulla base del progetto preliminare stesso già redatto dall'architetto Giulio Marini, conosciuto dal Comune, come dichiarato dal professionista e che io ho visto in data 28 maggio negli uffici del professionista stesso.» Nella conferenza stampa, Russignan ha ricordato che Marini, ex assessore provinciale, «si vanta spesso di avere la tessera numero uno di Forza Italia».

Nell'esposto si afferma anche che «risulterebbe già prescelta l'impresa che occuperà il centro commerciale e che lo costruirà: l'austriaca Billa. Non si sa come ciò sia potuto avvenire prima dell'approvazione della variante e senza una gara o asta pubblica per l'affidamento dell'area in diritto di superficie.»

Alberto Russignan

«La richiesta di un supermercato, parcheggi e spogliatoi per i calciatori viene dalle associazioni sportive e dalla circoscrizione - ha detto Fabio Omero - ma la procedura è fuori dalle regole. Siamo alla *deregulation*, alle mani sulla città. E l'assurdo è che anche gli uffici della Regione hanno autorizzato il Comune a spostare l'area che da sportiva diventa commerciale da Chiadino a Rozzol, in via Cumano.»

«Il Consiglio comunale è stato anche esautorato - ha voluto sottolineare Minisini - espropriato del voto sul progetto specifico. Perché l'intervento avverrà semplicemente con lo strumento diretto, cioè con il parere unicamente degli uffici e della commissione edilizia».

Secondo i tre esponenti del Centrosinistra, il fabbricato sarà uno «scatolone» con spogliatoi, bar e sala riunioni per il San Luigi, il supermercato e la banca al pianterreno, e un parcheggio per circa 120 posti auto ai due piani superiori. «Questa operazione può essere un cavallo di Troia - ha ammonito Russignan - che permetterà al Comune di intervenire poi presso tutti i piccoli impianti sportivi. In cambio di spogliatoi nuovi si potranno ottenere spazi per nuovi business, come quelli che potranno essere avviati in questo caso. Vengono tolti i quaranta parcheggi oggi esistenti e se ne fanno altri che probabilmente dopo un primo momento di assestamento diverranno a pagamento e permetteranno una serie di lauti guadagni».

s.m.

Due appuntamenti con artigianato e scienza

Fiera, via alla Campionaria che riapre alla Marittima Open day all'Area di ricerca

Una foto della scorsa edizione della Fiera campionaria dedicata all'artigianato che si è svolta alla Marittima. Oggi l'inaugurazione della nuova edizione.

Due importanti appuntamenti, due vetrine di prestigio oggi: il via alla 56ma edizione della Fiera Campionaria internazionale di Trieste, dedicata anche quest'anno al settore dell'artigianato e l'Open day che consentirà visite guidate all'Area science park di Padriciano e Basovizza e all'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Borgo Grotta Gigante.

La Fiera campionaria si svolge nella Stazione Marittima con ingresso gratuito. Aperta fino al 13 giugno, con orario dalle 17 alle 23 (feriali) e dalle 16 alle 24 sabato e domenica, la Campionaria internazionale propone al pubblico una miscellanea di prodotti e servizi che hanno come comune denominatore l'artigianato, locale, nazionale e internazionale. Ben 22 infatti i Paesi esteri partecipant. La kermesse sarà inaugurata stamane alle 11 nella Sala Illiria della Marittima. Organizzata in collaborazione con la Confartigianato e grazie al sostegno della Camera di Commercio, la Fiera Campionaria punta a essere un importante momento di incontro tra le categorie economiche, con l'obiettivo di crescere e, nei prossimi anni, divenire il punto di riferimento espositivo per l'artigianato, e per la piccola e media impresa. L'inaugurazione della manifestazione sarà anche l'occasione per una approfondita riflessione sul futuro della Fiera, anche alla luce delle recenti sentenze del Tar relative all'utilizzo del Porto Vecchio.

Quanto all'Open day dell'Area, dalle 10 alle 19 i curiosi di scienza potranno scegliere tra otto percorsi di visita nei campus di Basovizza e Padriciano e tre laboratori all'Ogs. Visite guidate di un'ora e mezza prenotabili ai gazebo nei campus dell'Area. Caccia al tesoro per i bambini dai 7 ai 13 anni. Bus gratuiti da e per Trieste (9-17) ogni mezz'ora (fermate in Stazione centrale, Marittima, via Coroneo e via Valerio).

L'interrogatorio a Milano di un egiziano che viene processato perché fece parte di una cellula integralista islamica

«Kamikaze addestrati vicino a Trieste»

I campi esistevano di certo a Bihac (a 280 km), forse anche nell'Istria croata

«Sapevo che vicino a Trieste c'era un campo di addestramento per kamikaze islamici. Succedeva nei primi anni Novanta». Lo ha detto ieri un egiziano di 60 anni ai magistrati del Tribunale di Milano nel processo contro trentacinque imputati accusati di far parte di una cellula integralista islamica. Poi nessun altro particolare, che difficilmente potrà essere aggiunto nel controesame al quale l'uomo verrà sottoposto venerdì prossimo.

L'affermazione è meno assurda di quanto sembra, basta intendersi sul termine «vicino». Per trovare forti sacche di integralismo musulmano non serve certo spingersi fino a Kabul o a Il Cairo, basta raggiungere Bihac estrema propaggine di Bosnia che si incunea in territorio croato: distanza da Trieste, la miseria di 280 chilometri, come Verona andando verso Ovest.

«Sicuramente allora esistevano, ma probabilmente tuttora esistono a Bihac - ha affermato ieri un uomo dell'intelligence a Trieste - campi di reclutamento e di addestramento di mujaheddin. Ma forse nei primi anni Novanta per trovarli non occorreva spingersi fin là. La Croazia e in particolare l'Istria croata, nonostante l'odio per i musulmani, avrebbero potuto ospitare in funzione antiserba campi di questo tipo.» Del resto anche Francesco Gorla e Bastiano Mazzeo, ex di Prima linea, i due leader della banda dei kalashnikov che nel 1999 a Milano uccise il poliziotto triestino Vincenzo Raiola, ammisero di essersi addestrati in un campo paramilitare in Istria mentre le mogli se ne stavano tranquillamente in albergo.

Gli «agganci» con Trieste sono impressionanti. A sei anni dal fatto si appurò che Madid Abdellah, il marocchino bloccato nel '95 alla stazione di Opicina con un floppy disk per realizzare veleni e esplosivi, era un uomo di Bin Laden forse in procinto di mettere in atto il primo attentato chimico-batteriologico della storia se si esclude l'assalto dello stesso anno con il sarin alla metropolitana di Tokyo da parte della setta Aum Shinrikyo. «L'obiettivo di Bin Laden - secondo fonti dei servizi segreti europei - era non solo quello di produrre agenti chimici e batteriologici, ma anche di addestrare commando terroristici all'uso di quei mezzi». Ciò sarebbe stato fatto in un laboratorio chimico situato a Zenica, nella zona centrale della Bosnia, dove erano concentrate le formazioni di mujaheddin che avevano appoggiato i musulmani bosniaci nella guerra del '91-'95. In mezzo a quei mujaheddin, alcuni giovani del Friuli Venezia Giulia, tra di loro uno di San Daniele del Friuli. In Bosnia morì anche l'allora imam della moscea di viale Jenner, a Milano, Shabane. Ieri al processo l'egiziano ha detto di averlo visto parlare a Milano con uno degli attentatori del primo assalto alla Twin Towers che nel '93 causò dieci morti.

Un anno più tardi gli investigatori francesi scoprirono che erano passati da Trieste i terroristi algerini del Gia che il 3 dicembre '96 fecero esplodere nella stazione del metrò di Port Royal una bomba che uccise tre persone e ne ferì 128. Da allora i servizi segreti francesi considerano Trieste una vera e propria base per attentati terroristici islamici in Francia e Germania. Se non è esistito un campo, è probabile che in città vi sia stata una cellula con reclutatori, basisti, fiancheggiatori che mai nulla ebbe a che fare però con la pacifica comunità islamica locale che oggi fa capo alla «moschea» di via Pascoli.

Silvio Maranzana

Mentre uno è riuscito a dileguarsi

Sette clandestini iracheni e due palestinesi scoperti a bordo del traghetto greco

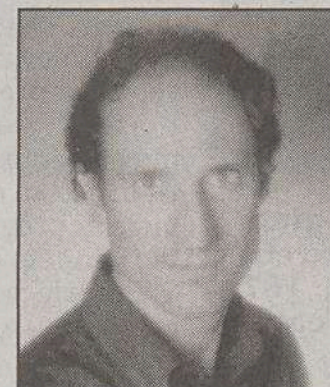
Nove clandestini, sette iracheni e due palestinesi, sono stati scoperti dalla polizia marittima nella stiva di un traghetto greco della compagnia ateniese Anek Lines giunto ieri al Molo Settimo. Un altro clandestino è riuscito a fuggire ed ora viene ricercato. L'operazione è stata effettuata nell'ambito del potenziamento dei controlli allo scalo.

I nove clandestini fermati sono stati accompagnati in questura all'ufficio stranieri dove sono stati sottoposti ai controlli previsti in queste circostanze. Adesso alla polizia toccherà verificare se i documenti, che sono comunque privi di visto, sono autentici. In ogni caso i personaggi fermati sono stati fotosegnalati. Se non risulteranno provvedimenti a loro carico, saranno espulsi. Nessuno di loro avrebbe chiesto asilo politico.

Il pubblicitario interrogato dal gip

Raker davanti al giudice La difesa: «Chiederemo sia rimesso in libertà»

Capelli ricci, occhiali scuri, abito blu, passo sicuro. E a un metro di distanza due agenti della polizia penitenziaria.

Ieri mattina alle 11 Fabio Raker, 45 anni, il pubblicitario arrestato lunedì scorso con l'accusa di bancarotta fraudolenta, ha percorso il corridoio del secondo piano del palazzo di Giustizia ed è entrato nello studio del presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro. Lo attendeva l'interrogatorio di garanzia, il primo dopo l'arresto e la concessione dei «domiciliari» nell'abitazione dei genitori in via del Bergamino.

Fabio Raker

Nello stesso studio sono entrati i difensori, gli avvocati Maria Genovese e Alberto Kostoris. Assente invece il pm Lucia Baldovin, titolare dell'inchiesta che ha, per il momento, messo con le spalle al muro il pubblicitario, particolarmente conosciuto in città.

L'interrogatorio si è concluso in meno di un'ora. «Non abbiamo chiesto la liberazione del nostro cliente anche se i fatti contestatigli risalgono a due anni fa. Ci riserviamo di ricorrere al Tribunale del riesame» ha affermato l'avvocato Kostoris.

Fabio Raker era già lontano nel corridoio, scortato dai due agenti. Gli occhiali scuri e avvolgenti se li era infilati mentre emergeva dallo studio del magistrato. Un gesto veloce, quasi di protezione.

Secondo l'inchiesta del pm Lucia Baldovin, Raker, ex calciatore dilettante avrebbe fatto sparire non meno di centomila euro assieme a beni aziendali. Era stato già dichiarato fallito due anni fa e aveva patteggiato la pena di un anno e sei mesi per bancarotta ma nonostante ciò, secondo la Procura, ha continuato sistematicamente a contrarre debiti, servendosi di un'altra società intestata a prestanomi.

Il presidente aggiunto del Gip oltre a dire «sì» all'arresto proposto dall'accusa, ha fatto porre sotto sequestro preventivo la società «Show Up» di via Filzi 15 che per gli inquirenti risulta essere di proprietà di Fabio Raker. E' stato nominato anche un amministratore giudiziario a tutela dei creditori. La Guardia di Finanza lunedì scorso ha inoltre sequestrato due automobili e ha acquisito i tabulati dei conti correnti su cui operava il pubblicitario.

c.e.

Reclute buttate giù dalle brande da soldati più anziani: aperta un'inchiesta dalla procura militare di Padova

Presunto caso di nonnismo in via Rossetti

C'è anche un episodio accaduto nella caserma di via Rossetti tra le tre inchieste per presunti casi di «nonnismo» aperte nelle ultime settimane dalla procura militare di Padova. Nella caserma del Battaglione S.Giusto alcune reclute sarebbero state buttate giù dalle brande da militari più anziani. Un atto di prevaricazione sul quale il pm militare Sergio Dini ora vuole fare chiarezza. Più gravi gli altri due episodi al centro delle inchieste: al presidio militare di Venezia, nei bagni alcuni militari sarebbero stati fatti spogliare, ricoperti di una sostanza gelatinosa, appiccicosa e puzzolente, infine, sottoposti ad una doccia fredda. Nella caserma Pierobon di Padova, invece, altro caso di militari buttati giù dalle brande: un giovane ha rimediato un colpo alla testa con una prognosi di dieci giorni.

Nei fascicoli d'inchiesta risultano complessivamente indagati una decina di militari, in parte di leva e in parte in ferma volontaria. Le ipotesi di reato sono violenza e ingiurie a inferiore.

«Erano circa due anni - rileva il procuratore militare Dini - che non venivano segnalati casi di questo genere». Dini sottolinea che «a tutt'oggi per contrastare questo fenomeno, che fortunatamente da tempo non di verificava, manca ancora una precisa norma»; una norma cioè che ipotizzi come reato la violenza psicologica subita da un militare da parte di un commilitone più anziano di servizio. In alcuni casi, infatti, ipotesi di reato come minacce o ingiurie sono difficili da dimostrare, proprio perché spesso gli episodi di presunto «nonnismo» non si manifestano attraverso specifiche minacce ma insinuazioni di «tipo subdolo», come le definisce lo stesso Dini.

Il magistrato ricorda che ci sono disegni di legge che sono stati presentati quando il fenomeno era frequente e proprio relativi a ipotesi di reato specifiche: disegni di legge che ora attendono di essere presi in esame.

IN BREVE

Per dire no alla politica di Washington

Partito Umanista, contro Bush un presidio non violento davanti al consolato americano

La visita a Roma del presidente degli Stati Uniti Bush in qualche modo si è fatta sentire anche a Trieste. Il Partito Umanista, infatti, ha promosso una presidio non violento davanti al consolato americano in via Roma 15. «Il presidente americano, l'ormai indiscusso global killer internazionale, era a Roma per l'anniversario della liberazione della città da parte delle truppe americane. Quelli che allora erano liberatori, sottolinea una nota, hanno poi attuato in tutto il mondo una politica terroristica, scatenando guerre, bombardando popolazioni indifese e sostenendo alcuni tra i dittatori più sanguinari della storia. Una politica che ha sempre potuto contare sulla totale sottomissione da parte di tutti i governi italiani dal 1945 ad oggi: Berluscobi, conclude il comunicato, è solo l'ultimo e il più entusiasta di una lunga serie di servi delle scelte americane».

Festa per i 25 anni dell'associazione volontari ospedalieri

Sono 230 i volontari ospedalieri iscritti alla locale associazione di categoria e 23 mila le ore dedicate ogni anno agli ammalati distribuiti negli otto reparti del Maggiore e di Cattinara che beneficiano della loro assistenza. Oggi, per ricordare i 25 anni di attività dell'associazione volontari ospedalieri (Avo), saranno consegnate targhe ai collaboratori di lunga data. Il programma prevede alle 10 la santa Messa, nella chiesa di piazzale Rosmini, celebrata dal Vescovo Ravignani, cui seguirà, alle 11, nella sala don Sturzo della parrocchia Madonna del Mare, il saluto della presidente Tominz. Il fondatore dell'Avo, Erminio Longhini, parlerà sulla specificità dell'associazione.

Savoia, a tavola con le tradizioni del nostro golfo

«Tradizioni gastronomiche del golfo di Trieste» è il titolo della due giorni promossa dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina. Il congresso si aprirà oggi alle 9.30, nella sala azzurra del Savoia, con il saluto del presidente nazionale dell'Accademia Dell'Osso. Tra i relatori il rettore dell'università Domenico Romeo e Andrea Illy, amministratore delegato della Illy Caffè.

Sul traghetto una sessantina di libri e riviste dedicati al mare

Dal Nautico sul Delfino verde ecco la biblioteca galleggiante

Una biblioteca galleggiante. Essendo quella dell'Istituto Nautico, nulla di cui stupirsi. Strano, anzi particolare, il «sito»: il Delfino Verde, il traghetto che, partendo dal molo Pescheria, raggiunge Muggia. Così, da ieri, una sessantina tra libri e riviste - da sostituire e incrementare settimana dopo settimana - viene sfoggiata all'interno del Delfino a disposizione dei divoratori bibliofili. A gestire la biblioteca a mare, i ragazzi del Nautico.

La biblioteca galleggiante. (Foto Bruni)

«L'importante è avvicinarsi alla lettura» ammette Paris Lippi, assessore alla Cultura del Comune. «Ci auguriamo che questo progetto del Nautico, che festeggia i suoi 250 anni di vita, possa essere solo la prima tappa di una collaborazione più estesa: penso a riviste e cataloghi culturali, per far comprendere le bellezze di Trieste ai turisti. Speriamo solo che, leggendo, nessuno abbia mai dei problemi».

Ha appoggiato l'iniziativa del Nautico la Provincia, rappresentata dall'assessore alle Politiche ambientali Fulvio Tamaro. «Non solo con questo progetto intendiamo divulgare la lettura, ma riusciamo pure a valorizzare la biblioteca dell'istituto, eccezionale». Già, eccezionale: tremila volumi di cui la metà suddivisi tra Cinquecento, Seicento, Settecento e Ottocento, e quella che è la più fornita libreria sull'acciaio navale dell'800 in Italia. Naturalmente volumi così preziosi resteranno al sicuro, ma intanto anche un mensile o altro potrebbe divenire un'ottimo spot per la scuola di piazza Hortis.

A disposizione dei natanti libri per adulti e più piccoli, in italiano e in inglese, e per per tutte le culture (da argomenti base a temi più specifici). «Perché si pensi al mare anche come risorsa economica. Lo è stato nel passato, può esserlo nel futuro» si fa notare. Mare come occupazione, insomma, e non solo per i tuffi.

Invece al preside del Nautico Raffaele Marchione non piace navigare «a vista» e si proietta, come un faro, in un futuro quanto mai prossimo. «L'obiettivo è quello di recuperare una sede a mare per ampliare le nostre attività dato che abbiamo raggiunto la fatidica soglia dei 500 iscritti. E la biblioteca è il nostro piccolo tesoro che pensiamo di ricatalogare, ristrutturare in modo adeguato nell'ottica di un rilancio della scuola. Per almeno altri cento anni di successi al servizio della città».

d.t.

MARINA MILITARE

Due corvette e un pattugliatore in porto

Sono giunte in città e vi rimarranno fino a domani tre unità della Marina militare: le corvette «Minerva» e «Driade» e il pattugliatore «Spica». Intanto ieri il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto il comandante della nave francese «Comandant Bouan» Luc Raynal, accompagnato dal console onorario Christia Chiaruttini Leggeri.

Ucraina in missione alla Camera di commercio Accordo quadro sull'economia e le istituzioni

Friuli Venezia Giulia e Mykolayiv, Regione dell' Ucraina, stanno studiando la possibilità di stipulare un accordo-quadro per sviluppare la reciproca collaborazione nei campi istituzionale ed economico. È quanto emerso nell'incontro che l'assessore regionale ai Rapporti internazionali Ezio Beltrame ha avuto ieri a Trieste, nella sede della Camera di commercio, con il vicepresidente della Regione ucraina, Volodymir Yemelyanov.

L'incontro è avvenuto nell'ambito del seminario sul tema «Opportunità di collaborazione economica con l' Ucraina - La Regione di Mykolayiv», promosso dalla Camera di commercio di Trieste assieme al Consolato generale dell'Ucraina a Milano, nel corso del quale sono stati approfonditi gli aspetti economici, finanziari e giuridici del Paese. Il seminario è stato aperto dall' assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi e dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.

Il vicepresidente Yemelyanov ha ricordato che esiste già un gemellaggio fra Trieste e la capitale della Regione ucraina, e che l'obiettivo è ora quello di allargare i rapporti alle due Regione firmando un accordo-quadro e istituendo un comitato congiunto per attuarlo.

Stando a uno studio della stessa Ass 59 lavoratori su 100 subiscono il «vizio» di un terzo dei dipendenti

Azienda sanitaria, allarme fumo

In alcuni uffici registrati valori di polveri sottili oltre la soglia

Medici di famiglia Elevata l'adesione allo sciopero di ieri

Lo sciopero dei medici di famiglia ieri ha registrato una partecipazione elevata in provincia di Trieste.

Su 230 medici di medicina generale presenti a Trieste, infatti, solo 30 non hanno aderito. Se i dati venissero confermati (le cifre definitive saranno disponibili solo nei prossimi giorni) lo sciopero avrebbe riguardato l'87 per cento della categoria.

Come previsto dal contratto, anche in occasione della giornata di astensione al lavoro i medici di famiglia comunque hanno garantito le visite domiciliari urgenti e le visite programmate per i pazienti urgenti.

Il fumo passivo è una realtà per 59 dipendenti su cento. E in certi uffici l'aria è così inquinata dalle sigarette da far svettare i valori delle polveri sottili ben al di là del consentito: spesso oltre quei limiti che decretano la chiusura della città al traffico. E' la realtà dell' Azienda sanitaria secondo uno studio, fra i primi di questo genere realizzati in Italia, che disegna una precisa mappa dei rischi soggettivi e oggettivi causati dal fumo di tabacco. Ma con ogni probabilità è la situazione della stragrande maggioranza dei lavoratori, in attesa dei più rigidi divieti in programma dal primo gennaio del 2005.

Proprio per questo la ricerca, realizzata dal Dipartimento di prevenzione e dal Dipartimento delle dipendenze dell'ASS e presentata ieri mattina da Riccardo Tominz, Claudio Poropat, Gian Luigi Montina e Fulvio Zorzut, è un documento di grande interesse. Per la prima volta, infatti, la questione fumo viene affrontata sia dal punto di vista del lavoratore (mediante un questionario a cui ha risposto il 70 per cento dei 1120 dipendenti) sia sul piano oggettivo: misurando la concentrazione di polveri sottili negli uffici e negli ambulatori.

Un cartello di divieto di fumo in un corridoio a Cattinara.

«Il primo dato preoccupante - spiega Riccardo Tominz del Dipartimento di prevenzione - riguarda il fumo passivo. Dichiarano di esservi esposti ben 59 dipendenti su 100 e 23 su cento hanno talvolta dovuto abbandonare il posto di lavoro per il livello insopportabile del fumo. In pratica, fuma meno di un terzo dei dipendenti, ma più della metà è esposto al fumo passivo». L'esposizione al fumo è molto elevata nelle strutture del Dipartimento di salute mentale e al 118 (oltre il 90 per cento degli esposti) e cala (meno 30 per cento) al Centro cardiovascolare, al Centro diabetologico e al Centro tumori. Notevole invece l'esposizione al fumo passivo al domicilio degli utenti (75 per cento)

A confermare in maniera eclatante la presenza diffusa del fumo passivo sono le misurazioni di Pm 2,5 e Pm 10, polveri sottili la cui nocività è documentata. La media delle Pm 2,5 rilevate è infatti di 21 microgrammi per metro cubo (lo standard di qualità è di 15), con una variabilità da zero a 324. Per le Pm 10 la media è invece di 65 microgrammi per metro cubo mentre lo standard europeo di allarme nelle città prevede una media giornaliera di 55.

«In questo scenario - spiega Claudio Poropat, del Dipartimento delle dipendenze - il dato positivo riguarda la consapevolezza del problema. Settanta dipendenti su cento considerano infatti il fumo un problema sanitario mentre 96 su cento chiedono in proposito un regolamento più stretto». Se poi il divieto venisse accompagnato da un locale per fumatori, il 91 per cento di chi fuma troverebbe facile rispettarlo.

Il ricreatorio attrezzato anche con una parete per il free-climbing

Dopo sei anni rinasce il «Toti» Spazio alla musica e allo sport

Un momento della cerimonia di inaugurazione del ricreatorio Toti rinnovato. (Bruni)

Una seconda vita per il ricreatorio comunale «Toti». Inaugurato il 2 novembre 1910, ieri è stato protagonista di un altro taglio del nastro: un «lifting» durato sei lunghi anni lo ha rinnovato e ampliato.

Oggi la struttura si ripropone alla città in funzione di quelle che furono le sue principali offerte educative: lo sport, la musica, il teatro e la multimedialità, sotto il comune denominatore dell'aggregazione giovanile e della valorizzazione del tempo libero. Non mancano infatti le moderne tecnologie e non mancano numerosi spazi polifunzionali e specialistici, tra i quali spicca un'attrezzata parete di free-climbing.

E visto che il «Toti» fu uno dei ricreatori più frequentati anche per le attività musicali (tuttora il complesso bandistico, unico superstite di una tradizione quasi centenaria, continua a essere fucina di giovani suonatori e valido protagonista di importanti manifestazioni cittadine), sicuramente uno degli spazi più ricercati sarà la sala di musica, insonorizzata grazie al finanziamento della Cr Fondazione Trieste.

Infine, per festeggiare questa rinascita in serata si è tenuto il «Concerto sotto le stelle» del complesso bandistico dei ricreatori «Gentilli-Toti», diretto dal maestro Tramontini. Un ricco repertorio di musiche sia classiche che moderne, esattamente come l'anima del «Toti».

VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

Magri (Udc): «Il nostro partito può e deve crescere ancora»

Gianluigi Magri, capolista dell'Udc nel Nord-Est, accanto a Edoardo Sasco. (Bruni)

«Le elezioni europee rappresentano per l'Udc l'occasione per confermare che contiamo sempre di più nell' ambito del Centrodestra». Il sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri, capolista nel collegio del Nord Est per l'Udc, ha fatto questa affermazione, nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, coronandola con questa considerazione: «Sentiamo sempre di più, da parte di vecchi amici la cui attività politica risale ai tempi della Democrazia Cristiana , la voglia di rientrare - ha sottolineato - perciò questo sta a significare che il nostro partito può e deve crescere, per raccogliere quelle simpatie e quelle adesioni che sono nell'aria. Non si tratta di far resuscitare un partito, come quello della Democrazia Cristiana, che oramai ha esaurito il suo compito - ha proseguito Magri - ma di far trionfare i principi sui quali quella politica si fondava e si fonda».

Il candidato ha poi indicato in una vittoria elettorale dell'Udc «un segnale ben definito per la Casa delle libertà, all'interno della quale - ha sottolineato - potremo sempre di più esercitare il ruolo di coloro che riportano la concertazione alla base del dialogo sociale».

Nel discorso fatto da Magri non sono mancate le frecciate agli avversari del Centrosinistra: «L'incapacità dei partiti che compongono tale coalizione - ha affermato - di affrontare compiutamente un ragionamento sull'unità europea la si riscontra nel fatto che, proprio in questi giorni, tutti nel Centrosinistra si stanno appiattendo sulle posizioni estreme di Rifondazione comunista». Infine Magri ha ricordato che «L'Udc fa orgogliosamente parte del Partito popolare europeo, nel quale siamo presenti e vivi proprio perché rappresentiamo la componente attuale di un pensiero che affonda le proprie radici nel tempo».

u. sa.

Sandri (Dc-Paese nuovo): «Non temiamo chi ci boicotta»

«Siamo noi i veri e unici eredi della storica Democrazia Cristiana, partito che ha sempre fatto le scelte giuste per il benessere del Paese dal dopo guerra in poi».

Angelo Sandri, segretario organizzativo nazionale della «Dc-Paese nuovo» e candidato nel collegio del Nord Est per le prossime europee, assieme a Romina Ascenzi, è stato molto chiaro nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella nuova sede del partito in via Genova: «Siamo fortemente penalizzati da chi tenta di impedirci di utilizzare il vecchio simbolo della scudo crociato, arrivando al punto da boicottare anche il nome stesso del partito - ha dichiarato - ma tutto questo non ci scoraggia. Quello del 12 e del 13 giugno sarà il primo appuntamento elettorale di un certo rilievo che la Democrazia cristiana-Paese nuovo affronterà da almeno un decennio a questa parte e sappiamo che patiremo le conseguenze di questo atteggiamento negativo nei nostri confronti. Ma nel Paese - ha sottolineato Sandri - c'è grande nostalgia della Democrazia cristiana, anche perché se governassimo noi le cose in Italia non andrebbero certamente nel modo che è sotto gli occhi di tutti gli elettori, perciò confidiamo nel voto degli elettori. E tutti coloro che oggi si dichiarano europeisti convinti dimenticano che i primi storici sostenitori di un' Europa unita furono proprio i democristiani degli anni scorsi, che ebbero questa felice intuizione con molto anticipo rispetto a chi oggi, senza merito, ne fa un fiore all'occhiello».

La Ascenzi, alla prima esperienza elettorale e unica candidata triestina (in realtà è nata a Roma, ma vive da anni a Trieste, dove opera come spedizioniere doganale), ha ribadito che: «È il nostro partito a rappresentare la continuità rispetto alla Democrazia Cristiana di un tempo».

Romina Ascenzi e Angelo Sandri, candidati locali della Dc-Paese nuovo. (Lasorte)

Mechi (Alleanza popolare): «No al nichilismo politico»

Rappresentare la continuità della tradizione del pensiero politico dei popolari. È questo il principio al quale hanno dichiarato di uniformarsi i tre candidati di Alleanza popolare che si sono presentati ieri: Mauro Fabris, il friulano Danilo Bertoli e il triestino Diego Mechi. «Mi impegnerò con tutte le mie forze per fare in modo che la democrazia possa risvegliarsi dal nichilismo politico in cui è stata ingabbiata in questi ultimi anni» ha affermato quest'ultimo, unico rappresentante della città nella lista elettorale del partito.

Danilo Bertoli da parte sua ha tenuto a precisare le differenze rispetto alla Margherita e all'Udc. «La prima dei due - ha affermato - sta disperdendo la sua identità all'interno dell'Ulivo riformista, mentre l'altro, legato al carrozzone di Berlusconi, non può certamente ricollegarsi al pensiero del partito popolare, perché il presidente del consiglio non appartiene a questa visione della società».

Bertoli ha poi fortemente criticato il leader di Forza Italia per la sua politica internazionale «che è di totale condizionamento rispetto alle scelte che vengono fatte negli Stati Uniti». Portando infine il ragionamento sul terreno locale, il candidato di Alleanza popolare ha sottolineato «l' importanza del ruolo del Friuli Venezia Giulia nella nuova Europa dei venticinque, anche se - ha precisato - bisogna avere estrema attenzione per le conseguenze che l'allargamento determinerà a carico delle aree di confine come la nostra, sottoposta a processi di delocalizzazione. In questa chiave - ha concluso Bertoli - vanno individuate forme di tutela a favore delle aziende più esposte su questo fronte». Il candidato ha indicato nell'Austria e nella Slovenia «i Paesi che meglio del nostro hanno saputo adottare efficaci misure in questo senso».

Danilo Bertoli, candidato di Alleanza popolare insieme a Mauro Fabris e Diego Mechi.

Orel (Sdi): «Stiamo con chi si batte per il riformismo»

Gianfranco Orel (Sdi), al centro, tra Walter Godina (Margherita) e Bruno Zvech (Ds). (Lasorte)

«Siamo sempre rimasti nell' ambito del Centrosinistra, perché questa precisa collocazione politica fa parte della nostra storia e, coerentemente, proseguiremo su questa strada anche nella prossima tornata elettorale europea, confermando perciò la differenza fra noi e quei socialisti che invece in questi anni hanno operato scelte diverse».

Gianfranco Orel, segretario provinciale dello Sdi, ha voluto approfondire questi concetti ieri mattina, parlando nel gazebo di «Uniti per l'Ulivo» di piazza della Borsa. Accanto a lui i segretari della Margherita, Walter Godina, e dei Ds, Bruno Zvech, con cui qualche sera fa aveva partecipato alla «spedizione» di affissione dei poster.

«Vogliamo guardare in avanti - ha proseguito - ribadendo una coerenza intellettuale alla quale intendiamo una volta di più rimanere fedeli. Il passato, a cominciare dall'epoca craxiana - ha sottolineato - si è concluso e non rientra di certo nei nostri programmi la ricostruzione di quel sistema. Anche per questi motivi - ha continuato Orel - siamo presenti all'interno del Triciclo, movimento che guarda al riformismo come all'unica soluzione politica possibile».

Il segretario provinciale dello Sdi ha poi voluto affermare anche che «le differenze rispetto alle altre anime socialiste di oggi risiedono soprattutto nei contenuti, in quanto noi puntiamo a un Europa politica, alla pari dei partiti che ci sono più vicini, a una società che aborrisce la guerra, e di conseguenza non possiamo sposare le tesi di De Michelis, la cui iscrizione al Partito socialista europeo è stata rifiutata perché appartenente al Centrodestra. Neppure possiamo sentirci vicini a Gianfranco Carbone, che propone la terza via, equidistante dai due Poli. Noi siamo ben inseriti in una delle due coalizioni, di conseguenza, almeno in questa fase, parlare di una possibile ricomposizione di tutte le schegge socialiste ci sembra quanto meno prematuro».

u. sa.

GLI APPUNTAMENTI ODIERNI

Questi gli appuntamenti politici in programma oggi.

Alle 10 al Caffè degli Specchi presentazione dei candidati Marco **Cappato**, europarlamentare della Lista Bonino e candidato al secondo posto nella circoscrizione nord-orientale, e Christina **Sponza**, della giunta di Radicali Italiani.

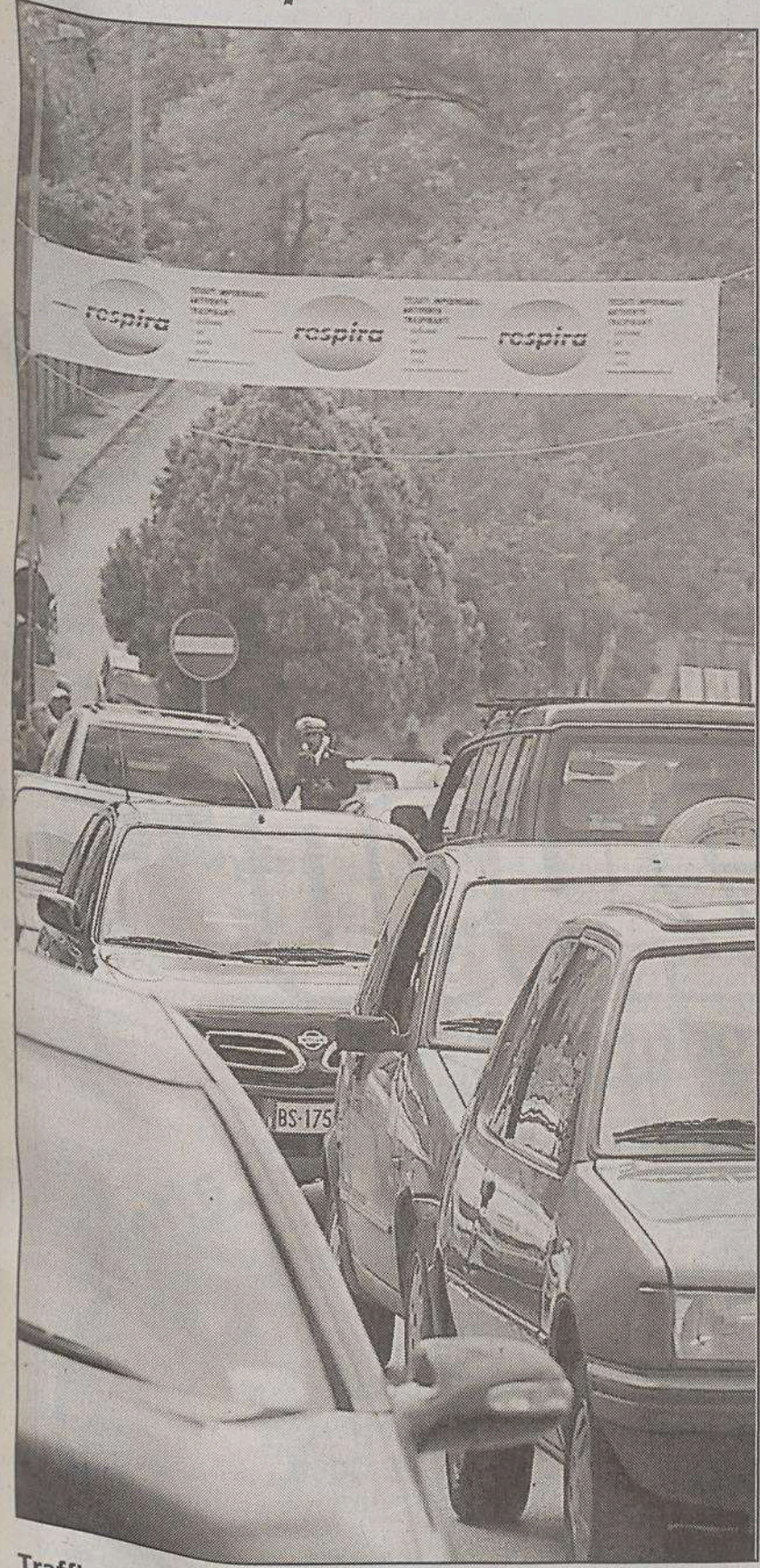
Gianfranco **Carbone** (Socialisti Uniti per l'Europa) oggi al mattino con Augusto Seghene e Roberto De Gioia sarà a Muggia e a Duino Aurisina per due incontri con gli elettori, al pomeriggio sarà presente al gazebo della lista allestito in piazza della Borsa.

Il candidato dei Verdi Maurizio **Rozza** dalle 9 alle 13 incontrerà gli elettori a un banchetto in piazza Cavana.

I Comunisti italiani e sloveni di Trieste organizzano una festa popolare nella casa del popolo di Borgo San Sergio: alle 20 presentazione della lista dei candidati per le europee con interventi di Stojan **Spetic** e Giuliana **Zagabria**.

Chiusi il valico di Chiampore e quello di Lazzaretto, numerosi divieti di sosta ma i cittadini sono stati pazienti e disciplinati e i vigili molto solerti

Muggia spaccata in due dal giro ciclistico

Protesta per il mancato aiuto da parte di Trieste. Soccorso d'emergenza a un corridore stremato

Traffico bloccato ieri a Muggia per il «giro». (Lasorte)

Muggia divisa in due ieri per la terza tappa del giro ciclistico internazione per dilettanti del Friuli Venezia Giulia. Chiampore isolata, i valichi di Lazzaretto e della stessa Chiampore chiusi anche per chi veniva dalla Slovenia. La Polizia municipale impegnata in forze sul territorio non ha registrato però ingorghi di traffico, né molte lamentele: «I muggesani si sono dimostrati molto disciplinati e previdenti». Cittadinanza avvisata da tempo, con volantini recapitati a casa e tanto di pattuglia con megafono a circolare per le strade il giorno prima.

I 112 chilometri di tappa del giro hanno interessato un anello che da via Battisti ha raggiunto Chiampore lungo Salita alle Mura per poi scendere e raggiungere nuovamente il centro dal lungomare. Numeroso il pubblico, soprattutto nella parte di tappa in salita, vicino a Muggia Vecchia. Il giro, oltre a determinare dei divieti di transito, ha visto la necessità di istituire vari divieti di sosta lungo il percorso: «Con mia sorpresa già la mattina presto non c'erano più auto parcheggiate. Non c'è stato necessità di sanzioni né di rimozioni. L'aver avvisato tutti per tempo è servito», così il comandante della Polizia municipale Fabrizio Lanza.

Il percorso ha tuttavia diviso la città in due. Chiampore è rimasta bloccata per tutta la durata della gara, da poco prima di mezzogiorno fino alle 16. E stava per esserlo tutta Muggia, visto che una prima mappa prevedeva il percorso anche lungo via di Trieste e il cavalcavia di Santa Barbara, per scendere lungo via Frausin. Tratto poi tolto. Ancora Lanza: «Da Chiampore abbiamo ricevuto poche proteste. Comunque era a disposizione una nostra vettura per scortare chi dalla frazione doveva uscire con l'auto lungo il percorso. E lo abbiamo fatto».

Nell'orario di gara, chiusi anche i valichi con la Slovenia di Lazzaretto e Chiampore, e le autorità slovene consigliavano dunque di deviare per Rabuiese.

Il servizio d'ordine è stato garantito da tutti gli 11 vigili, dalla Protezione civile locale, dai Carabinieri in congedo e dai Pompieri volontari. Da Lanza, una piccola lamentela: «Peccato che Trieste, nonostante la richiesta di otto vigili e la raccomandazione del prefetto, non abbia mandato nessuno. Una gara del genere nel capoluogo sarebbe stata seguita da almeno un'ottantina di vigili, più gli altri. Noi ce l'abbiamo fatta lo stesso».

E una curiosità. La polizia municipale è stata di aiuto anche ai corridori: verso la fine della gara, un corridore, stremato, ultimo del gruppo, si è sbracciato a chiedere aiuto a una vettura della polizia municipale, che lo ha «trainato» per quasi trecento metri in salita fino a Muggia Vecchia.

Sergio Rebelli

MUGGIA Incontro a più voci sui problemi dell'assistenza: il problema dei figli adulti «stretti» tra genitori e famiglia

Tanti più anziani, tanti meno soldi

Una serie di incontri per far parlare assieme chi la gestisce, chi lavora per l'assistenza sociale e chi la usa. Con questo scopo i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato vari incontri in provincia. Il primo a Muggia alla presenza, tra gli altri, del consigliere regionale Sergio Lupieri, del direttore del distretto sanitario di Muggia Mario Reali, del segretario dell'Uilp-Uil Weber e dello Spi-Cgil di Domio, Giorgio Uboni. «Vogliamo individuare gli obiettivi, valutare le proposte delle controparti e i mezzi per raggiungere tali obiettivi», ha detto Claudio Riaviz, segretario dello Spi-Cgil muggesano. Da Gianni Menegazzi, segretario provinciale dello Spi-Cgil, problematiche ancora aperte: «Le politiche sociali devono essere preventive e avere al centro la persona. Gli anziani non autosufficienti aumentano, ma il fondo destinato alle famiglie è bloccato dal ministro Tremonti. La domanda sale, e la risposta sono magari posti letto, più costosi di un intervento domiciliare».

L'assessore all'Assistenza del Comune, Adriana Carbonera, ha fatto una disamina dell'attività svolta. Tra i dati del 2003: 73 anziani assistiti in casa, sette persone seguite con la teleassistenza, consegnati 27 pasti al giorno, aiutando anche chi non può fare la spesa o non può cucinare, seguiti 13 minori in situazioni di disagio, conclusi otto affidi. Per il futuro, accordi con l'associazione Amare il rene, centro antiviolenza (femminile e minorile), integrazione dei minori socio-culturalmente svantaggiati, ippoterapia. «Incontriamoci, vediamo a che punto sono questi programmi», ha detto Riaviz.

Il punto sulla casa di riposo è stato proposto dalla responsabile Jasna Petaros: «Sempre più spesso entrano da noi anziani in età avanzata, e ciò vuol dire che i servizi territoriali funzionano. Ma è anche vero che se i nostri ospiti sono molto anziani, sono invecchiati anche i loro figli, e, in carenza di servizi, essi si possono trovare a un bivio: aiuto i miei figli e nipoti o i miei genitori?».

Analoga analoga riunione si è svolta a Duino. Per lunedì i sindacati invitano tutti i pensionati alle 9.30 davanti alla Prefettura nell'ambito di una mobilitazione regionale per chiedere al governo di convocare i sindacati per ottenere, tra l'altro, il recupero del potere d'acquisto delle pensioni.

s. re.

IN BREVE

Teatro con «Gl'incamminati» oggi alla sala Primo Rovis

Oggi alle 16.30 nella sala «Primo Rovis» di via Ginnastica 7 a Trieste il gruppo teatrale «Gl'incamminati» *(nella foto)* facenti parte del circolo Auser «Pino Zahar» presenta la commedia brillante «Il presidente» di Luigi Barzelogna. Il gruppo, con la guida di Annamaria Borghese, è cresciuto secondo il metodo Stanislawski che consente a ciascun attore di esprimere anche se stesso. Le prove sono state videoregistrate da Carlo Ventura.

Domani a Opicina il torneo di scacchi «Filipovic» Per le iscrizioni il termine è alle 9.45

Domani al teatro Tabor di Opicina in via del Ricreatorio 1 si disputerà la XII edizione del torneo di scacchi «Filipovic». Al torneo partecipano oltre cento giocatori provenienti da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e Austria. Le iscrizioni si chiudono alle 9.45.

A Muggia spettacolo dei giovani della Barcaccia Monrupino: due mostre per la Festa del paese

Alle 20.30 al «Verdi» di Muggia i giovani della Barcaccia presentano «Il principe... rospo», atto unico di Rita Faraguna, diretto da Gabriella Faraguna. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Questo lo abbiamo fatto noi» di Muggia Teatro scuola. In scena una quindicina di giovani attori. A Monrupino prosegue la Festa del Comune: alle 18 si aprono i chioschi, alle 20 inaugurazione della mostra fotografica di Mario Sillani e di quella di illustrazioni per bambini di Febe Sillani; dalle 20.30 musica e balli.

Emanato il decreto governativo che regolerà l'attività in modo da evitare situazioni di concorrenza sleale

Autotrasportatori sloveni: limitati i viaggi

La Provincia a Krizman e Sardoc: «Fernetti, via libera alle collaborazioni»

Camion nei pressi delle Rive a Trieste. Ora il passaggio di quelli sloveni sarà regolamentato e i transiti potranno avvenire solo per quindici giorni al mese e per non più di cinque giorni successivi.

«E' falso e pretestuoso affermare che le amministrazioni di Centrodestra di Provincia e Comune osterebbero a forme di collaborazione con gli interlocutori sloveni: come la stessa struttura dirigente dell'autoporto può tranquillamente attestare e come si può desumere dai verbali anche dell'ultima assemblea la Provincia, azionista di maggioranza dell'autoporto, ha sempre sostenuto che fosse opportuna la collaborazione con l'analoga struttura di Sesana». Lo afferma il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, in risposta alle affermazioni dei sindaci di Sgonico e Monrupino, Sardoc e Krizman in merito al Fernetti. «E' inoltre nostra convinzione - prosegue Greco - che il futuro dell'autoporto debba comunque riguardare attività di carattere logistico e trasportistico».

A proposito di trasporti, inoltre, Greco ha espresso anche soddisfazione per la firma da parte del ministro Pietro Lunardi del decreto con cui il governo ha posto dei vincoli al libero passaggio degli autotrasportatori sloveni, dopo l'ingresso della Slovenia nella Ue. La stessa Provincia, alla fine di aprile, aveva sollecitato un intervento in tal senso, a tutela dell'autotrasporto locale che avrebbe avuto una pesante concorrenza da parte di quello sloveno, diversamente normato e con costi del lavoro, del carburante e di pressione fiscale di molto inferiori. Lo stesso Greco aveva indirizzato al governo una richiesta di rispetto della «clausola di salvaguardia», prevista dai regolamenti comunitari a tutela di aree geografiche che potrebbero trovarsi in svantaggio a causa dell'attività di cabotaggio.

L'appello era stato raccolto dai parlamentari locali (Camber, Fontanini e Rosato), e Lunardi infine ha firmato il decreto, di cui è attesa ora la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Il decreto ministeriale sancisce che «le imprese stabilite in uno Stato membro della Comunità europea o dell'Accordo sullo spazio economico europeo che effettuano, quando ammesso, attività di cabotaggio stradale sul territorio italiano per autotrasporto di cose in conto terzi, possono utilizzare ciascun veicolo in propria disponibilità per lo svolgimento di tale attività per un numero totale di giorni non superiore a quindici nell'arco di un mese di calendario e comunque per non più di cinque giorni consecutivi».

Secondo Greco si eviterà così una concorrenza «sleale» in un settore strategico «con 2500 imprese e oltre 12 mila addetti impiegati a livello regionale e con oltre 1500 persone impiegate nel settore nella sola provincia triestina».

Il problema però, secondo la Provincia, non è ancora del tutto risolto e la intermediazione con il governo proseguirà, «per garantire - conclude Greco - eguali diritti e possibilità di identici vantaggi economici a tutti gli autotrasportatori, italiani o stranieri che siano».

PROGRAMMI ELETTORALI E CANDIDATI

Appuntamenti di oggi

A San Dorligo politici all'esame dei pacifisti e «summit» dei Ds

Si intensificano gli appuntamenti elettorali in vista delle elezioni amministrative a San Dorligo. Oggi alle 18 nell'aula del consiglio comunale, il Comitato nazionale degli enti locali per la pace ha indetto un incontro tra tutti i candidati sindaco alle amministrative. Alle 19, invece, alla Trattoria sociale di Dolina, i Ds incontrano gli elettori. Interverranno i candidati assieme alla aspirante sindaco Fulvia Premolin, il coordinatore della componente slovena del partito Ravel Kodric, i consiglieri regionali Igor Dolenc, Tamara Blazina e Bruno Zvech (anche segretario provinciale dei Ds), il senatore Miloš Budin, il deputato Ettore Rosato, il candidato alle europee di «Uniti per l'Ulivo» e segretario regionale Ds Carlo Pegorer, dalla Slovenia il candidato alle europee della «Lista Unita» Aurelio Juri, e i sindaci uscenti di Sgonico e Monrupino Mirko Sardoc e Alessio Krizman, ora candidati. Gli stessi Ds saranno dalle 9.30 alle 12.30 in piazza a Bagnoli con un gazebo.

s. re.

Dimitri Zbogar, Unione slovena a Sgonico

«Mi sono sentito quasi in dovere di presentarmi per il Municipio Voglio dare un aiuto alla lista»

Dimitri Zbogar, candidato per l'Unione slovena a Sgonico, ha 38 anni, è sposato e ha tre figli, di nove, sei e un anno. Vive a Samatorza da sei anni, ma ci lavora, con il suo agriturismo, da una ventina.

Perché si candida?

Per l'impegno nato nell' Unione slovena: dare un candidato e un rappresentante politico posto che non si è trovato l'accordo col Centrosinistra per la lista unica.

E come mai, in discontinuità con Monrupino e altri comuni carsici, l'accordo non si trova?

Credo semplicemente che i tempi non siano ancora maturi, e quindi per questa tornata elettorale la situazione resta come da tradizione, con l'Unione slovena presente con il proprio simbolo.

Dimitri Zbogar

Come le è stata proposta la candidatura?

Mi sono sentito quasi in dovere di fare qualcosa per il mio comune. La lista era buona, siamo un gruppo affiatato, molti candidati sono agricoltori e ristoratori del nostro comune, mi è sembrato giusto farlo.

Lei era già impegnato in politica?

Ho partecipato ad altre elezioni comunali sempre per l'Us, non sono mai stato eletto. Sono presidente dei Coltivatori diretti, sindacato degli agricoltori.

La sua famiglia come ha accettato la candidatura?

Come un impegno importante, quanto lo è l'impegno lavorativo nell'azienda agricola, e nel sindacato.

Quali le differenze sostanziali col programma degli altri due candidati?

Alla fine dobbiamo amministrare un piccolo comune: sono persuaso che non vi siano effettive differenze di sostanza nei nostri programmi; la realtà dei fatti è che parliamo delle stesse cose, ma in modo differente, e con differenti priorità.

Quando non si occupa del suo agriturismo e di politica, che cosa le piace fare?

A dire il vero in questi ultimi anni non ho molto tempo libero, in ogni caso ho giocato a pallacanestro, frequentato alcuni cori, che sono nella tradizione del Carso. Mi piace stare a contatto con la natura anche quando non lavoro.

Ha 38 anni e tre figli, da una ventina lavora nel suo agriturismo ma è impegnato anche nel sindacato

Da quanto tempo si occupa di agriturismo?

Da circa 12 anni.

Quale sarebbe la prima cosa da fare, da sindaco?

A dire il vero non ci ho ancora pensato. In termini generali, intendo colmare le lacune del mio predecessore, e occuparmi di ambiente, agricoltura, natura. Non sono certo temi che escludono il resto, ma quello che ho percepito è che la gente che vive da queste parti ha uno stretto legame con il territorio, così come lo abbiamo noi agricoltori. Stando a contatto col comune e con la gente del Carso mi sono accorto che ci sono molte necessità che derivano proprio dal voler vivere qui. E per conoscere queste necessità bisogna ascoltare la gente del posto.

Francesca Capodanno

Una recinzione poco chiara in via Pindemonte ha suscitato il timore dei cittadini

Ma gli ippocastani sono salvi

Nei giorni scorsi il settore del Verde pubblico di Trieste ha predisposto l'abbattimento di una serie di alberi del bosco Farneto disposti nei pressi del numero civico 3 di via Pindemonte. «Le piante - questa la motivazione - a un approfondito esame risultavano ammalate, e quindi rischiavano di cadere sulla sede stradale, in modo pericoloso poiché si affacciavano lungo la piccola scarpata sovrastante la strada».

Per questa ragione la ditta incaricata del taglio ha provveduto a evidenziare con una recinzione provvisoria la zona interessata dall'intervento, scatenando così - come avviene di consueto quando i cittadini vedono minacciato qualche albero - l'interesse e il timore degli abitanti della zona.

Tanto maggiore l'allarme dato che l'indicazione, sistemata in modo poco chiara, ha interessato pure alcuni ippocastani disposti lungo la parte destra di via Pindemonte: erano cinti da un nastro adesivo bianco rosso a delimitare il raggio di intervento, e a protezione di eventuali passanti.

Non essendo questa una stagione di potatura, alcuni cittadini, a ragione, hanno temuto per la sorte dei cinque alberi che occupano parte della sede stradale, pensando a un loro abbattimento. Nulla di tutto questo, fortunatamente. Le piante da tagliare sono comprese nell'ambito del boschetto. E gli ombrosi ippocastani della prima parte di via Pindemonte continueranno a caratterizzare una delle più affascinanti e sottostimate strade del capoluogo.

m. lo.

Stanziati i fondi provinciali per agevolare colonie e centri di vacanza comunali

L'estate gratis dei bambini

La Provincia, assessorato Affari sociali, ha definito i fondi per consentire la partecipazione ad attività ricreative di bambini con famiglie in difficoltà economiche e le colonie estive organizzate da Comuni e associazioni. Per il 2004 sono a disposizione 165.610 euro. A 18 associazioni private, due in più rispetto al 2003, che hanno proposto 41 iniziative, cinque in più dello scorso anno - spiega l'assessore Claudio Grizon - per consentire la partecipazione a titolo gratuito dei minori con necessità economiche sono stati assegnati complessivamente 127.945 euro (15 mila più del 2003, cioé 11,7 per cento).

I Comuni della Provincia che organizzano direttamente centri estivi riceveranno 37.665 euro (aumento di 5500 euro, il 14,8 per cento). Soddisfatto l'assessore, il quale nota che saranno 250 i ragazzi del territorio provinciale che così potranno usufruire in tutto, gratuitamente, di 876 giornate di vacanza tra Trieste e varie località montane. Alle iniziative delle associazioni potranno partecipare anche ragazzi le cui famiglie sono in grado di sostenere autonomamente le rette di frequenza, che sono di 24,7 euro in media (vanno da un solo euro a 44).

Fra i Comuni, un consistente aumento va a quello di Trieste che passa da 12 mila euro a oltre 16, mentre quello di San Dorligo addirittura quasi raddoppia (da 2358 euro a 4939). Primo contributo per Monrupino, che non ne aveva avuti lo scorso anno e ora ne riceve 467, minore introito per Muggia (da quasi 11 mila a 9749) e per Duino Aurisina (che scende da 5325 a 4739 euro).

IL CASO

Un lettore si rammarica per la scelta di trasmettere Radiodue e Radiotre solo in modulazione di frequenza

«La Rai abbandona i canali in onde medie»

Ogni giorno ascolto i programmi della radio, più spesso in onde medie ma anche in modulazione di frequenza.

Qualche settimana fa mi sono accorto che Radiotre non si sentiva, ho chiesto informazioni al numero verde della Rai, mi avevano risposto che provvisoriamente il trasmettitore era spento e che potevo ascoltare i programmi in modulazione di frequenza.

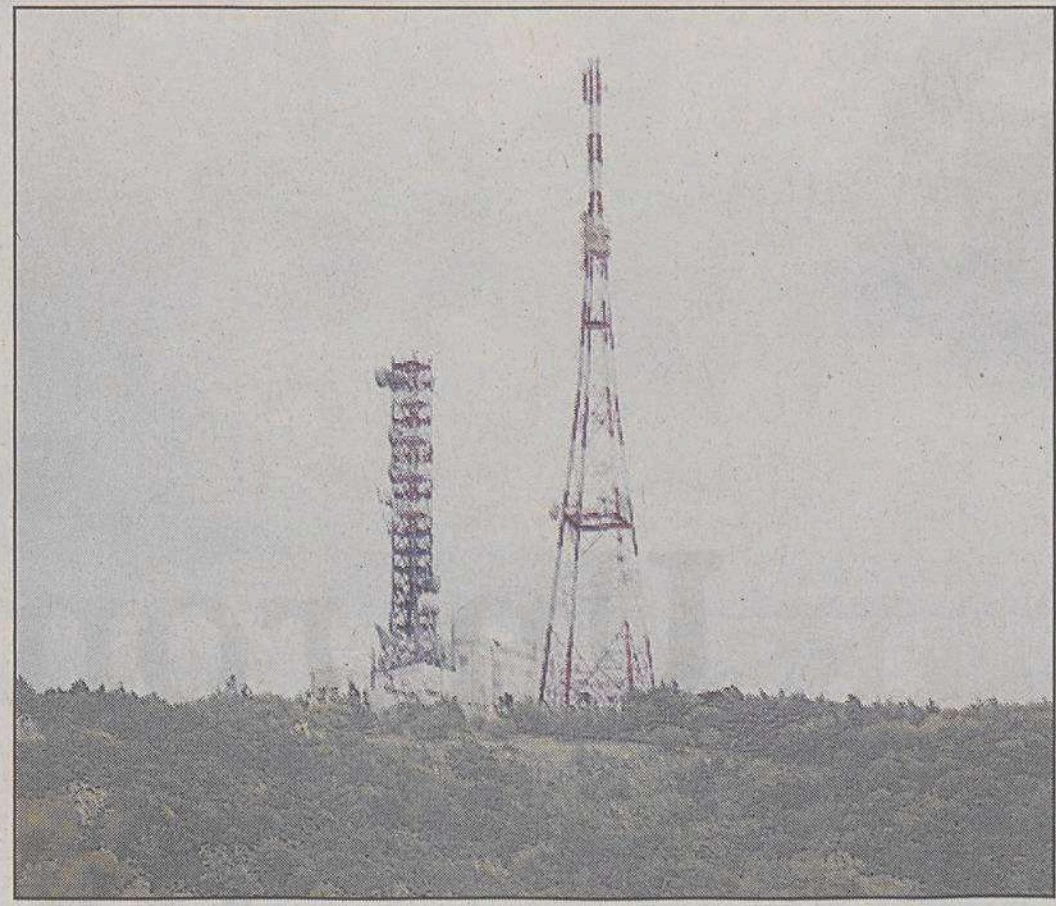
Così ho fatto. Si dirà, perché non rimanere sempre sintonizzati in modulazione di frequenza? Perché con un apparecchio senza la lettura digitale della frequenza è un problema trovare la stazione desiderata.

Ieri mi sono accorto che non si riceve più neanche Radiodue, mi chiedo cosa sta succedendo? Chiedo di nuovo informazioni e vengo a sapere che la Rai non trasmetterà più in onde medie i programmi di Radiodue né di Radiotre in tutta Italia.

Io sono molto dispiaciuto di ciò e credo tanti altri ascoltatori, e penso che così si ridurrà l'ascolto della radio. Mi sembra quasi che le onde medie per la Rai siano inutili. Nella regione Friuli-Venezia Giulia, a parte Radio Trieste che trasmette i programmi di Radiouno e Trieste A in lingua slovena, di stazioni che si ascoltino bene sono rimaste solo Radio Capodistria e Lubiana.

Mi sento proprio orfano.

Mario Barelli

Le antenne della radio e della Tv sul ciglione carsico sopra Conconello.

Figli ingrati...

Caro quel pomeriggio di alcuni giorni fa, quando, dentro la casualità di una piccola fermata ho avuto l'opportunità di guadagnare un incontro, sì, un incontro con una signora che non ho avuto il tempo di distinguere con un nome, e che ancora oggi continua a sbattere nella supposizione larga di non so quante ipotesi.

Tre settimane fa! Saranno state le due, due e qualcosa, quando, per consumare l'ansia di un anticipo, mi sono seduto su una panchina sistemata tra Piazza Unità e il mare, e forse perché preso dall'ansia per l'imminenza dell'appuntamento, ho quasi ignorato la presenza che era accomodata all'estremità opposta dell'appoggio. Era la signora senza nome, e indossava un paio di occhiali scuri, i capelli neri tinti e un'età che poteva andare ai cinquantacinque stanchi ai sessantacinque vivi! Era impegnata coi tasti di un cellulare, e con un'evidente poca dimestichezza nel farli funzionare. «La scusi, lei sa come che funziona 'sta roba?». Io, per non confessare la poca confidenza con l'aggeggio in questione, mi sono salvato con un: «La ga vardà che nol sia scarigo?»... Silenzio! Dopo un'altra serie di tentativi inutili, la signora è tornata con un: «La ga fioi lei?». Lì, dico la verità, prima timidamente e poi con euforia, mi sono esibito in tutto il mio orgoglio di padre. Gli ho raccontato l'amore infinito dei miei tre figli, la gioia di vederli crescere, la gratitudine per la salute, poi l'ansia per il futuro, la speranza dei nipoti... Silenzio! Poi, improvvisamente, tralasciando il lavoro dei tasti, la signora è entrata con la rabbia di un: «Mi ghe ne go due, e un più castron dell'altro!».

Quel pomeriggio sopra la panchina, la donna senza nome, come se avesse finalmente trovato un motivo per sfogare la sua delusione, mi consegnò il bisogno della sua tristezza...

«... Il più grande lavora in fabbrica, ma non ha mai una lira, e ogni volta viene a battere cassa da me! Ma io sono vedova, la pensione è quella che è, non posso mica andare a rubare! È stato anche sposato, lei era una brava ragazza, e insieme hanno messo al mondo la meraviglia di due creature, poi lui ha perso la testa per un'altra e tutto è andato in malora! Oggi, uno di qua e uno di là, e le due creature posso vederle solo quando i genitori riescono a mettersi d'accordo. Ma è giusto così?!... L'altro figlio invece, lavora in ospedale e fa qualche lavoretto per conto suo, lui coi soldi si arrangia, così non mi chiede mai niente, ma, proprio niente, niente, nemmeno come sto, se sto, dove sto! A volte lascia passare un mese senza farsi sentire, e allora io lo cerco dappertutto, anche dentro questa roba piena di tasti! Mi puoi accompagnare dal dottore? Mi aiuti a fare la spesa? Un giorno, stiamo a pranzo insieme? Ho tanta voglia di vederti!... Lui non risponde quasi mai, e quando risponde, con la velocità che si dedica agli scocciatori, mi congeda sempre con la stessa bugia: ti giuro mamma che ti chiamo domani! Ma dov'è sto benedetto domani, mi dica, dove, che sono anni che lo rincorro senza poterlo raggiungere!... Anche ieri, era il mio compleanno, e non si è fatto vivo nessuno!... Castroni de fioi!...».

Quel pomeriggio, senza salutare, la signora senza nome si è alzata e con la sua guerra contro i tasti del cellulare che non trovano mai nessuno, se ne è andata via, lontano, forse a inseguire quel domani che non si avvera mai. Io invece, dopo essere arrivato tardi all'appuntamento, indossando un'altra ansia, ho deciso di scrivere questa lettera, sperando tanto che, quei figli che dico io... trovino il tempo di leggerla!

LA LETTERA DI Pino Roverdo

Volontaria espulsa dall'Abio

Mi chiamo Raffaella Bolaffio, ho 27 anni e da anni mi occupo di laboratori per bambini e illustrazione per l'infanzia.

Scrivo per raccontare quanto mi è successo nelle ultime tre settimane nell'ambito dell'Abio (Associazione per il bambino in ospedale) di Trieste, associazione di volontariato che si occupa di rendere il ricovero in ospedale meno gravoso ai bambini e ai loro genitori.

Stavo per concludere questa settimana il mio periodo di tirocinio semestrale per diventare volontaria, un'esperienza bellissima, ma in questi giorni sono stata espulsa dall'associazione.

L'Abio di Trieste ha aperto da qualche mese una mailing list cui sono iscritti i volontari e i tirocinanti che possiedono un indirizzo di posta elettronica. Pensando di attenermi a quanto scritto da uno dei più attivi volontari «senior» nell'e-mail di inaugurazione della mailing list («Questa mailing list serve per tenerci in contatto, scambiarci idee, informarci su varie iniziative o magari per condividere con gli altri qualsiasi cosa riguardi la nostra attività al Burlo...»), inviai, circa tre settimane fa, la segnalazione di un corso di aggiornamento per insegnanti, educatori, ecc., aperto a tutti gli interessati, tenuto da un'altra associazione della mia città di cui faccio parte e che si occupa anch'essa di bambini. Pensavo che qualcuno dei volontari Abio potesse essere interessato a frequentarlo, com'era già successo in dicembre, quando diedi comunicazione sulla stessa mailing list di un corso dello stesso tipo e due volontari dell'Abio vi parteciparono.

Qualche giorno dopo la presidentessa dell'Abio Trieste inviò sulla mailing list un messaggio in cui si diceva sorpresa che io non avessi chiesto preventivamente al direttivo il permesso di inoltrare la comunicazione del corso. La stessa aggiungeva inoltre che «il gruppo Abio è a disposizione solamente per comunicazioni interne al gruppo e non per pubblicizzare altre associazioni né altre iniziative, qualunque sia il tipo di messaggio».

Risposi che avevo già inviato una segnalazione dello stesso tipo in dicembre e che non avevo avuto alcun riscontro negativo da parte sua e che quindi pensavo di fare una cosa utile. Ci sentimmo comunque la stessa sera per telefono e chiarimmo la situazione: dissi di aver agito in buona fede e che in futuro mi sarei comportata in maniera più adeguata.

Una settimana dopo la presidentessa mi ha telefonato, convocandomi per un colloquio con il direttivo, che si è tenuto lunedì 24 maggio. Mi è stato chiesto come mai avessi avuto l'idea di dare comunicazione del corso e io ho confermato di aver interpretato male l'e-mail di inaugurazione della mailing list, ribadendo la mia buona fede. Per questo motivo sono stata espulsa dall'Abio di Trieste ed è emerso che tale espulsione non aveva nulla a che fare con eventuali miei errori di comportamento nel corso della mia attività di volontariato presso l'ospedale infantile, né per quanto riguarda i rapporti con i bambini, né per quanto riguarda i rapporti con i colleghi volontari.

Mi chiedo se sia giusto che la mia espulsione sia stata dovuta solo al mio presunto errore di interpretazione di una frase, mentre il direttivo, presidentessa compresa, non hanno avuto nulla da eccepire sulla mia capacità di lavorare con i bambini.

Raffaella Bolaffio

Bruno al traguardo dei 70 anni

Bruno, ritratto in una foto di qualche tempo fa assieme alla moglie Eleonora, compie 70 anni. Tanti auguri dai nipoti Christian, Maura e Sergio.

50 ANNI FA

5 giugno 1954

● In occasione della prossima Fiera campionaria, verrà installato un ripetitore a Monte Radio, che capterà per Trieste le teletrasmissioni della stazione di Monte Veda. Se n'è parlato nel corso di una confererenza stampa, tenuta dal vicepresidente della rassegna, rag. Bruno Ulessi, che ha preannunciato la presenza di oltre mille espositori per ventidue paesi.

● Il Milan ha concluso le trattative per l'acquisto del terzino triestino Cesare Maldini, pagandolo 58 milioni. Risulta che la Triestina ha ottenuto altresì dal Milan un'opzione per il portiere Antonio Seveso di 21 anni, già in prestito al Catania.

● Il sindaco di Muggia ha aderito alla proposta di alcuni consiglieri per cercar di ottenere un adeguato risarcimento dalla Raffineria Aquila, per l'inquinamento delle acque del Vallone, prodotto dalla nafta e suoi derivati, e in particolare dalla pescheria comunale, che si estende da Squero Cadetti (cantiere Felszegy) alle foci della Rosandra.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Ass, servizi domiciliari

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina risponde alla segnalazione «La correttezza del distretto», traendone spunto per fornire ai cittadini alcuni chiarimenti sulle modalità di funzionamento dei servizi domiciliari infermieristici distrettuali.

Tali servizi sono sorti solo alcuni anni fa, ma sono già molto diffusi: ne usufruiscono infatti oltre cento persone al giorno, migliaia in un anno.

Sono rivolti essenzialmente a due tipologie di persone: coloro che vengono curati nel lungo periodo (anche con accessi quotidiani, durante fasce orarie concordate) per malattie debilitanti e con gravi limitazioni di autonomia e coloro che, di norma non autosufficienti, necessitano più semplicemente di cure estemporanee, di intensità lieve, programmabili di volta in volta.

Gli operatori ricercano in entrambi i casi un costante contatto diretto con gli assistiti: pertanto, qualora ad esempio non riescano ad effettuare la visita programmata, si informano personalmente sui motivi che hanno impedito il contatto. Tutti i pazienti più gravi vengono inoltre dotati di un sistema che permette l'immediato controllo ed il soccorso in caso di necessità.

La delicatezza del servizio, com'è evidente, impone modalità di lavoro che vanno al di là della proposta di lasciare avvisi nella cassetta postale – di cui, tra l'altro, in molti casi gli interessati non potrebbero prendere visione a causa della ridotta mobilità – così come fanno i postini e gli addetti ai controlli delle utenze domestiche.

L'Azienda può pertanto affermare che le persone in assistenza domiciliare, proprio per il loro status, sono oggetto di una particolare attenzione da parte degli operatori che tendono ad instaurare una relazione personalizzata ed amichevole molto apprezzata dagli assistiti.

Franco Rotelli
direttore generale
Servizio Sanitario regionale
Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina

Concessione alla Caravella

Nell'articolo del giorno 9 maggio a pagina 19, intitolato «Silenziate le notti estive nella Baia», è contenuta una frase che ha creato perplessità alla direzione della banca che sostiene l'operazione finanziaria nell'area menzionata, e che ora devo giustificare.

Scrivere «al momento» sembra che si sia a conoscenza di notizie nuove circa il futuro di quell'area, rappresentando un elemento di provvisorietà tuttora inesistente.

Vero è che quell'area è in concessione demaniale alla mia società, Caravella Sas, fin dal 1991 e per il futuro è soggetta alla legge 88/01.

Se di tale revoca l'autrice dell'articolo è a conoscenza, chiedo di esserne messo al corrente, poiché ufficialmente nulla appare da alcun atto delle autorità preposte. Quindi chiedo mi sia inviata una lettera di chiarimento sulla frase «al momento» in modo da rassicurare la banca allarmata.

Avere informazioni da altri e non da noi direttamente, provoca questi disguidi e crea danni a noi che operiamo. Ci stiamo tutti adoperando per perseguire una maggiore professionalità, ognuno nel suo campo.

Per essere più precisi, invio un estratto della concessione demaniale dove, a pagina 1, sottolineato in colore rosso, è ben evidente che la concessione si rinnova automaticamente ogni sei anni e che la revoca di cui all'art. 42 del Cdn avviene solo quando si verifica una situazione di maggior interesse pubblico di quello attuale ma sempre e solo attinente alla balneazione, come recita la sentenza del Tar a pag. 62 e a pag. 66, come pure alle pagg. 58-59.

Domenico Ferrarese

Perché leggere quello che non è scritto? La dicitura «al momento» non significava cosa diversa da quella che il signor Ferrarese indica come corrispondente al vero, e cioè che egli stesso è titolare della concessione demaniale, per il tempo definito di sei anni, salvo naturalmente il rinnovo.

fr. c.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo canottieri Saturnia

Oggi pomeriggio alle 17.30, nella sede di viale Miramare 36, inaugurazione dell'anno sociale 2004. Si terranno a battesimo una nuova imbarcazione e il nuovo furgone-trasferta della squadra agonistica, donato dalla Fondazione CrTrieste.

Personale di Maria Visconti

Oggi alla galleria «Il Coriandolo», via Udine 55, si inaugura la mostra personale di Maria Visconti. L'artista sarà presentata dal critico Marianna Accerboni. Orario galleria: feriali 10.30-12.30, 17-19.30; festivi 10.30-12.30; lunedì chiuso.

Esposizione benefica

La San Giorgio Arte in collaborazione con l'Ircop, Centro Studi, e la Linea azzurra organizza oggi dalle 16 alle 22, nella sede dell'Ircop, viale XX Settembre 37, un'esposizione a scopo benefico di incisioni, dipinti e sculture di vari artisti.

Festa dello sport

Prosegue la «Festa dello sport e dello spettacolo – Ponziana in festa 5». Fino al 4 luglio, sotto il megatendone climatizzato allestito in piazzale delle Puglie 2, ogni sera fino alle 24 chioschi gastronomici, ballo con orchestre, cabaret, divertimenti e parco giochi per bambini. Apertura dei chioschi alle 18 e inizio dei balli alle 20. Ampio parcheggio. Ingresso gratuito. La festa si svolge anche in caso di maltempo.

Concerto della «Ginnastica»

Oggi alla Sala Tripcovich, con inizio alle 20.30, si terrà il tradizionale concerto di fine anno accademico della Sezione danza classica e contemporanea della Società Ginnastica Triestina.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, nella sede di via Caprin 8/b, relazione con notizie dettagliate sullo svolgimento a Roma del recente congresso nazionale dell'Esercito della salvezza, «Il mondo cambia, Gesù no!». Ingresso libero.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 19 allo Starhotel Savoia Excelsior, il Movimento arte intuitiva presenta la pittrice degli archètipi Roberta Mattiussi, esponente del simbolismo fantastico. Presenta la mostra Mirella Cossiani. Successivamente, alle 21, all'Associazione delle Comunità istriane, via Belpoggio 29/1, avrà luogo la serata letterario-musicale dedicata ai temi della mostra.

Alpini, festeggiata la riuscita della 77.a Adunata nazionale

Serata conviviale in un locale del Carso a suggello della riuscita della 77.a Adunata nazionale degli alpini. All'incontro sono intervenuti il sindaco Dipiazza, l'assessore Sluga, i vertici della locale sezione dell'Ana intitolata a Guido Corsi, con il presidente Chiapolino, il vice Bailo e il consigliere nazionale Innocente, oltre a dipendenti del Comune, agenti della Polizia municipale e volontari dell'Ana. A tutti il sindaco Dipiazza ha rivolto un ringraziamento per aver contribuito in maniera essenziale alla riuscita dell'Adunata. Ringraziamenti anche da parte del presidente Chiapolino, che ha dato lettura di un messaggio inviato dal presidente nazionale dell'Associazione nazionale Giuseppe Parazzini.

Orario estivo Sunia

Il Sunia rende noto che a partire dal 14 giugno e fino al 3 settembre l'ufficio sarà aperto al pubblico con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

In gita con le Acli

Domenica 20 giugno, in occasione della festa del patrono, gita a Marano Lagunare, con benedizione del mare dai barconi. Nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona, sabato 10 luglio «Madame Butterfly» e domenica 18 luglio l'«Aida»; posti limitati. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, telefonare allo 040/370525.

Saggio di danza

Oggi alle 20.30 e domani alle 18 al teatro Cristallo avrà luogo il consueto saggio di danza di fine anno delle allieve della scuola di danza di Lucia Pecorari. Le coreografie sono di Lucia Pecorari. L'ingresso è libero.

Concerto per gli studenti

Dalle 14 alle 23 di oggi si svolgerà all'Istituto per geometri Max Fabiani (via Monte S. Gabriele 48) un concerto rock degli studenti e per gli studenti di tutte le scuole superiori di Trieste. L'avvenimento vedrà avvicendarsi sul palco i migliori gruppi studenteschi di musica rock, blues e pop della città.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, con inizio alle 17 il gruppo teatrale «Gli incamminati» presenta la commedia brillante in due atti e due quadri di Luigi Barzelogna «Il presidente». Regia di Annamaria Borghese.

Colonia a Sappada

Sono disponibili ancora alcuni posti per la colonia dell'Opera diocesana di assistenza che si svolgerà a Sappada dal 3 al 23 luglio. L'iniziativa è rivolta a ragazzi dai 6 ai 12 anni. Per informazioni telefonare (ore serali) allo 040/211444.

Corsa podistica nella regione

Sono aperte le iscrizioni alla corsa podistica organizzata dal Gs Amici del Tram de Opcina, che si terrà nella nostra regione dal 13 al 19 giugno in orario serale. Le tappe sono cinque, in sei giorni, e sono di lunghezza variabile dai 5 km (prologo) ai 18 km. Per informazioni e iscrizioni telefonare a Giuseppe Suplina (347/4141535) oppure allo 040/383777 (sede del gruppo sportivo).

Mostra di Pino Rasile

Oggi alle 18, nella sede del Circolo ufficiali (via dell'Università 8) si inaugura la mostra personale «Artisticità» di Pino Rasile. La prolusione sarà tenuta dal critico Sergio R. Molesi. La mostra sarà visitabile sino al 30 giugno con il seguente orario: tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30, esclusi martedì e domenica.

Epatite C per servizio Benefici ai sanitari

Il personale sanitario che ha contratto l'epatite C nel corso delle proprie mansioni e che non ha potuto usufruire dei benefici previsti dalla legge 210/1992 per una svista del legislatore, potrà rivolgersi presso l'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) in viale XX Settembre 54 (martedì e giovedì, 16-19) dove potrà avere informazioni su come procedere per ottenere i benefici della legge citata. Per informazioni tel. 040/569739 (ma-gio, 16-19). Per appuntamenti tel. 340/8754003.

Con l'Ugl a Parigi

L'Ugl Viaggi ha organizzato in favore dei propri iscritti e simpatizzanti un viaggio a Parigi e ai castelli della Loira, in pullman, dal 21 al 28 agosto (8 giorni) in pensione completa. Si visiterà Parigi, il museo di Louvre e Versailles, la regione della Loira con i suoi famosi castelli. Per informazioni e prenotazioni: Ugl Viaggi, via Crispi 5, telefono 040/661000.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Nevea e Ugo, 60 anni assieme

Nevea e Ugo hanno felicemente tagliato il traguardo dei 60 anni di matrimonio. Un sincero augurio dal fratello Livio, dalle cognate, dai nipoti, dai pronipoti e dagli amici fraterni della pizzeria Giarizzole.

Musica dalmata al Verdi

Domani alle 11, la Camerata strumentale italiana, diretta dal maestro Fabrizio Ficiur, eseguirà al Teatro Verdi un concerto di ouverture tratte dalle più note operette di Francesco de Suppé Demelli, italiano di Spalato, noto come Franz von Suppé.

I trenini della domenica

Il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa-Ferclub informa gli affezionati frequentatori che la manifestazione «I trenini della domenica» in programma la prima domenica di ogni mese nella sede di via dei Giardini 16 riprenderà nel mese di settembre essendo in corso i lavori di costruzione del nuovo grande plastico ferroviario di venti metri quadrati. Coloro che sono interessati ad apprendere le tecniche di costruzione del nuovo plastico ferroviario possono ottenere informazioni in sede, tutti i sabati dalle 10 alle 12.30.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 13 giugno una gita in giornata a Sainkt Paul (Carinzia) per visitare l'abbazia benedettina, il relativo museo, la mostra della ceramica e la mostra sulla Cina. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza Libertà 6, tutti i giorni feriali (10.30-12.30, 17-20), oppure telefonando ai numeri 040/414529, 330/5472404.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e mercoledì alle 18, venerdì alle 20, oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19.30. Ogni sabato alle 19.30 riunione aperta a chiunque sia interessato al nostro metodo di recupero.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15): il museo della scienza è aperto oggi e domani alle 10 alle 20. Per il consueto appuntamento di «Scienziati della domenica», si costruiscono oggi «solidi platonici» e «puzzle matematici», domani «vulcano» e «zattera». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Festa dello sport

Prosegue fino a lunedì la festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo), con chioschi enogastronomici, musiche e danze, dalle 17 alle 23.

Baby parking estivo

Dal 7 giugno al 17 settembre la «Vitae» organizza al bagno Ausonia un centro estivo per bambini dai 2 ai 10 anni. Giochi, balli, corso di nuoto. Per informazioni «Vitae infanzia» 040/364572.

PICCOLO ALBO

Lunedì 24 maggio ho perso le chiavi del motorino (zona Barriera-via Ginnastica). Se qualcuno le avesse ritrovate è pregato di chiamare i numeri 3484140612 - 040/307344.

Domenica 2 maggio ho perso le chiavi della macchina «Peugeot» (zona rive-teatro Romano). Tel. 333/4531443 o 040/821490. Grazie.

Cerco le persone che venerdì mattina 27 febbraio 2004, transitando in viale Campi Elisi-intersezione Grande Viabilità-via Carli, hanno notato una macchia di gasolio sull'asflato, e/o hanno avuto incidenti o problemi a causa dell'asfalto scivoloso. Prego inoltre, la cortese signora che venerdì 14 maggio, mi ha telefonato in merito, alle 13 circa, lasciando un messaggio alla segreteria telefonica, di rimettersi in contatto con me. Chiamare 347/4417416, oppure 040/3193431 (orario ufficio).

Decimo Trofeo Cst Caccia fotografica subacquea alla Diga

Il Circolo sommazzatori Trieste organizza oggi, nello spazio di mare antistante la Diga vecchia, il decimo «Trofeo Cst» di caccia fotografica subacquea. La competizione è valida come gara selettiva nazionale, nell'ambito delle competizioni organizzate dalla Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee). Gli atleti, provenienti da varie regioni, si sfideranno in una gara che ha come scopo la «cattura», attraverso l'obiettivo fotografico, di quante più specie ittiche possibili. La gara avrà inizio alle 8.30 e terminerà alle 12.30. Nel pomeriggio i partecipanti si ritroveranno nella sede del Circolo, in via Mascagni 1/3, per la selezione delle fotografie che verranno successivamente esaminate dalla giuria.

L'associazione cura molteplici iniziative di assistenza e animazione

Avi, volontariato per gli anziani

Rivivere grazie al volontariato, riappropriandosi di una dignità che si credeva perduta per sempre. Sono sempre più frequenti le storie di persone di mezza età che perdono il lavoro e magari gli affetti, trovandosi di colpo su una strada. Alcune di queste storie hanno, fortunatamente, un lieto fine e spesso si esce dal tunnel proprio grazie al volontariato, preziosa antenna sintonizzata sull'onda del disagio sociale. L'Avi, Associazione Volontariato Insieme, opera dal 2000 proprio in questa direzione in uno dei quartieri più delicati della nostra città. L'associazione, aderente al progetto Habitat che vede coinvolti Comune, Azienda sanitaria e Ater, si trova in via Lorenzetti 60, Ponziana, un rione con un'elevata presenza di ultrasessantenni, per lo più soli.

«Quando abbiamo cominciato, – spiega Ettore Fidemi, presidente di Avi – l'associazione nasceva come consultorio per l'anziano, una sorta di sportello cui rivolgersi per risolvere vari problemi». Frequentando il rione però i volontari dell'Avi scoprivano sempre nuovi bisogni. «Il nostro impegno principale riguardava l'assistenza a persone impossibilitate ad uscire di casa per le necessità quotidiane – ricorda ancora Fidemi –. Ai più bisognosi fornivamo anche spese settimali, in collaborazione con il Gau e con il Banco alimentare di Udine».

Contemporaneamente, nell'ambito del progetto Habitat, partiva il portierato sociale. «Il portierato è uno sportello rivolto ai residenti – spiega Daniela Colomban di Habitat – che ha la funzione di raccogliere le richieste indirizzate all'Ater o al servizio sociale: richieste che possono essere di semplice manutenzione oppure di intervento su situazioni di disagio». L'utenza oggi si aggira intorno alle 30 unità settimanali e i «portieri sociali» sono raddoppiati.

Miglioramento della qualità della vita e integrazione fra servizi, ma non solo perché l'Avi organizza gite sul Carso e feste. «Oggi i volontari che collaborano con l'associazione sono circa una ventina – racconta ancora Fidemi – e si organizzano pomeriggi di socialità, pranzi comunitari in occasione delle principali festività, corsi di ginnastica». Il tutto senza dimenticare l'aspetto artistico perché, in collaborazione con il Mai (Movimento di arte intuitiva), il mercoledì sera è dedicato alla poesia e alle mostre.

E per il 2004? «Vogliamo ampliare la nostra attività per raggiungere più persone e poi vorremmo ristrutturare la sede per renderla più accogliente. Inoltre stiamo lavorando con altri partner del privato sociale e con il Comune per riaprire il Centro Marenzi di via dell'Istria».

Marina Devescovi

Collaborazione fra l'Oberdan e i licei europei

Da anni inserito nel progetto «Comenius», il Liceo scientifico «G. Oberdan» nell'anno scolastico 2004-2005 avvierà due progetti di collaborazione tra scuole europee, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, su argomenti comuni. In questa ottica si è tenuto di recente al Gimnazija di Skofja Loka (Lubiana) un incontro tra i docenti dell'Oberdan e quelli delle scuole superiori europee partner del liceo (Alcalà, Spagna; Roskilde, Danimarca; Skofja Loka, Slovenia) per organizzare il futuro lavoro sul tema «Alimentazione, salute e giovani». In particolare, la collaborazione con l'istituto sloveno inizierà nel prossimo anno scolastico; nel progetto, che prevede incontri e scambi tra gli studenti, saranno coinvolte due classi del liceo.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
Partenza da BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
Partenza da BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.

Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 5,40.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE 9.30, 11.15, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora usati entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

ELARGIZIONI

– Per un doloroso 60.o anniv. (26/5/1944) da Annina 10 pro Comunità ebraica di Trieste.
– In memoria di Giuseppe Alzetta per il compleanno (3/6) dalla fam. Piras 50 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Nicola Cannata nel VI anniv. (5/6) dalla moglie Dolores, dalle figlie e dai nipoti 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Potleca Casseler dalla fam. Piero Grimalda e Potleca 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Salvatore Del Cielo e di Angela Minervini (5/6) dalla figlia Etta 50 pro Astad.
– In memoria di Sonia Weiler in de Polo Saibanti nel IX anniv. (5/6) da Sasha e Gianna de Polo con i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 500 pro Fondo Mdl «Duilio de Polo Saibanti e Sonia Weiler».
– In memoria di Luciano Zorzetti nel XIV anniv. (5/6) dalla moglie 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Franco Barovina da Elena, Caterina e i nonni 50 pro Centro Tumori «Lovenati».
– In memoria di Antonio Bodi (Nin) da Daniela, Imara, Marina, Edda, zia Luisa, zia Licia, Gianni, Fiore 200 pro Airc.
– In memoria di Andrea Brecelli dagli amici di Elio 110 pro Cuore amico Muggia.
– In memoria di Sergio Cauter dai colleghi della figlia Franca Cauter 183 pro Ass. regionale laringectomizzati.
– In memoria di Anna Colarich ved. Sicignano da Maria e Fabio Silizio 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Antonio Gladuli da Bruna e Alberto Hesse 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Libenski (Ariella) da Valentina e Marco Dorsini 50 pro Hospice Pineta del Carso; dagli amici del campeggio «Punta Spin» 100 pro Hospice Pineta del Carso; 100 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Alfredo Mari da Famia Ruvignisa 50 pro Ass. S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Fabio Mauro da Ernesto Van der Ham, Dario Cerniava, Giancarlo Marega 100 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Grassi 25 pro Airc.
– In memoria di Bruna Menegazzo ved. Salmaso dalla famiglia Marizza 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Iolanda Palcich in Puzzer da Silvia Basiacco, Nives Cernaz 20 pro Fond. Luchetta-Hrovatin e Ota.
– In memoria di Paola e tutti i defunti famiglia Hrobat da Olga 50 pro Astad, 50 pro Beata Vergine del Rosario (don Antonio), 50 pro Enpa.
– In memoria di Sergio Racar dalla sorella Luciana, dal cognato Dario e dai nipoti Travan 100, dal fratello Carlo, dalla cognata Anita e dai nipoti 100, dalla sorella Valeria e nipoti Lucchesi 50 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Ileana Riccio dall'Unione farmacisti Friuli-Venezia Giulia 90 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Ruggieri ved. Steiner dalle amiche del mercoledì e del bagno 260 pro Agmen.
– In memoria di Roberto Schneider da Valentina e Marco Dorsini 20 pro Gilros-Opicina.
– In memoria di Bruno Simonit dalle fam. Domini-Bradassi 50 pro Fond. Ota Luchetta D'Angelo.
– In memoria di Mariella Sinigaglia Serra da Gina Krauseneck 50 pro Ass. Amici della lirica.

FARMACIE

Dal 3 al 5 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 5 Ac GUDRUN da Ancona a molo VII; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Eg RAS MOHAMED da Venezia a orm. 33; ore 7 Mi CAPE SANTIAGO da Capodistria a Molo VII; ore 8 Tu Ulusoy 2 da Cesme a orm. 47; ore 8 Gr PEARL da Theodosia a Siot; ore 16 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 18 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE

Ore 2 Gr RAVENNA da orm. 14 a Durazzo; ore 8 Gr MINERVA LIBRA da Siot 1 a ordini; ore 12 Rk MIRNA M. da orm. 4 a Beirut; ore 13 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Pa TRIDENT HOPE da Siot 3 a ordini; ore 16 Ac GUDRUN da orm. VII a Venezia; ore 18 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Mi CAPE SANTIAGO da Molo VII a Gioia Tauro; ore 23 Tu UND ATILIM da molo 31 a Istanbul; ore 23 Tu Und DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli

MOVIMENTI

Ore 10 BALTIC SEA da rada a Siot 4; ore 15 HEIDI H da ormeggio 12 a ormeggio 3.

Il pm De Bortoli ha concluso le indagini sul fallimento della società che fa capo a Flavio Caprara. Coinvolte nell'inchiesta nove persone tra cui l'avvocato Garlatti

Nel crack Eurotir, indagato anche Mulitsch

Il segretario dell'Ordine forense è accusato di favoreggiamento, falso e infedele patrocinio

Sono nove gli indagati nel crack della ditta di autotrasporti Eurotir per il quale si trova ancora agli arresti domiciliari l'imprenditore Flavio Caprara e che vede coinvolto l'avvocato Bruno Garlatti, presidente dell'Ordine forense di Gorizia. Entrambi sono accusati di concorso in bancarotta fraudolenta e insinuazione fraudolenta nel fallimento. A sorpresa nell'elenco degli indagati figura anche l'avvocato Paolo Mulitsch, segretario dello stesso Ordine. La sua è una posizione più defilata rispetto al filone principale dell'inchiesta, ma il pubblico ministero lo accusa di una serie di reati pesanti che vanno dal favoreggiamento, all'infedele patrocinio, al falso.

Lo si apprende dalla conclusione delle indagini preliminari del sostituto procuratore della Repubblica De Bortoli, titolare dell'inchiesta che è durata oltre sei mesi, anche se è entrata nel vivo all'inizio di quest'anno. Con Caprara, Garlatti e Mulitsch, sono indagati a vario titolo anche il commercialista Oscar Grassi, curatore del fallimento dell'Eurotir, Svetlana Milivojevic e Milos Vranjkovic soci dello stesso Caprara, Roberta Del Moro ex dipendente dell'Eurotir, Dosolina Pausi socia accomandataria della Svet implicata nel fallimento Eurotir, Sergio Leiballi, titolare di una società creditrice nei confronti dell'Eurotir.

Bruno Garlatti

Secondo la Procura della Repubblica Caprara avrebbe distratto, con la collaborazione dell'avvocato Garlatti, gran parte dei beni del patrimonio della Eurotir (in particolare 24 veicoli tra rimorchi e motrici), che serebbero poi comparsi nella disponibilità di un'altra ditta di trasporti, la Logistica, della quale Caprara risulterebbe ufficialmente dipendente, anche se di fatto ne sarebbe l'anima. I camion risulterebbe che sarebbero stati venduti con contratti che, secondo l'accusa, sarebbero stati falsi.

Ora gli indagati hanno tempo venti giorni per presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni dei difensori e chiedere di essere interrogati dal pm.

La vicenda aveva fatto a suo tempo grande scalpore. Con Caprara finito in carcere, l'avvocato Garlatti venne sospeso per due mesi - al 1.o marzo al 1.o maggio scorso - dall'attività forense. Un esposto era stato presentato al Consiglio superiore della magistratura da parte dell'avvocato Mulitsch nei confronti del pm De Bortoli e del Gip Vicinanza. Un analogo esposto era stato presentato anche al ministero di Grazia e giustizia per chiedere un'ispezione al Tribunale di Gorizia per verificare il lavoro svolto dagli stessi De Bortoli e Vicinanza.

E un'ispezione al tribunale - non risulta che fino ad oggi sia stata effettuata - era stata sollecitata anche con due interrogazioni del senatore dell'Udc Callegaro e dall'onorevole Ballaman della Lega.

fr. fem.

È accaduto l'altra notte a Piuma. Aveva già scavalcato il parapetto del ponte

Trentanovenne vuole gettarsi nell'Isonzo salvato dall'intervento di un carabiniere

Un trentanovenne goriziano, che voleva gettarsi dal ponte di Piuma, è stato salvato dal pronto intervento di un carabiniere.

È accaduto l'altra notte, poco dopo le 21.30. L'uomo, che è in cura al Centro di igiene mentale di Gorizia, da via Ponte del Torrione si era avvicinato al ponte ed ha scavalcato il parapetto con il chiaro intento di gettarsi nelle acque dell'Isonzo.

Il suo gesto è stato notato da un appuntato scelto dei carabiniere in forza alla stazione di Lucinico, ma che in quel momento era libero dal servizio. Il milite ha capito subito l'intenzioni suicide dell'uomo e si è lanciato tempestivamente verso di lui, già in precario equilibrio sulla spalletta del ponte.

Prima gli ha fornito un saldo appoggio e, poi, si è intrattenuto con lui, che appariva in uno stato confusionale, in un colloquio durato circa un quarto d'ora. Parole che sono state convincenti perché l'aspirante suicida ha desistito dal suo gesto. Così, il trentanovenne ha riscavalcato il parapetto del ponte raggiungendo quindi una sicura posizione.

Sul posto intervenivano quindi due pattuglie dell'Arma, una del Nucleo radiomobile e l'altra della stazione di Savogna d'Isonzo, che provvedevano a identificare l'uomo. Veniva chiamata anche un'ambulanza del «118», che provvedeva a trasportare l'uomo all'ospedale di via Vittorio Veneto. I sanitari disponevano il suo ricovero nel reparto di psichiatria per le cure del caso.

MONFALCONE

La centrale Endesa dietro la «Carnival Valor» in una suggestiva foto aerea. (Lasorte)

È bastata una dichiarazione di Jesus Olmos a far riemergere i «fantasmi» della Snam

Il terminal-gas fa ancora paura

Legambiente insorge. Endesa: «Si accennava all'impianto offshore»

È solo un fantasma, ormai, quello del terminal Gnl della Snam, ma continua a far paura. È bastato l'accenno a un terminale per la rigassificazione di metano liquido caldeggiato dall'amministrazione regionale che l'amministratore delegato di Endesa Italia Jesus Olmos ha fatto in un'intervista rilasciata in questi giorni al «Sole 24 Ore» a sollevare reazioni preoccupate in città. Legambiente definisce senza mezzi termini la possibile riproposizione da parte di Endesa di un terminale di Gnl «assolutamente improponibile». Sull'argomento, sottolinea Legambiente, la popolazione si è già espressa in modo negativo pochi anni fa. Ci sono invece altre urgenze e priorità, a iniziare dalla questione dell'assetto lavorativo della centrale. «Al di là delle dichiarazioni di Endesa - afferma Legambiente - gli attuali livelli lavorativi nella centrale sono appena sufficienti al funzionamento dell'impianto monfalconese di cui, neanche nei momenti di scontro più duro con la società, l'associazione ha mai chiesto la chiusura». A detta di Legambiente, è evidente che un'eventuale riduzione dei lavoratori della centrale «è possibile solo se viene dato spazio a ditte esterni e interventi in subappalto». Monfalcone, però, da un lato non ha nessuna voglia di vedere aumentare la precarietà del lavoro e dall'altro, afferma Legambiente, ritiene ci siano precise ragioni di sicurezza per evitare la «terziarizzazione» del lavoro nell'impianto termoelettrico. Legambiente chiede quindi al Comune di far presente ai tavoli di lavoro per la riconversione della centrale anche le tematiche del lavoro.

«Crediamo - conclude l'associazione - che la difesa dell'ambiente non possa essere scissa dalla sicurezza e dai diritti dei cittadini e dei lavoratori». Endesa Italia, comunque, precisa quanto apparso sulla stampa economica. «Il progetto di cui si parlava - spiega la società - è stato presentato mesi fa dal presidente della giunta regionale Riccardo Illy e non riguarda Monfalcone come città, perché verrebbe collocato a 20 miglia dalla costa. Endesa sta lavorando a pieno ritmo per arrivare quanto prima alla realizzazione del metanodotto che servirà ad alimentare a gas i due gruppi a olio combustibile. Riteniamo solo che il progetto del terminale di Gnl possa tornare utile, in modo generale».

la. bl.

INTEGRATIVO FINCANTIERI

A pochi giorni dal voto dei lavoratori la Fim-Cisl ribadisce il «peso» dell'accordo raggiunto con Fincantieri per il rinnovo del contratto integrativo.

«Siamo di fronte a un ottimo accordo - afferma il coordinatore nazionale per la cantieristica del sindacato, Antonio Aldrighetti, ieri a Monfalcone - in cui si è consolidato un gran pezzo di salario, rendendo giustizia dei profitti che questa azienda ha fatto negli ultimi anni e sta facendo, redistribuendoli ai lavoratori». Ai «passi in avanti», come li definisce Aldrighetti, compiuti sul fronte normativo, si sono aggiunti anche quelli relativi ai diritti dei lavoratori esterni, «su cui Fincantieri scarica la sua esigenza di flessibilità». «Sono un passo avanti - afferma Aldrighetti - sia la timbratura oraria sia la possibilità di stipulare protocolli di legalità, strumento importante per rendere più trasparenti i rapporti. In futuro, però, i passi avanti dovranno riguardare la redistribuzione dei profitti anche a questi lavoratori, il cui contributo è determinante per l'andamento dell'azienda». Nonostante per Monfalcone non ci siano ancora novità sul fronte delle commesse, secondo Aldrighetti il carico di lavoro non preoccupa.

«Il fatto che Fincantieri sia andata a un accordo di questo genere - dice Aldrighetti - lo dimostra».

GRADO

La zona a traffico limitato in vigore da domani fino al 5 settembre. Ma soltanto nelle giornate festive

Fuori le auto dal centro storico

Pedonali anche via Gradenigo, piazza Biagio Marin, via Marina e via Orseolo

Grado e le automobili: un rapporto spesso conflittuale.

Centro chiuso al traffico nelle giornate festive da domani fino a domenica 5 settembre. Ma con una grande novità. Oltre alla consueta chiusura di tutta l'area nelle giornate festive si aggiunge, infatti, a partire proprio da domani la chiusura dell'anello del centro per l'intera estate. La specifica ordinanza del sindaco dovrebbe essere emessa oggi. Si tratta di un esperimento che verrà attuato anche a seguito delle richieste che sono state espresse da gran parte degli operatori della zona interessata che è quella di via Gradenigo, piazza Biagio Marin, via Marina e via Orseolo. É interessato quell'area che già per parecchio tempo è rimasta chiuso a seguito dei lavori di piazzetta San Marco. Ovviamente le deroghe previste per la Zona a traffico limitato delle giornate festive valgono anche per quelle giornaliere del cosiddetto anello del centro storico.

Un'ordinanza, quella della Ztl di tutto il centro, che ricalca quelle delle annate precedenti. L'area è infatti quella all'interno del perimetro formato da piazza Carpaccio (da dove potranno entrare gli autorizzati con deroga), via Volta, Riva Zaccaria Gregori, riva Scaramuzza, via Barbana e via Venezia. Viene aggiunto inoltre il divieto di accesso anche all'isola della Schiusa per la quale area, all'articolo 3, quello delle deroghe, è stabilito che in caso di esaurimento dei parcheggi dell'Isola della Schiusa, verrà interdetto l'accesso a tutti gli autoveicoli, con deroga per i residenti in zona e le altre eccezioni.

L'ordinanza prevede dunque che nelle giornate festive vi sia il divieto d'accesso dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, così consentendo l'accesso all'isola a tutti per l'ora di pranzo. «La fascia oraria - si legge nell'ordinanza - potrà comunque essere ridotta o limitata alle sole ore serali, a fronte della disponibilità verificata dalla polizia municipale, di un adeguato numero di parcheggi regolari.

Due saranno ad ogni modo i varchi da dove si potrà accedere all'area interessata dal provvedimento. Da via Manzoni da dove vi potranno accedere i ciclisti nonché chi viaggi con ciclomotori e motocicli e soprattutto da piazza Carpaccio.

Sono previste deroghe «a vista» per i veicoli adibiti a trasporto merci, trasporto pubblico, servizi pubblici, di emergenza e soccorso, delle Forze di polizia e armate, di Stato, della Regione, della Provincia, del Comune e dall' Ass, quelli adibiti ai servizi degli invalidi muniti di contrassegno, di testate giornalistiche e radiotelevisive, quelli con targa straniera e soprattutto sono previste deroghe per i veicoli dei residenti all'interno della zona a traffico limitato purché esibiscano l'abbonamento «residenti Ztl» o la carta di circolazione del veicolo dalla quale risulti la residenza dell' utente all'interno della zona.

Deroghe «con formale autorizzazione-contrassegno» rilasciata dal comando di Polizia municipale saranno concesse a chi lavora negli ambulatori sanitari e l'Ospizio marino, ai medici in visita domiciliare, agli automobilisti con disponibilità di parcheggio privato entro l'area e per quanti si troveranno in condizione di «accertata necessità» (compresi gli ospiti degli alberghi e delle strutture ricettive situate nell'area interdetta). Per accertata necessità la Polizia municipale potrà infine concedere permessi giornalieri temporanei ad altre categorie di utenti.

an. bo.

Turista tedesco stroncato da infarto sulla spiaggia di Primero

Un villeggiante di 65 anni, Eliahu Evenari, ebreo originario di Haifa, in Israele, ma residente a Tittling in Germania, è morto ieri pomeriggio a Grado per arresto cardiaco sulla spiaggia di Tenuta Primero, località dove era in vacanza assieme alla moglie. Vano ogni tentativo di strapparlo alla morte da parte del personale medico giunto appositamente sul posto dall'ospedale di Monfalcone dopo che l'allarme era stato dato con una telefonata al 118 che aveva inviato sul posto un'ambulanza della Croce verde. L'uomo era appena uscito dall'acqua portando a riva la tavola da windsurf con la quale era uscito in mare. Giunto sulla battigia si era accasciato colto da improvviso malore.

Purtroppo la gravità del fatto non è stata immediatamente avvertita dai bagnanti che avevano assistito alla scena ritenendo che il turista fosse solamente stanco.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Manfredi, l'ultimo grande della «commedia all'italiana», si è spento a 83 anni ieri mattina a Roma*

Addio Nino, c'eravamo tanto amati

Maestro dei personaggi «umili» interpretati con un'ironia pacata ma profonda

Comencini disse che Nino Manfredi era l'unico attore italiano in grado di parlare con un pezzo di legno, e infatti lo volle per il suo «Pinocchio» televisivo nel ruolo di Geppetto. Di certo, Manfredi è stato uno degli attori più autenticamente popolari del nostro cinema: proveniente da una famiglia di contadini ed emigranti, quando si è trovato a interpretare personaggi di modesta estrazione lo ha fatto sempre con una naturalezza commovente. Così, nei grandi protagonisti di «Pane e cioccolata» e di «C'eravamo tanto amati», si sono riconosciuti gli umili di tutto il mondo.

Forse per questo Manfredi ha faticato più degli altri mattatori della commedia all'italiana, per arrivare a personaggi importanti. Ma li ha poi scavati e perfezionati con una pazienza da certosino, rendendoli universali, nella loro antica umanità. Era un maestro dei ruoli pacati, in apparenza remissivi ma all'improvviso sorprendenti, da cui aveva modo di sfoggiare il suo congeniale gioco di rimessa. E questa naturale, ma pungente immediatezza ha caratterizzato anche la sua primissima maschera, attraverso la tv: il barista di Ceccano che divenne proverbiale a «Canzonissima» nel '59 - con «fusse che fusse la vorta bbona». Un personaggio ingenuamente polemico, che tuttavia diede i brividi ai dirigenti Rai di allora.

Nei suoi film più significativi, Manfredi ha rivestito quasi sempre i panni del povero cristo, dell'eterno proletario che deve subire le ingiustizie della vita e della società, e che tuttavia conserva un ricordo di consapevolezza antica, un lampo di rivolta: «Ce semo stufati d'esse bboni e generosi», dice a un certo punto Antonio in «C'eravamo tanto amati» (1974) di Scola, parlando a nome di tutta una classe sociale, anzi, di una fetta di umanità. Prima aveva detto: «Sempre io devo essere compagno, voi no?». E il Pasquino di «Nell'anno del Signore» di Magni (1969, uno dei ruoli più sorprendenti e riusciti nel suo pieno stile) subisce ogni sorta di umiliazioni, ma è lui poi il vero rivoluzionario della situazione, quello che muove le acque della storia senza moschetti e proclami.

Anche se gli emarginati e idealisti dei suoi film erano destinati alla sconfitta, Manfredi vi metteva un' amarezza infinita, universale, come se non fossero sconfitte soltanto loro, ma dell'intera società. E tuttavia lasciava sempre intravedere la speranza di un riscatto, la fiducia suprema e irrinunciabile nell'uomo e nella sua dignità (non per niente, il modello dichiarato era Chaplin). Così il meridionale errante di «Pane e cioccolata» (1974) di Brusati tocca tutte le tappe della degradazione sociale, ma non accetta la perdita della dignità. Come Charlot non avrebbe accettato la perdita della bombetta o del bastoncino, ripartendo ogni volta a testa alta, con una fiducia nuova e insieme antica, eterna.

Ultimo ora ad andarsene fra i quattro grandi della commedia all'italiana - fra i più farseschi e sanguigni Sordi, Gassman e Tognazzi - pur coetaneo o più anziano di loro arrivò al cinema per tappe lente e guardinghe, in sintonia col suo personaggio corretto, in apparenza freddo e prudente, poi oculato amministratore di se stesso fino alla vecchiaia, fino ai recenti successi di star delle fiction tv.

Agli inizi rivestì piccoli ruoli in film modesti, ed ebbe le prime vere opportunità solo nel 1959, con «Audace colpo dei soliti ignoti» di Loy (dove prese il posto di Mastroianni), e con un film dal titolo significativo, «L' impiegato» di Puccini (un successo più di critica che di pubblico). Così, dopo essere stato «Piede amaro», mago dei carburatori in quel seguito non spregevole del capolavoro di Monicelli, Manfredi sfruttò subito al meglio le doti di umorismo sommesso e controllato proprio nell'«Impiegato», omaggio al famoso «Sogni proibiti» con Danny Kaye. Come Walter Mitty, infatti, Nino è perfetto nel dar corpo e fantasie al notturno alter ego scrittore di gialli, con Anna Maria Ferrero pupa platinata al suo fianco. Del resto i ruoli di sognatore astuto gli si addicevano, come quello di «Venezia, la luna e tu» (1958) di Risi, in cui era un pretendente respinto dall'Allasio, sempre in attesa dei passi falsi del rivale Sordi. Ed era anche a suo agio nei ruoli di persone qualsiasi che piombano in equivoci, come in «Anni ruggenti» (1962) di Zampa, che trasferisce in una cittadina pugliese e nel 1937 la situazione de «L'ispettore generale» di Gogol. O come ancora nel picaresco e sottovalutato «A cavallo della tigre» (1961) di Comencini (sempre sulla falsariga de «I soliti ignoti»), in cui lui è un povero carcerato evaso suo malgrado, sballottato da una banda di farabutti e respinto dalla stessa famiglia.

Manfredi crebbe poi divisticamente negli anni Sessanta, a partire dai tre sketch di «Crimen» (1960) di Camerini, alla pari con Sordi e Gassman, diventando in breve uno specialista proprio dei film a episodi brevi (10 in 4 anni). Si va da «I complessi» a «Le bambole» fino a «Questa volta parliamo di uomini» (1965), in cui lui caratterizza cinque tipi, il più originale dei quali è un abbruttito contadino ciociaro, che durante i suoi amplessi pretende dalla moglie le reazioni appassionate che ha visto al cinema. Fu quello il prototipo che poi l'attore replicò nella pimpante commedia pecoreccia «Vedo nudo»(1969) di Risi: addirittura sette scenette, di cui all'epoca fece scandalo quella in cui Manfredi è un contadino minorato, sotto processo per aver abusato di una gallina.

Ma anche in questo ruolo grottesco e trash, Manfredi fece valere la finezza di uno stile che rinunciava agli effetti immediati, per ottenerne di più profondi nel tempo mediante la somma di certe annotazioni sottili, di personalissimi mezzitoni, che ne hanno caratterizzato l'inconfondibile garbo misurato e una rassegnazione tanto insondabile quanto vera.

Paolo Lughi

ROMA L'attore Nino Manfredi si è spento ieri mattina all'Ospedale Nuovo Regina Margherita nel quartiere romano di Trastevere. Saturnino Manfredi, in arte Nino, ciociaro e «burino» come amava definirsi, era nato il 22 marzo 1921 a Castro dei Volsci, in provincia di Frosinone. Si era laureato in giurisprudenza a Roma e si era diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica. Per una strana coincidenza è morto il giorno stesso di un altro grande attore, Massimo Troisi, scomparso esattamente dieci anni fa. Oggi, dalle 9.30, nella sala della Protomoteca in Campidoglio sarà aperta la camera ardente per rendere omaggio a quello che il sindaco di Roma Veltroni ha definito «forse l'ultimo dei grandi interpreti di una stagione irripetibile del nostro cinema». Alle 18 la commemorazione di Ettore Scola e Lino Banfi. I funerali si svolgeranno lunedì, alle 11.30, nella Chiesa degli Artisti di Piazza del popolo.

I suoi esordi furono difficili, tra gag radiofoniche e particine in teatro. Fu la televisione con «Canzonissima» ad aprirgli le porte del successo e sempre la televisione, con la celebre pubblicità di un caffè («Più lo mandi giù...» era diventato uno slogan), lo ha tenuto vicino al cuore del pubblico negli ultimi anni della carriera. In mezzo, una onorata carriera da regista (esordì nel 1962 con «L'avventura di un soldato») e un'affermazione incondizionata come interprete, fino a promuoverlo tra i «colonnelli della risata» della più fulgida commedia all'italiana. Il suo primo film di spicco fu «L'impiegato» (1969) di Gianni Puccini. Poi un crescendo ininterrotto di successi da «Pane e cioccolata» di Brusati a «Cafè Express» di Nanny Loy.

Nino Manfredi ha combattuto per circa dieci mesi la malattia - un ictus lo aveva colpito nel luglio dell'anno scorso - e nel settembre 2003 ha avuto un miglioramento che gli ha consentito di tornare a casa assistito dalla moglie Erminia e dai figli.

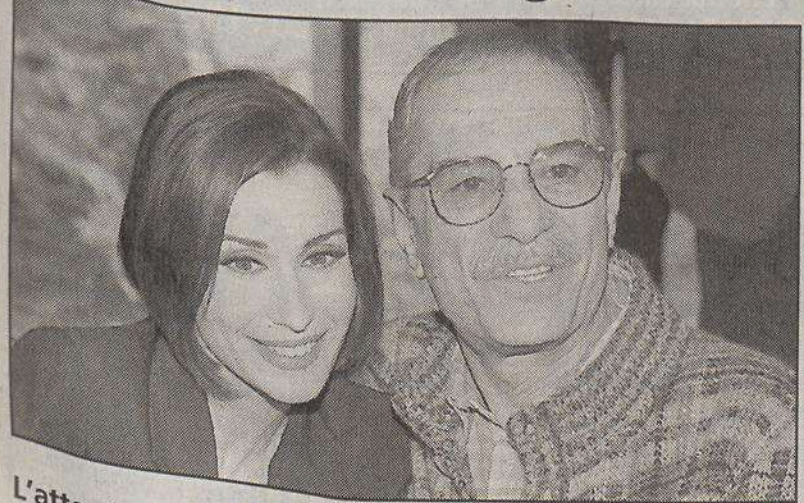
Il figlio Luca ha chiesto di non inviare fiori, ma di devolvere il denaro all'associazione Onlus Risveglio sul conto corrente postale 96093000 o al conto corrente bancario 790184170 Abi 03268 Cab 03200.

Nino Manfredi aveva compiuto 83 anni il 22 marzo scorso.

Dall'alto: Manfredi con Ugo Tognazzi nel film di Magni «Nell'anno del Signore» (1969); con Franco Franchi, Raffaella Carrà e Ciccio Ingrassia alla «Canzonissima» del 1971; con Delia Boccardo in «Per grazia ricevuta» (1971).

Esordì come attore teatrale ed ebbe grande successo in tutto il mondo in «Rugantino» di Garinei e Giovannini

In palcoscenico una maschera da commedia dell'arte

In tv da «Canzonissima» a «Linda e il brigadiere»

L'attore con Claudia Koll in «Linda e il brigadiere».

ROMA Manfredi attore, regista, autore teatrale, ma soprattutto Manfredi volto televisivo. È stato il piccolo schermo a fargli assaporare i primi successi, a cominciare da «Canzonissima» edizione 1959-60, e a tenerlo vicino al cuore del pubblico: come testimonial, per diciassette anni consecutivi, di una nota marca di caffè («Più lo mandi giù...» era diventato uno slogan) e poi interprete di fiction di successo, «Un commissario a Roma» nel '93 e «Linda e il brigadiere» nel '97.

La prima apparizione importante di Manfredi in tivù è del '56: nello sceneggiato «L'alfiere» di Anton Giulio Majano, entrò in un cast d'eccezione, composto, tra gli altri, da Aroldo Tieri, Monica Vitti, Domenico Modugno, Ilaria Occhini. Ma il successo venne nel '59, con «Canzonissima», condotta con Delia Scala e Paolo Panelli, in cui Manfredi interpretava l'indimenticabile e un po' «burino» barista di Ceccano dalla tipica battuta «Fusse che fusse la vorta bbona». Negli anni successivi si moltiplicarono le «ospitate» in varietà e talk-show fino al '72, l'anno del «Pinocchio» di Comencini.

Tra le sue ultime interpretazioni, il papà di Claudia Koll in «Linda e il brigadiere». Un ruolo per lui congeniale: «Conosco bene il mestiere - disse - perchè sono figlio di un brigadiere di pubblica sicurezza».

ROMA Prima che il cinema l'assorbisse in pieno, facendolo diventare uno degli attori più popolari, a rivelare Nino Manfredi è stato il teatro. È entrato nell'arte come allievo dell'Accademia d'arte drammatica, dopo aver vinto nel 1944 una borsa di studio. Cominciò a recitare con compagni come Giancarlo Sbragia e Tino Buazzelli, diretto da Luigi Squarzina, nonostante le perplessità di Orazio Costa, maestro dei corsi, che gli rimproverava una voce molto nasale. Ma era un problema che superò facilmente perchè dimostrava di saper fare tutti gli Arlecchini e Brighella possibili, grazie a una istintiva vena comica.

L'occasione del debutto si presentò nel '47, a Praga, dove prese parte al Festival della Gioventù che lo vide fra gli interpreti de «L'uomo e il fucile» di Sergio Sollima. Subito dopo entrò nella compagnia Gassman- Maltagliati come giovane «tuttofare» recitando in «Tre rosso dispari» di Amiel.

Restò attratto dall'appena nato «Piccolo» di Milano, ma non legò con il triestino Giorgio Strehler che voleva usarlo come una delle tante parti di un mosaico. Preferì fare il «buffone» ne «La dodicesima notte» di Shakespeare, sostituendo Giancarlo Tedeschi, recitare con Eduardo ne «I morti non fanno paura», e addirittura si lasciò incantare dal teatro di rivista, in cui apparve al fianco delle sorelle Nava. Occasioni in cui cominciò a non rispettare il testo, a dire parole sue, a scoprire un proprio umorismo.

Diventò presto uno degli attori più richiesti per varietà radiofonici, inventivo, sempre prontissimo alle battute, dovè portò al successo il personaggio di Sor Tacito. (Lo si ricorda soprattutto in «Rosso e Nero» con Fiorentini e Pandolfi). Il che gli spianò ulteriormente la strada per il teatro «leggero», prima apparendo nella rivista «Festival», diretto da Luchino Visconti, poi ne «Gli italiani son fatti così », insieme a Billi e Riva (irresistibile nello sketch «La psicanalisi» di Marchesi), in «Un trapezio per Lisistrata» con Delia Scala, e, con grande successo personale, in «Rugantino» di Garinei e Giovannini, recitato anche negli Stati Uniti, a Broadway e a Buenos Aires.

Una vocazione per la Commedia dell'arte che Manfredi ha visto avere ai nostri giorni cittadinanza soltanto nell'avanspettacolo e nella commedia-musicale. Un modo per avvicinarsi al pubblico più direttamente per farlo ridere. Un interprete sintonizzato con la platea, chimico della battuta, con l'occhio che guizza e il baffo che fa simpatia.

La rinuncia al teatro per il cinema che l'ha tenuto impegnato a tempo pieno anche come regista («Per grazia ricevuta») è durata 25 anni: un po' troppi per uno che aveva cominciato sui palcoscenici, laureato all'Accademia con «Woyzeck» di Buchner, impareggiabile maschera, nella parte di Florindo, a un Festival di Venezia del teatro. Vi è tornato, in un momento in cui le sue pile di «moschettiere della commedia cinematografica all'italiana» si erano un po' spente, con un copione scritto da lui stesso, «Gente di facili costumi», a cui è toccato un grande successo di pubblico. Ha dimostrato di non essersi nel frattempo arrugginito, anzi, nella parte di un intellettuale stupido, ha confermato tutte le caratteristiche del Manfredi commediante. Un felicissimo ritorno, in cui ebbe al suo fianco Pamela Villoresi nella parte di una prostituta. I consensi lo hanno indotto a non tradire più il suo primo amore. Infatti lo si è visto di lì a poco in una seconda commedia, «Viva gli sposi», nata da un adattamento televisivo.

l.s.

Oltre a Luca e Roberta

Lascia anche la figlia bulgara

ROMA Oltre ai figli Luca e Roberta, che gli hanno dato sette nipoti, Nino Manfredi lascia anche una figlia naturale di 17 anni, Tonina, nata dalla sua relazione con la bulgara Svetla Bogdanova, riconosciuta come figlia dell'attore il 26 giugno 2002 dalla corte d'appello di Sofia. Il procedimento promosso nel 2003 da Tonina per l'interdizione dell'attore si è estinto automaticamente con la morte di Manfredi.

Tanti i messaggi di cordoglio, a partire da quello del presidente Ciampi

«La sua arte, semplice e umana»

ROMA Da ieri mattina sono state molte le persone accorse all'Ospedale Santo Spirito a Roma per dare l'addio al popolare attore: dal sindaco della capitale Walter Veltroni al governatore del Lazio Francesco Storace.

Le istituzioni. Il presidente Ciampi, insieme alla signora Franca, in un telegramma inviato alla moglie di Nino Erminia ha sottolineato che Manfredi ha reso con ironia, e «sapienza popolare», l'evoluzione della società italiana. «Il patrimonio dell' umanità e della profonda semplicità della sua arte, che lascia alla storia del cinema italiano - ha scritto Ciampi - continuerà ad essere un punto di riferimento per le nuove generazione di attori e di autori».

Anche Silvio Berlusconi ha ricordato «le sue interpretazioni, sempre pervase di ironia e umanità». Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha detto che «con lui se ne va una parte della nostra Italia... Scompare uno dei grandi interpreti del carattere italiano». E il presidente del senato Marcello Pera non esita a definirlo «un genio, un talento raro. Ci mancherà».

Nino Manfredi in una foto nel 1999.

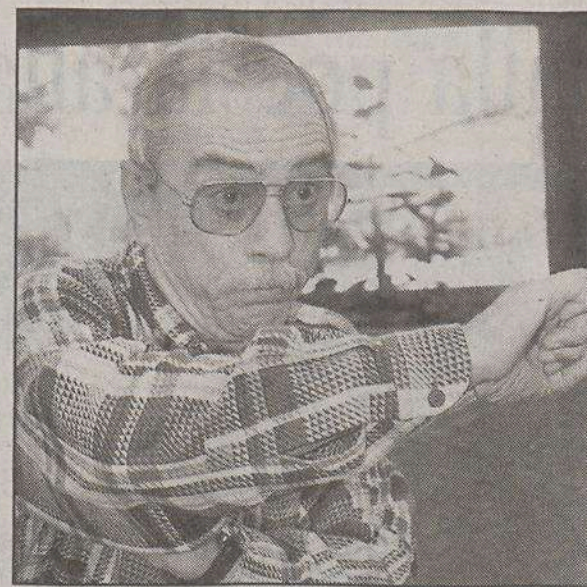
Il mondo dello spettacolo. Dino Risi, grande vecchio del cinema italiano, ricorda che chiamava Manfredi «l'orologiaio» perchè «era davvero pignolissimo nel suo lavoro, un cesellatore». Lina Wertmuller, che lo diresse in «Questa volta parliamo di uomini» nel 1965, osserva che «se va un testimone della passata grandezza e il piacere di una presenza che ci ha riempito di belle cose».

Lino Banfi, che ha lavorato insieme a Manfredi nelle sue ultime apparizioni in tv, rivela: «eravamo diventati fratelli».

Pippo Baudo ricorda con tristezza che «se ne va un altro grande, ma gli attori delle nuove generazioni non saranno mai grandi come lui..». Leo Gullotta preferisce mettere in evidenza la «semina umana e artistica» di Nino Manfredi e quanto gli manchi già da ora.

Tra i primi ad arrivare in ospedale con Gullotta, Gigi Magni, per il quale Manfredi ha interpretato quattro film incentrati su Roma, piange il «fratello, un amico a lungo frequentato al di fuori dal lavoro». E anche Arbore che indica come eredità proprio i suoi film con Magni, oppure Morricone che definisce la morte di Manfredi «una perdita per il cinema italiano». Ha aggiunto Morricone, dopo aver appreseo della morte dell'attore al termine di un trionfale concerto a Tokyo, davanti a quattromila spettatori, il primo della sua vita in Giappone: «Sono felice di aver ricordato Manfredi, senza saperlo, dirigendo a Tokyo anche la musica del suo ultimo film, la "La luz prodigiosa"».

Di Manfredi, il regista teatrale Scaparro ricorda la «civile e sorridente umanità». La Lollo, che era la fatina nel Pinocchio tv di Manfredi, dice: «Nino non morirà mai». E Stefania Sandrelli confessa: tra tutti quelli che la corteggiavano sul set di «Io la conoscevo bene», il preferito era Manfredi «bello, sempre elegante, gentile».

Le rievocazioni. Nonostante la visita di Bush la morte di Manfredi è stata una notizia d'apertura dei tg e delle radio di ieri. Ma anche all'estero ha avuto grande risalto: in Francia la radio France Info ha interrotto il notiziario per annunciare la scomparsa dell'attore.

CINEMA *In arrivo commedie romantiche con protagoniste donne, da Drew Barrymore a Reese Witherspoon*

Tanta America, poca Italia d'estate

I film nazionali più importanti in trepida attesa della Mostra di Venezia

Sparite le pellicole di un nuovo film girato nella città lagunare

Rubata la cassaforte. E le «pizze»

VENEZIA Una cassaforte da duecento chili, formato frigorifero, sparisce da un palazzo veneziano ad opera di abili ignoti: sembra la trama del film «The American Job», girato e prodotto a Venezia dalla Paramount con il supporto della casa di produzione italiana Mestiere Cinema. La cassaforte, in questo caso, appartiene invece alla Bavaria, una casa produttrice tedesca, che sempre a Mestiere Cinema si appoggia per un nuovo film imperniato sulla città lagunare dal titolo «Un viaggio a Venezia».

Il furto è avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 giugno a Ca' Zenobio, un palazzo veneziano dove si appoggiano in questi giorni le due case cinematografiche impegnate nella nuova produzione. Ma, al posto dei lingotti d'oro che gli interpreti di «The American Job», tra i quali Donald Sutherland, sottraevano a Palazzetto Stern, sul Canal Grande, la cassaforte volatilizzata l'altra notte conteneva travel cheque per circa 50 mila euro e altri 50 mila euro in contanti e poi pizze del nuovo film girate negli ultimi due giorni nel cimitero di Venezia e in un giardino. «Il materiale non ha alcun valore commerciale - hanno detto i produttori - ha valore solo per la Bavaria Film che è disposta a dare una ricompensa a chi lo ritrova o fornirà notizie utili per il ritrovamento».

Per conto della casa di produzione tedesca, Mestiere Cinema ha inoltre precisato oggi che «i voli di elicotteri dei giorni scorsi su Venezia non erano legati alle riprese del film prodotto dalla Bavaria film, il piano di lavorazione non prevede riprese aeree».

Durante le riprese del film con Sutherland vi erano state diverse polemiche, in particolare sul moto ondoso causato dalle barche che simulavano la fuga dei ladri subito dopo il furto.

ROMA Mancheranno i grossi blockbuster, ma ci saranno tanti film americani nell' estate cinematografica italiana. Scarsa invece, causa Venezia, la presenza italiana: i film nazionali più importanti sono tutti in trepida attesa di essere selezionati per il festival.

Al momento sono «Troy» e «L'alba del giorno dopo» a dividersi il grosso pubblico, ma tra i due contendenti si è inserito ieri anche «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban», terzo film della serie tratta dai romanzi della Rowlands. Dopodichè non ci saranno più cartucce di grosso calibro da sparare sul mercato italiano. Molti si aspettano però buoni risultati da **«The Lady Killers»** il film dei fratelli Coen con Tom Hanks presentato a Cannes: uscirà l'11 giugno e c'è attesa malgrado che l'accoglienza sulla Croisette sia stata tiepida.

Quelle che non mancheranno sono le commedie romantiche o film con protagoniste donne: una precisa strategia di mercato ne farà uscire molte in contemporanea agli europei di calcio ritenendole una valida alternativa per il pubblico femminile, meno appassionato alle partite di quello maschile. Ben due sono affidate alla bionda Drew Barrymore: **«50 volte il primo bacio»** dove compare in coppia con Adam Sandler (11 giugno) e «Duplex-Un appartamento per tre» in coppia con Ben Stiller. Il 25 giugno esce **«Una bionda in carriera»** in cui Reese Witherspoon torna nei panni di Elle Woods, la falsa ingenua di «Legally Blonde».

In piena estate, il 9 luglio, uscirà in contemporanea col resto del mondo, **«La donna perfetta - The Stepford Wives»**, un remake di un film di successo del '75, «La fabbrica delle mogli», con Nicole Kidman nel ruolo che fu di Katherine Ross, la protagonista di «Il laureato».

Assenti, invece, dagli schermi per tutta l'estate i principali film italiani, congelati fino a dopo Venezia: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio , «Vento di terra» di Vincenzo Marra, «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, il nuovo film di Susanna Tamaro «Nel mio amore» e il film di Guido Chiesa su Radio Alice «Lavorare con lentezza».

È invece prevista per giugno l'uscita di **«Stai con me»** di Livia Giampalmo con la coppia in crisi Adriano Giannini-Giovanna Mezzogiorno, di **«E io ti seguo»**, il film di Maurizio Fiume che ripercorre la vita del giornalista vittima della camorra Giancarlo Siani, e di **«È più facile per un cammello...»**, esordio nella regia di Valeria Bruni Tedeschi.

L'attrice Reese Witherspoon in «Una bionda in carriera» ritorna nei panni della falsa ingenua di «Legally Blonde».

Molti grossi calibri usciranno all'inizio della prossima stagione, quando ormai l'estate cinematografica volge alla fine: il 26 agosto arrivano **«Catwoman»** e **«Fahreneit 9/11»** di Michael Moore, vincitore del festival di Cannes. Per «Spiderman 2» bisognerà aspettare il 16 settembre, mentre «Shrek 2» sarà tenuto in frigorifero fino al 17 dicembre per rimanere fino a Natale.

Battista lascia «Batti e ribatti» «Torno alla carta stampata»

ROMA «Ritengo che l'ottima esperienza di "Batti e ribatti" sia conclusa. La tv è stata una magnifica parentesi. Ma voglio tornare al mio grande amore: la carta stampata»: Pierluigi Battista, conferma così l'indiscrezione pubblicata da «Dagospia» secondo la quale l'editorialista della «Stampa», dopo l'ultima puntata dell'11 giugno, non condurrà la striscia informativa post-Tg1 nella prossima stagione televisiva.

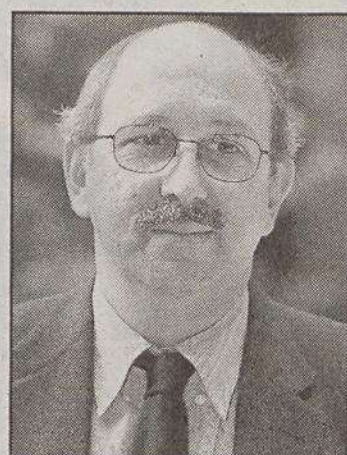
Partito il 15 marzo scorso con il 28,93% di share, «Batti e ribatti» ha conquistato una media del 28,88%. Quella di Battista è una scelta «autonoma» e senza alcuna polemica: «Alla Rai non ho avuto problemi di nessun tipo, l'azienda mi ha dato uno spazio, un' opportunità. Ma sento una forte nostalgia per la carta stampata, per le polemiche culturali, e per gli argomenti storico-politici che sono sempre stati il mio campo di interesse, di intervento e di scrittura».

Pierluigi Battista

Facendo un bilancio di questi tre mesi, dice: «Mi è piaciuto moltissimo che anche in un periodo di campagna elettorale ho potuto chiamare personaggi come Angelo Panebianco, Furio Colombo, Mario Monicelli o Dino Risi per parlare di argomenti in teoria "pericolosi", non dal punto di vista dei contenuti, ma che rischiavano di essere argomenti di nicchia. Se ne è parlato alle 20.30 su Raiuno con ottimi ascolti. Ma è quella la mia cifra. Poi il resto sono "sciocchezze", aggiunge riferendosi al «racconto fantasioso» di Dagospia, che parla di offerte da capogiro da parte della Rai per farlo restare, e di una ipotesi di una sua direzione del quotidiano «La Stampa» («una stupidaggine pura», commenta Battista).

«Batti e ribatti» ha visto sfilare politici di tutti gli schieramenti, da Pera, Casini, Berlusconi, Fini, Giovanardi, a Fassino, Rutelli, Pannella, Bonino, Cossiga, Mussolini, Segni, Diliberto, Cè. Ma anche molti personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura come Vecchioni, Risi, Pansa, Panebianco, Cecchetto. «Quelle sono le puntate che mi hanno divertito di più», aggiunge i giornalista, che andrà appunto in onda fino all'11 giugno, in coincidenza con la fine della campagna elettorale per le europee.

Il massimo storico finora è stato raggiunto con Casini (30,4%), e ieri sera con il presidente dei Comunisti italiani Diliberto (30,2%).

I personaggi più difficili da intervistare? «Pannella e Berlusconi - risponde - perchè è stato difficile tenerli entro i cinque minuti». Nel programma, improntato a uno stile anglosassone, incentrato più sui fatti che sulle ideologie, Battista ha «evitato la delegittimazione», non rinunciando a qualche punta di faziosità: «Un pò di spirito fazioso a volte ci vuole - conclude - Spero che non ci sia mai stata rissa: non è nella mia cifra».

LETTERATURA

Ieri sera riconoscimenti alla scrittrice padovana e allo stilista triestino nel corso di una serata culturale ed enogastronomica al Castello di Spessa

Antonia Arslan e Ottavio Missoni premiati nel nome di Casanova

GORIZIA La padovana Antonia Arslan con il suo primo romanzo «La masseria delle allodole» (Rizzoli) ha vinto la seconda edizione del Premio letterario «Giacomo Casanova». La cerimonia di premiazione si è svolta ieri sera nel Castello di Spessa (Capriva-Gorizia), che ospitò Giacomo Casanova nell'autunno 1773. Alla vincitrice sono andati 5 mila euro stanziati dalla Banca di Cividale, promotrice dell'iniziativa assieme all'Associazione amici di Casanova. Lo scrittore Elio Bartolini, neolaureato «honoris causa» in comunicazione, ha aperto i lavori con una relazione su «Casanova a Spessa». La serata - presentata dall'attore Mauro Serio - si è conclusa con una cena di gala curata dallo shef stiriano Fink jr, allietata dai monologhi dei «DegustAttori».

La giuria - composta dal giornalista e grafico Paolo Menon, dal poeta e scrittore Silvio Cumpeta, dal poeta e traduttore Alberto Princis, dallo sceneggiatore sloveno Joze Dolmark, dallo storico Stefano Cosma (che ha presentato in anteprima la sua pubblicazione «Il Castello di Spessa») e dallo studioso friulano Antonino di Colloredo-Mels - ha scelto la Arslan in una rosa di tre finaliste, sottolineando come «La masseria delle allodole» sia «un racconto il cui protagonista è la speranza, che nasce soprattutto dal cuore di donne armene indomabili, riservate e sagge, sia nella giovinezza che nella maturità».

La scrittrice Antonia Arslan e lo stilista Ottavio Missoni.

Le altre due finaliste del «Casanova» erano Margherita d'Amico con «Gulu» (Piccola Biblioteca Oscar Mondadori), sconvolgente racconto-reportage sconvolgente su una delle zone più travagliate dell'Africa, e Manuela Dviri Vitali Norsa, autrice di «Vita nella terra di latte e miele» (Ponte alle Grazie), una testimonianza forte di chi si batte per una soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese. Una menzione speciale è andata all'autrice friulana Fabiana Savorgnan di brazzà per «I giardini segreti» (Edizioni della Laguna), dodici racconti di donne e giardini a Venezia.

L'altra iniziativa, il Premio «Cavaliere di Seingalt» (titolo di cui si fregiava Casanova) è stato assegnato dalla giuria - presieduta da Rossana Illy e formata da Etta Carignani presidente dell'Ande, Elda Felluga presidente del Movimento Turismo del Vino, Lisa Tosolini produttrice di grappa e dalle giornaliste Elena Ragusin e Marina Tagliaferri - allo stilista triestino Ottavio Missoni (presente con la moglie Rosita) che ha ricevuto una spilla d'oro con l'effice di Casanova e un vaso vinario di Pinot nero 2001 «Casanova» del Castello di Spessa, con un'etichetta-diploma del disegnatore udinese Luigino Peressini.

Missoni ha ricordato con affettuoso pudore Nino Manfredi, l'amico e coetaneo (entrambi del 1921) scomparso ieri, che era un vero fan dello stilista e vestiva solo con i suoi colorati maglioni: «Un grande, grandissimo attore. Siamo diventati amici - ha detto Missoni - quando già lui aveva adottato lo stile Missoni. Era stata la costumista Lucia Mirisola, moglie del regista Luigi Magni, a consigliarlo, e per lui era diventato un 'costume di vita'. A un certo punto ha incominciato perfino a definirsi ironicamente 'missonario'».

Oggi ad Arabba, in provincia di Belluno, saranno resi noti i finalisti della 42.a edizione

Selezione della cinquina del Premio Campiello

È l'attore McConaughey

Nuovo amore per Penelope

LOS ANGELES L'attrice Penelope Cruz ha un nuovo amore. La ex compagna di Tom Cruise è stata infatti fotografata mentre baciava appassionatamente l'attore texano Matthew McConaughey a un concerto londinese nel locale Hammersmith Apollo.

BELLUNO Si svolge oggi ad Arabba (Belluno) la Selezione della cinquina finalista della 42° edizione del Premio Campiello. La giuria dei letterati, presieduta dalla regista Lina Wertmüller e composta da Paola Bianchi De Vecchi, Guido Gentili, Domenico De Masi, Elena Loewenthal, Renato Mannheimer, Lorenzo Mondo, Antonio Puri Purini, Tim Parks, Beppe Severgnini, Folco Quilici e Umberto Vattani sceglierà i cinque libri di narrativa italiana che concorreranno all'assegnazione del Premio Campiello-Selezione Giuria dei Letterati.

La selezione avrà inizio alle 11 con un primo giro di tavolo nel quale la giuria darà un giudizio generale sulla produzione letteraria edita nel periodo maggio 2003-aprile 2004 cui seguiranno le dichiarazione dei singoli giurati sulle proprie preferenze per poi arrivare alla definizione della «cinquina» finalista. Spetterà successivamente ai 300 lettori della giuria popolare scegliere il vincitore assoluto che sarà reso noto il 18 settembre, a Venezia.

Alla Giuria dei Letterati spetta anche l'assegnazione del «Premio Campiello Opera Prima» destinato a un autore che non abbia più di 35 anni e che sia alla sua prima prova letteraria. Il Premio Opera Prima è novità di quest'anno introdotto nel regolamento del premio con un'ottica imprenditoriale «per incoraggiare l'iniziativa di chi si mette in gioco» spiega Walter Fortuna, presidente del Comitato di gestione.

Novità anche per il Campiello Giovani, il concorso letterario riservato ai ragazzi tra i 15 e 20 anni per il quale si svolgerà una manifestazione autonoma, l'11 giugno a Venezia presso il Telecom Future Centre.

MOSTRA

Personale dell'artista triestina da oggi alla Galleria «Il Coriandolo»

Visconti dalla poesia alla pittura

TRIESTE S'inaugura oggi, alle 18.30, alla Galleria «Il Coriandolo» in via Udine 55/a a Trieste la mostra della pittrice triestina Maria Visconti. La rassegna, curata da Marianna Accerboni, propone una ventina di opera realizzate a olio su tela e rimarrà aperta fino al 19 giugno (orari: feriali 10.30-12.30, 17-19.30; festivi 10.30-12.30; lunedì chiuso).

Una «natura morta» della triestina Maria Visconti.

«Un particolare conchiuso e cromaticamente acceso - scrive Accerboni - che, a volte, svela il significato di un'intera ricerca condotta con precisione e sapiente solerzia: così Maria Visconti, pittrice, poetessa e scrittrice triestina, indaga da anni le forme del sentire e del comporre immagini e stati d'animo».

Nata dapprima come soggetto creativo nella scrittura, dal 1985 l'artista si è dedicata anche alla pittura, componendo un universo sintetico e nel contempo precisato nei particolari, nell'ambito del qualed affronta il tema complesso del ritratto e quello della natura morta.

Nel corso della sua evoluzione artistica sono affiorati, prosegue il critico, «momenti cromatici intensi, tratti certamente anche dall'esperienza espressionista affrontata grazie alla frequentazione dell'atelier del maestro triestino Paolo Cervi Kervischer».

Una sorta di racconto per immagini - quello pittorico della Visconti - che ripropone «il pathos dei versi che ama scrivere».

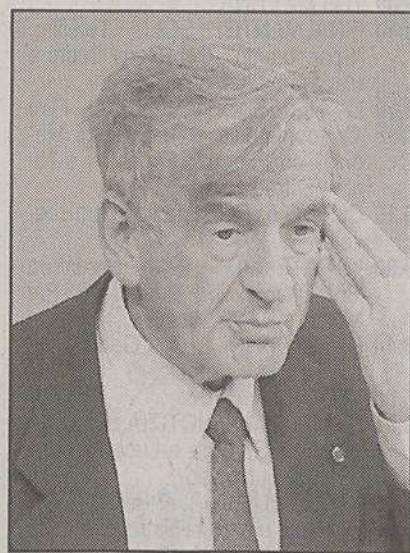
TEATRO *Oggi nel borgo di Sedegliano uno spettacolo nell'ambito del progetto Maqor*

«Bo®boròs», riflessioni sulla fede

Testi di Levi, Wiesel, Jonas, Turoldo affidati a tre interpreti

UDINE Una rappresentazione teatrale scandita in tre momenti, attraverso un'azione che parte dall'improvvisa irruzione in scena di tre fuggiaschi: tre eterni profughi della storia, tre reduci dell'umano «inferno» dei campi di sterminio; l'azione si sviluppa quindi nel rituale della «Depositio et Elevatio Crucis», il tema della discesa agli inferi di Cristo che rappresenta un nodo centrale del primitivo cristianesimo; e si conclude, infine, con una riflessione sulla gioia della Resurrezione, nell'eco del Vangelo di Niccodemo e della vittoria di Cristo su Satana, nell'Ade.

Intorno a questo nucleo portante ruota appunto «Bo®boròs», lo spettacolo che sarà messo in scena oggi nella «Corte Castellani» del Borgo rurale di Redenzicco di Sedegliano, con inizio alle 21 - dall'Associazione Culturale don Gilberto Pressacco, nell'ambito del progetto Maqor 2004, per la regia e l'interpretazione di Loriano della Rocca, artista cresciuto alla scuola di Taddeus Cantor, noto per essere stato uno dei protagonisti della fortunata messa in scena de «La notte» del Premio Nobel Elie Wiesel.

La rappresentazione teatrale ideata e voluta dall'Associazione don Pressacco, sin dal titolo, «Bo®boròs», allude alla «latrina del cosmo» descritta da Origene, e si prospetta come un'indagine profonda sulle ragioni e sul senso della fede, un momento forte di apertura al dialogo interreligioso, il confronto che i tempi ci impongono.

Il premio Nobel Elie Wiesel.

Il tessuto connettivo dello spettacolo è imperniato su testi di autori come Primo Levi, Elie Wiesel, Hans Jonas, David Maria Turoldo e Luigi Paryeson; materiali ripresi in una più ampia costruzione drammaturgica, un'azione concepita in tre tappe che mettono a fuoco l'inferno tutto «terreno» dei campi di concentramento, contrapposto all'inferno inteso nell'accezione religiosa del termine.

Particolarmente incisiva, in scena, la prova dei tre protagonisti, Loriano della Rocca, Gilberto Colla e l'artista udinese Francesca Balliço, impegnata nell'intensa evocazione di Adrienne von Speyr, la giovane mistica cristiana internata a San Sabba. Accanto a loro il Coro «Giovanni Battista Candotti» di Codroipo, il Gruppo di Camera «Candonio» di Udine e la Schola Aquileiensis di Udine diretta da Claudio Zinutti, che firma la consulenza musicale, su progetto e ricerca di Sandro Azaele.

Nelle forme più semplici la Depositio ed Elevatio crucis si attesta già dal X sec. e raggiunge una diffusione europea con elementi tipici costanti. L'allestimento non intende ricostruire in modo filologicamente ineccepibile la Depositio, ma tentare di creare un nuovo spettacolo, per approfondirne gli aspetti più attuali, soprattutto alla luce della prospettiva aquileiese. Per questo si utilizzano le indicazioni delle rubriche del Processionale Aquileiese del sec. XIV, e a questi testi antichi e studi contemporanei si affiancano le riflessioni di scrittori, teologi e filosofi che hanno particolarmente approfondito il tema della Salvezza personale e universale, come Pareyson, Balthasar e Dupuis.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Federica Gregori**

«THE DAY AFTER TOMORROW»
Regia di Roland Emmerich
Interpreti: Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal, Ian Holm (Usa 2004)

Amanti del filone catastrofico, patiti del disaster-movie: questo è il film che fa per voi! Fin dai primi minuti ci si immerge, fino ad essere risucchiati, nella graduale e apocalittica fine del mondo narrata da Emmerich e corredata da effetti speciali strabilianti come poche volte ricordiamo, tra mutazioni climatiche devastanti e una nuova glaciazione ad abbattersi inesorabilmente sul nostro pianeta.

Protagoniste assolute della prima parte sono infatti le forze della natura sotto forma di acque, venti e tempeste, natura rivoltatasi per le violenze perpetrate per anni dall'umanità. Il film quindi si snoda, classicamente, su 2 piani narrativi: la furia scatenata e primordiale degli elementi contro cui nulla può l'Uomo con la sua tecnologia e il suo sapere e le microstorie di personaggi travolti dall'immane cataclisma.

Emmerich sa ben dosare e centellina le prime avvisaglie del disastro: strani segnali che iniziano a pervenire ai centri di climatologia, piogge ininterrotte, blocchi di ghiaccio che si scagliano come macigni sulla gente, tornadi che iniziano a flagellare le coste. E poi, la catastrofe in tutta la sua potenza deflagrante: di stupefacente impatto visivo le scene degli uragani che si abbattono su Los Angeles, così come paurosamente affascinante è l'inondazione di Manhattan, che sarà poi cristallizzata in una morsa di ghiaccio.

Il regista tedesco si destreggia bene tra citazioni cinefile - la statua della libertà incastonata tra i ghiacci che rimanda a «Il pianeta delle scimmie» -, un sottofondo ecologista di denuncia verso l'amministrazione americana rea di una politica ambientale scriteriata e una notevole ironia, con l'assalto dei profughi americani al confine messicano e un'altrettanto rapida corsa alla cancellazione del debito dei paesi del terzo mondo.

MUSICA *Il Gruppo Incontro ha proposto un repertorio tra sacro e profano*

L'amore, da Haydn a Baglioni

TRIESTE Concerto corale di originale spunto nella chiesa luterana di Largo Panfili: il «Gruppo Incontro», diretto da Rita Susovsky, in «Suggestioni d'autore... tra sacro e profano» con l'apporto di apprezzati strumentisti (Toni Kozina, violino, Elisa Fraussin, violoncello, Rossella Rasman, percussioni, Franco Zubin chitarra, Nicola Colocci, pianoforte) e la presentazione di Mario Mirasola.

È stato sempre un contrassegno stilistico di questo ensemble abbinare voci e strumenti raggiungendo effetti sonori raffinati con scelte di repertorio molto personali e anche questa volta non si è smentito. Anzi dimostra nel tempo di aver raggiunto una vocalità sempre più consapevole e matura anche se lo smalto rimane giovanile, fresco, scintillante. La personalità di un'artista colta e sensibile come Rita Susovsky gli ha impresso questo carattere distintivo fin dagli inizi.

Un filo di poesia lega il sacro col profano, gli autori classici e i moderni, avvicinati da un unico tema, l'amore. Il sentimento si fa riflessione morale in Haydn e preghiera nella solenne cantata di Mozart, diventa alta meditazione negli «Schöttisches Lieder» di Beethoven, contemplazione mistica nel mottetto mendelssohniano, lirismo puro nei lieder di Brahms e Schumann. Ma ci sono anche gli aedi moderni da Prevert, a Lennon e McCartney, alle densità poetica di De Andrè, Battisti, Paoli nelle elaborazioni accattivanti della Susovsky. Un esempio per tutti: «Poster», portata al successo da Claudio Baglioni, con le morbide voci del coro e le note intrecciate di violino, violoncello, chitarra acquista una nuova, impalpabile dimensione quella del sogno.

Liliana Bamboschek

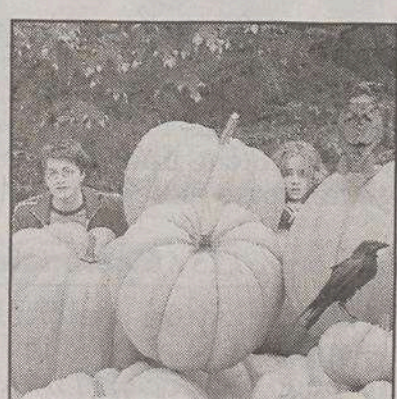
Ha preso il via «Udin&Jazz» Quattro le date con i «big»

UDINE Ieri sera ha preso il via «Jazz Corner», la serie di concerti di avvicinamento alle serate finali del festival Udin&Jazz 2004. Sono stati il pianista Juri Dal Dan e la cantante Clara Rivieri ad aprire gli appuntamenti, che trasformeranno per tutto il mese l'atmosfera dei locali storici Caffè Contarena di Piazza Libertà e Birreria Gambrinus di via Paolo Sarpi a Udine. Ventitrè appuntamenti musicali nelle serate del fine settimana e nelle giornate infrasettimanali, che passereanno in rassegna quanto di meglio offre il territorio in materia di musica creativa e improvvisazione jazzistica.

La rassegna culminerà con i concerti di formazioni internazionali previsti nelle cinque cittadine della provincia (dal 19 al 25), e infine con le quattro serate-evento al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dal 26 al 29 prossimi). Il 26 giugno, al Teatro Nuovo, alle 21, è previsto il concerto del Markus Stockhausen Trio e, dalle 22.30, il Charles Lloyd quartet; domenica 27, il Pat Metheny Trio; lunedì 28, alle 21.30, John Zorn «Electric Masada»; il 29 giugno, infine, la Nils Petter Malvaer band.

le altre proposte della settimana

«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di Alfonso Cuarón.

Fantasmagoria, spettacolarità e un turbinio di effetti speciali sono gli ingredienti ben mixati per narrare la terza impresa dell'apprendista stregone Harry, stavolta alle prese con il misterioso Sirius Black (Gary Oldman), evaso dalla prigione di Azkaban, che gli sta dando la caccia per ucciderlo. Almeno così sembra... New entry anche per Emma Thompson, Michael Gambon (sostituisce Richard Harris nei panni di Silente) e Cuarón, che ha preso il posto di Chris Columbus infondendo atmosfere molto più gotiche e creando un universo dark affascinante.

«TROY» di Wolfgan Petersen.

Petersen dichiara subito, nei titoli di testa, che il film è «liberamente ispirato all'Iliade». Ecco spiegati gli stravolgimenti di cui è zeppo Troy, kolossale giocattolone hollywoodiano, ipersemplificato e svuotato di tutto il pathos di Omero; le sequenze migliori risultano le splendide battaglie, con le distese di achei e troiani a guerreggiare nel sangue e nella polvere, le flotte schierate, i duelli, in primis quello tra Ettore (Eric Bana, il migliore del terzetto degli eroi) e Achille (Pitt fustacchione), mentre il grande Peter O'Toole, Priamo, commuove quando implora il Pelíde per riavere le spoglie dell'amato figlio.

«IL VESTITO DA SPOSA» di Fiorenza Infascelli.

Solo Maya Sansa si salva in questo brutto film che vorrebbe invece affrontare un tema femminile forte e doloroso come il lento e difficile riaffacciarsi alla vita di una giovane donna, dopo aver subito uno sconvolgente stupro di gruppo alla vigilia del matrimonio. Scarsa caratterizzazione dei personaggi, banalità a iosa, un interprete maschile (Andrea Di Stefano) che peggio di così non si può, nessun senso del ritmo e quindi una lentezza esasperante e - come ciliegina - un finale trash quasi irritante.

Il direttore Calenda precisa

Al Mittelfest «solo» 3 miliardi

TRIESTE Il direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Antonio Calenda, precisa di aver dichiarato che «la cifra stanziata dalla Regione a sovvenzione del Mittelfest di Cividale è di circa 2 miliardi e settecento milioni di vecchie lire (pari a circa 1 milione e 400 mila euro) e non di 7 miliardi di vecchie lire, come erroneamente apparso sul «Piccolo» dello scorso 2 giugno, nell'articolo inerente alla conferenza di bilancio della stagione».

«Resta comunque - conclude Calenda nella sua nota - una sproporzione fra la sovvenzione assicurata dalla Regione a un festival attivo per una decina di giornate e quella (di un milione e 32 mila euro) attribuita al nostro Ente, che produce, ospita spettacoli e organizza eventi nell'arco dell'intero anno».

APPUNTAMENTI

Cinque cori per il concerto «Insieme» a San Giovanni d'Antro, Don Airey e Tolo Marton a Possagno

Il terzetto «El Guapo» fa tappa ad Aviano

TRIESTE Domani alle 11, all'Auditorium del Revoltella, concerto del contrabbassista Gabriele Ragghianti e di Tiziano Mealli al pianoforte (il 13 giugno, Omaggio a Giulio Viozzi, con la Nuova Orchestra Busoni; il 20 giugno concerto di Giancarlo di Vacri viola, Giuseppe Barutti al violoncello, Nuova Orchestra Busoni).

Domani alle 20.30, nella chiesa di via Giustinelli 7, nell'ambito della rassegna «XI festival Julius Kugy», concerto dell'organista trentino Simone Vebber.

Domani, alle 11, al Verdi, ouverture delle operette di Francesco de Suppé Demelli con la Camerata strumentale italiana diretta da Fabrizio Ficiur.

UDINE Domani, al teatro Nuovo, alle 20.45, l'Orchestra e il coro del «Verdi» di Trieste presentano «Carmen» di Bizet.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro in San Giovanni D'Antro (valli del Natisone), i cori Opz Mali Luijerji, Monte Canin di Resia, Hrast di Doberdò, Obala di Capodistria e il Polifonico di Ruda, animano il concerto «Insieme».

Oggi, alle 21, a Santa Maria di

«El Guapo» al Velvet rock club.

Sclaunicco, concerto di beneficenza con il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir diretto da Rudy Fantin e il cantante Alessandro Pozzetto.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Elena a Rubignacco, concerto dell'accademia «Harmonia».

Domani, a Carlino, a partire dalle 15.15, sesta rassegna bandistica.

PORDENONE Oggi alle 22.30, al Velvet rock club di Giais (Aviano), concerto di El Guapo.

GORIZIA Domani alle 21, al Kulturni dom, concerto degli inglesi Flying Pickets. Unica data italiana.

Fino a domani, nello spazio espositivo E-20 di Borgo Castello 23, «Architetture 1993-2002», esposizione dedicata all'architetto Werner Tscholl.

VENETO Oggi alle 21, a san Rocco di Possagno (Treviso), unica data italiana di Don Airey, tastierista dei Deep Purple, e Tolo Marton, geniale chitarrista rock.

Giovedì 24 giugno alle 21, allo stadio di Verona, concerto di Vasco Rossi.

L'8 luglio, alle 21, a Villa Pisani di Padova, concerto di Steve Vai con la Metropole Orkest.

Giovedì 29 luglio alle 21, in piazza Duomo, a Treviso, concerto di Tiziano Ferro.

SLOVENIA Venerdì 11 alle 22.30, al Park di Nova Gorica, spettacolo del comico di Zelig Paolo Cevoli, accompagnato dal gruppo musicale Good Fellas.

CROAZIA Martedì, alle 18, a Palazzo Modello di Fiume, sonate per violino e pianoforte di Beethoven interpretate da Francesco Comisso e Pierluigi Piran.

Prende il via questa sera il progetto che unisce ballo e ascolto

Nasce B-Live, disco-rock club

AQUILEIA «B-Live» alla linea di partenza: oggi, alle 21, con i Bodymovers e poi un dj set fino all'alba, prenderà il via il progetto, messo a punto dall'agenzia Banda Sonora, che ha come obiettivo la trasformazione di una piccola discoteca a pochi chilometri da Grado, in un club che ospiti concerti e dj-set «alternativi». L'idea è di creare un contenitore che accolga proposte rivolte a un pubblico rock: spazio quindi alla black music (hip-hop, r'n'b e affini), a reggae, ska e loro derivati, e alla club-culture (la dance elettronica «intelligente»), oltre ovviamente al caro vecchio rock'n'roll. B-Live sarà una sorta di ibrido tra una discoteca vera e propria e un rock club: si potrà quindi ballare, al ritmo della musica dei dj Miche, Max D. Blas, del Q-Project di Padova e Roby Cicinato, ma si potrà anche ascoltare della buona musica live.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione teatrale 2003/2004. CONCERTO APERITIVO STRAORDINARIO. «Omaggio a Suppè», Camerata Strumentale Italiana, direttore Fabrizio Ficiur. Domenica 6 giugno ore **11** - Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna nuovi abbonamenti e vendita dei biglietti per tutti i concerti di primavera presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2004. Primo concerto direttore Marc Soustrot, corno solista Marie Luise Neunecker. Venerdì 11 giugno ore **20.30** (turno A) e domenica 13 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli da giovedì 10 giugno, presso la biglietteria del Teatro Verdi; info tel. 040/6722111; www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO. Via Ghirlandaio 12. Alle ore **20.30** saggio di danza della scuola di Lucia Pecorari.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16, 18.50, 21.45: **«Troy»** con Brad Pitt. (Anche al Giotto alle **17.30** e **20.30**).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30: «Che ne sarà di noi»** di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido. 4 €. Ore **21.30:** vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» 14.30, 14.50, 15.45, 16.20, 17.05, 17.45, 18.30, 19.10, 19.55, 20.35, 22, 22.30, 23.25.
«The day after tomorrow»: 15, 17, 17.25, 19.20, 19.50, 21.40, 22.15, 0.35.
«Troy»: 16, 19, 22, 0.05.
«Van Helsing»: 14.35, 0.40.
«I diari della motocicletta»: 22, 0.35.
«Scooby Doo 2»: 14.35.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.30, 20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. Dai diari del «Che», un viaggio alla scoperta dell'America Latina degli anni Cinquanta. In concorso al 57° Festival di Cannes.
Ore **16, 18, 20, 22: «El abrazo partido - L'abbraccio perduto»** di Daniel Burman. Orso d'argento e Gran premio della Giuria al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Luther» con Joseph Fiennes, Claire Cox e Peter Ustinov. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.15, 19.20, 21.30: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». (Anche al Nazionale alle **16, 18, 20.10, 22.20**).
17.30 e **20.30: «Troy»** Con Brad Pitt. (Anche all'Ambasciatori alle **16, 18.50, 21.45**).

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». (Anche al Giotto alle **17.15, 19.20, 21.30**).
16.15: «L'amore è eterno finché dura» di e con C. Verdone con S. Rocca e L. Morante. **A solo 3 €**
18.30 e 20.15: «Angeli ribelli» con Aidan Quinn. Irlanda '39, una storia di coraggio. Il film più premiato dell'anno. **A soli 3 €**
22.15: «Prey for Rock & Roll» con Gina Gershon.
16.15, 18.15, 20.15: «Pontormo, un amore eretico» con Joe Mantegna. La storia del pittore che scandalizzò la Firenze dei Medici.
22.15: «Kill Bill volume 2» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jagoda, fragole al supermercato» di Dusan Milic ed Emir Kusturica. In concorso al Festival di Berlino.

NAZIONALE A 3 €. Oggi: **«L'amore è eterno finché dura»** e **«Angeli ribelli».** Lunedì: **«Agata e la tempesta».** Martedì: **«Un film parlato».** Mercoledì: **«Secret window».** Giovedì: **«La passione di Cristo».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «La clinica della perversione». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Moro no Brasil» Kaurismaki in viaggio tra musica e gente del Brasile. Mercoledì 9 in lingua francese **«Swimming pool».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo ore **16.30: «Scooby Doo 2»** (anche domani). Ore **18.30, 20.15, 22: «Identità violate»** con A. Jolie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «Che ne sarà di noi».** 4 €. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Agata e la tempesta».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.30, 17, 18.50, 19.50, 21.45, 22.30.
«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 17.30, 20, 22.20.
«Troy»: 16.40, 19.30, 22.20.
«I diari della motocicletta»: 17.30, 20, 22.15.

UDINE

«TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Domani 6 giugno ore **20.45** (abb. musica 6, turno B). Fondazione Teatro Lirico «G. Verdi» di Trieste **«Carmen».** Opèra-Comique in quattro atti, musica di Georges Bizet, allestimento del teatro dell'Opera di Montecarlo. Info: 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

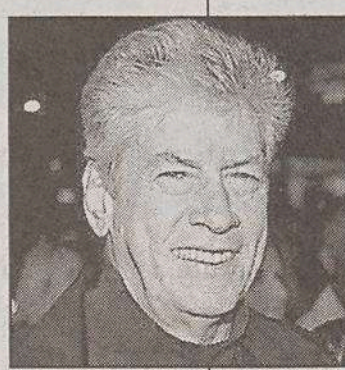
GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 18.50, 22: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Jagoda».
Sala Gialla. 17.15, 20.25: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.

VITTORIA.
Sala 1. 14.30, 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».
Sala 2. 15.30, 17.30, 20, 22.20: «L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow».
Sala 3. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «I diari della motocicletta».

I FILM DI OGGI

«DA MORIRE» (1995) di Gus Van Sant, con Matt Dillon, Nicole Kidman (*nella foto*), Joaquin Phoenix (Raiuno, ore 0.40). Una giovane aspirante presentatrice è disposta a tutto pur di lavorare in televisione: anche a sacrificare il matrimonio. Ma è solo l'inizio. Una Kidman dark lady in un noir cinico e graffiante.

«PARTITA CON LA MORTE - NIGHT GAME» (1989) di Peter Masterson, con Roy Scheider, Karen Young e, *nella foto*, Paul Gleason (La7, ore 0.55). Uno sceriffo dà la caccia a un maniaco omicida che colpisce soltanto in coincidenza con le vittorie della sua squadra del cuore. L'eterna sfida fra il cacciatore e la preda: avvincente.

«LIBERTÉ, LA NUIT» (1983) di Philippe Garel, con László Szabó (*nella foto*), Emmanuelle Riva (Raitre, ore 1.10, all'interno di Fuori Orario). A Parigi, durante la guerra d'Algeria, una coppia appoggia il Fronte Nazionale di Liberazione contro l'Oas e la strategia del terrore. Un film coraggioso, tra meló e cinema politico.

Raiuno, ore 21 / **Stasera si congeda Fiorello**

Oggi Fiorello presenta l'ultimo appuntamento con «Stasera pago io... reloaded». Nel corso della serata lancerà anche una selezione di immagini più belle viste nel corso delle 8 puntate.

La7, ore 20.15 / **Nazionale a «Azzurro Europa»**

Dall'unica vittoria dell'Italia agli europei del 1968 alla vigilia di Euro 2004 in Portogallo, come è cambiato il mondo del calcio ed il rapporto con la nazionale italiana? Se ne parlerà oggi a «Azzurro europa», il magazine a cura di Pina Debbi.

Raiuno, ore 14.30 / **«Lineablu»: diretta da Genova**

Oggi «Lineablu» propone un viaggio nel mondo della pesca in diretta dalla fiera di Genova per la presentazione della rassegna «Sapore di Mare» sulla pesca responsabile, sulle tecnologie e sui sapori del pesce.

Raidue, ore 0.20 / **Greg e Lillo a «Palcoscenico»**

Greg e Lillo propongono per «Palcoscenico» il giallo comico «Il mistero dell'assassino misterioso», ambientato in un vecchio castello inglese,

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
7.10 SANDOKAN Telefilm. Con Frank Leroy e K. Bedi.
8.00 ODISSEA. Con Bekim Fehmiu e Irene Papas.
8.45 MARCO POLO Telefilm. Con Ken Marshall.
10.10 APRIRAI
10.20 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 IN COMPAGNIA DEGLI ORSI. Film (commedia '99). Di Peter Adam. Con Christina Plate e Peter Weiss.
12.35 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. "La pecora nera". Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 LINEA BLU
15.45 QUARK ATLANTE: IMMAGINI DAL PIANETA
16.10 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
16.30 RITRATTI D'AUTORE
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 STASERA PAGO IO... RELOADED. Con Rosario Fiorello.
23.45 TG1
23.50 CINEMATOGRAFO
0.20 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 DA MORIRE. Film (commedia '95). Di Gus Van Sant. Con Matt Dillon e Nicole Kidman.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 LUI E LEI Telefilm. "Cattivi maestri"
4.10 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm. "In forma con Leo"
4.40 LUPI E MUFLONI
5.00 50 ANNI DI SUCCESSI
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.35 L'EDITORIALE
6.40 L'AVVOCATO RISPONDE
6.50 SPECIALE ANIMA
7.00 SULLA VIA DI DAMASCO
7.30 LE NUOVE AVVENTURE DI PIMPA
7.35 TOAD PATROL LA PATTUGLIA DEI RANOCCHI
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.05 PLAYHOUSE DISNEY
9.45 SABATO DISNEY
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Memorie"
11.15 EURO: ZONE
11.25 COSÌ È LA VITA Telefilm. "Un amore italiano"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.05 CD LIVE. Con Kris & Kris.
15.20 ZOE, DUNCAN, JACK E JANE Telefilm. "Le scarpe nuove"
15.40 FELICITY Telefilm. "Il ballo della neve"
16.30 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
18.00 TG2
18.05 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.00 SENTINEL Telefilm. "Frammenti di memoria". Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 EXCALIBUR - ANTEPRIMA LUNEDITALIA
20.00 CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 CONDANNATO PER FALSA TESTIMONIANZA. Film TV (thriller '99). Di Alex Chapple. Con Marie - Josee Croze e Paul Gross.
22.45 TG2
22.50 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
23.10 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
23.30 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.15 METEO 2
0.20 RAIDUE PALCOSCENICO
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.35 IL CARABINIERE A CAVALLO. Film (commedia). Di Carlo Lizzani. Con Nino Manfredi e Peppino De Filippo.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 IL SANTO Telefilm. "Dove sono i soldi". Con Roger Moore.
13.15 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 GLI INNAMORATI. Film (commedia '55). Di Mauro Bolognini. Con Cosetta Greco e Gino Cervi e Nino Manfredi.
16.15 RAI SPORT SABATO SPORT: Pallacanestro maschile: Campionato Italiano Finale Gara 3
17.05 ATLETICA LEGGERA
17.25 SPORTABILIA: Cesena Primo Memorial Marco Pantani
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.30 CALCIO: Campionati Europei - Semifinale Under 21: Italia - Portogallo
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.55 CALCIO: Campionati Europei Semifinale Under 21: Svezia - Serbia
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena - Vangelo Vivo

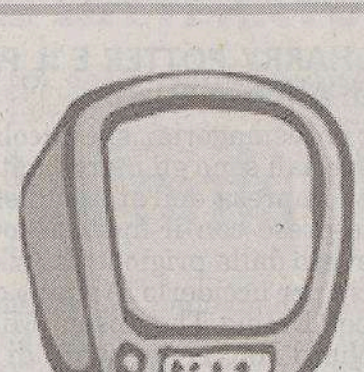
CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.16 L'ANTIPATICO (R). Con Maurizio Belpietro.
9.30 LE STAGIONI DEL CUORE. Film (drammatico '84). Di Robert Benton. Con John Malkovich e Sally Field.
12.00 OAK JUNIOR
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 DOPPIA COPPIA Telefilm. "Separati in casa"
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Spacco tutto". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
14.10 LA NOTTE DI PASQUINO. Film TV (commedia '02). Di Luigi Magni. Con Fiorenzo Fiorentini e Nino Manfredi.
16.15 CONTO 5: Constatazione amichevole
16.30 KARATE KID II. Film (avventura '86). Di John G. Avildsen. Con Pat Morita e Ralph Macchio.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
21.00 LA SAI L'ULTIMA? VIP. Con Claudio Lippi e Natalia Estrada.
24.00 NONSOLOMODA - E... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Pugni e sputi"
1.31 TG5 NOTTE
2.01 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
2.41 LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE. Film (commedia '87). Di Massimo Troisi. Con Jo Champa e Massimo Troisi.
5.00 SHOPPING BY NIGHT
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 SPIN CITY
7.02 FERDY
7.15 VIAGGIAMO CON BENJAMIN
7.55 TINY PLANETS
8.20 FL - EEK STRAVAGANZA
8.30 WHAT A MESS SLUMP ARALE
9.10 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.40 TAZMANIA
9.55 SPIDERMAN
10.20 VLADIMIRO E PLACIDO
10.30 SITTING DUCKS
10.50 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
11.25 TEQUILA & BONETTI Telefilm. "La promozione". Con Jack Scalia.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Fonzie torna a scuola"
13.30 TOP OF THE POPS. Con Daniele Bossari.
14.30 GRAND PRIX: Prove Gp Italia: MotoGP, Sintesi 125, 250
16.05 MEDIASHOPPING
16.10 LA PANTERA ROSA
16.40 CORSA SENZA LIMITI
16.55 I FLINTSTONES
17.25 MOTOTOPO E AUTOGATTO
17.30 V.I.P. Telefilm. "Tre giorni per uccidere". Con Pamela Anderson e Shaun Baker.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PAPARAZZO. Con Munchies I.
20.00 LE 1001 FAVOLE DI BUGS BUNNY. Film (animazione '82). Di Art Davis e David Detiege
21.05 BUGS BUNNY SHOW. Film (animazione '81). Di Friz Freleng
22.40 WRESTLING SMACKDOWN
23.40 GRAND PRIX MOTO
0.35 MEDIASHOPPING
0.40 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.35 I RACCONTI DELLA CRIPTA. Film (horror '95). Di Ernest R. Dickerson. Con Billy Zane e John Kassir.
3.25 INFERNO A GRAND ISLAND. Film (horror '96). Di Greg Spence. Con Karen Black e Naomi Watts.
4.50 COLLETTI BIANCHI Telefilm. "Il nemico americano"

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "La fuga del gatto"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.10 I MISTERI DI MONDSEE Telefilm. "Incidente di caccia 1a parte"
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm.
9.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
11.00 SAPORE DI VINO
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.00 MIRACOLI
18.55 TG4
19.35 RIN TIN TIN Telefilm.
20.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il bene e il male". Con Chuck Norris.
21.00 PER GRAZIA RICEVUTA. Film (commedia '70). Di Nino Manfredi. Con Delia Boccardo e Nino Manfredi.
23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.30 PARLAMENTO IN
0.00 JECKYLL ISLAND. Film TV (thriller '98). Di Ken Dupuis. Con Everett McGill.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
2.35 ITALIAN SECRET SERVICE. Film (commedia '68). Di Luigi Comencini. Con Gastone Moschin e Nino Manfredi.
4.10 LA BALLATA DEL BOIA. Film (drammatico '63). Di L.G. Berlanga. Con Jose' Isbert e Nino Manfredi.
5.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.20 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 IL TEMPO DELLA POLITICA
8.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA Telefilm. "Il biglietto vincente"
9.05 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 EFFETTO REALE
10.30 NOI SIAMO DUE EVASI. Film (commedia '59). Di Giorgio Simonelli. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini e Ugo Tognazzi.
12.30 TG LA7
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm
16.10 SPORTISSIMO
16.30 IL FANTASMA. Film (thriller '00). Di Dennis Gansel. Con Jurgen Vogel e Nadeshda Brennicke.
18.50 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
21.00 LA CAROVANA DELL'ALLELUIA. Film (western '65). Di John Sturges. Con Burt Lancaster e Lee Remick.
0.15 TG LA7
0.55 NIGHT GAME - PARTITA CON LA MORTE. Film (poliziesco '89). Di Paul Masterson. Con Karen Young e Roy Scheider.
2.45 CNN - NEWS

MTV

15.00 TOP SELECTION. Con Paolo Ruffini e Valeria Bilello.
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV SPORTS
17.30 NEW EDGE
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV MASH
19.30 CAMP JIM
20.00 CINDERELLA BOY
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 A NIGHT WITH....
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART.
2.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.10 FILM. UNA RONDINE FA PRIMAVERA (02) di Christian Carion con Frederick Pierrot e Michel Serrault
7.55 FILM. ERA MIO PADRE - ROAD TO PERDITION (02) di Sam Mendes con Paul Newman e Tom Hanks
9.50 FILM. LA SICUREZZA DEGLI OGGETTI (01) di Rose Troche con Glenn Close e Joshua Jackson
11.50 FILM. IPOTESI DI REATO (02) di Roger Michell con Ben Affleck e Samuel L. Jackson
13.30 FILM. L'ULTIMO GIGOLÒ (01) di George Hickenlooper con Andy Garcia e Anjelica Huston
15.12 LOADING EXTRA
15.30 FILM. DERAILED - PUNTO D'IMPATTO (02) di Bob Misiorowski con Jean - Claude Van Damme e Thomas Arana
16.55 LOADING EXTRA
17.10 FILM. L'IMBALSAMATORE (02) di Matteo Garrone con Elisabetta Rocchetti e Valerio Foglia
18.46 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
19.20 FILM. BELL'AMICO (01) di Luca D'Ascanio con Paola Cortellesi e Rosalinda Celentano
20.43 LOADING EXTRA
21.00 FILM. ERA MIO PADRE - ROAD TO PERDITION (02) di Sam Mendes con Paul Newman e Tom Hanks
23.00 FILM. LA COSA PIÙ DOLCE (02) di Roger Kumble con Jason Bateman e Parker Posey
0.30 FILM. ELLING (02) di Petter Naess con Jorgen Langhelle e Sven Nordin
1.55 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
2.25 FILM. IL BACIO DELL'ORSO (02) di Sergej Bodrov jr. con Sergej Bodrov jr. e Silvio Orlando
4.00 FILM. DETENTION (03) di Sidney J. Furie con Alex Karzis e Dolph Lundgren
5.34 DUETS

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Trans World Sport
7.45 10
9.00 Lo sciagurato Egidio
10.01 Gillette World Series Special
10.30 Motorsport: Magazine 2004
10.58 Wrestling WWE: Raw
11.45 Boxe: KO TV 2004
12.11 PUNTO.TRIATHLON
12.41 NBA Action
13.14 Basket NBA: Playoffs: Los Angeles-Minnesota
15.09 10
16.15 VOLLEY WORLD LEAGUE
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 HOCKEY NHL
21.00 VOLLEY WORLD LEAGUE
22.45 Sport Time
23.00 Boxe
0.01 Calcio Serie B: Fiorentina-Torino
2.00 HOCKEY NHL
5.00 VOLLEY WORLD LEAGUE

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.00 AUTOMOBILISSIMA 2004
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.25 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
12.05 FIGHTERS
13.10 EASY ENGLISH
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
15.00 LA VITA INTORNO A NOI
15.30 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT: Sabato
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE. Con Roberto Vallini.
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 È ARRIVATA LA SPOSA. Film (commedia '80)
22.20 SHERLOCK HOLMES Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 PROFUMO DI MARE. Film (commedia '82)
1.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 LA TORTA IN CIELO. Film.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 MESSAGGI ELETTORALI
19.15 AGORÀ
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 QUI REGIONE VENETO
20.45 HIGH TIDE. Film (commedia '88)
22.45 MESSAGGI ELETTORALI AUTOGESTITI
23.00 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.00 RING TRASMISSIONE ELETTORALE
9.30 IL PENSIERO
9.50 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.15 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
2.00 ENJOY TV

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI ...
15.00 ROLAND GARROS: Finale femminile - telecronaca
16.50 GIOTTO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 LASSIE Telefilm
20.10 ECO
20.40 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.25 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 ROLAND GARROS (R): Finale femminile - telecronaca
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA
12.03 ALL THE BEST
14.00 INBOX
15.00 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA
17.00 SPECIALE FREE MUSIC
18.03 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB WEEKEND
21.00 ALL THE BEST
24.00 M2O - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
8.30 REGIONANDO (R)
12.30 SETTIMANA FRIULI
13.00 GO NEWS (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 HOTEL CALIFORNIA
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 ASSISI 2004
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
22.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.05 SPORT SERA
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 DIRETTA STADIO...
23.15 ISTINTI PERICOLOSI 2. Film.
1.00 BUON SEGNO.
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 VIVERE IL PARCO
13.30 ECONOMIA OGGI
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 MONITOR
20.00 AREA DI RIGORE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 SFIDA A BALTIMORA. Film (thriller '38)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE
13.00 IL CLUB DELLA MOTO
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 L'UOMO OMBRA. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 L'UOMO CHE MENTE. Film.
23.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

7.30 S. ROSARIO
8.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.17 EUROESAMI
9.30 VENERDÌ
12.00 SUMAN SETTE
12.45 CRONACHE VICENTINE
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG DUE PALAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.00 LETTERE A DON MAZZI
17.30 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 NOTIZIE REGIONALI
20.15 VIAGGIANDO, VIAGGIANDO

Si gira la miniserie autunnale di Raiuno

Le «Cinque giornate» con Fabrizio Gifuni

ROMA Romano, trentottenne, attore di teatro, ma anche di cinema e di televisione, Fabrizio Gifuni è il protagonista della fiction in due puntate «Le cinque giornate di Milano», attualmente sul set per la regia di Carlo Lizzani, attesa su Raiuno nella prossima stagione. La miniserie racconta l'insurrezione dei milanesi che, tra il 18 e il 22 marzo del 1848, combatterono nelle strade e sulle barricate contro gli austriaci del generale Radetsky e riuscirono a cacciarli dalla città, scrivendo una delle pagine più gloriose del Risorgimento. Alla ricostruzione rigorosamente documentata degli eventi si intrecciano storie di fantasia, amicizie e amori.

Nel cast ci sono Giuseppe Soleri, Chiara Conti, Ana Caterina Moriariu, Giancarlo Giannini nel ruolo di Carlo Cattaneo e Daniela Poggi in quello di sua moglie. Gifuni è Giovanni Grimaldo, il personaggio che rappresenta il punto di vista del pubblico: «È un medico tra i più affermati di Milano e questo permette allo spettatore di attraversare con lui tutti gli ambienti e tutti gli strati sociali della Milano di quell'epoca». La vicenda inizia nel 1861, il giorno dei festeggiamenti dell'Unità d'Italia: «Sono passati tredici anni - spiega Gifuni - e Grimaldo inizia a raccontare al proprio figlio che cosa furono quelle giornate: il film si può leggere anche come il racconto di un padre a un figlio».

L'attore Fabrizio Gifuni.

Nella ricostruzione, si intersecano «il piano delle idee e del pensiero politico e civile e il piano degli affetti e dei sentimenti», dice ancora l'attore.

Dopo le «Cinque giornate», Gifuni interpreterà all'Accademia Chigiana con la moglie Sonia Bergamasco «Pia», un'opera contemporanea di Azio Corghi dedicata a Pia de' Tolomei e tratta dal racconto «Dialogo nella palude», in attesa di riprendere in inverno lo spettacolo su Pasolini andato in scena la scorsa stagione a Napoli, Parma e Casarsa.

A Raiuno la prima serata

ROMA Prime time a Raiuno con il 24,41% di share, ma l'ultima puntata della fiction «Noi» giovedì su Canale 5 ha battuto con 5.690.000 telespettatori «Baciami Versilia», seguito da 5.041.000 spettatori. Bene la puntata di «Porta a porta» sulla visita di Bush in Italia, visto da 1.736.000 spettatori, mentre su Italia 1 la miniserie di Steven Spielberg «Taken - Al di là del cielo» ha raccolto 3.577.000 telespettatori.

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.08: Diversi da chi?; 10.13: In Europa; 11.00: GR1; 11.48: Voci dal mondo; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.19: GR1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1; 15.20: Speciale Motomondiale; 16.45: Speciale F1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 22.50: Conferenza Stampa; 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR1 Campus.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: 'Cosa bolle in pentolà; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Boomerang; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Ottovolante Live; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Dal Circuito EBU; 19.00: "Classifica Top 20 Singles e 10 Album"; 19.30: ... GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Stasera pago io... Reloaded; 22.00: GR2; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.52: Il Terzo Anello. Maestri; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Razione K; 15.30: Fahre spettacolo; 16.45: GR3; 17.15: La Grande Radio: 80 anni!; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.51: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: D - Day; 1.20: Notte classica; 5.45: D - Day: Lo sbarco in Normandia.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura (replica); 10.10: Pagine di musica classica; 11.30: Confetti viennesi; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Potpourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: giovani interpreti; 18: Piccola scena: Vinko Möderndorfer: Sul Molo San Carlo. Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A. Regia Marko Sosic; 18.50: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: Sabato live; 18.00: 50 Songs; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade; 22.00: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

BAGGIO: ITALIA? NO GRAZIE

La lunga vacanza in Argentina è servita a Roberto Baggio per ritemprarsi e maturare due decisioni; si a qualche amichevole col Brescia in agosto, no a un'eventuale convocazione per le Olimpiadi. Baggio tornerà presto in campo, ma solo per divertimento. Forse prenderà parte alla tournee che il Brescia farà in Giappone in agosto, ma dirà no alla eventuale convocazione olimpica.

OGGI IN TV

13.15 Sky Sport 2: Volley World League Italia-Cina
13.25 Rai Due: Dribbling
14.00 Italia 7 Gold: TG7 Sport Prima Edizione
14.30 Italia 1: Grand Prix Prove Gp Italia: MotoGP, Sintesi 125, 250
15.00 Capodistria: Roland Garros Finale femminile - telecronaca
15.00 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros Finale femminile
16.15 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Pallacanestro maschile: Campionato italiano Finale Gara 3
16.15 Sky Sport 1: Volley World League Italia-Cina Italia-Cina
20.28 Sky Sport 2: Calcio Serie B Livorno-Palermo
20.30 Rai Tre: Calcio Campionati Europei - Semifinale Under 21: Italia - Portogallo
20.35 Rai Uno: Rai Sport Notizie

OLIMPIADI AL SICURO

È stato a lungo il simbolo dei ritardi delle Olimpiadi di Atene, ma da ieri sera il colossale tetto dello stadio olimpico, costruito ed eretto dall'azienda italiana Cimolai, di Pordenone, è al suo posto. La seconda metà della grande struttura d'acciaio, progettata dall'archietto spagnolo Calatrava, è scivolata al suo posto a contatto con quella che era già stata spostata a metà maggio.

SPORT

CALCIO SERIE B Questa sera l'ultima casalinga col Catania, con un occhio ai ripescaggi

Obiettivo: settimo posto

E intanto il Parma prenota Tesser con Aquilani e Ferronetti

TRIESTE È il momento del congedo prima di un'estate che non vuole proprio arrivare. Quasi a tenere vivo un campionato di serie B infinito e massacrante che, anche nel giorno dedicato ai saluti al pubblico triestino, regala al Rocco una partita di cartello. Lo dice la classifica, nonostante il sesto posto sia ormai fuori portata, lo ripete ad alta voce Attilio Tesser: «Catania e Triestina sono a pari punti, le motivazioni non possono mancare. La mia squadra deve reagire a una situazione di vera e propria emergenza».

ROSA RISTRETTA La rosa alabardata, infatti, ormai è ristretta come una maglia buttata in lavatrice a temperatura sbagliata. Bastava dare un'occhiata alla partitella di ieri mattina per rendersene conto: in campo anche lo staff tecnico, Renosto e Cortiula (Strukelj è dolorante a un piede), con il terzo portiere schierato in difesa. Sono rimasti a disposizione solo 16 giocatori, cui si aggiungeranno Famiano e, solo a titolo di firma, Ferronetti (non sta in piedi per un problema agli aduttori) per arrivare ai 18 convocabili.

LE MOTIVAZIONI Eppure l'allenatore non abbassa la guardia, anche per questo mezza serie A e B lo vuole il prossimo anno: è uno che vuole arrivare, lo testimonia quella cocciutaggine e un pizzico di sana permalosità che ritrovi nel carattere del tecnico di Montebelluna. «Abbiamo ancora un obiettivo, lo dico forte e convinto: tiriamo fuori tutte le energie che ci rimangono, poi vediamo quante sono. È l'ultima partita al Rocco, lasciamoci bene con i nostri tifosi», ripete da giorni Tesser.

PARMA CHIAMA Quest'ultima è una frase che potrebbe essere letta anche in un'altra maniera. Il Parma insiste, ormai è certo che l'ex panchina di Prandelli andrà a un tecnico impegnato in serie B. Tesser è in pole position e insieme a lui potrebbero andare anche Aquilani e Ferronetti, che il Parma riscatterebbe girando in giallorosso Ferrari. Ma in questo momento il tecnico alabardato ha nella testa solo la Triestina. Ha già rifiutato Modena, Vicenza, Verona, Reggina e Ternana, per restare sulla panchina alabardata. Continuando a stimolare i suoi ragazzi.

LA SQUADRA L'ha fatto anche ieri al gruppo, ridotto all'osso ma sempre genuino: il «torello» degli alabardati, prima della partita su metà campo, è la miglior fotografia della Triestina. Spensierata e, fino a quando riesce a resistere, ancora sulla corda. La scelta degli uomini per l'impegno contro il Catania è scontato, non il modulo. Tesser schiererà davanti a Campagnolo una linea a quattro composta da Minieri-Bega-Pecorari-Mantovani, con i mediani Boscolo e Parola davanti alla difesa. Sono gli unici giocatori di ruolo, a cui si aggiungerà a destra Rigoni. In attacco la coppia Moscardelli-Godeas, supportata dal terquartista Muntasser.

IL MODULO L'asso nella manica di Tesser è l'adattamento del 4-3-1-2 in 4-2-3-1: basta spostare Rigoni sulla fascia destra e allargare a sinistra Godeas. Tra le riserve scalpita Baù, che entrerà strada facendo, mentre la panchina sarà completata da Pinzan, Carbone, Federici e Noselli. Vincere questa sera significherebbe proiettare la Triestina verso un possibile settimo posto, tenendo accesa la speranza di un ripescaggio legato allo scandalo scommesse. «Non gioco su questo, ma l'inchiesta sul calcio scommesse impone un'ulteriore concentrazione. Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi», è la filosofia di Tesser.

IL PUBBLICO In pochi sembrano crederci, a cominciare dai tifosi che, fino a ieri sera, hanno acquistato in prevendita solo 1.200 biglietti. La partita è fuori abbonamento, il Catania è una ripescata (l'unica a meritarsi la serie B dopo lo scandalo dell'estate), la prevendita continuerà fino alle 18 all'Utat di galleria Protti e nelle ricevitorie della Lottomatica. Dalle 19 saranno aperti i botteghini allo stadio: un ultimo sforzo, anche se i prezzi non sono così bassi, per chiudere una stagione da incorniciare. Magari cercando di non invadere il campo a caccia di magliette, ricevendo l'applauso della squadra.

Pietro Comelli

La 45ª giornata SERIE B

Oggi, ore 20.30

Albinoleffe-Ascoli	**Rizzoli**	di Bologna
Avellino-Cagliari	**Gabriele**	di Frosinone
Bari-Piacenza	**Dondarini**	di Finale Emilia
Fiorentina-Torino	**De Santis**	di Roma
Genoa-Napoli	**Castellani**	di Verona
Livorno-Palermo	**Saccani**	di Mantova
Messina-Como	**Collina**	di Viareggio
Salernitana-Vicenza	**Bergonzi**	di Genova
Ternana-Venezia	**Rodomonti**	di Roma
Treviso-Atalanta	**Pieri**	di Genova
Triestina-Catania	**Morganti**	di Ascoli
Verona-Pescara	**Rosetti**	di Torino

LA CLASSIFICA

Palermo **79**; Livorno, Cagliari **77**; Messina, Atalanta **73**; Fiorentina **70**; Piacenza **67**; Ternana **65**; Triestina, Catania **63**; Torino **59**; Ascoli **58**; Treviso, Vicenza, Napoli **54**; Genoa, Salernitana **53**; Albinoleffe **52**; Venezia **48**; Bari, Verona **47**; Pescara **45**; Avellino **37**; Como **33**

ANSA-CENTIMETRI

IL PERSONAGGIO

Dopo quattro anni e due promozioni Andrea Boscolo lascia l'Alabarda

«Nano», l'eroe di Lucca, se ne va

TRIESTE Salutatelo per l'ultima volta. Andrea Boscolo, con la casacca alabardata, non lo vedrete più allo stadio Rocco. Dopo quattro campionati, una centinaia di battaglie e tanta generosità. Nano non sarà riconfermato e con lui, senza falsa retorica, parte un altro «eroe di Lucca». Quello tutto incerottato, con un turbante in testa, che lotta al Porta Elisa sputando sangue.

Lo farà anche contro il Catania, magari sbagliando qualche passaggio in mezzo al campo, con quella scarpina numero 37 che fa impressione. «Dobbiamo cercare di fare più punti possibili e, dopo un campionato esaltante, finire nel migliore dei modi. Personalmente vorrei regalare una vittoria ai tifosi e festeggiare assieme a loro quattro stagioni indimenticabili». Boscolo parla con un pizzico di commozione, lasciare Trieste è dura: come mollare la fidanzata dopo una storia intensa. Per certi versi anche travagliata.

«È la mia ultima partita al Rocco, mi dispiace tanto però nel calcio ci sono anche gli addii. Penso ancora a quella traversa colpita contro l'Ascoli: vorrei lasciare Trieste cancellando quella linetta sulle reti in due stagioni di serie B». Sogna il gol e anche se lo meriterebbe Nano, con quel carattere con un po' da Brontolo e un po' da Mammolo. Dice che se questo addio gli pesa. Come un macigno. «Capita se sarei rimasto ancora. Lo sanno tutti e non vedevo proprio il motivo per terminare il rapporto (è in scadenza di contratto, che non gli sarà rinnovato, ndr)». Ma la società ha fatto la sua scelta, Boscolo la propria: probabilmente lo aspetta una serie C1 con una squadra d'alta classifica (Pisa?). Prima del futuro, però, vuole chiudere bene il presente. Non è uno che molla, fino a quando le gambe lo reggono: «Arrivare più in alto possibile è un dovere. Se poi lo scandalo scommesse avrà delle ripercussione sulle società coinvolte andrà tutto a beneficio della Triestina. Personalmente credo che, se c'è questa indagine in corso, qualcosa è sicuramente accaduto. È partita dalla direzione antimafia, il lavoro della procura mi sembra dettagliato».

Il centrocampista alabardato, per il bene del calcio, confida che le mele marce siano davvero poche: «Speriamo che siano coinvolti pochi giocatori e comunque bisogna sempre tenere conto che, prima di una condanna, sono a tutti gli effetti innocenti». La Triestina è a ridosso delle grandi della serie B, il Nano si alza in punta di piedi per vedere la massima serie. Guadagnare la serie A, anche in futuro con un improbabile ripescaggio, coronerebbe la sua carriera in alabardato. «Sarebbe la terza promozione con l'Alabarda, tornerei a festeggiare fino a notte fonda».

p. c.

Andrea Boscolo

IL CASO

L'allenatore friulano lascia Verona per Lisbona

Del Neri dal Chievo al Porto per la Coppa Intercontinentale: «Roba da cascare dalla sedia»

LISBONA Luigi Del Neri è stato ingaggiato dal Porto: dopo quattro anni trascorsi a dirigere il Chievo, il tecnico friulano ha firmato un contratto che per i prossimi tre anni lo lega alla squadra portoghese, che ha appena vinto la Coppa dei Campioni di calcio. La notizia è riportata sul sito internet del Porto, che non rivela le condizioni economiche dell'ingaggio. Del Neri, 53 anni di età, prende il posto di José Mourinho, nominato tecnico del Chelsea di Londra dopo la sua vittoria nella finale della Coppa dei Campioni.

«Mi avessero detto alcuni mesi fa che mi sarei giocato la Coppa Intercontinentale, sarei caduto dalla sedia...». Invece Luigi Del Neri, che da ieri è ufficialmente il tecnico del Porto campione d'Europa, affronterà una serie di competizioni da far venire i brividi: oltre al campionato lusitano e alla Champions, la squadra allenata fino a pochi giorni fa da Mourinho giocherà la Supercoppa europea e quella portoghese e il titolo mondiale per club, a dicembre a Tokyo.

«Il mio ingaggio è beneaugurante anche per la nazionale italiana che giocherà in Portogallo, e ha tutto per vincere - ha aggiunto Del Neri - La mia è una vittoria di tutto il nostro calcio: voglio dimostrare che la nostra mentalità è cambiata. L'obiettivo è il bel calcio, e dopo Mourinho non si può non pensare alla vittoria. Il caso scommesse? Sì, mi ha scosso: ma l'unico motivo della mia scelta si chiama Porto».

Didier Deschamps invece ha annunciato la propria permanenza al Monaco, da lui condotto fino alla recente finale della Champions' League persa per 0-2 dal Porto, e ha reso noto di aver rinnovato il contratto con il club del Principato per altri due anni, fino complessivamente al 2007. Il tecnico francese ha confermato di aver ricevuto offerte per sedere sulla panchina della Juventus, sua ex squadra da giocatore, rivelando però di aver preferito la società monegasca dopo aver ricevuto «garanzie sportive e finanziarie» grazie alle quali «un ambizioso progetto» diverrà possibile.

Luigi Del Neri

CALCIOMERCATO

Il bomber nerazzurro smentisce di aver chiesto il trasferimento, ma...

Vieri dall'Inter alla Juventus? Moggi: «Ostacoli economici»

In serata un incontro a Forte dei Marmi fra il presidente Moratti e il dg bianconero: «Vado a mangiare una zuppa di pesce»

FIRENZE Coinvolto in intrighi di mercato suo malgrado. Bobo Vieri ritrova la parola per dire che lui non ha mai chiesto a Moratti di essere ceduto alla Juventus o ad altre squadre. Semmai dovesse discutere su possibili futuri trasferimenti, sarà solo perche è il club a volerlo dar via.

A Coverciano ci si prepara agli Europei, ma tiene banco ancora il calciomercato. Non potrebbe essere diversamente perchè c'è Vieri, e lui, eterno nomade del calcio, in questo periodo dell'anno è destinato a far parlare di sè sempre in questo senso. Giugno è il mese in cui Bobogol fa discutere non solo per le reti che segna (Trap si augura che il discorso riprenda in Portogallo) ma per le trattative di cui è immancabilmente protagonista.

«Ma io non ho mai chiesto all'Inter di essere ceduto - dice Vieri da Coverciano - e tengo a metterlo bene in chiaro, visto che anche oggi e nei giorni scorsi ho letto certe cose. Non ho mai firmato per la Juventus, non è vero che ho chiesto di andarci, se poi è l'Inter che mi vuole cedere, allora è un altro discorso».

Nel senso che prenderebbe in considerazione l'ipotesi? E comunque come sono potute venir fuori tutte le voci dei giorni scorsi se non c'è nulla di vero? «Ho ancora due anni di contratto con l'Inter - risponde il bomber - e mi considero nerazzurro fino a prova contraria. Sono dell'Inter e rimango a Milano. Se loro hanno altre intenzioni, cioè quella di farmi partire, mi chiamino per dirmelo. Certo non sarò io ad alzare il telefono. È l'Inter che decide, è lei che ha in mano il mio cartellino».

Eppure Moratti dice che «dipende tutto dalla volontà di Bobo». «Con il patron non parlo dalla fine del campionato - puntualizza Vieri - poi non ho più sentito nessuno, tantomeno qualcuno della Juventus. Fa piacere sapere di essere stimati dalle grandi squadre, ma se l'Inter sta pensando di cedermi, o di scaricarmi, lo faccia sapere anche a me. Gira tutto intorno alla mia volontà? Qui non c'è niente che gira, e nessuno mi ha informato. Non ho pensato in quale club andare perchè mi risulta che rimango dove sono. Intanto non parlerò più di mercato, perchè voglio pensare agli Europei ed alla nazionale».

Intanto l'Inter ha preso Veron: «sono contento, perchè è un grande campione». Ma Vieri è stato consultato dalla società, come fanno la Juve con Del Piero e la Roma con Totti, ai quali i rispettivi club chiedono consigli sui possibili acquisti? «Ci mancherebbe che l'Inter lo avesse fatto - commenta Vieri -. Io faccio il calciatore, e non il dirigente. All'Inter c'è gente ben pagata per fare il mercato, e debbono pensarci loro».

Ieri però a Coverciano è arrivato il Luciano Moggi. «Diciamo che con l'Inter c'è un pour-parler per Vieri. Però c'è un ostacolo, di natura non tecnica ma economica». Il d.g. della Juve, appena arrivato, ha accettato di parlare della trattativa dell'anno e ha ammesso l'interesse dei bianconeri per il bomber interista. Moggi ha fatto un'altra ammissione: «Stasera vado a Forte dei Marmi a mangiare la zuppa di pesce ma non posso dirvi con chi». A Forte dei Marmi c'è la villa del padrone dell'Inter Massimo Moratti, che vi sta trascorrendo il fine-settimana. L'accordo sarebbe uno scambio Di Vaio-Vieri, ma sullo stipendio di quest'ultimo si è trattato fino a notte fonda.

Bobo Vieri

NAZIONALE

Azzurri in forma, lo certifica il Tamai

FIRENZE Giovanni Trapattoni promuove l'Italia, la giudica pronta per un Europeo «da primi quattro posti» e lascia Coverciano con il sorriso stampato sulle labbra. I due test di ieri l'hanno pienamente soddisfatto, al punto da spingerlo a dire che «l'unica preoccupazione è che non ci siano infortuni e che tutti mantengano l'attuale condizione, che mi sembra ottimale».

Le due partite servivano soprattutto come test fisico, «per vedere come tenevamo alla distanza. Sono molto soddisfatto, lo ammetto - dice Trap - ho visto tanta voglia di fare, brillantezza, intesa. In avanti il trio Totti-Vieri-Del Piero ha fatto cose incredibili, ho visto alcune triangolazioni stupende. Totti poi ha fornito a Vieri quattro palloni fantastici. È in grande forma, speriamo che ci resti. Certo che quando ha davanti un terminale offensivo rende al meglio».

Ma ci sono anche altri gli uomini da elogiare: «c'è un Zambrotta che non finisce di stupirmi - dice il ct - anche oggi è stato brillantissimo. Dovrò trovare il modo di farlo fermare un attimo, e dargli respiro: uno non può mica andare sempre a tavoletta». Facile pensare che la squadra vista contro l'Under 17, con Buffon al posto di Toldo e Panucci per Oddo, possa essere quella del match inaugurale contro la Danimarca. «Sì, potrebbe essere - ammette Trap - ma è sempre bene non tirare conclusioni affrettate: ci sono ruoli fissi, non titolari con il posto sempre garantito».

Poi il ct riprende l'elenco dei promossi: «Bene Camoranesi, uomo tatticamente saggio, e Cassano nella prima partita, in cui è stato molto brillante e ha fatto alcune giocate delle sue. Rispetto a Del Piero va più in profondità, ma ripeto che non occupano la stessa posizione».

La prima delle partite di allenamento è finita 10-0 per l'Italia: sparring parter d'eccezione una squadra di serie D, i friulani del Tamai, vincitrice del premio Enel lealtà come squadra più corretta fra quelle del calcio dilettantistico. I ragazzi del Tamai erano letteralmente entusiasti di affrontare gli azzurri come premio per la loro correttezza, e prima della partita si sono fatti ripetutamente fotografare con Totti e compagni.

UNDER 21

Semifinali a Bochum

Stasera in campo Italia-Portogallo: Gentile cerca un posto per Atene

BOCHUM Claudio Gentile va sul sicuro: per la semifinale degli Europei Under 21 contro il Portogallo, questa sera a Bochum, ha scelto la formazione che più l' ha convinto nei primi dieci giorni in Germania. L' unica novità dovrebbe essere l' adattamento del modulo 4-4-2, che si trasformerà all' occorrenza in un 4-5-1 con la seconda punta Sculli più indietro. Niente Mesto, quindi, perchè il centrocampista della Reggina è reduce da una contrattura, difesa confermata con Bonera esterno, nulla di nuovo a centrocampo, dove D' Agostino sembra avere perso la chance di giocare. In attacco riecco Gilardino, il cannoniere del Parma al rientro dopo un turno in tribuna per squalifica.

Battere il Portogallo darebbe un doppio premio agli azzurri: la finale dell' 8 giugno contro la vincente di Serbia-Svezia, e un posto garantito all' Olimpiade di Atene, cui parteciperanno le prime tre degli Europei Under 21. Difficile avere certezze assolute sulla formazione dell' Italia poichè l' ultimo allenamento - allo stadio Lohreide di Bochum, sotto la pioggia - è stato off limits, tranne i primi 15'. Ma Gentile pare orientato alla conferma del sampdoriano Palombo a centrocampo e all' esclusione del giallorosso D' Agostino.

VELA

EUROPEO IMS Due vittorie di giornata nel gruppo B di Raiffeisen. Sale al terzo posto il muggesano Vascotto

Al triestino Bressani il bis continentale

Dopo l'unica prova in programma oggi si passa alle premiazioni nello Yacht club di Punta Ala

Lorenzo Bressani

TRIESTE Condizioni meteo impegnative nella penultima giornata del campionato Europeo Ims, che si conclude oggi a Punta Ala. Ieri si sono disputate due prove con vento tra i 16 e i 22 nodi, e in tutte e tre i raggruppamenti per l'assegnazione dei titoli una sola imbarcazione ha avuto la meglio. Nel gruppo B, si è trattato di Raiffeisen di Lorenzo Bressani, che con due vittorie di giornata si prepara al rush finale per la conquista odierna del titolo.

Inseguito in entrambe le prove da Vasco Vascotto al timone di Telefonica, alla vigilia dalla fine del campionato Bressani si trova in testa alla graduatoria generale, con cinque punti e mezzi di vantaggio sullo spagnolo Forum Filatelico, e con sette punti e mezzo su Vasco Vascotto, che a sua volta ha guadagnato una posizione. Tra i due velisti continua lo spirito sportivo di amicizia, ma in mare Bressani ha dato non poco filo da torcere al collega e concittadino: «Come già altre volte - ha dichiarato infatti Bressani - anche in questa occasione quando c'è una regata importante io e Vasco ci giochiamo la vittoria. Ora sono io in vantaggio, ma occorre sempre aspettare il risultato in mare».

Per quanto riguarda Vascotto, al timoniere e al tattico triestino Michele Paoletti si è da ieri affiancato il plurititolato velista spagnolo Pedro Campos, coskipper assieme allo stesso Vascotto per i giorni conclusivi di questo campionato, nell'ambito della collaborazione con il colosso spagnolo delle telecomunicazioni Telefonica, da questo appuntamento main partner della Dabliu Sail Project, anche in vista della collaborazione alla Sardinia Cup.

Nel gruppo A, che riunisce gli scafi più grandi, doppia vittoria di World Cargo di Maffini con Simoneschi al timone (a bordo anche un gruppo di triestini, tra i quali Andrea Ribolli e Moreno Damonte), che si porta in seconda posizione nella classifica generale a quattro punti di distacco da Tau Ubs, lo scafo spagnolo di Javier Banderas; terza posizione per Caixa Galicia con Vincente Tirado, e quarta per Bribon, con il re di Spagna. Il team triestino di XProzac, con un quarto e un sesto di giornata, si trova in sesta posizione assoluta.

Per quanto riguarda il gruppo C, prima posizione e titolo quasi in tasca per Città di Jesolo,che fino a ora ha dominato il campionato con ampio margine di vantaggio, seguita a 12 punti di distacco da Asell di La Corte, e da Squalo Bianco di Michielin.

Oggi giornata conclusiva dell'evento di Punta Ala, con una prova in programma e la premiazione nel locale Yacht club. Per Lorenzo Bressani potrebbe trattarsi di una conferma, avendo già vinto la stessa medaglia, nello stesso campo di regata, l'anno scorso.

Francesca Capodanno

Raiffeisen con Lorenzo Bressani al timone sta dominando gli europei Ims di Punta Ala.

SOLARIS

Non ci sarà il Magic Sailing Team di Cilenti vincitore nel 2003

Anche un equipaggio tutto rosa al «Trofeo Gran Premio 2004»

Sei prove a Muggia tra oggi e domani per i monotipo della classe Solaris One Design.

TRIESTE Weekend dedicato alla classe Solaris One Design: a Porto San Rocco si svolge l'edizione 2004 della Solaris cup, evento inserito nel circuito di questi fortunati monotipi, prova valida anche per l'assegnazione del «Trofeo Gran Premio 2004». Si regata oggi e domani, su un massimo di sei prove; nel 2003 la vittoria andò al Magic Sailing Team di Domenico Cilenti, e per quest'anno non mancano all'appello team di ottimo valore.

Tra i favoriti, Way Point Cupa-Koimpexcon al timone Guglielmo Danelon, Costruzioni2 di Davide Bivi e Sea Sun & Sail con Marco Bodini. Attesa anche per il ritorno del lignanese Checco Battistino, con il suo team Goose & Gander. Al via anche un equipaggio tutto femminile, Iooio's Time-Visintin Co della agguerritissima Lucia Balsassi. Ci sono pure Clementei di Ivano Clementei, Team Alidada di Benvenuto Fasolo, Doge Ferrigo di Renzo Thiella (recente vincitore assoluto con il suo Solaris 36 Od alla Trieste-Brioni) e «Hight Level» con al timone Alessandro Puntin.

L'evento è co-organizzato da Porto San Rocco, che si occupa anche dell'ospitalità dei dodici monotipi charterizzati dagli equipaggi, realizzati dai cantieri Serigi e progettati da Marco Lostuzzi.

fr. c.

MATCH RACE

Rimini, eliminato Jablonski leader della classifica mondiale

Lotta all'ultimo testa a testa tra Spithill e Williams

TRIESTE Penultima giornata di match race, ieri, per il Trofeo Tab nel programma della settimana velica internazionale BluRimini, che ha deciso i due finalisti di oggi: sono James Spithill (Luna Rossa) e Ian Williams (Gbr Challenge). È stata una giornata ricca di regate e spettacolo: il vento medio-forte di 14-18 nodi da Nord e il mare mosso hanno reso emozionanti le sfide in mare. Un impeccabile James Spithill (neo-acquisto di Luna Rossa Challenge), nonostante un leggero stato febbrile per l'influenza, ha battuto seccamente il leader della classifica mondiale Karol Jablonski, 2-0 senza appello.

Nell'altra semifinale l'inglese Ian Williams ha vinto il primo match, Matteo Simoncelli ha pareggiato il conto e si è andati allo spareggio, che ha visto il successo di Williams grazie alla migliore scelta del primo bordeggio. Oggi in programma la finale al meglio di cinque match, e la finalina per il terzo posto al meglio di tre prove.

SNIPE

Tomsic-Micilnik precedono i monfalconesi della Svoc

TRIESTE Concluso il «Blu Rimini International Sayling weekend 2004» che il Club nautico romagnolo locale dedica, per la classe Snipe, alla Coppa Tamburini. Dieci equipaggi in competizione in condizioni meteo non ottimali. I beccacinisti triestini, in sostanza, hanno colto un meritato successo. Si sono svolte 4 delle 6 prove in programma, rese abbastanza difficili per scarsità e incostanza di venti (4-5 nodi massimo), mare sempre formato e forti correnti.

Primo assoluto l'armo triestino misto formato dal timoniere Paolo Tomsic (Nautica Grignano), prodiere Andrej Micilnik (Sirena Barcola), che ha realizzato 2 primi e 2 secondi, in costante lotta con il plurititolato armo monfalconese Enrico Michel-Corrado Piscanec della Svoc forte di 2 primi un secondo e un terzo.

Al terzo posto i chioggiotti Alessandro Rodati con prodiera Barbara Bonini, accreditati di 1,3,3. Con lievi distacchi altre sette barche.

Sulla corda di questa leale sfida fra armi adriatici, con valori più o meno equivalenti nella antica e nobile classe Snipe, dopo Rimini, la Svoc di Monfalcone prepara, per il secondo fine settimana di questo mese una quanto mai interessante «due giorni» sul golfo.

i.s.

THE TRANSAT

Le previsioni: miglioramento da domani

Soldini in settima posizione dopo due tempeste in 36 ore A metà gara in testa Geant

TRIESTE Seconda tempesta per i velisti oceanici impegnati da lunedì nella regata The Transat, da Southampton, in Inghilterra, a Boston. Nelle ultime 36 ore, infatti, gli equipaggi sono stati «accolti» da due depressioni che hanno messo a dura prova velisti e scafi.

Giovanni Soldini, al momento in settima posizione nella graduatoria generale, ha raccontato di aver subito vento fino a cinquanta nodi, di aver navigato nel corso della notte tra giovedì e venerdì anche a secco di vele, ma di essere soddisfatto della prestazione del suo catamarano, che al momento non aveva subito alcun danno, diversamente da alcuni suoi avversari. Le condizioni meteo stanno mettendo a dura prova i velisti solitari che hanno scelto una rotta molto settentrionale, proprio per correre veloci grazie al vento forte. La situazione dovrebbe migliorare a partire dal tardo pomeriggio di domani dando così un po' di respiro agli skipper. Specie a chi ha subito avarie.

Foncia ha rotto le stecche della randa mentre Lalou Roucayrol, skipper di Banque Populaire, ha rischiato di fare tris. Nelle due ultime Transat questo trimarano ha infatti fatto scuffia, rovesciandosi in oceano: ieri notte, nella tempesta, ha piantato tutti e tre gli scafi in un'onda e la barca si è messa in verticale con le poppe in aria, poi per fortuna è tornata in assetto.

Per quanto riguarda la classifica Geant di Michel Desjoyeaux, che ha oltrepassato la metà del percorso (al rilevamento delle 13.00 GMT di ieri era a 1330 miglia da Boston su un percoso di 2800 miglia) continua a mantenere il comando seguita da Banque Populaire, Sodebo e Groupama. Questo quartetto è compreso in poco meno di 100 miglia. Tim Progetto Italia occupa la settima posizione preceduto da Sopra Group e Banque Covefi.

fr. c.

CICLISMO La tappa-circuito nella cittadina rivierasca del Giro dilettanti del Friuli Venezia Giulia

Il pavé di Muggia dice Pradznovsky

Il corridore slovacco da solo al traguardo conquista la maglia di capoclassifica

L'arrivo a Muggia di Martin Pradznovsky. (Foto Lasorte)

TRIESTE Rispettando i pronostici della vigilia la Muggia-Muggia ha sconvolto completamente la classifica generale del 43.o Giro del Friuli Venezia Giulia. Malgrado il percorso leggermente accorciato rispetto agli iniziali 112 chilometri, il circuito della terza tappa è risultato estremamente selettivo, a causa della ripida salita in pavé che conduce a Muggia Vecchia e il borino che ha soffiato contro i volti dei 123 corridori superstiti. Il percorso riviersaco è sembrato quasi un tracciato da mondiale professionsitico, per venirne a capo c'era bisogno di un corridore esperto con un passato tra i grandi del ciclismo. Martin Pradznovsky, ventottenne slovacco di Bratislava, tra i «pro» ha corso già tre anni prima di ritornare tra gli èlite dilettantistici.

Tanta esperienza accumulata che gli ha permesso di tagliare il traguardo del lungomare Venezia a braccia alzate. La selezione è iniziata sin dal primo giro degli 8. Al sesto passaggio solo 14 superstiti, prima che alla campana dell'ultimo giro si presentassero da soli lo slovacco Pradznovsky e l'italiano Alessandro Bertuola. Sull'ultimo attacco al «muro» di Muggia, lo slovacco è andato via, finendo la sua corsa a eliminazione e guadagnandosi tappa e maglia bianca di leader della classifica.

«Uno scalatore», ha risposto a una domanda il nuovo dominatore del Giro. «Se la gamba va, posso essere di tutto». Che Pradznovsky sia o meno un uomo da montagna dovrà dimostrarlo oggi nella quarta tappa, la Tolmezzo-Sauris di Sopra di 137 chilometri, che prevede prima l'ascesa al Passo Pura e poi l'arrivo in salita. Ieri lo slovacco ha dato saggio nel sapersi alla grande su un percorso molto tecnico, dove bisognava mulinare le gambe sulle ascese, nella ripida discesa di Chiampore e lungo le curve della cittadina rivierasca. Pradznovsky ha dimostrato anche la sua generosità, regalando la maglia del vincitore di tappa alla città di Muggia, consegnandola al sindaco Gasparini, ma tenendosi bene stretta quella bianca di leader della generale, oltre che la fucsia e la verde che contraddistinguono il primo della graduatoria a punti e il miglior straniero.

Ordine di arrivo: 1) Martin Pradznovsky (Svk-Sport Podbreziva (88 km alla media di 36,070); 2) Jaume Rovira Pous (Spa-Disputacion de Leon) a 41"; 3) Victor Manuel Gomez Colinas (Spa-idem) a 44"; 4) Alessandro Bertuola (Ita-Ima Moro) a 46"; 5) Marco Righetto (Ita-Trevigiani) st); 6) Nicola Peccolo (Ita-Marchiol) st.

Classifica generale: 1) Martin Pradznovsky (Svk-Sport Podbrezova); 2) Matej Mugerlj (Slo-Ima Moro) a 50"; 3) Hrvje Miholyevic (Cro-BiciTeam San Donà) a 54"; 4) Drasutis Stundzia (Lit-Faresin) st; 5) Davide Torosantucci (Ita-Monturano) a 1'29".

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Gibernau davanti a Rossi e Biaggi nelle libere del Motomondiale

SCARPERIA Lo spagnolo Sete Gibernau è in vantaggio dopo la prima giornata di prove del Gran Premio d'Italia nel circuito del Mugello del Motomondiale nella classe MotoGp. Lo spagnolo, su Honda, ha ottenuto il miglior tempo nella prima sessione di prove con 1'49"553. Valentino Rossi non è andato oltre il provvisorio secondo posto con la sua Yamaha, fermando il cronometro sul tempo di 1'49"961, precedendo Max Biaggi, Marco Melandri e Carlos Checa. Soltanto decimo Loris Capirossi, che con la sua Ducati non è riuscito a fare meglio di 1'51"560. Nella 250 l'argentino Sebastian Porto, su Aprilia, occupa al momento la posizione, davanti a Randy De Pugnet e il sanmarinese Manuel Poggiali, entrambi su Aprilia. Il primo italiano nella classifica provvisoria del Gran Premio d'Italia è Franco Battaini con il quinto tempo. Nella 125 coppia spagnola nelle prime due posizioni provvisorie: Hector Barberà primo e Jorge Lorenzo secondo. L'italiano Andrea Dovizioso ha fatto segnare il terzo tempo.

Parigi, due argentini in finale

PARIGI Finale tutta argentina nel tabellone del singolare maschile al Roland Garros. Dopo Gaston Gaudio, si è qualificato per l'ultimo atto anche Guillermo Coria. In semifinale ha battuto l'inglese Tim Henman con il punteggio di 3-6, 6-4, 6-0, 7-5. Gaudio aveva battuto il connazionale David Nalbandian, testa di serie n. 8, per 6-3, 7-6 (7-5), 6-0. «Era la cosa che sognavo da bambino, da quando ho iniziato a giocare a tennis». Queste le parole di un commosso Gaston Gaudio, al termine della semifinale col connazionale David Nalbandian, terminata in suo favore col punteggio di 6-3, 7-6, 6-0. Gaudio ha tenuto sempre in mano il match su un avversario nervoso. Nalbandian, infatti, ha lasciato lo stadio invipèrito per una decisiva e contestatissima decisione arbitrale sul finire del secondo set, quando si era sul 6-5 per Gaudio. «In certi momenti - ha detto Nalbandian - ti viene voglia di lasciare il campo e non proseguire la partita». Gaudio, troverà in finale un suo connazionale, Guillermo Coria, che ha avuto la meglio in 4 set dell'inglese Tim Henman per 3-6,6-4,6-0,7-5. La partita, che sembrava all'inizio pendere dalla parte del britannico, in vantaggio di un set e sul punteggio di 3-0 nel secondo, ha visto poi il recupero dell'argentino che ha chiuso sul 6-4. Dopo aver dominato il terzo set sul fantasma di Henman, il sudamericano ha portato il match nel quarto, vinto per 7 a 5 dopo un tentativo di rimonta di Henman. «Sono felice per me e per l'Argentina - ha dichiarato Coria - che avrà la gioia di vedere due dei suoi figli in finale al Roland Garros, che vinca il migliore, buona fortuna anche a Gaudio».

■ **RENOSTO** Si chiudono oggi alle 12 le iscrizioni al torneo «Memorial Renosto», il tradizionale appuntamento intitolato a «Toceto», già calciatore del Milan, ma anche ottimo tennista. La manifestazione è riservata a tutte le categorie veterani. Il torneo si disputerà sui campi del Tennis club Triestino (tel.040.2261779) e farà parte del prestigioso circuito nazionale Grand Prix Veterani.

La Skipper a Siena non dispera

BOLOGNA «Le speranze sono sempre le ultime a morire. Di sicuro, andremo in campo oggi a Siena per giocare una partita migliore rispetto alle prime due». Jasmin Repesa, allenatore della Skipper, spera ancora di poter riportare a Bologna per gara-4 la serie di finale scudetto. Bologna è sotto 2-0.

Tour sì o no? Cipollini decide

VIAREGGIO Mario Cipollini rivelerà oggi i suoi programmi futuri. Re Leone, insieme a Ernesto Preatoni, presidente di Domina Vacanze, incontrerà i giornalisti nel primo pomeriggio in un albergo di Viareggio. Cipollini dirà se parteciperà al Tour e per quanti anni intende ancora correre. Ma svelerà, salvo imprevisti, anche il futuro ruolo che avrà all'interno dell'azienda Domina Vacanze. Per lui si parla di un impegno pubblicitario che lo vorrebbe uomo immagine dell'azienda. Intanto il velocista lucchese continua ad allenarsi con assiduità, ma non corre dal 12 maggio, quando cadde durante la preparazione della volata della quarta tappa del Giro con arrivo a Civitella della Chiana (Arezzo). Nel corso dell'incontro con i giornalisti, Ernesto Preatoni svelerà anche i piani della squadra.

Campi Elisi, titolo nazionale

La rappresentativa di basket a tre della media Campi Elisi.

TRIESTE Lo sport sta di... scuola alla media «Campi Elisi» di Trieste. La rappresentativa femminile di basket a tre dell'istituto ha vinto il titolo nazionale a Riccione, dove si sono svolte le finali dei giochi sportivi studenteschi. In occasione della finalissima le ragazze triestine si sono imposte per 2-0 (due le partite in programma con eventuale bella e vinceva chi realizzava per primo 21 punti, ndr) sulle coetanee della Caio Duilio di Roma, che veniva data quale favorita. Durante le eliminatorie, la Campi Elisi ha regolato per 2-0 l'Ic Mattei di Macerata, il Pascoli di Benevento, il Salvemini di Brindisi e per 2-1 il Giovanni XXIII di Pavia (3°, poi nella graduatoria generale). Agli ordini del professor Gianfranco Siega c'erano Luisa Arsa, Alessandra Margherita Bisà, Irene Cigliani, Sveva Laboranti e Caterina Tounsi. Per quanto riguarda le altre discipline, a fasi provinciale e regionale, è quella della ginnastica artistica, che ha conseguito il sesto posto a livello nazionale.

PALLAVOLO

L'Adriavolley spera nell'A2 ancora per 2 giorni

TRIESTE Ancora due giorni di lavoro, e poi per l'Adriavolley sarà il momento della verità. È stata posticipata a lunedì, infatti, la data ultima per decidere sul futuro della squadra biancorossa, ancora in ballo tra la partecipazione al campionato di A2 piuttosto che alla vendita del titolo sportivo per ricominciare dalla B1.

Ago della bilancia quei duecentocinquanta mila euro che consentirebbero di presentare con tutte le regolarità del caso la domanda d'iscrizione alla Lega entro giovedì 10 giugno, ma che, se non raccolti in tempo utile, costringerebbero il consiglio di amministrazione a deliberare per la vendita dei diritti. Di possibili acquirenti, a oggi, ce ne sarebbero sicuramente cinque (Cosenza, Molfetta, Taranto e Cutrofiano oltre a una misteriosa piazza del centro Italia), e tutti pronti ad offrire all'Adriavolley una somma ragguardevole per coprire almeno parzialmente un passivo che non sparirebbe del tutto in caso di partecipazione al campionato di B1.

Ma di percorrere questa strada, che resta altamente la più probabile vista la criticità e staticità della situazione - e che, stando ai termini della Lega in tema di cessione dei diritti, dovrebbe concretarsi al massimo entro mercoledì 9 giugno - l'Adriavolley non vuole ancora pensarci del tutto. Nella caccia al marchio finanziatore oppure ad un socio in grado di aiutare la causa pallavolistica locale, infatti, la dirigenza biancorossa non si è ancora per vinta. Nemmeno dopo aver incassato un ennesimo dietrofront a inizio settimana che sembrava poter rappresentare la risoluzione della delicata vicenda. I contatti commerciali proseguono costantemente ed in più direzioni dentro e fuori Trieste, e così sarà sicuramente sino alla sera di lunedì quando verrà fatto il definitivo punto della situazione in casa Adriavolley.

Al cospetto del delicato momento in casa biancorossa, venerdì è stato presentato nella sede societaria il collegiale non residenziale, in programma da lunedì a venerdì prossimo, che chiuderà il Progetto di qualificazione giovanile sviluppato nell'ultima stagione sotto l'egida dell'Adriavolley. L'iniziativa, ideata e curata dal professor Peterlin dello Sloga, verrà strutturata su sei ore di lavoro al giorno, e coinvolgerà giovani delle società satellite (più lo Sloga) divisi in due gruppi.

Il primo comprenderà diciassette atleti nati dall'84 all'86 che lavoreranno la sera a Rupingrande agli ordini dei tecnici Marchesini, Poletto e del preparatore atletico Battistuta sul muro e sull'impostazione del lavoro con i pesi. Il secondo gruppo sarà invece composto da ventotto ragazzi dall'87 all'89 che si allenerà in mattinata al PalaTrieste con Morsut, Poletto e Cardone sui fondamentali.

Cristina Puppin

BASKET

Il Bor Radenska si gioca stasera il passaggio in C1

TRIESTE Bor Radenska-Blue Service atto terzo. Si disputa stasera, alle 20.15, sul parquet triestino (campo Primo Maggio di strada Guardiella) la gara-3 della finale play-off del campionato di C2 di basket. È l'ultimo appello della intensa annata cestistica che ha portato in dirittura finale il Bor tutto-difesa di coach Vattovec e la imprevedibile compagine friulana della Virtus, squadra che nella coda play-off ha saputo, tra l'altro, infrangere i sogni di promozione dello Jadran, protagonista della stagione regoale.

Entrambe le contendenti non hanno saputo sfruttare il fattore campo in finale. Nella gara-1 gli udinesi hanno capitalizzato la scarsa vena offensiva di un Bor leggermente contratto dalal tensione. A Cussignacco invece, Krizman e soci hanno pareggiato il conto, e con un certo interesse (63-76), denotando concentrazione, voglia, determinazione ma soprattutto ribadendo la ferrea difesa, ancora una volta l'arma vincente della intera stagione.

Stasera il Bor Radensk deve coniugare i due fattori smarriti nella prima gara: assetto difensivo e calore del pubblico. Con queste condizioni tecniche ed emotive l'approdo in C1 è ben più di una semplice speranza. La Blue Service propone molteplici insidie, sono note al coach Vattovec e riguardano, tra l'alatro la grinta dello spigoloso Marega, la mira di Rosso e le accelerazioni del play «tascabile» Nobile.

fr. car.

CANOA

Buone chance di vestire in azzurro per la Bordon del Cmm Sauro

Equipaggi triestini a Caccamo sotto gli occhi del tecnico Perri

TRIESTE Il lago di Caccamo ospiterà oggi e domani un importante Meeting nazionale di canoa, che servirà al dt, il cremonese Oreste Perri, come gara valutativa per gli equipaggi juniores (in preparazione al Campionato europeo di Bochum in Germania), e quello under 23 (per il Campionato d'Europa a Bydoszg in Polonia). Già da alcune settimane, in particolare gli atleti del Circolo Marina, stanno collaudando degli equipaggi. Buone chance per vestire la maglia azzurra per Maria Teresa Bordon, imbarcata nel K2 assieme alla compagna (al recente Europeo in K4), Francesca Zaniratto. Grande attesa per il K2 junior di Anna Alberti in coppia con la fiorentina Stefania Cicali, che già in allenamento han dato prova delle ottime possibilità della barca azzurra. Una conferma agli addetti ai lavori dovrebbe arrivare infine da Michele Zerial, ottimo componente sia del K2 sia del K4, punta di diamante della formazione azzurra under 18.

Maria Teresa Bordon e Francesca Zaniratto sul K2.

Partecipanti-500 metri **Cmm N. Sauro Trieste** K1 junior: Stroligo, Fantini; K1 junior femminile: Alberti; K2 junior femminile (misto) Alberti/Burgio; K1 senior femminile: Bordon, Fonda; K2 junior maschile (misto): Zerial/Ramella; Fantini/Mezzetti; K2 senior femminile (misto): Bordon/Zaniratto. **Canoa San Giorgio** K1 ragazze: Franco; K1 ragazzi: Nonis; K2 junior maschile: Nonis Fattorutto; K2 senior maschile: Totis/Malsani; K4 senior maschile: Malisani/Totis/Scrazzolo/Fattorutto; **Ck Monfalcone** K1 ragazzi: Decorti; K2 junior maschile: Cecchini/Decorti; K2 junior femminile: Mesiano/Gon; K1 senior maschile: Massi; **Ausonia Grado** K1 junior: Prafloriani, Culiat; K2 junior maschile: Prafloriani/Culiat; Cc Carso: K1 ragazzi maschile: Buzzi, Perich; K2 ragazzi maschile: Buzzi/Perich; K2 senior maschile: Callea/Rosson.

1000 metri **Cmm N. Sauro Trieste** K1 junior maschile: Stroligo, Mezzetti; K1 senior femminile: Fonda; K4 junior maschile (misto): Zerial/Ramella/Guerra/Pacchiarini; K2 junior femminile (misto): Alberti, Cicali; K2 senior femminile (misto) Bordon/Zaniratto; K2 junior maschile (misto): Zerial/Guerra; Fantini/Mezzetti;

Maurizio Ustolin

ATLETICA

Il via alle 9.30 nell'abitato di San Lorenzo

Tanti saliscendi sulla Carsolina

E tra otto giorni partirà «Il Friuli Venezia Giulia a tappe»

TRIESTE Appuntamento domani con la «Carsolina-Ciclopedonale», classica manifestazione organizzata dal Maratahon e giunta alla sua trentesima edizione. Ma quest'anno la Carsolina avrà un fascino particolare, visto il suo inserimento nel «Gran Prix Running Trieste» in qualità di prova riservata agli amanati della corsa in montagna.

La gara a carattere regionale si snoda infatti su un percorso di soli 6 chilometri ma con tanti saliscendi che la rendono unica nel suo genere tra le corse che si svolgono dalle nostre parti. Il via alla corsa saraà dato alle 9.30 di domenica dall'abitato di San Lorenzo, prima di affrontare il costone del Monte Stena e lanciarsi sulla pista ciclopedonale della Val Rosandra. Il ritorno verso l'arrivo di San Lorenzo si svolgerà invece lungo la salita delle «Rose d'Inverno». Le iscrizioni si potranno effettuare sul posto sino a 15 minuti prima della partenza. Alla prima società classificata andrà il X Trofeo «Salvatore Pastori» frutto di un calcolo che assegna 100 punti al primo arrivato, 99 al secondo e via via a scalare per i primi 100 al traguardo.

Inizierà invece domenica 13 giugno la prima edizione della corsa «Il Friuli-Venezia Giulia a tappe». La gara si svolgerà in cinque tappe dal 13 al 19 giugno. Il prologo del «Tour» è previsto domenica 13 al Belvedere Village di Aquileia con una gara di 5 chilometri. Seconda tappa al Parco Piuma di Gorizia con un tracciato di 10 km che prevede il raggiungimento di San Floriano del Collio prima del ritorno al Parco Piuma. Martedì 15 trasferimento a San Daniele del Friuli con il periplo (ripetuto due volte) del lago di Ragogna per un totale di 10 chilometri. Mercoledì riservato al riposo e giovedì 17 la corsa a tappe arriva a Trieste con 18 chilometri da sciropparsi tra il Monte Spaccato e il Santuario di Monte Grisa. Quinta e ultima tappa venerdì 18 giugno a Marina Julia (18 km) mentre sabato mattina si svogleranno le premiazioni al Belvedere Village di Aquileia.

al. r.

IPPICA

Nel «Presidente della Repubblica» Darsko Gar punta a un doppio

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 23		
1.a corsa	1.o arrivato	X1X
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
3a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		11-3-15

TRIESTE Gran Premio Presidente della Repubblica, cinquantottesima presenza. Correranno sotto la luce artificiale domani gli undici interpreti del classico Derby dei 4 anni di pretta marca triestina, perché Montebello fa coincidere con l'importante avvenimento l'avvio delle notturne.

Undici, come lo scorso anno, i cavalli al via di una corsa che annovera nel suo libro d'oro fior fior di campioni. Quattro, e precisamente Malacoda, Esule, Cibele e Farnese, in tempi remoti anteguerra, quando la corsa in questione si chiamava (e non poteva essere altrimenti) Derby Reale del Trotto, poi, a conflitto cessato, a cominciare dal 1950 e con la sua nuova denominazione, la competizione di punta della piazza triestina ha sfornato man mano nomi eccellenti quali Bayard, Livenza, Crevalcore, Ledro, Turbine, Barbablù, Top Hanover, Colta, Doringo, Atod Mo, Ghenderò, Dorsten, Ebsero Mo, Indro Park, Mint di Jesolo, e tanti altri, con la lista chiusa lo scorso anno da Cantor Pf che con il tempo di 1.15.2, guidato dall'ottuagenario Giuseppe Monti, ha ottenuto il record della corsa.

L'edizione numero 58 del Derby dei 4 anni manda nell'arengo Diorz, Danubio Om, Dolby Deimar, Darsko Gar, Daddy di Jesolo, Dumper Roc, Doria As, Delia di Jesolo, Di Giorgio Trio, Dorno e Denver del Cigno, e di questi, tre ritornano a Montebello dopo aver disputato, l'autunno dello scorso anno, il «Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia». Sono Darsko Gar, Delia di Jesolo e Doris As a ritornare sul luogo del... delitto, e Darsko Gar lo fa con la prospettiva di mantenere l'imbattibilità sulla nostra pista, visto che il Gran Premio della Regione se lo era pappato proprio lui, alla media di 1.16.6. Dopo quella impresa, Darsko Gar venne fermato ed è riapparso in pista soltanto a metà maggio in quel di Montegiorgio nel Gran Premio San Paolo, secondo di Delores King alla media record di 1.13.1.

Mario Germani

TRIS

Notturna con Cenoz finale

BOLOGNA Partono oggi le «notturne» in campo Tris, con l'Arcoveggio bolognese chiamato a inaugurarle con un doppio chilometro a vantaggi che ben si presta agli appettiti dei penalizzati. Piace Cenoz, penultimo numero e regia di Pippo Gubellini.

Premio Bruno Pasini, euro 22.600,00, metri 2060 = 2080.

A metri 2060: 1) Carzano Lod (R. Veneziani); 2) Aratondo (V. Torrente); 5) Vediomar (E. Bellei), 6) Cristian Sport (A. D'Agostino); 7) Zar degli Dei (F. Picchi); 8) Bizzarrina Valm (F. Ciulla), 9) Castore Gas (G. Contri); 10) Ayrton Cobra (G. D'Ambruso).

A metri 2080: 11) Abici di Re (E. Cicala); 12) Mr Jack Daniels (P. Baldi), 13) Bristol Dj (D. Hultberg); 14) Zelo del Pino (A. Guzzinati); 15) Campione di Mar (S. Mollo); 16) Cris del Nord (G. Fulici); 17) Berenice d'Ete (R. Andreghetti); 18) Cenoz (P. Gubellini); 19) Zeffiro Egral (G. Pistone).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) CENOZ. 17) BERENICE D'ETE. 5) VEDIOMAR. Aggiunte sistemistiche: 14) ZELO DEL PINO: 15) CAMPIONE DI MAR. 8 BIZZARRINA VALM.

Ai 510 vincitori della tris di ieri (2-3-9) vanno 2434,74 euro.

ger